IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

31024
9 771592 169000

ANNO 122 - NUMERO 251
VENERDÌ 24 OTTOBRE 2003
€ 0,90

Cortei, assemblee e comizi in tutte le città. Chiusi uffici pubblici, banche, scuole, poste. Treni, aerei e bus: blocco di 4 ore

L'Italia si ferma per le pensioni

A Trieste lo sciopero generale sarà di 8 ore. Manifestazioni in difesa dell'economia in crisi

Significato politico

di **Giorgio Ricordy**

Quello di oggi si presenta come uno sciopero generale - per così dire - «allargato»; scioperano, come si sa, i sindacati dei lavoratori contro la delega governativa per la riforma del sistema previdenziale, ma la protesta che dilaga nel Paese va ben oltre. Lo dimostra la quasi insurrezione dei presidenti delle Regioni che ieri, conti alla mano, hanno lanciato un «allarme rosso» per i tagli imposti dal governo; lo dimostrano le vere e proprie burrasche che attraversano la maggioranza, dove è in corso una specie di duello rusticano attorno ai provvedimenti che compongono la manovra di finanza pubblica; lo dimostra lo scontro senza precedenti e gravissimo fra il ministro dell'Economia e il governatore della Banca d'Italia, due autorità che un elementare senso delle istituzioni vorrebbe in rigorosa e costante sintonia; e lo dimostrano i dati che, giorno dopo giorno, vengono snocciolati dagli istituti competenti, nei quali si legge il progressivo peggioramento dei conti pubblici, la caduta dei consumi delle famiglie, l'aumento della popolazione in condizione di povertà, il regresso dell'occupazione, la stagnazione del sistema produttivo, la perdita di quote crescenti di mercato da parte del «made in Italy».

Il ricorso al voto di fiducia sul decreto che accompagna la legge Finanziaria annunciato dal presidente del Consiglio potrà forse aiutare a superare alcuni scogli emersi in Parlamento, ma non servirà per far uscire governo e maggioranza dallo sbandamento del quale l'uno e l'altra sembrano essere, oramai, in completa balìa.

Segue a pagina 3

Allarme Br in regione personaggi sotto scorta Bossolo al sindaco Dipiazza

A pagina 2

ROMA L'Italia si ferma oggi con autobus, treni, aerei, scuole, uffici, poste e banche bloccati a causa dello sciopero generale contro la riforma delle pensioni, indetto da tutti i sindacati, confederali e autonomi.

Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato oltre cento manifestazioni a livello provinciale mentre i leader di Cgil, Cisl e Uil terranno i comizi, rispettivamente, a Bologna, a Roma, e a Napoli. A Milano si terrà invece una manifestazione organizzata da Forza Italia che sfilerà all'insegna dello slogan «mentre c'è chi protesta, c'è chi costruisce».

Quella di domani sarà una giornata di passione in particolare per chi deve viaggiare. Gli aerei saranno bloccati in pista dalle 12.30 per 4 ore. Lo sciopero riguarderà i treni dalle 9 alle 13. Difficile anche spostarsi in città: gli addetti a bus, tram e metro incroceranno le braccia per 4 ore con orari diversi decisi a livello locale.

A Trieste lo sciopero sarà di 8 ore e avrà doppia valenza. I sindacati infatti hanno voluto dedicare la giornata di protesta anche a difesa dell'economia in crisi (Ferriera, Olcese, Burgo, Wartsila, elettronica) e dell'occupazione.

A pagina 3

Finanziaria: rissa per i terreni appena incendiati subito edificabili

A pagina 4

Presentata alla Camera una norma salva-Previti

A pagina 5

Brusca frenata dei consumi. Billè: «Siamo in recessione»

A pagina 9

CASA SENZA LIBERTÀ

AFFONDATO IL DIVORZIO VELOCE

di **Gianfranco Pasquino**

Con un terzo dei deputati che hanno ritenuto l'argomento, riduzione degli anni di separazione necessari ad ottenere il divorzio da tre ad uno, non sufficiente interessante e importante, una risicata maggioranza, sostanzialmente composta dai parlamentari della sedicente Casa delle libertà, ha bocciato l'emendamento presentato dalla diessina Elena Montecchi. La lezione è che la Casa delle libertà non è, in effetti, interessata alle libertà concrete, ma risponde a qualche altra esigenza. In questo caso, con tutta probabilità, ha risposto positivamente alle malposte critiche dell'ala cattolica più oltranzista e alla necessità di catturare quei voti. Sembrava che sull'emendamento Montecchi si fosse verificata una convergenza bipartisan, con il relatore di Forza Italia che aveva espresso il suo parere favorevole. D'altronde, la tematica non fa parte di nessun programma di governo.

Dunque, la libertà di voto era garantita. Invece, la parte più cospicua della Casa delle libertà si è ricompattata contro l'emendamento e ha mandato il suo messaggio repressivo. Alla fine, gli unici che esibiscono un comportamento realmente bipartisan sono i parlamentari cattolici, la stragrande maggioranza dei quali continua ad essere, come nella negazione della fecondazione assistita, di stretta osservanza dei dettami, non della Chiesa in quanto tale, ma dei vescovi, cioè, della Conferenza episcopale italiana.

Segue a pagina 5

Il commissario Ue ai Trasporti raffredda le aspettative del Nordest: Italia e Francia «tiepide» sull'opera

L'Europa cancella il Corridoio 5

La De Palacio: «Troppi ritardi, non è più tra le priorità»

RONCHI

Minerva, stop ai voli si rischia l'isolamento

TRIESTE Doccia fredda sull'aeroporto di Ronchi: la compagnia Minerva è a un passo dalla chiusura e, a meno di colpi di scena dell'ultimo minuto, i suoi aerei rimarranno a terra già da domenica. Lo scalo regionale rischia di perdere così in un colpo solo tre voli su Milano, uno su Genova e uno su Roma. Ma non basta: Minerva ha proprio a Ronchi dei Legionari la sua base operativa e un grosso punto interrogativo campeggia su 240 posti di lavoro. A bilanciare la cattiva notizia giunge la conferma di un forte interesse di AirOne per lo scalo regionale. I vertici della compagnia si sono incontrati con il governatore Illy e l'assessore ai trasporti Sonego ai quali hanno illustrato i loro progetti su Ronchi.

Baldassi a pagina 13

Aerei della Minerva fermi in pista.

VERONA Fra i dieci progetti che l'Unione europea a dicembre porrà all'immediata esecuzione non figurerà il Corridoio 5, l'asse transpadano considerato strategico per il rilancio del Nordest. La conferma indiretta viene da Loyola De Palacio, commissario europeo che a margine di un summit a Verona dei ministri ai trasporti dei Paesi membri dell'Ue ha a lungo discusso dei destini dell'asse Lione-Kiev. Italia e Francia continuano a dimostrarsi «tiepide», non c'è un solido accordo nemmeno fra Italia e Slovenia, la progettazione rimane a uno stadio troppo arretrato. Manca insomma uno dei presupposti fondamentali: il carattere transnazionale dell'opera. Conseguenza: il Corridoio 5 esce dalla lista delle 29 infrastrutture europee ritenute urgenti.

Possamai a pagina 9

Critiche unanimi alla leghista Guerra per le sue riserve sull'operato della Chiesa

La Cdl si spacca sugli immigrati Pisanu: la Bossi-Fini è da rifare

ROMA Ancora rissa nella maggioranza sul problema immigrati. «Pretendere di controllare l'immigrazione clandestina solo con i mezzi propri è una pretesa smisurata e velleitaria» replica Pisanu a Bossi che lo ha invitato a «darsi da fare» senza attendere l'intervento dell'Europa. Pisanu rincara la dose: la legge Fini-Bossi non funziona, è da rifare. Bufera su Alessandra Guerra che ieri aveva espresso perplessità su come alcune organizzazioni vicine alla Chiesa starebbero affrontando il problema immigrazione, traendone profitto. Forza Italia parla di «parole al vento», An di «polverone che non affronta i problemi dell'immigrazione», l'Udc di «pseudocultura politica». L'opposizione si fa sentire con la Margherita: «affermazioni inaccettabili».

Ballico a pagina 6

Verdi, Miela, Mittelfest, Orchestra e Cineteca regionali: l'Antonaz-pensiero

«No ai campanilismi nella cultura»

TRIESTE Dal Mittelfest a Villa Manin, dal Teatro Miela al Verdi, dalla Cineteca regionale all'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Certo che l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz, segretario di Rifondazione comunista tuttora in carica, tra le mani s'è ritrovato un bel po' di bombe pronte a esplodere. Certo, dice Antonaz «troppi campanilismi sono stati alimentati in questa regione, molte cose dovranno cambiare. bisognerà aprire nuovi orizzonti, cambiare aria».

A. M. Lona a pagina 29

Suicida a 14 anni da un cavalcavia sull'autostrada A4

Vicenza: si è gettato dopo una telefonata col cellulare. Il corpo straziato dalle auto

A pagina 7

Bimbo morso all'asilo nido dai compagni

Fiume: denunciata una puericultrice. La piccola vittima è finita all'ospedale

A pagina 11

Summit riservato in prefettura convocato dal commissario del governo Sottile. Presente anche Visconti, braccio destro del procuratore nazionale antimafia Vigna

Scorte armate e auto blindate dopo l'allarme Br

Il governatore Illy fra i personaggi cui assicurare protezione. Timori per le frasi del volantino sui cortei odierni

TRIESTE Rientrano in scena le scorte armate e le auto blindate. L'attentato di Gorizia e la successiva risoluzione strategica delle Brigate rosse fatta ritrovare a Padova, hanno mutato totalmente lo scenario della sicurezza nel Friuli Venezia Giulia. Quando i brigatisti scrivono nel loro documento di «specialità regionale» e di «asse Est Ovest», è chiarissimo a chi si riferiscono. Al gruppo dirigente del Friuli Venezia Giulia: politici, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni ma anche sindacalisti. «L'infame Cisl dell'infame Pezzotta» si legge a pagina 7 della risoluzione strategica collegata all'attentato all'Informest. E si fa riferimento «al prossimo sciopero generale indetto dai sindacati contro la riforma del pensionistico».

Sotto scorta potrebbero a breve scadenza trovarsi tra gli altri il governatore Riccardo Illy, il sindaco Roberto Dipiazza, i segretari regionali dei sindacati confederali, ma anche docenti universitari che si occupano di diritto del lavoro come se ne occupava Marco Biagi.

«Di scorte non posso parlare. E' un fatto riservato» ha tagliato corto ieri il Commissario di governo Goffredo Sottile. Poco prima aveva presieduto un «summit» in prefettura dedicato all'emergenza in regione: magistrati, ufficiali dei carabinieri, questori dei capoluoghi di provincia, prefetti, hanno discusso di contromisure per contenere la criminalità organizzata, ma soprattutto della «saldatura» ormai data per certa tra militanti dei Nuclei territoriali antimperialisti e Brigate rosse.

Una saldatura già ipotizzata nei primi giorni del 2003 dal presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. Enzo Bianco in gennaio aveva dichiarato che «le Brigate rosse-Partito comunista combattente sono in piena campagna di proselitismo verso i nuclei territoriali antimperialisti. Lo scopo è quello di rafforzare la loro struttura».

L'attentato di Gorizia e la successiva risoluzione strategica hanno confermato che l'ipotesi di Enzo Bianco si è ormai realizzata: nel Nordest è nuovamente operativa dopo più di 15 anni di silenzio una struttura brigatista.

Il livello d'allarme da un paio di giorni si è stabilmente attestato al massimo. Anche perché lo sciopero generale di oggi e la crisi del modello economico del Nordest rappresentano altrettanti catalizzatori del malcontento e delle difficoltà sociali. E Trieste e Gorizia sono in prima linea in questo difficile momento. Nella risoluzione delle Brigate rosse a pagina 7 si fa appunto esplicito riferimento allo sciopero generale di oggi. Lo si collega all'entrata in vigore proprio oggi della nuova disciplina del lavoro disegnata dalla legge del 14 febbraio 2003 e dai successivi regolamenti di attuazione. Queste normative è «parte sostanziale del progetto dominante della Borghesia imperialista nella centralizzazione e accentramento dei poteri di questo esecutivo».

Il supervertice in Prefettura a Trieste convocato ieri dal commissario Goffredo Sottile.

Una conferma dell'innalzamento del livello di guardia viene dal prefetto di Gorizia Camillo Andreana. «Lo scoppio della bomba ci costringe a pensare in modo diverso dal passato. La preoccupazione è connessa alla responsabilità, ma non ha nulla che vedere con l'isteria. E' chiaro che non esiste una barriera tra le aree geografiche della nostra regione».

«Ci vogliono nervi saldi. Gli analisti stanno esaminando il documento brigatista. Siamo molto attenti a tutto quello che c'è sul territorio», afferma il Commissario di governo Goffredo Sottile. Ma non è chiaro il significato delle parole «tutto quello che c'è sul territorio». E il prefetto di Trieste non fa nulla per dissolvere il banco di nebbia. Sul territorio vi sono «obiettivi sensibili», come oleodotti, gasometri, sedi istituzionali, caserme, tribunali. Ma vi sono anche gruppuscoli che dell'«antagonismo sociale» hanno fatto la loro ragione di azione politica. E poi in riferimento a chi «bisogna avere i nervi saldi?»

Per fare il punto sull'orizzonte che si sta facendo buio ieri in Prefettura a Trieste era presente anche Carlo Visconti, braccio destro del procuratore Pierluigi Vigna responsabile della procura nazionale antimafia. «Non si può parlare di emergenza criminalità ma il livello della vigilanza negli ultimi giorni è stato alzato», ha dichiarato al termine del summit tenuto riservato. tanto riservato che gli ospiti, in tutto una trentina di persone, verso le 15 hanno pranzato all'interno della scuola di polizia di Duino. Un posto sicuro, sorvegliato, blindato.

Ma in prefettura e in questura sono stati anche messi a fuoco gli ultimi aspetti della sicurezza per il vertice tra ministri europei che si aprirà stamane al «Ferdinandeo», sul colle di San Luigi. Attorno al grande edificio saranno schierati 150 uomini delle forze dell'ordine. Baschi verdi della Guardia di finanza, ma anche carabinieri del battaglione di Gorizia e poliziotti del reparto mobile di Padova. E intanto in città si snoderà il corteo dello sciopero generale, l'unico di otto ore in tutta il Paese. Un altro sintomo del malessere a Nordest.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Riferimenti alla Ferriera. Quinta lettera minatoria dal Fronte popolare di liberazione

Bossolo al sindaco Dipiazza

TRIESTE «Se chiudi la Ferriera, ti conviene cambiare città. Ti faremo noi un bell'abito da sera di legno».

Sale la tensione sul caso dello stabilimento siderurgico di Servola al centro di una battaglia sociale e giudiziaria tutta ancora da definire. Una busta contenente un bossolo calibro 357 e un foglio con la minaccia di morte è stata recapitata ieri al sindaco Roberto Dipiazza.

«Dal 2001 è la quinta lettera di minacce che ricevo. Questa è quasi una fotocopia dei messaggi precedenti. E' una situazione delicata che mi lascia perplesso», ha dichiarato in serata il primo cittadino di Trieste.

La scoperta della lettera con il bossolo ha provocato l'intervento degli investigatori della Digos che per il momento hanno escluso ogni collegamento con l'esplosione all'«Informest» di Gorizia poi rivendicata a Padova dalle Brigate Rosse - Guerriglia metropolitana per la costruzione del Fronte combattente antimperialista.

Già nell'estate del 2002 - esattamente il 13 luglio - a Roberto Dipiazza era stata inviata una lettera-bomba con 30 grammi di polvere da sparo e una batteria. Ma l'ordigno non poteva esplodere perchè i fili non erano stati collegati all'accumulatore elettrico. Anche in quell'occasione nel plico era inserito un volantino di rivendicazione firmato dal Fronte popolare di liberazione, un movimento del tutto inedito nel variegato panorama dell'eversione. Nel documento Roberto Dipiazza era stato definito «traditore del popolo».

Il sindaco di Trieste.

Cinque giorni più tardi era giunto un secondo corposo documento di rivendicazione. La risoluzione, scritta al computer in stampatello maiuscolo era sovrastata da un «logo» a colori con la stella rossa a cinque punte e un pugno chiuso che regge un'arma da fuoco. A chiusura delle due cartelle la rappresentazione di un bersaglio con una freccia puntata al centro e gli slogan: «Onore a tutti i compagni e combattenti antimperialisti caduti!» e «Colpiremo i traditori del popolo e le basi dello sfruttamento».

Il documento era stato inviato per «posta prioritaria» all'interno di una busta imbucata a Trieste. Sotto l'intestazione «Fronte popolare di liberazione» era stato inserita la scritta «Comando generale», forse a voler significare che i vertici dell'organizzazione sono a Trieste.

E sempre a Trieste era stata colpita in precedenza con un altro rudimentale ordigno l'ingresso del Segretariato per l'Iniziativa centroeuropea (Ince) che ha sede in via Genova. A più riprese nel capoluogo giuliano sono stati trovati negli ultimi anni volantini e documenti intestati ai Nuclei territoriali antimperialisti (Nta) una delle sigle attorno alle quali si sarebbe verificata la ricostruzione del partito armato. Ora, dopo lo scoppio di Gorizia e la risoluzione strategica fatta trovare a Padova, questa «saldatura» sembra ormai realizzata.

PARLAMENTO Informativa alla Camera del sottosegretario all'Interno Mantovano: «Intensificati i servizi preventivi sul territorio»

Il prefetto ammette: «Gorizia non è più un'isola felice»

Anche il capo della Digos isontina parla di «preoccupazione». Ma frena su allarmismi

Il presidente di Informest, bersaglio dell'attentato, rigetta le provocazioni sulla natura del Centro quale «laboratorio nelle mani del potere»

GORIZIA «Sul territorio della provincia di Gorizia sono stati intensificati i servizi preventivi e di vigilanza, con particolare attenzione per quelli a protezione di possibili obiettivi a rischio». Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, nel corso dell'informativa di ieri alla commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati, illustra i provvedimenti presi dopo l'attentato di lunedì scorso alla sede Informest di Gorizia. Ma quella che vorrebbe essere una rassicurazione, diventa invece la triste conferma che l'«isola felice non esiste più», come afferma il prefetto di Gorizia Camillo Andreana. Così «è meglio - aggiunge il rappresentante del governo - togliersi dalla testa che in questa città non succeda mai nulla».

Dopo l'attentato di lunedì scorso e le successive rivendicazioni, lo stato di allerta è palpabile. «Nessun allarmismo, per carità», dicono in questura a Gorizia. Ma il livello di guardia è salito. Lo conferma il capo della Digos goriziana, Luciano Iaccarino, che parla di «naturale preoccupazione». «La vigilanza - minimizza - è in atto da tempo. Abbiamo solo aumentato il livello dell'attenzione e intensificato i servizi preventivi». Inutile chiedere in cosa concretamente consistano, altrimenti che «servizi preventivi di vigilanza» sarebbero? Si sa solo che le misure prese riguardano l'intero territorio provinciale. Non si vuole creare allarmismo, ma è chiaro che il pericolo non può essere sottovalutato. «Finora a Gorizia - spiega il dirigente della Digos - il livello di attenzione è stato minimo perché non era successo mai nulla di allarmante. Ora, dopo l'attentato terroristico, la situazione è mutata».

Nell'ottica di rasserenare gli animi si è tenuto ieri pomeriggio anche l'incontro tra il questore, Alessandro Marangoni, e il presidente di Informest, Luigi Guarda. «Incontro di cortesia e di grande cordialità», taglia corta Guarda che ieri ha dovuto fare i conti con i contenuti del documento delle Brigate Rosse che, in venti pagine, regala a Informest ben sei citazioni e la definizionie di «Istituto e laboratorio imperialista». «Mi sento obbligato a rigettare e respingere - dichiara - quelle che appaiono essere "accuse" rivolte verso di noi: Informest non è né "laboratorio" né "strumento" di alcuno. Nella nostra qualità di organismo pubblico abbiamo cercato, cerchiamo e cercheremo in futuro, di rendere coerenti gli interventi di cooperazione e sviluppo dei e nei Paesi balcanici con la più generale complessiva politica di sviluppo definita dall'Unione europea e dal nostro Paese». Al Centro servizio di documentazione per la cooperazione economica internazionale il lavoro non si è mai fermato se si esclude la breve interruzione di lunedì mattina dopo la scoperta dell'esplosione dell'ordigno.

Alfredo Mantovano

In città, intanto, si respira un'aria di incredulità. Finire su un volantino delle Brigate Rosse, assieme a Informest, non era nelle previsioni. E' stato come trovarsi di colpo dentro un incubo, in una realtà di cui nessuno fino a lunedì si era reso conto. E' stato un vero corto circuito per Gorizia passare dalla ribalta nazionale di «Torno sabato... e tre» di Panariello a quella dell'eversione terroristica della stella a cinque punte. Come risvegliarsi da un lungo letargo e scoprire che il lieto fine della favola «c'era una volta il confine» è ancora tutto da scrivere.

Fabio Dorigo

Nella sede del Mib al Ferdinandeo Antonione incontra i rappresentanti europei sulla cooperazione allo sviluppo

Vertice Ue, Ferdinandeo off-limits

TRIESTE La cooperazione allo sviluppo sarà al centro della riunione ministeriale informale dell'Unione europea che si svolgerà oggi a Trieste, nella sede del Mib. Notevoli le misure di sicurezza attorno al Ferdinandeo, il palazzo sul colle del Cacciatore che ospita il Mib. Già ieri la zona era off-limits.

Al summit, presieduto dal sottosegretario degli Affari Esteri, il triestino Roberto Antonione, parteciperanno i rappresentanti dei quindici Stati membri dell'Ue e dei dieci paesi in via di adesione.

All'ordine del giorno figurano argomenti particolarmente rilevanti per i rapporti tra l'Unione europea e i Paesi in via di sviluppo, quali l'aumento dell'efficacia nell'uso delle risorse dedicate alla cooperazione allo sviluppo, un miglior coordinamento e una progressiva armonizzazione delle procedure di cooperazione a livello europeo e internazionale, le implicazioni delle conclusioni di Cancun sulle prospettive della cooperazione allo sviluppo.

Tra gli altri punti nell'agenda triestina, la discussione per la creazione di uno strumento finanziario in grado di sostenere le operazioni di mantenimento della pace in Africa e di promuoverne lo sviluppo economico.

«Vogliamo creare al più presto la "peace facility", lo strumento finanziario per sostenere le missioni di mantenimento della pace nella regione» ha dichiarato il portavoce del commissario Ue allo sviluppo e gli aiuti umanitari, Jean Charles Ellerman-Kingombe.

Il Ferdinandeo al Cacciatore già off-limits in vista del vertice europeo odierno.

Anche nel nostro Paese come è già avvenuto in Inghilterra a Londra e in Francia a Parigi si simulerà una «reazione» a un possibile attacco a strutture civili

Bertolaso: presto anche in Italia esercitazioni antiterrorismo

L'avvocato Baccioli, difensore della Lioce: «I brigatisti non sono gli unici a sparare»

ROMA «Nella società moderna a sparare non sono solo le Brigate Rosse. Altri sparano molto di più. Fanno le guerre, le stragi, i bombardamenti, fanno morire di fame milioni di persone. La risposta a questa situazione, purtroppo,è quella di opporre violenza alla violenza». A dichiararlo è l'avvocato Attilio Baccioli, difensore delle Brigate Rosse e attualmente impegnato nei processi Lioce e Galesi, in una intervista che uscirà nel numero di novembre de «L'Eco di San Gabriele», il mensile dei Padri Passionisti, e della quale è stata diffusa un' anticipazione. «In genere le Br - spiega Baccioli - intervengono su situazioni cruciali anticipando e cercando di bloccare alcuni eventi. Come ad esempio nell'omicidio di Ruffilli,contro il regime dell'alternanza».

ROMA Nei prossimi mesi anche in Italia si svolgeranno delle esercitazioni per simulare le conseguenze di eventuali attacchi terroristici, sul modello di quelle condotte nelle metropolitane di Londra e di Parigi. Lo ha reso noto il direttore del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, in un pausa dei lavori del vertice dei direttori generali di Protezione civile di 31 Paesi europei che si conclude oggi al Campidoglio.

«Sul fronte del rischio nbc - spiega Bertolaso - stiamo già lavorando parecchio con tutti gli altri Paesi, soprattutto con quelli che hanno una preoccupazione o un'attenzione maggiore per questi temi come la Francia, l'Inghilterra, la Spagna. Con loro abbiamo un continuo scambio di informazioni: giusto la notte scorsa c'è stata un'esercitazione alla metropolitana di Parigi, di cui ieri avevo parlato con il direttore generale della Protezione civile francese: adesso ci aspettiamo che ci spieghi che tipo di 'lezionè ne hanno ricavato». «Noi, naturalmente - conclude Bertolaso - stiamo in strettissimo, quotidiano rapporto con il ministero dell'Interno e con i Vigili del fuoco: presto anche noi organizzeremo qualche cosa del genere, ci stiamo lavorando».

Sul tema terrorismo tornano anche i sindacati di polizia. «Occorre che contro il terrorismo sia espressa solidarietà operativa da tutti coloro che credono nelle istituzioni e nella democrazia, perchè se alle parole di condanna non seguiranno i fatti, il terrorismo tornerà a colpire e questa volta la responsabilità sarà di chi ha sottovalutato il problema». A dichiararlo è il Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia(Siulp) che si dice preoccupato «per le gravi minacce contenute nel recente documento delle brigate rosse contro autorevoli esponenti del sindacato e del mondo politico». «La lucida logica del documento Br rinvenuto dopo l'esplosione di Gorizia - secondo Oronzo Cosi, segretario generale del Siulp - fa comprendere con orrore come ancora oggi resistano strascichi di un' organizzazione sepolta dalla storia e dalla coscienza democratica».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 23 ottobre 2003 è stata di 51.150 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ITALIA SI FERMA

Cgil, Cisl e Uil mobilitano tutto il Paese contro la riforma delle pensioni e la manovra finanziaria. Organizzate più di 100 manifestazioni

Oggi lo sciopero, prima sfida al governo

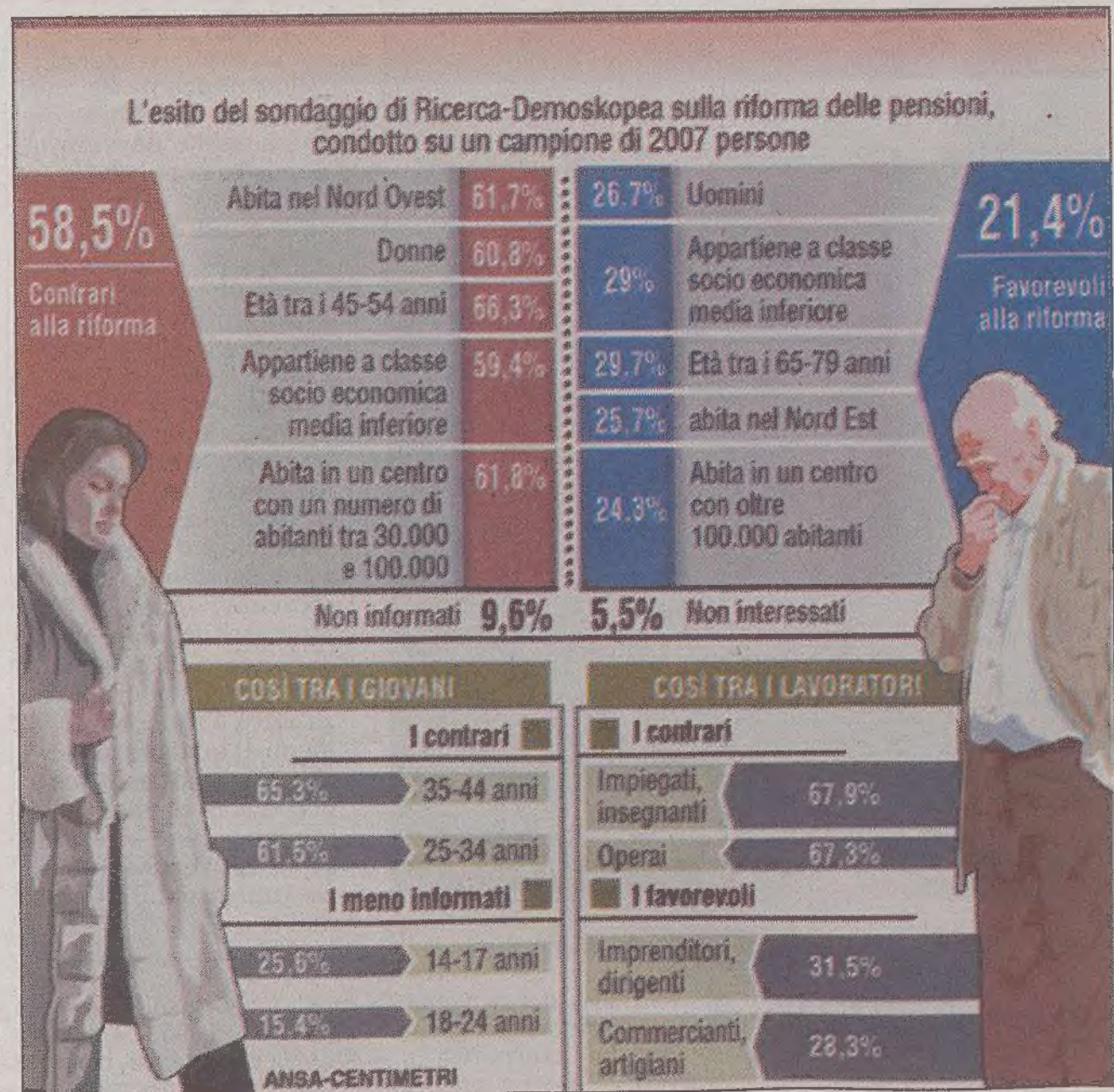
Il ministro Maroni: «Una protesta part-time». Pezzotta: «Pronti a replicare a tempo pieno»

ROMA Oggi l'Italia si ferma per sciopero. Oltre cento manifestazioni sono organizzate da Cgil, Cisl e Uil contro la riforma delle pensioni presentata dal governo Berlusconi.

Lo sciopero sarà di quattro ore, tanto che il ministro del Lavoro, il leghista Maroni, l'ha definito «una protesta part-time». La replica dei sindacati è affidata a Savino Pezzotta, leader della Cisl: «Se ne vogliono uno a tempo pieno, non abbiamo problemi». Comunque sono già previste altre forme di lotta, da programmare la prossima settimana.

Le parti, al momento, sono lontanissime. Il capo del governo, Berlusconi, dice che la riforma delle pensioni è «improcrastinabile, inevitabile, ineludibile». Insomma, bisogna farla e subito. I sindacati sono dalla parte opposta e, per rispondere al premier, spiegano che la sua riforma è «immotivata, ingiusta e immorale».

L'argomento è importante e ha diviso, per molto tempo, la Casa delle libertà. Bossi ha tuonato contro chi voleva toccare «le pensioni del Nord», ma poi si è corretto per dire che «i lavoratori del Nord prenderanno più soldi» (il riferimento era agli incentivi previsti per chi, avendo il diritto alla pensione, resta invece al lavoro, ndr). Anche Alleanza Nazionale, che pur sostiene Berlusconi, è preoccupata e non vuole tirare troppo la corda.

Dall'altra parte, invece, sono tutti compatti (questo è il quinto sciopero unitario in 20 anni). Cgil, Cisl e Uil ritrovano l'unione persa ormai da tempo. Difficile dire, proprio oggi, se le parti (ora così distanti) proveranno a riavvicinarsi. Stando ai piani di Berlusconi e Tremonti, l'età pensionabile viene portata a 65 anni (per gli uomini) e 60 (per le donne), oppure per ricevere l'assegno dall'Inps ci vorranno 40 anni di contributi. Il tutto a partire dal 2008. I sindacati mostrano disponibilità su altri temi (gli incentivi, il trattamento di fine rapporto, i trattamenti integrativi), ma sull'età pensionabile alzano il muro.

Ieri è sceso in campo anche il presidente di Confindustria (favorevole alla riforma) per invitare a «recuperare il confronto». Lo stesso fa il viceministro dell'Economia, Baldassarri. «Bisogna ragionare e discutere», dice. «Dopo lo sciopero - spiega Luigi Angeletti, segretario della Uil - presenteremo anche noi una proposta, fondata su elementi di fatto che sarà riconosciuta come ragionevole dall'opposizione e dal governo».

Intanto oggi si incrociano le braccia. Epifani, Pezzotta e Angeletti parlano rispettivamente a Bologna, Roma e Napoli.

Solo a Milano ci sarà una manifestazione di Forza Italia all'insegna dello slogan: «Mentre c'è chi protesta, c'è chi costruisce».

Gli uffici pubblici resteranno chiusi, negli ospedali saranno garantite solo le urgenze. I treni si fermano dalle 9 alle 13, l'Alitalia cancella 155 voli e lascia a terra 24 mila passeggeri. Sarà difficile anche spostarsi nelle città.

Gli addetti a bus, tram e metro si fermeranno per 4 ore ma con orari diversi. A Roma e Napoli il trasporto si ferma dalle 9,30; a Milano dalle 18,30; a Torino dalle 17. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, ha emesso ieri un provvedimento con il quale ha ordinato all' Anpcat di «anticipare a domani 24 ottobre lo sciopero nazionali dei controllori di volo, inizialmente previsto per sabato 25 ottobre evitando così il disagio agli utenti per due giorni consecutivi».

Due i cortei di protesta in programma nel cuore della Capitale per lo sciopero generale di domani. Il primo, organizzato dai sindacati confederali contro la riforma delle pensioni partirà alle 9,30 da via Luigi Petroselli vicino alla Bocca della Verità, dove i sindacati hanno invitato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi «a ripetere i benefici della riforma mettendo la mano nella storica Bocca».

Il secondo promosso dai Cobas scuola, che si asterranno dal lavoro per tutta la giornata, partirà mezz' ora dopo da piazza della Repubblica.

Anche le Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani ieri hanno annunciato l'adesione allo sciopero per «contrastare la riforma delle pensioni proposta dal governo e per cambiare la legge finanziaria». In serata infine è stato diffuso un sondaggio di Ricerca-Demoskopea: 6 italiani su 10 sono contrari alla riforma. Non vuole la riforma il 58,5 degli intervistati. I favorevoli sono solo il 21,4%, il 10% ha detto di non essere informato e il 5,5% di non essere interessato all'argomento.

g.f.

L'esito del sondaggio di Ricerca-Demoskopea sulla riforma delle pensioni, condotto su un campione di 2007 persone

58,5% Contrari alla riforma

Contrari	%
Abita nel Nord Ovest	61,7%
Donne	60,8%
Età tra i 45-54 anni	66,3%
Appartiene a classe socio economica media inferiore	59,4%
Abita in un centro con un numero di abitanti tra 30.000 e 100.000	61,8%

21,4% Favorevoli alla riforma

Favorevoli	%
Uomini	26,7%
Appartiene a classe socio economica media inferiore	29%
Età tra i 65-79 anni	29,7%
abita nel Nord Est	25,7%
Abita in un centro con oltre 100.000 abitanti	24,3%

Non informati **9,6%** — **5,5%** Non interessati

COSÌ TRA I GIOVANI

I contrari	
35-44 anni	65,3%
25-34 anni	61,5%
I meno informati	
14-17 anni	25,6%
18-24 anni	15,4%

COSÌ TRA I LAVORATORI

I contrari	
Impiegati, insegnanti	67,9%
Operai	67,3%
I favorevoli	
Imprenditori, dirigenti	31,5%
Commercianti, artigiani	28,3%

ANSA-CENTIMETRI

Oggi lo sciopero generale per le pensioni: grandi disagi per chi dovrà spostarsi.

CONFINDUSTRIA

D'Amato: «È necessario riaprire il confronto»

MILANO Lo sciopero generale sulle pensioni «è un atto di assoluta ipocrisia». Lo definisce così il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, che invita i sindacati a riprendere il confronto subito dopo la protesta. «Per fortuna il Presidente del Consiglio - ha detto il leader degli imprenditori - ha impegnato il governo con il suo discorso a reti unificate sulla necessità di fare una riforma delle pensioni strutturale. «Fatto questo sciopero generale - ha proseguito il presidente di Confindustria - mi auguro si recuperi coerenza e responsabilità ristabilendo un clima di confronto».

SCUOLA

Il Gilda contesta la riforma previdenziale

Anche i docenti in piazza: «Con tanti anni di precariato siamo noi i più penalizzati»

ROMA La Gilda degli Insegnanti ha confermato la partecipazione allo sciopero nazionale per protestare contro la riforma del sistema pensionistico, che secondo lo stesso sindacato, colpisce in modo particolare i docenti.

«Gli insegnanti - precisa il sindacato - causa le procedure lunghe e macchinose per essere immessi in ruolo nonché al blocco delle assunzioni messe in atto dall'attuale governo,sono costretti a molti anni di precariato e sottoccupazione, arrivando a costituire,nella gran parte dei casi un rapporto stabile appena attorno ai quarant'anni».

«È lampante - continua il sindacato - la conseguenza di non poter raggiungere, con il nuovo sistema, una pensione decorosa se non trascinando l'attività lavorativa verso i 70 anni di età. In occasione dello sciopero di domani - conclude il sindacato - chiediamo con forza al governo,il riconoscimento della gravosità del lavoro docente,con possibilità di diverso utilizzo dell'orario da parte dei docenti più anziani, accompagnata da una riduzione del numero di alunni per classe.

L'avvio immediato della previdenza integrativa per i docenti, evitando la dispersione dei risparmi in forme integrativo-assicurative private, dando al contempo la possibilità di riscatto dei periodi di precariato scoperti da contribuzione».

Nella città friulana il corteo si muoverà da piazza Primo Maggio. A Pordenone parlerà il leader nazionale della Fiom-Cgil Rinaldini

Crisi in regione, a Trieste e Udine lo stop raddoppia

Nei due capoluoghi astensione dal lavoro per otto ore con l'eccezione dei trasporti

TRIESTE In tutte le province del Friuli Venezia Giulia sono previste per oggi manifestazioni molto affollate. Le 4 ore di astensione del lavoro, estese all'intera giornata nel pubblico impiego, nella sanità, nella scuola, nelle università e negli enti di ricerca, nelle poste, saranno concentrate di norma nel mattino. A Udine e Trieste, però, lo sciopero sarà di 8 ore in tutti i settori, con l'eccezione di banche e trasporti, dove sono validi i limiti fissati dalla commissione nazionale di garanzia: 5 ore (l'intera mattinata) per il credito, 4 per i trasporti (le ferrovie dalle 9 alle 13, il trasporto aereo dalle 12.30 alle 16.30, il trasporto pubblico locale a seconda delle scelte assunte dai sindacati provinciali, i lavoratori di porti, di strade e autostrade 4 ore al termine di ogni turno), 4 ore anticipate al 23 ottobre per i dipendenti di radio e televisioni. Ma alla protesta nazionale contro il taglio delle pensioni di anzianità si intrecciano anche importanti questioni locali come la grave crisi industriale che colpisce Trieste. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil del capoluogo regionale hanno prolungato a 8 ore la durata dello sciopero (esentati i dipendenti del Comune e della Regione, per non ostacolare le operazioni elettorali in vista del voto suppletivo di domenica). Si sciopererà per 8 ore anche a Udine, dove il sindacato punta l'indice sulla crisi e soprattutto sulla piaga degli infortuni sul lavoro. Nel capoluogo friulano il corteo di Cgil, Cisl e Uil si muoverà alle 9.30 da piazza Primo Maggio. A Pordenone è annunciata la presenza del leader nazionale della Fiom-Cgil Gianni Rinaldini, che parlerà alle 10.30 in piazza XX Settembre (il corteo partirà alle 9.30 da piazza San Giovanni). Doppia manifestazione nell'isontino, dove sono in programma due comizi: il primo a Gorizia, alle 10.30 in piazza Vittoria, il secondo alle 12.30 davanti all'ingresso dei cantieri di Monfalcone.

u. sa.

DALLA PRIMA PAGINA

Significato politico

La causa di questo sbandamento è abbastanza semplice: esso è la conseguenza del venir meno dei presupposti su cui questo governo era nato. Era nato per tenere a battesimo il «nuovo miracolo italiano», ma una volta scoperto che il miracolo non c'è e, al contrario, il Paese sembra aver imboccato un drammatico declino, nessuno è in grado di approntare gli strumenti per affrontare una realtà così diversa da quello che era stato prefigurato. Alla delusione è subentrata la sfiducia. E adesso non c'è istituzione, corpo sociale, categoria produttiva che non alzi la voce per dichiarare il proprio dissenso radicale dalle scelte del governo. Dalla Banca d'Italia alla Corte dei conti, dalla Confindustria ai sindacati che oggi scioperano, dai commercianti, agli artigiani, agli amministratori di destra e di sinistra di Regioni e Comuni di tutta Italia, tutti stanno dicendo che niente più funziona. È strano che un presidente del Consiglio tanto attento agli umori della «gente» non ne prenda atto e non cerchi, almeno, in qualche modo, di rimediare. Quello che il governo dovrebbe leggere in questa giornata di sciopero è perciò un segnale forte, che va molto al di là della questione previdenziale: in questo senso, anche se l'etichetta di sciopero politico è stata fermamente respinta dai sindacati, il significato politico di questa giornata dovrebbe essere colto in tutta la sua portata da chi si è assunto il compito di guidare il Paese.

Giorgio Ricordy

Lo scontro nella Cdl si allarga a macchia d'olio e fa tremare il governo dalla Finanziaria agli immigrati a Bankitalia. An e Udc chiedono un summit prima del Consiglio dei ministri di oggi

Bossi sulla manovra: «Fiducia o tutti a casa»

Il leghista spinge Berlusconi alla prova di forza con gli alleati. Ieri sera vertice di Fi con il premier

ROMA «Fra oggi e domani l'Udc presenterà la sua proposta di legge sul mandato d'arresto europeo», ha assicurato ieri Rocco Buttiglione arrivando a Montecitorio. Un annuncio che è risuonato come l'ultimo guanto di sfida lanciato alla Lega di Bossi che aveva tuonato contro l'accordo europeo bollato come «criminale» e «forcaiolo». L'ultimo atto di uno scontro all'interno Casa delle libertà che si aggrava allargandosi a macchia d'olio e che fa ormai tremare il governo. Tanto da costringere Berlusconi a convocare ieri sera un vertice di partito a Palazzo Grazioli per disinnescare la «mina» della fiducia sulla Finanziaria. In risposta all'asse Berlusconi-Bossi-Tremonti, An e Udc hanno fatto sapere al premier e al ministro dell'Economia che il Consiglio dei ministri di oggi potrà mettere la fiducia sul decretone solo se prima si troverà soluzione alla bagarre sugli emendamenti in un vertice di maggioranza.

«La verità è che la situazione non è bella: la maggioranza è divisa in due blocchi», dice chiaro e tondo Alessandro Cè, capogruppo della Lega alla Camera. «Berlusconi deve riprendere in mano la situazione perchè così non si può andare avanti». L'elenco degli argomenti su cui la maggioranza si va dividendo non è infatti piccolo: Finanziaria, immigrati, Europa, futuri assetti del governo, rapporti con Bankitalia. Ma anche le terapie sono diverse: se la Lega spinge Berlusconi a mostrare i muscoli con Fini e Follini, An e Udc pretendono ormai un riassetto del governo, anzi un nuovo governo. «Quando una macchina perde colpi - dice Buttiglione - è giusto fermarsi e farla aggiustare. Se si continua invece a camminare si rischia di fondere il motore».

Ieri si è assistito ad una lunga serie di contrapposizioni dirette o indirette fra rappresentanti della maggioranza.

Fini alla Cdl: An non può garantire da sola la compattezza.

La Lega con Bossi spinge Berlusconi alla prova di forza con gli alleati An e Udc.

Fini e Follini hanno frenato Berlusconi sul voto di fiducia sul decretone che accompagna la Finanziaria? Arriva Bossi che lo spinge alla prova di forza: il governo «non ha alternative: si va avanti o si va a casa. E' meglio una spada che mille aghi». An e Udc replicano: l'intesa è «lontana», la situazione è «molto pesante».

FINI

«Il decretone passa, non c'è ombra di dubbio, perchè sarebbe davvero la dimostrazione che non esiste più la maggioranza e quindi non ho dubbio alcuno sul fatto che il decretone venga approvato». Lo ha detto il vicepremier Gianfranco Fini.

A Bolzano per la campagna elettorale, Fini ha risposto alle domande dei cronisti su quanto detto da Bossi sulla Finanziaria. «Mi auguro - ha sottolineato il vicepremier - che il decretone venga approvato dopo avere discusso nell' ambito della maggioranza circa l'opportunità o meno di qualche modifica rispetto al testo che è uscito dal consiglio dei ministri». Ieri sera si è svolto un vertice di Forza Italia con Berlusconi.

Il ministro di An Gianni Alemanno chiede una verifica di governo? Bossi replica che al massimo si può fare «un incontro». Fini chiede che si apra una «fase due» del governo? «Se per fase due si intende una prevalenza dell'asse An-Udc, il rimpasto e il mettere in discussione Tremonti - gli ribatte Cé, - noi non ci stiamo». E l'idea di sostituire Berlusconi, ripete, «è un'ipotesi di colpo di Stato». Quanto a Fini, aggiunge il capogruppo leghista, «dovrebbe spiegarci perché è favorevole al mandato di cattura europeo». Senza risparmiare una frecciatina personale: si dice che Fini ha ben rappresentato l'Italia in Europa? «Personalmente, per trovare i suoi interventi ho dovuto leggere gli atti della Convenzione con la lente d'ingrandimento».

Insomma la sensazione è quella dell'effetto domino. Una spirale che se continuasse potrebbe anche far precipitare le cose e il governo, portando ad elezioni anticipate. Fini mostra del resto di non voler più abbozzare. La responsabilità di garantire la «compattezza della maggioranza», avverte, non può essere solo di An. «Tra qualche settimana o mese dovremo verificare se c'è questo senso di responsabilità, o se qualcuno si sente in una sorta di ricreazione permanente in cui può dire tutto senza pagare dazio». Il riferimento a Bossi e alla Lega è ovviamente scontato e non casuale. Follini è in sintonia: «Il rapporto con la Lega è nato lungo un percorso che, semplificando, andava dal secessionismo al federalismo: se non è più così l'alleanza va in crisi».

Andrea Palombi

Diventano edificabili i terreni incendiati, scontro aperto fra maggioranza e Verdi

ROMA «Sei simpatico, ma sei imbroglione». «Tu sei un bugiardo». «E tu un cialtrone». «Buffone». «Comico». Scene di ordinaria dialettica dopo che la commissione Bilancio del Senato ha approvato un emendamento che cancella il divieto di costruire nei terreni colpiti da incendi. Da una parte chi ha proposto la norma, (Luigi Grillo, Forza Italia) dall'altra chi la contesta (Sauro Turroni, Verdi). Paonazzi in volto, urlano in sala stampa a Palazzo Madama.

Il blitz che cancella il divieto avviene a notte fonda, durante la maratona che porta all'approvazione, in commissione, del superdecreto fiscale. La legge quadro sugli incendi, approvata nel 2000, prevedeva, all'articolo 10, che fosse «vietata per dieci anni sui terreni incendiati la realizzazione di edifici, nonché di strutture e infrastrutture finalizzate a insediamenti civili e di attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base di strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione e concessione». Questo periodo è stato cancellato. Con Grillo hanno firmato Celestino Pedrazzini, Lega, Maurizio Eufemi, Udc, Giuseppe Menardi, An, il governo era favorevole.

L'esecutivo va di nuovo sotto sul condono edilizio. La destra chiede che la Cassa depositi e prestiti sia considerata una banca

Giovanardi a Tremonti: «Troppe assenze»

Le Regioni vogliono risposte tassative su fondi per sanità e assistenza

ROMA «Comportamento irresponsabile». È quello che tengono Giulio Tremonti e il suo ministero disertando commissioni e aula mentre sono in discussione Finanziaria e superdecreto fiscale. Non lo dice un esponente dell'opposizione, ma il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, Udc. Conoscendo la sua indole la frase risalta. Ovvero: il ministro dell'Economia è nel mirino di parti della maggioranza. «Ho segnalato al ministro dell'Economia e al presidente del Consiglio - dice Giovanardi - che questo "irresponsabile comportamento" oltre a ritardare l'attività parlamentare espone il governo a pesanti critiche, che ne ledono l'immagine davanti ai parlamentari dell'opposizione, ma anche della maggioranza, il cui sostegno è indispensabile per approvare i provvedimenti all'esame delle Camere». Occhio, insomma.

Le richieste delle Regioni per la Finanziaria

Politiche
- Copertura degli **oneri** di assistenza sanitaria per gli **immigrati regolarizzati**
- Ordinato **finanziamento** della **spesa sanitaria** corrente e per l'edilizia sanitaria

Tecniche
- Fondo per le diminuite entrate **Irap e Irpef**
- **Indennizzi** a vaccinati e trasfusi danneggiati
- **Ammodernamenti** tecnologici e restauri
- Finanziamento del **"reddito di ultima istanza"**
- Monitoraggio e **controllo** della **spesa sanitaria***

Senza impatto finanziario
- **Assunzioni** del personale
- Vincoli su **indebitamento**
- **Personale convenzionato** con il servizio sanitario
- Fondo **missioni** internazionali
- Dipartimento **antidroga**
- **Servizi pubblici** locali*
- **Rimborsi Iva** su servizi sanitari esterni*
- Risorse **aree sottoutilizzate***
- Agenzia italiana **farmaco***
- **Bonus** per secondo figlio*
- **Invalidità** civile*
- **Asili nido***

Con impatto finanziario
- **Rinnovi** contrattuali
- Assetto normativo per i **medici** specializzandi
- Copertura dei **disavanzi Irccs**
- **Aziende miste** e policlinici universitari
- Fondo per le **politiche sociali**

*modifiche da portare al decretone

ANSA-CENTIMETRI

Questo nel giorno dell'approdo del superdecreto fiscale in aula al Senato e della Finanziaria in commissione, anche se il vero esame inizierà lunedì. Per arrivare in tempo in aula in commissione Bilancio si è fatta l'alba. Alla fine si sono esaminati tutti gli articoli ed è accaduto quello che il governo temeva: è andato di nuovo sotto sul condono edilizio. Passa la norma che si possono sanare solo 750 metri cubi per edificio, non tutto un edificio sommando più condoni. «Costerà al governo 1 miliardo in meno di gettito», profetizza l'Ulivo che ha votato con An che proponeva l'emendamento. «In aula si tornerà al testo originario», commenta secco Ivo Tarolli, relatore di maggioranza. E fa capire che anche l'altra battuta d'arresto, quella sul silenzio-assenso, sarà sanata in aula. Come? Con il maxiemendamento che il governo sta riscrivendo e che passerà con la fiducia.

Ma ci sono cose che dovrebbero restare così come sono state modificate in commissione, mentre altri emendamenti saranno presentati in aula. Uno sull'amianto è stato presentato da Ivo Tarolli e prevede che la dotazione per i prepensionamenti sia di 75 milioni. Per ridurre la platea si potrebbero individuare lavoratori da escludere fra quelli in mobilità o in cassa integrazione.

Un emendamento riguarda, poi, la Cassa depositi e prestiti. An prevede che sia considerata una banca e, quindi, ricada sotto la vigilanza della Banca d'Italia. Via libera alla vendita degli alloggi della Difesa, con un impegno: 20 milioni degli introiti, pur in gestione al ministero dell'Economia, saranno finalizzati a politiche per gli alloggi del ministero della Difesa.

Intanto le regioni chiedono «risposte tassative» in tema di flussi di cassa per la spesa sanitaria e di finanziamenti per l'assistenza agli immigrati regolarizzati, perchè la situazione, per dirla con le parole del presidente della conferenza delle regioni, Enzo Ghigo, è di «allarme rosso».

«Senza una risposta - dice Ghigo - le regioni saranno obbligate a ridurre il livello dei servizi per i cittadini».

a.ce.

In Italia rappresentano quasi un terzo degli occupati. Nel Friuli Venezia Giulia sono 181.638

Lavoratori atipici, parte la riforma Biagi

VENEZIA In Italia i lavoratori atipici sono 6 milioni e 936.855, oltre il 30% del totale degli occupati. La stima e dell'associazione artigiani Cgia di Mestre, da cui emerge anche che circa il 35% degli atipici ha un contratto da collaboratore coordinato continuativo (2,39 milioni i Co.Co.Co.), mentre i part-time sono 1,87 milioni, quelli a tempo determinato 1,56 milioni, gli apprendisti 475 mila, i lavoratori «in affitto» 375mila, e i contratti di formazione lavoro 259mila. La stima è dell'Associazione artigiani Cgia di Mestre. Quasi 7 milioni di lavoratori che - è detto in una nota - con la nuova legge di riforma del mercato del lavoro (legge Biagi), che entrerà in vigore da oggi, sono destinati a «cambiare pelle».

In cifre assolute, sempre secondo la Cgia, è la Lombardia a vantare il numero più alto di atipici (1.339.314). Seguono il Veneto (666.764) e l'Emilia Romagna (646.225). In Friuli Venezia Giulia sono 181.638, il 36,44%. L'Ufficio Studi della Cgia di Mestre ha poi raccolto il numero dei lavoratori per ciascuna tipologia e li ha rapportati sul totale degli occupati. Tre regioni su 4 del Nordest (Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) sono nei primi 4 posti, mentre il Veneto è al sesto posto.

«È fuori discussione - sostiene il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi - che questo risultato è legato alla presenza di settori come il turismo e l'agricoltura, che fanno gran uso di lavoratori stagionali assunti con le più svariate tipologie contrattuali. Non a caso il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta, e il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna per il turismo balneare costituiscono assieme al Veneto e l'Emilia Romagna, altre due Regioni ai vertici della classifica nazionale, le mete preferite dei visitatori italiani e stranieri». Mentre la presenza è minore dove è più forte l'industria manifatturiera.

Quanto invece all'incidenza percentuale degli atipici sul totale dei lavoratori, proseguendo nella lettura dei dati elaborati dallo studio della Cgia di Mestre, emerge che la quota più ampia spetta al Trentino Alto Adige (39,11%), seguita da Valle d'Aosta (37,85%) e Friuli Venezia Giulia (36,44%). Al quarto posto l'Emilia Romagna (35,47%), poi la Toscana (33,64%) e il Veneto (33,56%). Chiudono la graduatoria il Molise (27,40%), la Basilicata (25,70%) e, in ultima posizione, la Campania (22,43%).

«Sui contenuti della legge Biagi - conclude Bortolussi - è importante sottolineare come le modifiche apportate al part time renderanno questo contratto più elastico e quindi più conveniente sia per le imprese sia per i lavoratori».

Non passa la legge che avrebbe ridotto da tre anni a uno il periodo di separazione. Applausi del Centrodestra. Fassino: prevale l'oscurantismo

Alla Camera i cattolici bocciano il divorzio abbreviato

Respinta la proposta dei Ds con un voto trasversale a scrutinio segreto chiesto da Fi. Bufera nei poli

DALLA PRIMA

Affondato il divorzio veloce

Il voto di ieri suggerisce fra l'altro quale sarà la strategia di Berlusconi e di Bossi se e quando giungerà al voto d'aula il disegno di legge inteso a dare il diritto di voto agli immigrati.

Come ha giustamente notato il deputato dell'Ulivo Maurizio Fistarol sul tema dei diritti la Casa della libertà e non soltanto i suoi molti parlamentari cattolici sono oramai già tornati ai primi anni Settanta quando si opposero alle leggi sul divorzio e sull'aborto chiedendo due referendum sui quali furono poi sconfitti.

C'è, però, anche un altro ritorno agli anni Settanta che riguarda il Parlamento. La maggioranza è conflittuale e confusa tanto che nelle diverse votazioni fanno spesso la loro comparsa alcuni dissenzienti che regolano conti reciproci.

Il Presidente del Consiglio fa politica da casa sua, a Roma e ad Arcore. Non va in Parlamento neppure quando è suo esplicito dovere: per il question time.

Spesso, la maggioranza viene lasciata allo sbando; ma, naturalmente, mai quando sono in gioco i corposi interessi del leader. Gli episodi di mancanza di coesione e di visione nei comportamenti della maggioranza sono oramai numerosissimi.

I più recenti vanno dal condono appunto all'emendamento facilita-divorzi. Forse, per rimanere nella metafora calcistica, che è l'unica che Berlusconi sembra padroneggiare compiutamente, la maggioranza passerà all'attacco, ma non è chiaro all'attacco di che cosa.

Prima, però, sarebbe meglio che ricompattasse la squadra affinché l'attacco venga lanciato per sconfiggere i problemi economici-sociali che le scelte del governo hanno finora aggravato e non contro le opportunità per i cittadini e per le cittadine italiane di usufruire di spazi aggiuntivi e concreti di libertà.

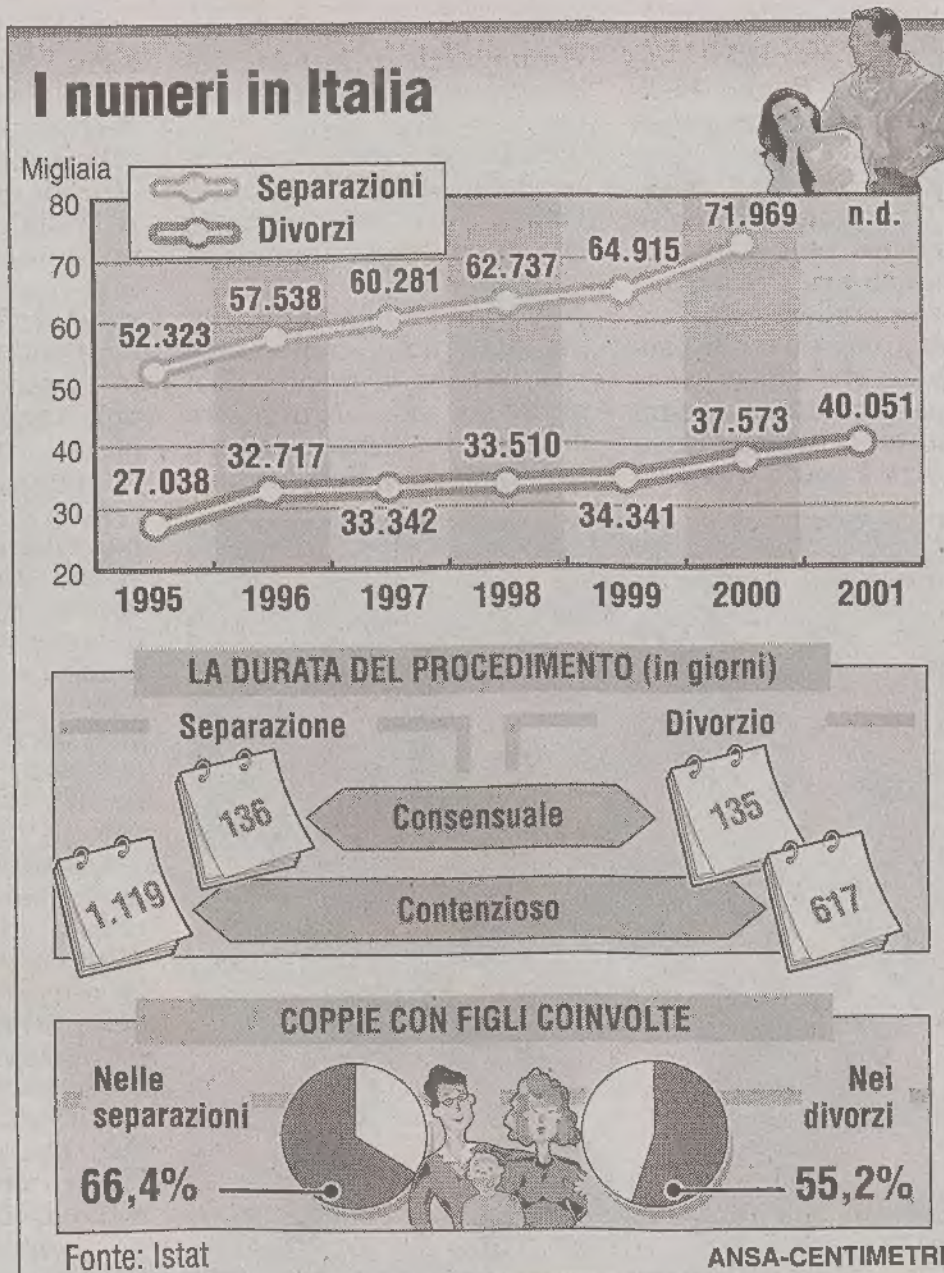
Gianfranco Pasquino

ROMA Sette voti sopra il quorum sono bastati alla Camera per affossare, con voto segreto e a tempo indefinito, il cosidetto «divorzio veloce», la legge che riduceva da tre a un anno la separazione, prima del divorzio, dei coniugi senza figli minorenni. La maggioranza richiesta era di 211 deputati, i voti favorevoli sono stati 218, i contrari 202.

Ha esultato più di tutti, col pollice levato in alto in segno di vittoria, il capogruppo Udc Luca Volontè. Era stato lui il promotore dell'emendamento, presentato in comune con la Lega, che ha bocciato il primo articolo della legge e ha reso inutili le altre votazioni.

La proposta, promossa da Elena Montecchi dei Ds, «è stata ammazzata dalla Cdl», ha commentato Luciano Violante, come si capisce dal voto segreto chiesto dal capogruppo di Fi Elio Vito «per coprire le divergenze nella maggioranza». Una prova è vista nelle dimissioni da relatore di Maurizio Paniz, che a nome di Forza Italia era riuscito a trovare un compromesso gradito al comitato dei Nove.

Sta il fatto che i voti cattolici del Centrodestra non sarebbero bastati, se non si fossero accompagnati a qualche defezione nella Margherita e soprattutto alle 33 assenze di questo gruppo (44 per cento), e tra esse quelle del capogruppo Pierluigi Castagnetti, di Francesco Rutelli, Arturo Parisi, Sergio Mattarella e Rosy Bindi (quest'ultima, dichiarata per motivi familiari). Tra i Ds gli assenti erano pochi, 24 (17,6 per cento del gruppo), ma Massimo D'Alema e altri cinque si erano giustificati prima del voto.

I cattolici dell'Udc temevano lo scrutinio segreto chiesto da Vito, in nome della trasparenza verso gli elettori, ma i deputati di Forza Italia hanno applaudito il loro capogruppo, che ha consentito la trasversalità del voto negativo, in nome della libertà di coscienza.

Il giornale vaticano ha espresso la sua soddisfazione per la concordia manifestata tra «partiti di diversi schieramenti».

Un'agenzia cattolica ha rilevato la concomitanza tra la bocciatura del «divorzio veloce» e l'incontro di Berlusconi, Fini e Buttiglione con i neo cardinali nominati dal Papa, dopo la reprimende di questi giorni del cardinale Ruini. I cattolici di Fi hanno fatto festa in Transatlantico, in testa a tutti Angelo Sanza, esaltato dal «sussulto di dignità» offerto a Montecitorio.

Gli ha replicato con ira il laico Alfredo Biondi, che vede ricompattati «i neo guelfi» e parla di «pagina non esaltante della vita parlamentare». In più, dopo il voto è nata una nuova polemica della Lega contro l'Udc. Alessandro Cè ha contestato la sua pretesa di vantare il «monopolio» della vittoria. Molti deputati Fi hanno reagito con imbarazzo alla polemica di Piero Fassino, che aveva parlato di «oscurantismo» prevalente nella Cdl e di posizione «antiriformatrice di questa maggioranza, a parole riformista». Vannino Chiti insiste sulle divisioni della maggioranza, che ha subito un «richiamo della foresta».

Violante parla della Cdl e del suo «autoritarismo di fondo» sui rapporti privati, mentre c'è «lassismo sui rapporti pubblici», come i condoni. Di ritorno a trent'anni fa parlano Rc, Pdci e verdi, mentre Bobo Craxi critica il risveglio della «lobby cattolica».

Ma è bufera tra i poli e all'interno dei due schieramenti. Si riaccendono in particolare le polemiche, mai sopite in questi giorni, tra Ds e Margherita. E sì perchè la Quercia ha accusato i deputati della coalizione di non essersi impegnati abbastanza, di avere addirittura votato contro e soprattutto: troppe assenze (ben 33, a cominciare dal leader Rutelli). Anche se poi Luciano Violante, capogruppo diessino, ha cercato di smorzare i toni sostenendo che il provvedimento è stato ammazzato dalla Casa delle libertà. Poi il chiarimento della Margherita per bocca di Pierluigi Mantini: «I deputati della Margherita hanno votato contro la soppressione di questa legge, tranne due dichiarazioni a titolo personale di voti in dissenso, quella di Fioroni e di Gerardo Bianco, che non ha votato». Insomma, come ha spiegato Renzo Lusetti, con il voto segreto «è emersa la crisi di coscienza di alcuni».

Renato Venditti

Negli altri Paesi dell'Ue la tempistica si riduce

ROMA. Per ottenere un «divorzio veloce» agli italiani non resta a questo punto che trasferirsi all'estero visto che dal 2001 le sentenze di divorzio emesse nell'Unione europea vengono riconosciute automaticamente da tutti gli Stati membri. E oltreconfine i tempi si riducono. In Francia per il divorzio consensuale basta presentare una domanda iniziale cui farne seguire una seconda dopo 6-9 mesi per attivare il meccanismo automatico. Dopo 6 anni di separazione di fatto si può poi chiedere il divorzio mentre il divorzio per colpa non prevede limiti temporali.

In Germania se è consensuale basta solo un anno di separazione, se non c'è accordo servono tre anni. In caso di colpa i termini si riducono. In Inghilterra bastano pochi mesi dalla richiesta comune, altrimenti sono necessari cinque anni. In Spagna se la richiesta è consensuale o per colpa basta un anno di separazione altrimenti ne occorrono cinque. In Portogallo in caso di accordo sono previsti tre mesi di riflessione; si divorzia dopo un anno di separazione se un coniuge lo chiede e l'altro non si oppone e dopo tre anni se uno si oppone. In Svizzera se la richiesta è di entrambi bastano pochi mesi altrimenti servono quattro anni.

Nei Paesi scandinavi viene imposto un periodo di riflessione di 6 mesi quando non c'è consenso e ci sono figli a carico; c'è automatismo quando c'è accordo e non ci sono figli minori o quando si è separati di fatto da due anni.

Resta il fatto che trasferirsi all'estero per divorziare comporta inevitabilmente un aggravio di spese. Ma quanto costa divorziare in Italia? Dipende da diversi fattori. La parcella media di un avvocato per un divorzio congiunto si aggira sui 1.500-2000 euro, ma c'è anche chi ne chiede solo 500, mentre per le procedure di divorzio giudiziale il costo è più alto trattandosi di una causa vera e propria. E fin qui le spese per la «causa». Poi arrivano gli assegni di mantenimento per figli e ex coniugi. I dati Istat relativi al 2000 parlano, in caso di divorzio, di un importo medio mensile per i figli di 350,24 euro se è il padre a erogarlo e di 240,32 se è la madre. L'assegno mensile a favore del coniuge risulta poi mediamente pari a 557,32. Infine se le parti scelgono la corresponsione di una tantum a favore del coniuge l'importo medio è di 24.976,97 euro.

m.v.

Arriva in aula il 3 novembre un emendamento sulla giustizia che già scatena l'ira dell'opposizione

Centrosinistra contro la norma salva-Previti

Prevalgono le attenuanti per incensurati con condanne inferiori a 20 anni

IL CASO

Rai, Annunziata all'attacco: informazione a senso unico

ROMA Scontro a tutto campo tra Lucia Annunziata e il direttore generale. Mentre l'Ulivo esulta per la decisione adottata a Strasburgo dalla conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari della Ue di avviare una indagine sulle condizioni di libertà e pluralismo dei mezzi di informazione in Italia, il vertice Rai è sempre più ai ferri corti. Dopo il no di Flavio Cattaneo alla diretta dello sciopero generale e a «riequilibrare» gli spazi concessi a Silvio Berlusconi e ai suoi ministri nelle reti del servizio pubblico sulla riforma delle pensioni, Annunziata è costretta a fare marcia indietro e a convocare il Cda per martedì. Ma, ingoiato il rospo, la presidente si è tolta davanti alla Commissione di vigilanza diversi sassolini. Il primo riguarda il Tg1. La presidente ha reso noto di aver ricevuto, insieme a Cattaneo, una lettera riservata con la quale il Cdr della testata denunciava atteggiamenti e apprezzamenti di Clemente Mimun nei confronti della redazione. «Pippo Baudo è stato multato per aver parlato dell'azienda in un'intervista ma un direttore che chiama "nazista" il proprio cdr non è un'urgenza?», Si chiede Annunziata sottolinenando ai parlamentari la linea dei due pesi e delle due misure della direzione che in Cda ha liquidato la questione come «effervescenze». Annunziata ricorda la sua esperienza di direttore del Tg3: «Ho usato parole molto grosse, non queste, e la redazione giustamente mi ha cacciato». «La lettera era riservata», si limita a replicare il dg, promettendo di sentire Mimun. Alberoni e Petroni le hanno chiesto di convocare per il 28 il cda. Le regole aziendali prevedono il caso dell'urgenza e la presidente non si sottrae. Tuttavia legge alla vigilanza i punti dell'ordine del giorno: olimpiadi invernali, autonoleggio delle macchine aziendali... Ma è sullo sbilanciamento dell'informazione il vero scontro. «I fatti sono che il presidente del Consiglio è intervenuto a reti unificate sulle pensioni, e che il ministro Tremonti ha partecipato a "La Vita in diretta": la delibera della Vigilanza, approvata all'unanimità, prevedeva che fossero aperte finistre informative per la regola dell'equilibrio». Nulla è stato fatto. Poi c'è stato l'incontro con i tre segretari confedereali. Annunziata ha chiesto a Cattaneo di aprire finestre informative su Raiuno. Cattaneo ha replicato con un «vedrò», rinviando la questione ai direttori di rete. «Il risultato di tutto ciò è che si va a coprire una battaglia seria che riguarda la struttura sociale del nostro paese con una finestra di 40 minuti del Tg3 e una trasmissione di approfondimento che andrà in onda quattro giorni dopo, (Porta a Porta, ndr)».

Infine la stoccata a Maurizio Gasparri. Il ministro l'aveva accusata di perdere colpi per la stroncatura della sua legge e per l'invito a non farsi convincere che con il digitale terrestre arriverà il pluralismo, a partire da gennaio. Ha criticato alte cariche dello Stato, insinua Gasparri. «So come ci si comporta in questa Repubblica e in ogni caso per il digitale ci vorranno dieci anni», la replica.

Maria Berlinguer

ROMA La conferenza dei capigruppo della Camera ha deciso di calendarizzare per i lavori dell'aula la proposta di legge sulla recidiva presentata dal deputato di An Edmondo Cirielli. Il provvedimento sarà all' esame dell' assemblea di Montecitorio il 3 novembre.

Alleanza nazionale respinge l'idea che la proposta di legge Cirielli possa diventare un testo «salva-Previti». Per Gianfranco Anedda, presidente dei deputati di An, «questa è una proposta che aggrava alcune cose, come la concessione di attenuanti». «Il problema - conclude - è qualsiasi cosa decidiamo sulla giustizia, si mettono in moto dei retropensieri».

L'arrivo in aula il 3 novembre prossimo della proposta di legge Cirielli sembra però destinato a scatenare una nuova polemica sulla giustizia, legata ai procedimenti in corso nei confronti di Cesare Previti. Secondo quanto si apprende in ambienti parlamentari dell'opposizione, nel corso dei lavori dell'assemblea, potrebbe essere presentato l'emendamento che era stato elaborato dall'azzurro Mario Pepe che era stato battezzato «salva Previti». L'emendamento mira ad introdurre una nuova norma perchè i giudici considerino prevalenti le attenuanti sulle aggravanti nel caso di imputati incensurati con condanna inferiore ai 20 anni. Il risultato potrebbe portare una riduzione consistente dei termini di prescrizione per i reati contestati all'ex ministro della Difesa.

«Abbiamo espresso tutta la nostra contrarietà - dichiara il capogruppo dei Ds, Luciano Violante - contro questa decisione. Inserire in una sola volta, per il calendario di novembre, provvedimenti come questo sulla recidiva e quello per istituire la Commissione su Tangentopoli e l'uso politico della giustizia, c'è sembrato un eccesso di provocazione politica». «Avremo - aggiunge Violante - sedute davvero scintillanti».

«La decisione di calendarizzare il provvedimento sulla recidiva è gravissimo e noi della Margherita annunciamo sin da ora che su questo testo sarà guerra totale...» afferma il responsabile giustizia della Margherita, Giuseppe Fanfani.

L'avvocato Cesare Previti parlamentare di Forza Italia.

Secondo gli Interni la pretesa di arginare l'immigrazione clandestina è smisurata e velleitaria con costi astronomici. Funzionano gli accordi con la Libia

Pisanu: «La legge Bossi-Fini deve essere rivista»

Scontro col leader del Carroccio che attacca: «Compito del ministro è fermare i barconi, l'Europa ci lascia soli»

La 13 bare da Lampedusa sono giunte a Roma. Nell'isola continua l'inchiesta

Oggi l'omaggio ai somali

ROMA Un aereo cargo ha trasferito a Ciampino le 13 bare dei 13 somali morti sul «barcone dell'orrore». Con le autorità consolari ed esponenti della comunità somala c'era anche il vicesindaco della capitale, Maria Pia Garavaglia, che ha testimoniato «la volontà di Roma di essere città aperta e città della solidarietà, che sa interpretare il sentimento di pietà che non manca agli italiani».

Da Ciampino il convoglio funebre ha raggiunto il cimitero del Verano a Roma, dove era in attesa un altro gruppo di un centinaio di cittadini somali. «Non so chi fossero queste persone - dice una donna, con in braccio il figlio di 8 mesi - ma al loro posto potevo esserci io, o anche mio marito». Il corteo, scortato da moto della Polizia municipale e da auto dei servizi cimiteriali dell'Ama, è arrivato intorno alle 17.15 al Cimitero monumentale romano. Le bare sono state sistemate all'interno del Tempietto egizio, la sala del commiato allestita dal Campidoglio per ospitare cerimonie funebri private per i defunti di tutte le confessioni religiose. «Vogliamo ringraziare il governo italiano e tutti quelli che ci sono stati vicini in questa tragedia - ha detto il console generale della Somalia a Roma, Ahmed Sugulle Hersi - e particolarmente il sindaco e i cittadini di Lampedusa. Siamo molto riconoscenti anche al sindaco di Roma, Walter Veltroni, perché senza l'intervento del Comune non avremo potuto dare sepoltura a queste persone, scappate dalla guerra civile e dall'anarchia che regna in Somalia, per cercare una vita nuova in Italia».

La comunità somala parteciperà oggi alla commemorazione in Campidoglio, alle 15.30, e alla cerimonia funebre con rito musulmano, che si terrà intorno alle 17 nella moschea romana di Monte Antenne. Le salme saranno poi seppellite nel Cimitero di Prima Porta.

A Lampedusa, intanto, si registra una pausa negli sbarchi, si riflette sulle cause che hanno intensificato gli arrivi, e ci si divide sul «che fare?» «Fino a quando gli accordi bilaterali fra Italia e Libia sono andati avanti - dice il sindaco, Bruno Siragusa, di Forza Italia -, dopo l'incontro a Tripoli del ministro Pisanu, non si sono registrati sbarchi a Lampedusa. Adesso che la Libia chiede all'Europa di togliere l'embargo, si ricomincia». Ma infuriano anche le polemiche. L'ex sindaco Totò Martello, che guidava un centrosinistra ed ora è leader del Comitato spontaneo, denuncia «la volontà di trasformare Lampedusa da isola turistica a piattaforma militare con elicotteri, motovedette, militari, con la scusa dell'emergenza», e rimprovera alle «nostre motovedette di essere entrate in acque tunisine a rimorchiare il barcone con gli immigrati, dialogando addirittura con i militari nordafricani».

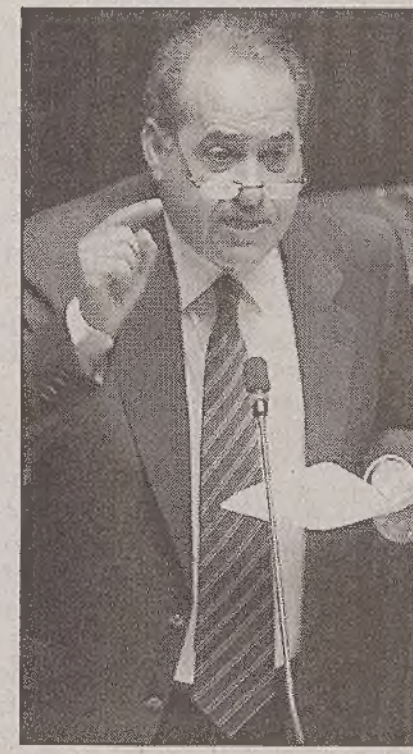
Le bare dei somali arrivano a Roma: oggi si terrà la commemorazione ufficiale.

ROMA Botta e risposta a distanza, fra i ministri Umberto Bossi e Beppe Pisanu, sul tema immigrazione. Rinfocolando le polemiche interne alla coalizione di governo, il responsabile leghista delle Riforme istituzionali ha dichiarato ieri che è «illusorio» credere in un intervento unitario dell'Europa, che gli sbarchi di clandestini sono «un problema dello Stato italiano» e che è il ministro Pisanu a doverlo risolvere.

Con buona pace del presidente Berlusconi, che appena 48 ore fa, a Strasburgo, aveva sostenuto l'esatto contrario. Secca la replica del titolare dell'Interno, che punta l'indice sui danni prodotti dalla legge Bossi-Fini per il contrasto all'immigrazione, annunciando una revisione delle norme.

Nel corso di una lunga intervista a Radio Padania il leader leghista ha detto che quello degli immigrati è un problema di competenza italiana e non dell'Europa alla quale «non gliene può fregare di meno». «Un problema che il ministro dell'Interno deve risolvere rimandando indietro le barche» ha sostenuto il ministro Bossi aggiungendo che «non è vero che gli immigrati sono una risorsa» e che anzi «il loro mantenimento ha costi altissimi per la collettività perché lavorano pochissimo e pesano sulla sanità».

Indiretta la replica di Pisanu, chiamato ieri a riferire in Senato sulla ripresa degli sbarchi in Sicilia. Il titolare del Viminale ha ribadito che quella «di controllare l'immigrazione clandestina solo coi propri mezzi è una pretesa smisurata e velleitaria», oltre che dai costi stratosferici. Invocando in materia «una politica di più ampio respiro», Pisanu ha poi sottolineato che «a un anno dalla sua approvazione, la legge Bossi-Fini ha evidenziato punti di forza ma anche debolezze che vanno riviste» e alle quali il governo metterà presto mano prevedendo, a esempio, la concessione di speciali permessi di soggiorno, per motivi umanitari, a chi ha necessità di cure mediche.

Quanto all'intensificarsi degli sbarchi, Pisanu ha ripetuto che l'embargo alla Libia costituisce «un ostacolo effettivo» allo sviluppo della cooperazione e alla piena applicazione degli accordi stretti col Paese nordafricano, che dovrebbe sorvegliare ben 7mila chilometri di confini. «Accordi che nonostante le apparenze stanno dando i primi frutti» ha detto il ministro spiegando che i contenuti dell'intesa con Tripoli restano necessariamente riservati. E smentendo, al tempo stesso, le notizie riferite l'altro ieri dal presidente del comitato servizi, Enzo Bianco. Secondo Pisanu non è vero che un milione e mezzo di clandestini sia pronto alla traversata verso l'Italia. «Sulla Libia si scarica una pressione di disperati enorme e nel Paese - ha detto - su 5 milioni di abitanti 2 sono d'immigrati: ma stabilizzati e non sul piede di partenza».

Il ministro Pisanu.

Il ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia che oggi parteciperà alla cerimonia per i 13 cittadini somali morti nel «viaggio della speranza» verso l'Italia, ricorda di aver sempre insistito su due punti: umanità e civiltà nei confronti dei disperati che arrivano sulle nostre coste, e cordoglio per quanti sono morti in condizioni atroci e terribili.

Secondo Tremaglia occorre cercare di risolvere il problema dell'immigrazione creando condizioni di lavoro pressi i Paesi di provenienza. «L'Europa faccia investimenti trentennali nel Nord Africa per dare lavoro almeno a 20 milioni di africani. Convocare una Conferenza intergovernativa a Malta, o altrove, per far incontrare l'Europa con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo è una necessità urgentissima: tutti si dicono d'accordo, ma poi nessuno la convoca. Denuncio questa irresponsabilità e chiamo in causa direttamente l'Europa, che manca a questo impegno essenziale. Basta con le parole, di fronte a queste tragedie occorrono i fatti».

Natalia Andreani

Il Viminale: «Il sistema delle quote d'ingresso nei Paesi Ue è la soluzione del problema»

ROMA «La chiave di volta per una politica europea dell'immigrazione stà nell'adozione di un sistema di quote d'ingresso nei Paesi dell'Unione». L'ha ribadito ieri al Senato il ministro Pisanu rispondendo a interrogazioni e interpellanze. «Le quote - ha spiegato il titolare del Viminale - dovrebbero essere stabilite autonomamente da ciascun Paese e concordate, per quanto possibile, con i Paesi d'origine degli immigranti in cambio della loro collaborazione per regolare i flussi legali, bloccare l'immigrazione clandestina e riaccogliere i clandestini espulsi. Ho avanzato la proposta all'Unione, il tema è ora all'attenzione della Commissione, che lo sostiene con forte convincimento nonostante riserve di alcuni importanti Paesi europei».

La leghista aveva denunciato un presunto «business» della Chiesa nella gestione dell'assistenza

Dopo le accuse all'accoglienza cattolica Alessandra Guerra accerchiata dalle critiche

TRIESTE Alessandra Guerra è accerchiata. Dagli amici e dai nemici, come in campagna elettorale. Ma anche, naturalmente, dal versante ecclesiastico. Indignato per le dichiarazioni del capogruppo leghista sul presunto «business» della Chiesa in tema d'immigrazione. È una gara a chi attacca di più. Trasversale. Forza Italia parla di «parole al vento», An di «polverone che non affronta i problemi dell'immigrazione», l'Udc di «pseudocultura politica». L'opposizione si fa sentire con la Margherita: definisce quelle della Guerra «affermazioni inaccettabili».

Per gli azzurri interviene Isidoro Gottardo, capogruppo regionale: ringrazia il volontariato e sottolinea come «un'accusa d'inadeguatezza debba caso mai essere rivolta all'incapacità della politica di attrezzare meglio per l'accoglienza le istituzioni e le sue regole». Apprezzamenti per l'attività d'assistenza della Chiesa anche da An. «È sbagliato e inutile - scrivono i consiglieri regionali Paolo Ciani e Luca Ciriani - cercare di trascinare nell'arena dello scontro politico le associazioni di volontariato». Ciani e Ciriani sottolineano che «lo sforzo del partito è oggi quello di favorire l'integrazione nella cultura e nelle leggi del nostro Paese delle persone che vengono in Italia e in Friuli Venezia Giulia per lavorare onestamente, senza favoritismi e discriminazioni». Attacco politico anche da Cristiano Degano, capogruppo Margherita: «È un problema serio, non può venire utilizzato dai partiti della Cdl per i loro conflitti. Temiamo che anche la proposta di concedere agli extracomunitari il diritto di voto sia strumentale al confronto con la Lega a livello nazionale. Sono d'accordo con la Guerra quando dice che la solidarietà non deve essere strumentalizzata politicamente, ma sono i partiti della Cdl i primi a non attenersi a tale raccomandazione». Duro con la Guerra anche un altro forzista, Bruno Marini: «Dichiarazioni strabilianti, di chi si definisce cattolica praticante, a pochi giorni dalla beatificazione di madre Teresa di Calcutta, esempio massimo di Chiesa povera tra i poveri». E Maurizio Salvador, del gruppo misto: «La Guerra ha persa una buona occasione per tacere. Siamo alla conferma che nella Cdl prevale la politica gridata». Il più feroce è Diego Volpe Pasini, di Sos Italia: «La signora Guerra dica ai cittadini quanti soldi sono stati dati, quale contributo a fondo perduto, negli anni in cui lei governò la Regione, alle strutture che oggi contesta e vada a rivedere le registrazioni che la vedono ritratta a ossequiare vescovi e monsignori con l'andazzo di una perfetta baciapile».

La leghista Guerra.

Anche la Chiesa reagisce con fermezza. «Le parole della Guerra sono un insulto nei confronti di chiunque lavori nel settore dell'accoglienza - afferma don Ruggero Di Piazza, direttore Caritas di Gorizia, che gestisce un centro per immigrati -. Posso garantire che quanto noi riceviamo dalla Prefettura non ci basta per il mantenimento e che, per offrire agli ospiti una sede dignitosa, abbiamo speso di nostro ben più di 50 mila euro, senza che alcuna istituzione pubblica ci abbia dato un soldo. Possiamo fare i conti alla signora Guerra». Don Di Piazza replica anche sull'affermazione di una Chiesa lontana dalla gente e dal messaggio evangelico sull'immigrazione: «I cristiani veri chiedono che l'uomo sia al centro delle attenzioni. E chi chiede di essere accolto non può essere respinto. Mai».

Marco Ballico

Esaminate dalle prefetture già 550 mila domande su 705 mila. Di Luca: è un'operazione di emersione del lavoro nero

La regolarizzazione procede veloce

ROMA Già 550.000 domande di regolarizzazione di immigrati extracomunitari su complessive 705.172 presentate sono state esaminate dalle prefetture, che hanno proceduto finora a 632.842 convocazioni. 87 prefetture su un totale di 103 hanno già terminato questo lavoro relativo alle regolarizzazioni, che si prevede possa essere concluso su tutto il territorio nazionale entro il prossimo 31 dicembre.

Sono le cifre fornite al Comitato parlamentare di controllo e di vigilanza in materia d'immigrazione (Schengen-Europol, presidente Alberto Di Luca) dal prefetto Anna Maria D'Ascenzo, capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno.

Nella seduta del Comitato parlamentare Di Luca ha messo in rilievo che «il calo del 40% degli sbarchi di clandestini verificatosi dal 1° gennaio al 10 agosto di quest'anno è il risultato sia dell'applicazione della Legge Bossi-Fini sia dell'efficacia degli accordi in vigore con alcuni Paesi di partenza». «A questo si affianca - ha detto ancora - il dato che per ogni clandestino arrivato ben quattro sono stati allontanati nello stesso periodo».

Di Luca, informa una nota del Comitato, ha espresso «i più vivi complimenti al prefetto e a tutte le strutture del Viminale impegnate in questa attività d'applicazione della Legge, che non ha proprio nulla della sanatoria e che è persino improprio chiamare regolarizzazione. Si è infatti dimostrata, e così verrà ricordata, come la più importante operazione di emersione dal lavoro nero. «Inoltre - ha proseguito Di Luca - mi sembra che già dai dati oggi comunicati dal prefetto D'Ascenzo, si possa dire che i tempi richiesti risulteranno cinque volte più veloci della ultima "semplice" sanatoria del centrosinistra».

Frattanto il leader della destra nazionalista francese Jean Marie Le Pen, in un'intervista a «L'Espresso», non perdona a Gianfranco Fini di avere proposto il voto agli immigrati definendolo «un traditore e un irresponsabile». «Ho sempre pensato - dice Le Pen - che, prima o poi, il tradimento di Fini sarebbe apparso in modo inequivocabile: oggi il traditore si è svelato ed è ora di sanzionare lui e gli opportunisti che l'hanno seguito».

IL CASO Ieri mattina un ragazzino ha preso la bicicletta e invece di andare a scuola come ogni mattina si è buttato giù da un cavalcavia vicino a Vicenza

A 14 anni si getta da un ponte dell'autostrada

L'autista di un pullman ha tentato di fermarlo, ma invano. Il gesto disperato è ancora senza un perché

IL CASO

La psicologa: è un'età delicata, si chiede ascolto

MILANO Decidere di morire compiendo un gesto disperato e in un luogo pubblico è l'ultimo segnale di chi non ha trovato ascolto nella vita. E quando a morire suicida è una ragazzino di 14 anni ci si interroga su come mai nessuno avesse capito il momento nero che stava affrontando. «L'adolescenza è un periodo delicatissimo dove si è alla ricerca di una propria affermazione. Si vuol essere ascoltati», spiega la psicologa e psicoterapeuta Maria Rita Parsi che, pur non entrando nella triste vicenda avvenuta ieri vicino a Vicenza, parla del «male di vivere» che contagia sempre più i giovani.

«Quando il buio circonda ogni parola detta e non ascoltata, la disperazione divora la vita stessa. Uccidersi come ha fatto questo ragazzino, lanciandosi da un calvalcavia è l'esempio atroce e drammatico del singnificato stesso del gesto suicida: il buttarsi via». Ma come è possibile che un adolescente metta in pratica la morte senza dare segnali. Senza far capire agli adulti perché sta soffrendo? «Mi spiace dirlo, ma il dito è contro tutti. Tutti coloro che non sanno capire o ascoltare i giovani».

VICENZA A quattordici anni si è gettato da un cavalcavia della A4. E nessuno sa ancora dare un perchè. Non riescono a trovare una ragione soprattutto i genitori del ragazzino che al dirigente della Polstrada hanno riferito che il figlio ieri mattina non aveva manifestato alcun malumore, era uscito di casa come tutte le mattine per andare a scuola e non c'era nulla che potesse far presagire la tragedia.

Un giorno come un altro, ma non per Andrea (nome fittizio) che forse covava in sè un disagio così forte che gli ha fatto cambiare programma e dirigersi verso un ponte di un cavalcavia dell'autostrada A4. Lì, sotto gli occhi di un autista che ha dato l' allarme, si è buttato facendosi travolgere da decine di mezzi pesanti e vetture.

Prima di cadere nel vuoto ha telefonato con il cellulare (e la polizia sta cercando di sapere a chi) e ha rifiutato l'aiuto di un passante. Non ha lasciato alcun messaggio; almeno fino ad ora i genitori non l'hanno trovato, neanche quando ancora ignari hanno rassettato la camera di Andrea dopo la sua uscita.

Verso le 6.30 il ragazzo ha salutato mamma e papà, la sorella di 21 anni, e come ogni mattina ha preso il suo zainetto da scuola. Invece di prendere i due autobus che l'avrebbero portato all'Istituto tecnico industriale «Rossi», è salito in sella alla sua bicicletta e ha preso la direzione opposta alla scuola. Si è fermato al ponte, ha appoggiato la bici al parapetto e deposto lo zainetto a terra. Ha telefonato, come ha testimoniato un uomo che l'ha notato poco prima della tragedia. Poi Andrea ha aggirato la rete anti lancio sassi e tenendosi aggrappato ad essa ha camminato sul cordolo di cemento. Un autista di un pullman di linea l'ha visto, ha capito cosa stava per accadere e ha così fermato il mezzo. «Cosa stai facendo? - ha detto l'uomo ad Andrea - Non fare pazzie. Torna indietro». Il ragazzino gli ha risposto «lasciami stare, va via!».

Il cavalcavia vicino al casello di Vicenza dal quale si è buttato un ragazzo di 14 anni.

L'autista, per la sua stazza fisica, non avrebbe mai potuto aggirare anche lui la rete per bloccare Andrea e così ha chiamato il 112 e il 113. L'uomo ha quindi detto di aver visto Andrea lasciarsi andare nel vuoto. Il telefonino è stato trovato appoggiato sul cordolo. C'è voluto tempo alla Polstrada per bloccare le auto che sfrecciavano sull' autostrada, chiudendo tre delle quattro corsie per recuperare il corpo straziato che è stato poi portato all' obitorio.

I genitori parlano del figlio come di un ragazzo a posto, che non aveva problemi a scuola («ieri era contento perchè aveva preso 9 in un compito» ha detto il padre). Erano, hanno detto entrambi, contenti del figlio e non avevano nessuno motivo per temere alcunchè, soprattutto un gesto simile.

Adesso forse si cercherà di scavare nel privato del figlio per cercare una risposta, un perchè. Si dovrà parlare con la fidanzatina per capire se in questi giorni è successo qualcosa, sentire gli amici e gli insegnanti. Qualcosa di utile potrebbe forse arrivare dall'ultima persona che poco prima delle 7 ha parlato con il ragazzo al telefonino. Adesso, però, il telefonino è spento e si sta cercando di trovare il codice per attivare la linea.

PRONTO SOCCORSO

Medici addormentati in servizio: aperta un'inchiesta

MODENA La Procura della Repubblica di Modena ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di interruzione di pubblico servizio nei confronti di due medici e di alcuni infermieri che, alle 6 di mattina del 4 ottobre erano di turno al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Agostino e che furono sorpresi addormentati mentre un paziente era in attesa di essere visitato per una colica renale. Sulla vicenda anche l'Ausl ha aperto un'inchiesta interna con l'obiettivo di verificare come sono andati i fatti. Il pm Angela Sighicelli sta seguendo il caso dopo che il paziente, lasciato senza soccorso, si era rivolto a una pattuglia della squadra volante della questura invitando gli agenti a verificare di persona cosa stava succedendo. I poliziotti entrarono al pronto soccorso e, colti i sanitari nel sonno, svegliarono tutti. La direzione degli ospedali di Modena «aveva già avviato un' indagine interna». «Le prime risultanze fanno emergere dei contrasti su quanto affermato dal paziente - si rileva -. Il personale infermieristico era impegnato nei locali del pronto soccorso in attività di riordino e di preparazione dei materiali nonchè di assistenza a una paziente».

IN BREVE

Caso Cerro, Paolo Berlusconi prosciolto soltanto in parte

MILANO Parziale non doversi procedere, in base alla nuova normativa sui reati societari, per Paolo Berlusconi e altri, tra soci e amministratori della società Simec, davanti ai giudici della decima sezione penale del Tribunale di Milano, per alcuni episodi di falso in bilancio relativi alla gestione della discarica di Cerro Maggiore. Nell'inchiesta, condotta dai pm Margherita Taddei e Giulia Perroni, per altre ipotesi di reato, Paolo Berlusconi, nei mesi scorsi, aveva patteggiato versando a titolo di risarcimento una somma miliardaria. Il non doversi procedere è stato deciso a causa dell'assenza di querela. Per altri episodi di falso in bilancio i giudici hanno deciso di trasmettere gli atti alla corte di Giustizia europea (come già è accaduto nello stralcio del processo Sme, appunto relativo al falso in bilancio) per verificare se le norme italiane sui reati societari siano in contrasto con le direttive europee.

Milano: suicida in cella il rapitore di un manager Era stato condannato a 11 anni e 4 mesi di reclusione

MILANO Si è suicidato nel carcere milanese di Opera Gioacchino Giustiniano, uno dei due condannati per il sequestro lampo dell'imprenditore milanese di Basiglio Fabio Tacchinardi, sequestrato il primo marzo del 2000 e rilasciato tre giorni dopo. Giustiniano, per il sequestro, era stato condannato a 11 anni e 4 mesi con il rito abbreviato e, a quanto si è appreso, si è impiccato nella sua cella, dove si trovava da solo. Giustiniano ha lasciato una lettera ai familiari per spiegare il motivo del gesto.

Aborti clandestini nella clinica «Villa Gina» Lieve riduzione di pena per i due Spallone

ROMA Quasi dieci ore di camera di consiglio per stabilire che le soppressioni di 16 feti sono da considerare omicidi volontari. Tanto è il tempo impiegato dalla prima corte d'assise d'appello di Roma, presieduta da Cappiello, che ha ridotto da 20 a 18 anni la condanna inflitta il 25 novembre 2002 dal gup de Angelis ai medici Ilio e Marcello Spallone della casa di cura «Villa Gina», all'Eur. Quattordici anni sono stati confermati all'ostetrica Assunta Caccia; di una riduzione di pena hanno beneficiato la segretaria Isola Di Vita e l'anestesista Giuseppe Capozzi.

Le onde potrebbero avere avuto un ruolo nella diffusione dei tumori a Cesano

Elettrosmog, a Radio Vaticana tre avvisi per omicidio colposo

ROMA Omicidio colposo. Nuove ombre su Radio vaticana. Mentre il processo per l'emissione di onde pericolose a carico dei vertici dell'emittente si apre e viene subito rinviato, la procura di Roma rincara la dose. Dopo l'ok della Cassazione, che non ha riconosciuto l'extraterritorialità all'emittente della Santa Sede e ha dato ragione all'accusa, la procura torna all'attacco. Padre Pasquale Borgomeo, direttore generale dell'emittente, Costantino Pacifici, vicedirettore tecnico e padre Roberto Tucci, presidente del comitato di gestione, sono finiti sul registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo e lesioni. Le onde di Radio Vaticana potrebbero avere avuto un ruolo nella diffusione dei tumori a Cesano. Indagini che procedono parallelamente al processo ricominciato ieri - sul banco degli imputati Tucci, Borgomeo e Pacifici - e subito rinviato al 9 dicembre per vizi procedurali. Accuse più pesanti rispetto a quella finora formulata dalla procura per l'emissione di onde elettromagnetiche oltre gli standard previsti: «Getto pericoloso di cose».

Il fascicolo, aperto dal procuratore aggiunto Gianfranco Amendola e dal pm Stefano Pesci nel 2001, in seguito all'esposto presentato dal comitato Roma Nord, non è più contro ignoti. Nella denuncia i residenti di Cesano avevano ipotizzato un collegamento tra le frequenti morti per leucemia e tumore nel quartiere e la presenza degli impianti di Radio Vaticana.

Tra i documenti presentati dal coordinamento dei comitati di Roma nord c'era anche il rapporto dell'Agenzia di sanità pubblica del Lazio: nel documento si legge che il tasso di mortalità per leucemia infantile a Cesano è tre volte superiore rispetto alle altre zone della capitale. A sostenere l'ipotesi della procura la perizia di quattro consulenti. Nella relazione non si escludeva un nesso di causalità tra «l'esposizione a Nir (radiazioni non ionizzanti, ndr) e il verificarsi di leucemie nell'area di Cesano», i consulenti precisavano di non poter «indicare nelle emissioni di Radio Vaticana la causa unica dei casi di tumore nella popolazione», ma la stessa poteva «essere considerata causa efficiente».

Valentina Errante

DA NOVEMBRE A 150 KM ORARI

A 150 chilometri all'ora in autostrada, da novembre. Il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, rende felici gli automobilisti che amano pigiare sull' acceleratore. La mappa sui tratti stradali dove sarà possibile elevare il limite di velocità da 130 a 150 chilometri all'ora sarà consegnato al ministro a fine mese dalla società Autostrade. Poi, dal mese successivo, si può cominciare. Intanto parte un pacchetto di iniziative per aumentare la sicurezza stradale, ha annunciato Lunardi a Verona, compresa una stretta su camion e tir. Da novembre compagna di controlli a tappeto sui Tir.

Roma: un universitario di 23 anni seguiva le sue vittime fino a casa e le aggrediva nelle androne dove entrava con pretesti banali

Violenta sette ragazze, arrestato uno studente

Minorenni quattro delle vittime. A tradirlo sono state le descrizioni delle giovani

ROMA Uno studente universitario di 23 anni, accusato di aver violentato dal maggio scorso a Roma sette ragazze, di cui cinque minorenni, e fra queste quattro al di sotto di 14 anni, è stato arrestato dai carabinieri dell'Eur. Tutte le aggressioni e le violenze alle giovani, hanno detto gli investigatori, sono avvenute in modo molto simile per orari, luoghi e modalità, con «una ripetitività quasi «seriale».

Secondo quanto raccontato dalle ragazze violentate, il giovane, romano e incensurato, e che frequenta la facoltà di Matematica all' università Roma Tre, all' uscita delle scuole, intorno alle 14 seguiva le vittime prescelte fino a casa. A quel punto, con pretesti banali, chiedendo alle giovani di lasciare aperto il portone perchè «doveva salire da un amico» o chiedendo se nello stabile abitasse una certa persona, si introduceva negli androni condominiali e aggrediva e violentava le ragazze.

Il primo caso risale al 13 maggio. Una ragazza di 16 anni ha denunciato ai carabinieri di essere stata aggredita e palpeggiata nell' ascensore del suo condominio nei pressi della fermata della metro San Paolo. Da quel momento, secondo i carabinieri, lo studente ha aggredito altre due ragazze in maggio, una in agosto, una in settembre e due ad ottobre.

Universitario nei guai: ha violentato sette ragazze.

Le ragazze, accompagnate dai genitori, ai quali hanno raccontato l'accaduto, hanno descritto ai militari molti particolari che sono stati fondamentali per la riuscita dell'indagine: molto alto, robusto quasi «abbondante», un po' goffo e, soprattutto sempre con uno zainetto verde e blu dell'Invicta, vecchio modello, appeso sulla sola spalla destra.

I carabinieri hanno fotografato due giorni fa, verso le 14, che risponde alle caratteristiche descritte dalle ragazze violentate e che è stato riconosciuto senza ombra di dubbio, riferiscono i militari, dall'ultima vittima, una giovane di 14 anni violentata ad ottobre. I carabinieri hanno fermato lo studente che è stato riconosciuto anche dalle altre ragazze violentate.

I militari, d'intesa con il pm del Tribunale di Roma, hanno arrestato lo studente con l'accusa di violenza sessuale aggravata e continuata e lo hanno portato in carcre, a disposizione dell' autorità giudiziaria. I carabinieri ritengono che il giovane possa aver violentato anche altre ragazze che ancora non hanno presentato denuncia, e invitano le eventuali altre vittime del violentatore a rivolgersi al 112 ed ai militari dell'Eur.

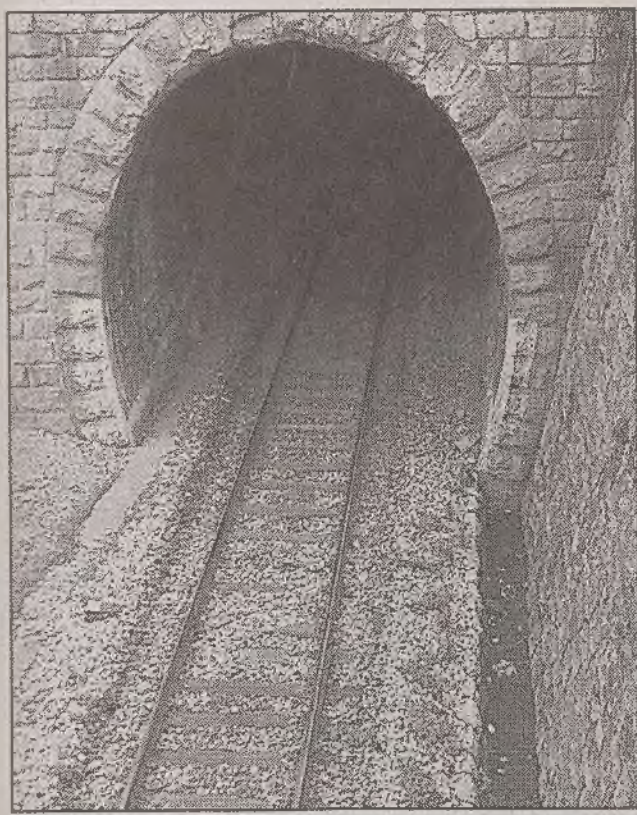
Ladri in distilleria: rubate 10 mila bottiglie di grappa

TALMASSONS Diecimila bottiglie di grappa, per un valore di circa 30 mila euro, sono state rubate ieri, in Friuli, nella distilleria Mangilli di Talmassons. Secondo la prima ricostruzione degli investigatori, i ladri si sono introdotti nella distilleria forzando un portone e, usando i muletti della stessa ditta, hanno caricato le bottiglie su un camion con il quale si sono allontanati facendo perdere le tracce. Indagini sono state avviate dai Carabinieri di Mortegliano e dal Nucleo operativo di Latisana.

A margine del summit dei ministri dei Trasporti europei riuniti a Verona il Commissario De Palacio raffredda le speranze italiane

«Corridoio 5 fuori gioco, non potrà partire subito»

«Rimane nella lista. Ma è troppo in ritardo e non è possibile iniziare assieme i lavori di tutti i 29 progetti»

Rischia di finire in coda alle priorità dell'Ue il progetto del Corridoio 5. L'opera rimane a uno stadio troppo arretrato e mancano i presupposti transnazionali.

VERONA Quinto corridoio europeo a rischio di finire in coda nelle priorità dell'Unione. La progettazione non è matura, rimane a uno stadio troppo arretrato. Non esiste un solido accordo fra Italia e Francia, e men che meno fra Italia e Slovenia. Manca dunque uno dei presupposti fondamentali, ovvero il carattere transnazionale dell'opera. Conseguenza: il corridoio destinato a collegare Lione, Torino, Trieste, Lubiana e poi l'Ucraina non rientrerà nel lotto delle massime priorità. Fra i dieci progetti che l'Unione europea a dicembre porrà all'immediata esecuzione non figurerà l'asse transpadano. Loyola De Palacio, commissario europeo ai trasporti, non ha usato espressioni tanto secche. Ma tale è l'orizzonte che ha indicato.

A margine del summit dei ministri ai trasporti dei paesi membri dell'Ue, ieri riuniti a Verona, Loyola De Palacio ha a lungo discusso in conferenza stampa dei destini dell'asse Lione-Kiev. De Palacio ha ricordato che il quinto corridoio rientra nella lista delle 29 infrastrutture ritenute prioritarie dai rappresentanti dei 27 paesi europei chiamati a disegnare la trama infrastrutturale del Vecchio Continente da qui al 2020. «Ma non è possibile iniziare i lavori per tutti i 29 interventi in questione - ha avvertito De Palacio - occorrerà valutare quali siano i progetti più maturi e avanzati. Riguardo all' asse Lione-Torino, dipenderà anche dalla volontà di Francia e Italia. Se la Francia non vuole o non può o non ha fatto i cronoprogrammi per iniziare subito i lavori, noi come Unione europea non possiamo farci nulla. Se non ci sono i paesi che spingono, noi non possiamo farci nulla. Dobbiamo prenderne atto». L'espressione ipotetica usata da De Palacio va contestualizzata. Al commissario europeo, mentre il ministro alle Infrastrutture italiano Pietro Lunardi discuteva assieme ai colleghi europei nel salone accanto, è stato chiesto se non vedesse un indizio di distonia fra la previsione italiana di completare l'asse Lione-Torino al 2015 e quella francese di terminare i cantieri al 2020. De Palacio ha assentito, in qualche modo è parsa prendere atto che il versante francese non pone particolare enfasi sulla realizzazione del quinto corridoio europeo. Tanto più tale aspetto appare dirimente quando si tenga conto di un ulteriore aspetto. A De Palacio è stato chiesto anche se a suo avviso la Francia non stia in effetti puntando sul corridoio Strasburgo-Stoccarda-Vienna e se tale progetto non sia più «maturo» rispetto a quello del quinto corridoio. Il commissario europeo s'è limitata a un generico «non so», fra diplomazia e imbarazzo. Se la situazione mantiene un margine di incertezza sul versante Ovest, sul lato orientale il deserto progettuale e delle intese inter-governative è noto. Non esiste alcun progetto sull'ammodernamento della tratta Trieste-Lubiana, che mantiene strutture ottocentesche. L'intesa italo-slovena firmata da livello governativo 5 anni fa per promuovere lo studio di questo asse è rimasta lettera morta.

A parte gli aspetti diplomatici, il commissario europeo ha sottolineato ieri che «la volontà dei singoli paesi è essenziale pure sotto l'aspetto finanziario». De Palacio intende dire che, accanto al contributo dell'Ue, accanto all'intervento finanziario della Bei o di capitali privati, rimane comunque indispensabile una cospicua iniezione di risorse statali. L'Unione europea sta valutando se innalzare dal 10% al 30% la quota del proprio contributo ai progetti prioritari, la Bei può assicurare mutui con arco trentennale. La Bei sta inoltre sviluppando un fondo di garanzia per i capitali privati investiti in opere pubbliche. Un fondo di garanzia a copertura di rischi «non commerciali». Quali sarebbero i rischi non commerciali? De Palacio senza remore parla di «rischi politici», ossia dell'alea connessa a lungaggini, cambi di rotta e trabocchetti vari possibili a Palazzo.

Un punto chiave consiste comunque nei denari a disposizione. «Se non ci sarà un fondo europeo ricco - dice De Palacio - sarà molto difficile convincere i singoli paesi a fare la loro parte. Ma è pure vero che sarà possibile passare dalla carta dei progetti alla realtà solo se ci saranno capitali privati e fondi statali». E qui viene in causa il tema della prospettiva di medio periodo. Immaginando che l'Unione europea innalzi la soglia del proprio contributo, ne deriva che i progetti di non immediata attuazione non troveranno più fondi nelle casse di Bruxelles quando sarà tempo per loro di andare in cantiere? In questo senso De Palacio ha speso parole di conforto, segnalando di avere chiesto agli organi comunitari di aumentare i fondi per le infrastrutture dagli attuali 600 miliardi a 4.500 miliardi di euro. Passerà la richiesta?

Paolo Possamai

L'Istat e la Confcommercio confermano il rallentamento della spesa da parte delle famiglie. A soffrire di più i piccoli esercizi

Calano i consumi, i negozi in crisi chiudono

Vendite diminuite dello 0,6%. Trentamila attività cessate nei primi sei mesi dell'anno

MILANO Calano i consumi, chiudono i negozi. Le cifre, molto allarmanti, vengono diffuse dall'Istat. Le vendite al dettaglio sono diminuite, ad agosto, dello 0,6% rispetto allo stesso mese del 2002. Si tratta del dato peggiore dal marzo 2000.

Concorrono a formare questa percentuale l'aumento delle vendite (+2,6%) dei prodotti alimentari e un calo delle vendite (-3,1%) dei beni non alimentari. In particolare, scende del 2,6% la vendita di prodotti farmaceutici e poi, a seguire, ecco l'abbigliamento e pellicceria (-3,9%), le calzature (-4,7%), i casalinghi (-2,3%), utensili e ferramenta (-2,8%), elettrodomestici e radio-televisori (-1,7%), profumeria (-2,6%), giocattoli e sport (-1,5%), altri prodotti come orologi e gioielli (-5,1%).

A soffrire di più, rileva sempre l'Istat, sono i piccoli negozi che hanno visto un calo delle vendite del 3,2%, contro un incremento del 2,9% fatto registrare dalla grande distribuzione (hard discount, ipermercati e grandi magazzini).

Alle cifre dell'Istituto di statistica si aggiungono quelle della Confcommercio. Il rallentamento dei consumi delle famiglie - dicono gli ultimi dati - ha portato, nei primi sei mesi dell'anno, alla chiusura di 30 mila attività commerciali al dettaglio. Oltre a questi, hanno cessato l'attività 17.600 imprese all'ingrosso e 5.400 attività per il commercio di auto e moto. Naturalmente vanno conteggiate le oltre 48 mila imprese che hanno aperto i battenti, ma il saldo resta negativo. E questo fa dire al presidente della Confcommercio, Sergio Billè, che «siamo sull'orlo della recessione».

E un dato sui consumi arriva dalla Cia, la Confederazione nazionale agricoltori. Sono cifre in rosso: gli italiani hanno reagito all'aumento dei prezzi riducendo la spesa, cioè uscendo dal supermarket con il carrello mezzo vuoto.

Zucchine, pomodori, albicocche e radicchio sono aumentati; in media, del 15%? Ecco che i consumi di frutta e verdura (nei primi 10 mesi del 2003) sono scesi tra il 10 e il 12%.

Lo studio della Cia dice anche che i rincari (dovuti alla siccità e alle alluvioni, alle speculazioni e al cambio lira-euro) hanno portato le famiglie a spendere, in media, 77 euro in più al mese (quasi 1.700 euro da quando è entrata in vigore la moneta unica europea). Il ministro Marzano, davanti a questi numeri, mostra un moderato ottimismo: «Attraversiamo una fase difficile, ma abbiamo le carte in regola per agganciare la ripresa internazionale».

g.f.

Gli italiani escono con i carrelli vuoti dai supermercati.

Bilancio in «rosso» anche per il consorzio agricoltori: gli italiani hanno reagito all'aumento dei prezzi uscendo dal supermarket con il carrello mezzo vuoto

Doppio tonfo tedesco crescita zero e debiti

BERLINO Minuetto di notizie funeste per l'economia in Germania: prima il ministro dell'economia Wolfgang Clement ha annunciato alla stampa una crescita zero nel 2003, poi è seguito a ruota il ministro delle Finanze Hans Eichel con l'annuncio di un indebitamento quest'anno di 43,4 miliardi di euro, un record nel dopoguerra. Dopo anticipazioni dei giorni scorsi, Clement e Eichel hanno messo sul tavolo i numeri neri dell'economia tedesca nel 2003. Il superministro dell'economia e del lavoro si è allineato alle previsioni presentate nei giorni scorsi dai principali istituti di ricerca economici del paese: revisione verso il basso della crescita quest'anno dallo 0,75% stimato finora dal governo a zero. Per il 2004 dovrebbe intravedersi una ripresa con una stima fra l'1,5% e il 2%. Secondo Clement, il «2% è assolutamente raggiungibile» a condizione però che vengano soddisfatte diverse condizioni: che l'economia mondiale tiri, in primo luogo quella americana, che le riforme sociali del governo federale vengano realizzate, e che non intervengano fattori di disturbo esterno come distorsioni nei cambi e rialzi del prezzo del greggio.

Duisenberg fiducioso: Eurolandia in ripresa

FRANCOFORTE Il presidente della Bce, Wim Duisenberg, si è detto «molto fiducioso» riguardo alle prospettive di ripresa economica di Eurolandia. A margine di una manifestazione organizzata dalla Bce, il banchiere centrale ha spiegato che «la crescita sarà ancora più veloce nel corso dell'anno prossimo e in quello successivo. Alla fine dell'anno prossimo il pil crescerà con un ritmo vicino al potenziale del 2,5% annuo».

La ripresa attualmente sta «procedendo piano, ma sta andando nella giusta direzione», ha proseguito il banchiere centrale, sottolineando di «non essere preoccupato» per il rafforzamento dell'euro. «Ora l'Europa è così grande che le esportazioni e le importazioni non rappresentano più del 15% del suo pil complessivo. Ecco perchè l'influsso di fattori esterni è significativamente inferiore rispetto al passato», ha osservato Duisenberg, ricordando come un tempo, invece, l'export e l'import rappresentassero, per esempio, il 40-50% del pil tedesco.

ALITALIA CON AIR FRANCE, MA RISANATA

Alitalia dovrà rispettare due condizioni prima di entrare nell'alleanza Air France-Klm: dovrà essere ristrutturata e privatizzata. E per questo processo «ci vorranno alcuni anni». A dettare i requisiti dell'ingresso della compagnia di bandiera italiana è stato il direttore generale della Klm, Rob Ruijter che, in una conferenza stampa ad Amsterdam seguita alla presentazione dei risultati di bilancio della compagnia olandese, ha spiegato che «dalla prospettiva di Air France-Klm ci sono due importanti condizioni che devono essere rispettate: la prima è che Alitalia ha bisogno di risanare i suoi conti, perchè al momento è una compagnia in perdita, e questo deve essere fatto prima che si unisca all'alleanza. La seconda condizione è che deve essere privatizzata». E, ha aggiunto Ruijter, «ci vorranno alcuni anni».

L'Università di Udine presenta a Milano una ricerca del corso di Relazioni pubbliche

Aziende più «sociali ed ecologiche»

Etica e trasparenza i nuovi obiettivi. Oggi convegno a Gorizia

MILANO Sono stati presentati ieri a Milano i risultati di una interessante ricerca svolta dal Corso di Laurea in Relazioni Pubbliche dell' Università di Udine e Gorizia in collaborazione con D'Antona e Partners - Strategie di Comunicazione, dal titolo «Responsabilità sociale: quale contributo alla reputazione d'impresa?». La conferenza stampa ha anticipato i temi che verranno discussi e sviluppati oggi a Gorizia nel corso di un convegno presso l'Auditorium della Cultura Friulana, per indagare come l'evoluzione sociale ed economica che si è manifestata negli ultimi decenni abbia portato all'affermazione di nuovi valori, nuovi bisogni e nuovi modelli di consumo.

Le aziende hanno compreso l'importanza di accrescere la sensibilità verso nuovi settori non strettamente economici. Diventano importanti l'attenzione alla comunità in cui l'azienda opera e la sostenibilità dello sviluppo in termini ambientali e sociali. La recente collaborazione tra l'Università di Udine e l'agenzia di comunicazione D'Antona & Partners è in qualche modo già una significativa dimostrazione di come la trasversalità e la contaminazione siano decisive in un mondo globale che necessita di risposte complesse e dinamiche.

Renata Kodilja, docente di Relazioni Pubbliche all' Università di Udine e Gorizia, e Rossana D'Antona, fondatrice di D'Antona & Partners, hanno portato i risultati della ricerca effettuata su un campione di 180 società che operano nei più importanti settori produttivi quali industria, commercio, terziario - il 52% costituito da piccole e medie imprese e il 48% da imprese con più di 250 dipendenti. Essere socialmente responsabili significa prima di tutto operare con la massima trasparenza, rispettando le norme e i principi etici.

Ma è risultato altrettanto importante comunicare la propria onestà e sensibilità, in primo luogo ai dipendenti e alla comunità locale, senza trascurare l'ambiente e le tematiche sociali. Tra i relatori Andrea Pezzi, conduttore televisivo e consulente di comunicazione per importanti multinazionali americane e europee, ha parlato del suo progetto E3, un nuovo media per divulgare le informazioni provenienti dalle aziende, in grado di soddisfare consumatori sempre più attenti ai valori etici che ogni prodotto contiene e veicola.

La ricerca ha evidenziato che in Italia solo le grandi aziende con fatturato superiore ai cento millioni sono già attive e consapevoli dell'importanza della responsabilità sociale per il miglioramento della reputazione e i reali vantaggi competitivi che offre.

E nel Nord Est, l'attuale crisi è stata spiegata con la sfavorevole congiuntura e con un problema di ricambio generazionale, ma in molte interviste è emersa la possibilità che proprio una maggiore attenzione agli stakeholder, gli interlocutori, e all'ambiente possa rappresentare una positiva via d'uscita.

Elena Dragan

Carnica assicurazioni decolla Salgono premi e investimenti

UDINE Continua la crescita della Carnica Assicurazioni (Gruppo Uniqa) nella raccolta premi + 20 %. Incremento anche negli investimenti. Si è riunito infatti nei giorni scorsi il Consiglio di amministrazione che ha approvato la relazione sull'andamento della gestione relativa al primo semestre 2003.

I premi raccolti ammontano a 33,8 milioni di Euro con un incremento superiore al 20% rispetto all' analogo periodo dell'esercizio precedente. Gli investimenti effettuati sono pari a 69,5 milioni di Euro con un incremento di oltre 8 milioni di Euro rispetto ai valori del bilancio chiuso al 31/12/2002. Il risultato del periodo evidenzia un utile prima delle imposte di 2,2 milioni di Euro, superiore a quello dell'analogo periodo dell'esercizio precedente, che al netto delle imposte si riduce a 1,2 milioni di Euro.

La Carnica Assicurazioni è nata nel 1920 a Tolmezzo come compagnia di assicurazioni e sei anni dopo è diventata società per azioni.

Aperta a Madrid la Conferenza organizzativa cui prendono parte i sessanta Paesi donatori e ventuno organizzazioni non governative

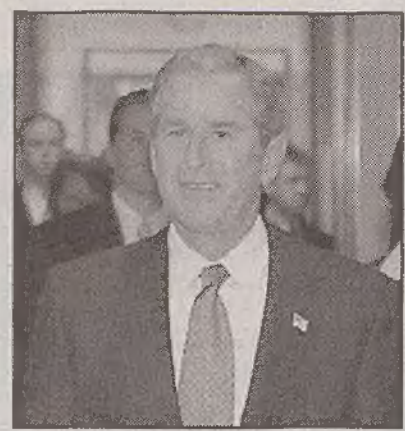
Iraq, per la ricostruzione 150 milioni dall'Italia

L'Onu chiede di anteporre la necessità alla politica e stima in 36,5 miliardi di dollari la somma necessaria

In America esplode lo scontro tra Dipartimento di Stato e Pentagono

Bush contestato in Australia: fischi e proteste al Parlamento

WASHINGTON George W. Bush è tornata in patria, dopo aver concluso ieri in Australia la sua missione asiatica. E alla Casa Bianca ritrova questa mattina gli stessi problemi che aveva lasciato una settimana fa, aggravati. In Iraq, gli attacchi ai soldati americani continuano quotidianamente, e anche ieri, mentre il presidente volava verso casa, è arrivata sull'Air Force One una valanga di brutte notizie. Un altro soldato americano ucciso e due feriti a Baquba, una postazione attaccata a Mosul, due attacchi dinamitardi sventati a Baghdad, in fiamme un oleodotto a Kirkuk: cronaca quotidiana da un paese lontanissimo da qualsiasi normalizzazione. A Madrid, la conferenza dei donatori si inaugura senza grosse novità: gli allaeati contribuiscono alla ricostruzione, ma senza alleviare a sufficienza il peso immane che grava sulle casse americane. E in patria, intanto, esplode alla luce del sole lo scontro tra il Dipartimento di Stato guidato da Colin Powell e il Pentagono di Donald Rumsfeld. Dopo le rivelazioni di stampa sullo studio del Dipartimento di Stato ignorato da Rumsfeld e che prevedeva le difficoltà del dopoguerra iracheno, il Pentagono ribatte denunciando gli «scarsi progressi» nella lotta al terrorismo, chiedendo più fondi per le forze armate e meno pastorie diplomatiche nei rapporti con alleati e paesi avversari.

Toccherà ora a Bush cercare di riportare armonia nel gabinetto.

George W. Bush

La tappa australiana di ieri, una passerella davanti a un governo amico e fedele alleato nella guerra al terrorismo, non è stata priva di amarezze. Durante il suo discorso al parlamento di Canberra, due deputati sono stati allontanati per averlo fischiato, altri quaratna gli hanno consegnato una lettera di protesta. E fuori, centinaia di manifestanti si sono radunati gridando «Bush è un diavolo», e mostrando disegni del presidente americana che tiene al guinzaglio un cane con la faccia del primo ministro australiano John Howard: Un uomo che Bush ha lodato spesso come un «uomo d'acciaio» e come «uno sceriffo», per la decisione con la quale sta portando avanti la battaglia contro il terrorismo: il suo governo ha persino preannunciato possibili «attacchi preventivi» contro organizzazioni terroristiche nei paesi dell'area del Pacifico. «La sicurezza nell'area Asia- Pacifico dipenderà sempre dalla volontà delle nazioni di prendersi la responsabilità per il proprio territorio, come ha fatto l'Australia», ha detto il presidente americano, aggiungendo che «Usa e Australia hanno una responsabilità speciale» in quella regione.

Ma lo scopo del viaggio di Bush era proprio quello di allargare il più possibile ad altri paesi questa responsabilità. Un obbiettivo centrato, sembra, solo in parte, con qualche promessa di impegno anti-terrorista da parte dei 21 paesi del vertice Apec di Bangkok.

Paolo Bellucci

MADRID Il governo provvisorio iracheno assicura tutti che «siamo fuori dal tunnel», il segretario generale dell'Onu Kofi Annan invita a mettersi una mano sulla coscienza e ad anteporre le necessità della ricostruzione a quelle della politica, mettendo a disposizione subito i fondi necessari senza attendere che la sovranità torni agli iracheni. I 60 paesi donatori e le 21 organizzazioni non governative presenti alla Conferenza organizzata a Madrid ascoltano, e mettono mano al portafogli. Anche se non mancano i dubbi e lo scetticismo, e solo oggi si capirà su quanto, effettivamente, potranno contare gli iracheni. Si dovrebbero poter raccogliere almeno 31 miliardi di dollari, da aggiungere ai 20 stanziati dagli Usa, e ai 4 che potranno uscire dalle casse irachene.

L'Italia, per parte sua, sta dimostrando tutta la buona volontà possibile: Roma valuta un «contributo aggiuntivo» di 150 milioni di euro, distribuito nel triennio 2004-2006, che andrebbe ad aggiungersi ai 28 milioni di euro già stanziati come quota-parte del contrubuto dell'Unione Europea (200 milioni di euro). E naturalmente al costo della missione italiana già in Iraq, sia militare sia sanitaria e logistica. Il «contributo aggiuntivo» dovrebbe essere ufficializzato questa mattina nel discorso del ministro degli Esteri Franco Frattini, che rappresenta il governo italiano alla Conferenza di Madrid.

Baghdad: i primi timidi tentativi dell'opera di ricostruzione sono già stati avviati in Iraq.

Se le disponibilità restano ancora incerte, i bisogni sono più chiari: l'Onu punta a un fondo multilaterale di 36,5 miliardi di dollari, gestito direttamente dall'Onu stessa e dalla Banca Mondiale e non dal governo provvisiorio di Baghdad, non legato a contratti di alcun genere nè a prestiti. Il segretario generale Kofi Annan conta di ottenere questo tipo di fondo, anche se il Palazzo di vetro non si nasconde che sarà difficile, se non impossibile, mettere insieme la cifra necessaria.

Tuttavia, Annan ha fatto ieri del suo meglio per convincere i paesi recalcitranti a impegnarsi: «Speriamo tutti che sia possibile mettere insieme al più presto un governo iracheno sovrano, ma l'inizio della ricostruzione non può attendere fino ad allora», ha spiegato il segretario dell'Onu: «Gli iracheni attendono da questo evento un segnale che dimostri che la comunità internazionale è veramente pronta ad aiutarli a costruire un nuovo Paese». Il presidente di turno del Consiglio governativo iracheno, Auyad Allawi, ha confermato queste attese e si è mostrato ottimista: «L'Iraq è appena uscito da un tunnel buio in cui è rimasto confinato per decenni» ha assicurato parlando a 300 uomini d'affari (134 dell'Unione europea): «Crediamo e speriamo in un Paese in grado di diventare pienamente democratico, stabile, progressista e soprattutto con un'economia di mercato».

Ma la Conferenza di Madrid non piace a tutti. In una capitale spagnola blindata dalla polizia (5mila agenti impegnati), ieri sera migliaia di persone sono scese in piazza per un lungo corteo di protesta attraverso le strade del centro, con slogan contro l'occupazione americana dell'Iraq. In serata, sono stati segnalati anche scontri tra frange violente dei dimostranti e la polizia spagnola.

Luca Rondanini

STRAGI SVENTATE

La provvidenziale e tempestiva «soffiata» di un informatore ha permesso ieri alla polizia irachena di sventare almeno due attentati che avrebbero potuto provocare altrettante stragi, entrambe nello stesso quartiere nella zona sud di Baghdad, Ad-Doura, abitato in prevalenza da cristiani. I particolari dell'operazione di polizia sono ancora poco chiari. Alcune fonti hanno infatti parlato della scoperta, grazie alle informazioni di un collaboratore, di due autobomba pronte a esplodere e dell'arresto di un siriano che avrebbe subito confessato di avere imbottito di esplosivo i veicoli. Secondo le stesse fonti della polizia, i militari Usa hanno fatto saltare in aria una delle auto, mentre agenti e soldati sigillavano tutto il quartiere di Ad-Doura, dove sorge la più grande raffineria di Baghdad, e un elicottero sorvolava a bassa quota la zona.

La British Airways manda in pensione dopo 27 anni di servizio l'aereo supersonico che aveva smesso già lo scorso 31 maggio il servizio per Air France

Cento invitati speciali all'ultimo volo del Concorde

Tra i vip ci saranno l'attrice Joan Collins e l'ex sindaco di New York, Rudolph Giuliani

L'Europarlamento assegna a Annan il premio Sakharov

STRASBURGO La conferenza dei capigruppo dell'europarlamento ha assegnato ieri il prestigioso Premio Sakharov per i diritti umani al segretario generale delle Nazioni Unite a Kofi Annan e a tutto il personale dell'organizzazione mondiale, con 33 voti. Nella motivazione viene riservata una citazione particolare a Sergio Vieira di Mello, l'inviato Onu morto in un attentato in Iraq lo scorso agosto, e ai « molti funzionari delle Nazioni Unite che hanno perso la vita al servizio della pace nel mondo». Il premio, assegnato l'anno scorso al dissidente cubano Josè Paya Sardinas, sarà ritirato il prossimo 29 gennaio da Annan a Bruxelles.

LONDRA È decollato ieri alle 18.30 (le 19.30 in Italia) l'ultimo volo commerciale del Concorde targato British Airways: dopo 27 anni di servizio, l'aereo supersonico fiore all'occhiello della compagnia di bandiera britannica è stato salutato questo pomeriggio da migliaia di appassionati all'aeroporto londinese di Heathrow. Anche per la British Airways si chiude così un'era (il confratello supersonico della Air France ha smesso di volare il 31 maggio scorso), ma il vero giorno degli addii è previsto per oggi, quando il Concorde spiccherà il volo per l'ultima volta. La giornata sarà dedicata interamente a questo protagonista di un capitolo unico della storia dell'aviazione. Alle 16 tre velivoli atterreranno a Heathrow, uno dopo l'altro, per rendere omaggio a quasi tre decadi di servizio. Ma a bordo ci saranno solo pochi eletti, rigorosamente invitati dalla BA: personaggi dello spettacolo, «frequent flyers» di rilievo, giornalisti e vincitori di concorsi.

Il mitico supersonico Concorde sta per effettuare l'ultimo volo della sua «carriera».

Questi ultimi saranno ospiti di un Concorde che arriverà da Edimburgo, un altro velivolo sarà riservato a 100 invitati e sarà di ritorno da un viaggio iniziato dallo stesso scalo della capitale, mentre il terzo - con attori, cantanti e giornalisti - arriverà da New York. Tra i vip previsti su quest'ultimo volo ci saranno l'attrice Joan Collins, il giornalista inglese nonchè «frequent flyer» Sir David Frost e, secondo indiscrezioni di stampa, l'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani. Ad attenderli ci sarà anche oggi grande folla, almeno 150.000 persone secondo le previsioni dell'aeroporto. Tanto che la British Airways ha allestito una tribuna d'onore non lontana dalla pista che ospiterà circa 1.000 invitati. Ieri, da parte sua, la regina Elisabetta ha voluto rendere omaggio all'ultimo volo commerciale illuminando il castello di Windsor, situato a pochi chilometri dalla rotta del Concorde.

Non tutti, però, hanno festeggiato l'uscita di scena del Concorde. Tra i più delusi c'è l'eccentrico imprenditore inglese Richard Branson - proprietario del gruppo Virgin - che ha fatto di tutto per rilevare la flotta BA e dare una nuova vita al velivolo. Gli sforzi di Branson non sono valsi a nulla, anche se non c'è all'orizzonte l'ombra di un nuovo supersonico per il ventunesimo secolo. L'imprenditore ha duramente criticato il Governo britannico, definendolo «codardo» per non aver cercato di salvare l'aereo: «Il Concorde può volare ancora per 20-30 anni - ha detto - e dovrebbe continuare a volare». Branson ha perso la sua battaglia, ma rimane ancora un interrogativo aperto: quale sarà il destino dell'aereo supersonico? La British Airways finora non ha ufficialmente comunicato il futuro dei suoi sette apparecchi (di cui solo cinque ancora operativi), tuttavia ha fatto sapere che saranno ospitati in musei d'aviazione ed aeroporti in giro per il mondo.

DAL MONDO

Nonostante il veto della «roadmap» e dell'Onu

Israele decide l'ampliamento di alcuni insediamenti ebraici nell'area della Cisgiordania

GERUSALEMME A dispetto dell'obbligo a congelare la costruzione o l'ampliamento di insediamenti nei territori palestinesi occupati, il ministro delle Infrastrutture israeliano ha annunciato di avere indetto gare d'appalto per l'ampliamento di due insediamenti in Cisgiordania. Il portavoce del ministero per l'Edilizia abitativa, Kobi Bleich, ha spiegato che gli appalti riguardano la costruzione di 143 appartamenti a Karnei Shomron e altri 180 a Givat Zeev. Il piano, annunciato dopo una denuncia del movimento pacifista israeliano «Pace adesso», è destinato ad acuire le tensioni in una fase in cui l'iniziativa diplomatica per la ripresa del dialogo israelo-palestinese segna il passo. Sia la cosiddetta «roadmap», sia diverse risoluzioni Onu impongono a Israele di congelare gli insediamenti nei territori palestinesi.

Il principe di Jugoslavia invita Ballaman a visitare i siti colpiti dai proiettili a uranio impoverito

ROMA Il principe Serge di Jugoslavia ha invitato una delegazione capitanata dall'onorevole Edouard Ballaman della Lega Nord e dal maresciallo Domenico Leggiero dell'Osservatorio militare a visitare i siti bombardati con proiettili a uranio impoverito nella guerra dei Balcani. «L'invito - ha spiegato Ballaman - nasce dal riconoscimento internazionale che ha avuto il lavoro svolto in questi anni in concerto con l'Osservatorio nella ricerca dei nessi tra l'uso dell'uranio impoverito per scopi bellici e patologie sorte tra i nostri militari e tra la popolazione residente in queste zone». Della missione farà parte anche la dottoressa Gatti dell'Università di Modena, esperta in nanopatologie, che ha sviluppato per l'Osservatorio studi sull'uranio molto apprezzati negli Usa.

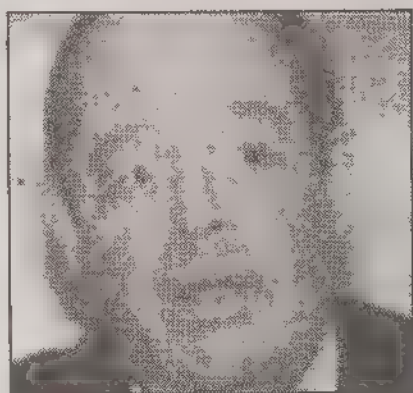
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA In contrasto con la nuova legge croata sull'ambiente

Il ministro Banac stoppa il piano «Brioni Riviera»

POLA Il ministro croato dell'Ambiente Ivo Banac stoppa il progetto «Brioni Riviera». Secondo l'esponente del governo la legge sulla tutela del patrimonio naturale recentemente varata sal Aabor (il Parlamento di Zagabria) pone tutta una serie di ostacoli all'ormai famoso progetto, ideato dal presidente della regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, per fare dell'arcipelago una destinazione turistica elitaria.

Il ministro Ivo Banac.

Nel piano si ipotizzava, tra l'altro, un investimento di un miliardo di euro e l'apertura di 6.000 posti di lavoro. Ebbene tali propositi ora vanno a cozzare contro le rigide barriere imposte dalla nuova normativa che è stata illustrata nella città istriana appunto dal ministro Banac.

«Nessuna società potrà svolgere attività commerciale sull'isola, che ha lo status di parco naturale – ha precisato il ministro –, quindi la necostituita società «Brioni Riviera» dovrà rivedere il suo atto di registrazione». Il ministro ha aggiunto che «la normativa prevede soltanto il rilascio di concessioni per determinate attività turistiche, a condizione che i beneficiari offrano garanzie per la valorizzazione dell'ambiente e che neanche si azzardino a pronunciare parole come asfalto e cemento».

Banac, che è intervenuto a una tribuna elettorale del suo partito, i Liberali, ha dato un'altra stoccata a Jakovcic, sia pure indirettamente, confermando che nella vicenda immobiliare di Barbariga e Dragonera sono state riscontrate numerose irregolarità. «Non posso aggiungere altro – ha concluso – in quando si sta ancora indagando».

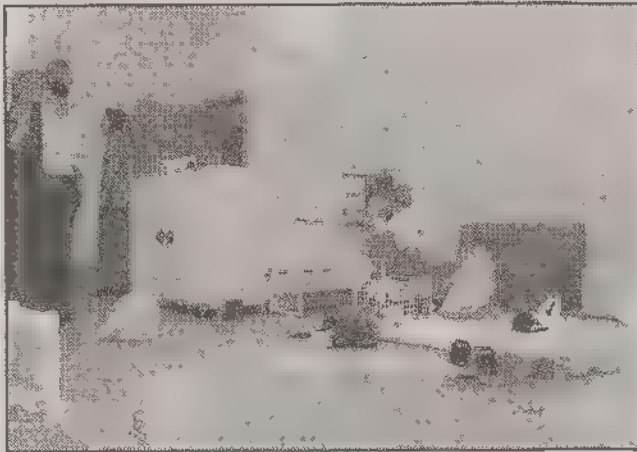
p.r.

LAURANA Incredibile: piccino morso e graffiato dai suoi coetanei mentre la puericultrice era assente

Seviziato al nido a tredici mesi

Il bimbo ha dovuto essere ricoverato all'ospedale pediatrico

L'educatrice, Dijana Culin, è stata denunciata per abbandono di minore

LAURANA Piangeva e gemeva in silenzio e se ne stava tutto solo in un angolo della stanza, con il viso, il capo e il corpo ricoperti da segni inconfondibili. Morsi, sì morsi, ed anche graffi e ferite che ne hanno reso necessario il subitaneo ricovero all'ospedale pediatrico di Costabella, a Fiume. Incredibile episodio al nido d'infanzia della località dell'Abbaziano, che ha avuto per vittima un bambino di soli 13 mesi d'età, morso a sangue e graffiato dai suoi coetanei mentre stavano giocando in una stanza al pianoterra dell'edificio che ospita l'istituzione prescolastica lauranese.

Anche un'allegra aula di un asilo nido può trasformarsi in un luogo da incubo, com'è accaduto a Laurana per il piccolo di 13 mesi.

L'incidente è avvenuto mentre l'educatrice di turno si era assentata per circa un quarto d'ora, recandosi in un'altra stanza per cambiare i pannolini ad un bambino. «Avrei dovuto portare il bimbetto con me - ha detto l'educatrice Dijana Culin, 42 anni, mentre veniva interrogata dalla polizia - ma ho visto che Frane (questo il nome del pargolo) stava tranquillamente giocando con un gruppetto formato da bimbi da 12 a 24 mesi d'età. Sono stata via per una quindicina di minuti, giusto il tempo di cambiare un maschietto e quando sono tornata ho visto Frane ridotto in quel modo. E dire che ero nella stanza accantò e non ho sentito alcun grido di dolore o altri rumori che avrebbero potuto attirare la mia attenzione».

La direzione dell'istituto ha avvisato le forze dell'ordine e la portavoce della questura di Fiume, Mirjana Kulas, ha confermato che la Culin sarà denunciata dalla polizia per abbandono e maltrattamento di minore. Rischia, se sarà dischiarata colpevole, una pena detentiva da 3 mesi a 3 anni. E mentre i genitori di Frane hanno già annunciato che il loro bambino non metterà mai più piede nell'asilo lauranese, i responsabili dell istituzione hanno voluto difendere l'educatrice, sottolineando che si tratta di una donna con vent'anni d'esperienza in questo campo, additata come esempio per la sua bravura e pazienza. «Non sappiamo chi abbia morso o graffiato il piccolo Frane - ha dichiarato la direttrice dell'asilo di Laurana, Smiljana Paraguaj - ma si tratta di un'età in cui i bambini mordono di frequente perché stanno mettendo su i dentini. Comunque nè da noi, nè da altre parti in Quarnero è mai accaduta una vicenda del genere».

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA Il sindaco denuncia le eccessive pressioni degli inquirenti, che controbattono affermando di fare solo il proprio dovere

Popovic: «La polizia blocca il lavoro del comune»

CAPODISTRIA «Il lavoro in comune sta diventando insostenibile. Accanto alle quasi quotidiane perquisizioni e richieste di documenti, la polizia sta sottoponendo i funzionari a interrogatori stressanti che incidono sulla loro concentrazione e di conseguenza sulla loro professionalità». E' la pesante denuncia rivolta ieri nei confronti degli organi investigativi dal sindaco Boris Popovic durante una conferenza stampa straordinaria indetta proprio per informare l'opione pubblica delle difficili condizioni di lavoro in municipio. Secondo Popovic la polizia ha il diritto e il dovere di svolgere le proprie indagini «ma in questo caso - ha aggiunto - si è spinta troppo oltre». Popovic ha poi precisato che, nonostante la polizia indaghi dagli inizi di settembre, non ha in mano «nessuna delle prove di cui diceva di essere in possesso durante i 28 giorni della mia carcerazione».

La direttrice dell'amministrazione comunale Sabina Mozetic ha spiegato come finora la polizia abbia interrogato già una decina di funzionari, la maggior parte dei quali è alle dipendenze dell'amministrazione da ben prima dell'insediamento del sindaco Popovic. Secondo quest'ultimo dietro le pressioni della polizia si nasconde la volontà di ostacolare il normale funzionamento dell'amministrazione. Popovic ha affermato che comunque non si dimetterà «come invece vorrebbe qualcuno». Nel contempo ha difeso la professionalità e l'onestà dei funzionari convocati in commissariato, «dove - ha sottolineato - la polizia cerca addirittura di alimentare dubbi tra gli stessi funzionari circa la qualità del lavoro da essi svolto».

Alle accuse del sindaco ha risposto immediatamente l'addetto stampa del commissariato di polizia di Capodistria, Vojko ıivec, il quale ha affermato che gli investigatori stanno semplicemente facendo il loro dovere, ossia stiano raccogliendo le prove servendosi esclusivamente degli strumenti forniti loro dalla legge. ıivec ha precisato come la natura dei documenti comunali necessari alle indagini sia complessa e che per questo motivo sarà necessario ancora del tempo prima di concludere tutte le attività investigative.

c.r.

Il sindaco Boris Popovic.

ISOLA D'ISTRIA

Legionella in ospedale: nessun pericolo di contagi

CAPODISTRIA È rientrato l'allarme e non c'è nessun pericolo di contagio all'ospedale di Isola del cosiddetto morbo del legionario. Lo hanno reso noto le autorità sanitarie slovene nonostante le analisi microbiologiche, effettuate sui campioni d'acqua prelevati nelle scorse settimane dalle tubature del nosocomio, abbiano comunque confermano la presenza, seppure minima, del batterio della legionella all'interno delle condutture.

Nel rendere noti i risultati, le autorità sanitarie slovene hanno tenuto più volte a sottolineare come le quantità batteriche individuate non rappresentino alcun pericolo poiché, è stato precisato, il batterio è stato riscontrato in quantità estremamente piccole in appena tre dei complessivi sette campioni analizzati. Inoltre, i medici dell'ospedale isolano sono convinti che nessuno dei tre pazienti, cui nelle settimane scorse era stata confermata la presenza del batterio della legionalla, abbia contratto l'infezione in ospadale.

Per rimuovere comunque qualsiasi rischio, il sistema idrico è stato sottoposto al cosiddetta choc termico che consiste nel riscaldare l'acqua nelle tubature fino a 60 gradi centigradi, raggiunti i quali il batterio viene annientato. La legionellosi, o morbo del legionario, è una malattia respiratoria dovuta al batterio della legionella che si annida in ambienti umidi e tiepidi. Ai suoi sintomi, che sono molto simili a quelli della polmonite, sono più sensibili gli anziani e i bambini. Il suo indice di mortalità è, fortunatamente, molto basso a meno che non si tratti di individui affetti da patologie cardiorespiratorie croniche.

c.r.

ABBAZIA Una famiglia della Slavonia ha lasciato l'hotel Zagreb dopo dodici anni

L'addio degli ultimi sfollati

ABBAZIA Con il ritorno in Slavonia dell'ultima famiglia di quattro persone, ospitata all'hotel Zagreb si è chiuso il triste capitolo dei rifugiati nella località liburnica. Dopo 12 anni ad Abbazia non vi sarà più un solo profugo o sfollato e tutte le strutture alberghiere tornano a essere a disposizione dei turisti.

Era appena cominciata l'estate del 1991 quando migliaia di rifugiati si riversarono nella regione del Quarnero, fuggendo da luoghi di morte, dolore e distruzione. Masse di disperati vennero sistemate alla bell'e meglio in alberghi, case di riposo, campeggi, sostituendosi ai villeggianti stranieri e croati che - non appena cominciata la blitzkrieg in Slovenia - avevano abbandonato precipitosamente le località di villeggiatura lungo la costa. A Fiume e nella sua regione giunsero ben 50 mila rifugiati, creando una lunga serie di problemi organizzativi e d'altro tipo. Gente strappata dai propri focolari e che mal s'adattava a luoghi nuovi, a una popolazione - quella istroquarnerina - che respingeva l'idea del conflitto, degli odi su base nazionale e che considerava degli intrusi «quelli venuti dall'Est».

Nella Riviera di Abbazia sono rimasti comunque ancora una quarantina di rifugiati, che alloggiano però in due case di riposo di Laurana, di proprietà di aziende slovene. Nella regione del Quarnero, comprendente le isole di Arbe, Cherso, Veglia e Lussino, sono ancora presenti 766 rifugiati, per l'esattezza 510 sfollati croati, 240 profughi bosniaco-erzegovesi e 16 serbi che nel 1995 abbandonarono l'ex Krajina di Knin durante l'operazione militare croata denominata Tempesta. Si prevede che entro giugno 2004 tutti torneranno alle loro case.

a.m.

Tv: «Buongiorno Europa» in italiano e sloveno

CAPODISTRIA Presentato ieri il progetto «Dober dan Evropa-Buongiorno Europa», un ciclo di dieci trasmissioni che saranno realizzate in coproduzione tra la sede regionale Rai di Trieste e il centro Rtv Koper-Capodistria. Il progetto, cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Phare ha come obiettivo informare l'opinione pubblica slovena e del Friuli Venezia sulle conseguenze e le prospettive dell'allargamento dell'Unione europea. Le redazioni italiana e slovena delle due emittenti realizzeranno sei trasmissioni mensili di mezz'ora ciascuna, due dibattiti televisivi di un'ora e due telecronache dirette delle cerimonie che il 30 aprile e il primo maggio del 2004 si svolgeranno a Gorizia e Nova Gorica in occasione dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea. Le trasmissioni mensili, saranno tutte prodotte in una doppia versione linguistica, in italiano e sloveno. Il primo appuntamento è fissato per domenica 26 ottobre, con inizio alle 22.30, sulle frequenze di Tv Capodistria e di Rai 3 Bis, quando andrà in onda la puntata italiana. La stessa trasmissione in sloveno sarà trasmessa, sulle stesse frequenze, giovedì 30 ottobre, alla stessa ora.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1310	Euro
CROAZIA				
Kune/litro	6,68	=	0,87	€/litro
SLOVENIA				
Tallen/litro	185,70	=	0,78	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,27	=	0,82	€/litro
SLOVENIA				
Tallen/litro	163,40	=	0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

A Udine la riunione dei capigruppo con il presidente del Consiglio Tesini. Affrontati anche i temi della Commissione paritetica e della riscrittura dello Statuto

Incompatibilità, una legge per chiudere la partita

Al voto entro fine mese: in futuro mai più consiglieri-sindaci. Salvi quelli che siedono ora in piazza Oberdan

UDINE Discutono di incompatibilità e terzo mandato, Commissione paritetica e riscrittura dello Statuto. Sulla politica, ovvio, restano distanti, ma sembrano trovare un accordo sulle regole da decidere assieme. Per **Alessandro Tesini**, presidente del Consiglio regionale, l'incontro di ieri a Udine con tutti i capigruppo «regala chiarezza su molte questioni». A partire dalla «necessità - dice il forzista **Isidoro Gottardo** - di ripulire il ruolo del consigliere regionale da altri incarichi». Sancendo quindi l'incompatibilità del doppio ruolo di consigliere regionale-sindaco in tempi tali da consentire agli otto interessati un tranquillo scollinamento verso la fine dei rispettivi mandati comunali.

È **Bruno Zvech** (Ds) a confermare per l'ennesima volta la scelta di approvare una legge «che tratti il problema dal punto di vista del Consiglio». «È già pronta una bozza - precisa il capogruppo diessino - che verrà depositata il 28 ottobre per essere discussa al più presto in commissione, in modo che il 30, in aula, si riportino le incompatibilità dei sindaci al di sotto dei 10 mila abitanti all'attenzione della Giunta per le elezioni, che le valuterà non appena la legge rafforzata verrà approvata dal Consiglio».

Di fatto la decisione congela il parere della stessa Giunta, che lo scorso 23 settembre votò per l'incompatibilità estesa a tutti, scatenando le ire di Udc e Margherita. «Allora affrontammo responsabilmente il tema sul piano giuridico - ricostruisce Tesini, forte sostenitore dell'incompatibilità -, ora troviamo un modo rapido ed efficace per risolvere una questione dall'interpretazione controversa. Un modo tra l'altro che fui io stesso a sollecitare e su cui ora osservo un consenso plebiscitario». Anche perché, fortunata coincidenza, i sindaci-consiglieri sono a fine mandato e i 90 giorni previsti tra l'approvazione e l'applicazione della legge consentiranno un comodo avvicinamento alla scadenza naturale. «Ma da quel momento - chiarisce Tesini -, la carica di sindaco risulterà incompatibile e non sarà quindi possibile la ricandidatura».

La riunione di ieri a Udine: in primo piano il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo; sullo sfondo, il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini. Al suo fianco si intravede la leghista Alessandra Guerra. (Arc)

Rinviata a un successivo incontro (10 novembre) la discussione sulle nuove regole del Consiglio e convenuto che di terzo mandato si dovrà discutere assieme al tema del rafforzamento dei poteri di controlli dei consigli comunali («Positivo che la maggioranza pensi di snellire il Comitato di garanzia e non di abolirlo», afferma il capogruppo di An **Luca Ciriani**), il secondo grande argomento di giornata è quello della Commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto. «Dobbiamo fare squadra in modo che la componente regionale si sieda con la massima autorevolezza al tavolo con il governo. E dobbiamo dare un mandato alla commissione», afferma Gottardo. Con questo spirito il 17 novembre si riuniranno il presidente della Regione **Riccardo Illy**, il presidente della Paritetica **Ferruccio Saro** e i membri di nomina consiliare, gli stessi capigruppo e la quinta commissione consiliare. «La Paritetica avrà ulteriori responsabilità rispetto al passato - spiega Tesini -, dovendo lavorare su tutte le nuove competenze regionali post-riforma del titolo V. Il vertice di novembre servirà per fornire gli indirizzi sulle nuove funzioni e facoltà che la Regione intende acquisire».

Quanto alla riscrittura dello Statuto, tutti d'accordo sulla necessità di un coinvolgimento ampio della politica e della società civile. «Quello che ancora ci differenzia - puntualizza il centrista **Roberto Molinaro** - è il nostro cavallo di battaglia della Convenzione. La maggioranza vorrebbe al contrario una via più rapida». Anche l'opposizione, in ogni caso, approva la proposta di costituire in tempi rapidi il Comitato giuridico, organismo che dovrà supportare il processo di riscrittura «senza tuttavia sovrapporsi - puntualizza Tesini - al dibattito politico. Perché è fuor di dubbio che lo Statuto nascerà dalla politica».

Marco Ballico

L'INTERVISTA

Il primo cittadino di Pordenone dà fiducia all'esecutivo Illy

Bolzonello placa il collega Cecotti «Autonomie, la riforma si farà»

PORDENONE Il sindaco di Udine Sergio Cecotti scalpita, accusa i partiti di bloccare le riforme, se la prende con Cittadini per il presidente perché non rispetta i patti, annota un'Assemblea delle Autonomie che rischia di nascere già morta, dice che su molte questioni il collega primo cittadino di Pordenone è d'accordo con lui. Dalla Destra Tagliamento risponde Sergio Bolzonello, il quale esorta alla calma. Dà fiducia all'esecutivo regionale, «una delle giunte più equilibrate degli ultimi decenni anche sotto il profilo territoriale», auspica sì le riforme nell'ambito di una unità territoriale regionale, è con Bruno Malattia quando si tratta di dire no al terzo mandato dei sindaci, ma teme, come Cecotti, «lacci e lacciuoli per i primi cittadini». Promuove il governatore a pieni voti e se ci sono divergenze tra Illy e Cecotti, lui non si mette in mezzo, anche se ammonisce: «L'Assemblea delle Autonomie locali non sia un doppione del Consiglio regionale né un organismo che mette solo timbri».

Sindaco Bolzonello, Sergio Cecotti teme che la «Terra Promessa» delle grandi riforme non si raggiunga nemmeno nell'attuale legislatura. È quello che teme anche lei?

Calmi: la giunta regionale ha cominciato a lavorare a fine giugno, siamo a ottobre e non dimentichiamo che in mezzo c'è stata anche l'estate. In agenda le riforme ci sono e non bastano certo quattro mesi per completarle. Io sono ottimista e do fiducia all'esecutivo regionale.

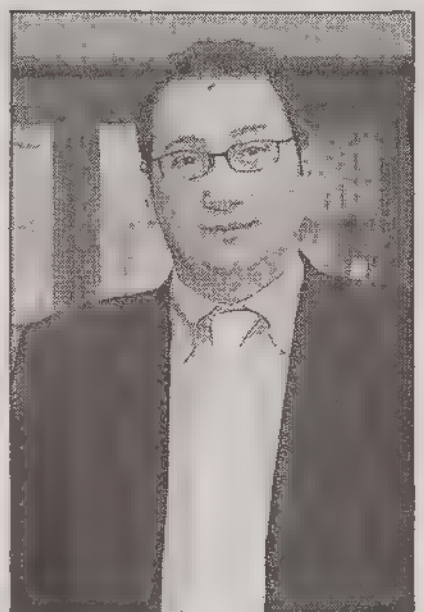
Un'esecutivo Triestecentrico?

Non mi pare proprio, il governo regionale è presente sul territorio. Pordenone, guardando a casa nostra, non ha nulla da lamentare, mi pare che Riccardo Illy stia dando la giusta attenzione al territorio. Credo, tra l'altro, che questa sia una delle giunte regionali più equilibrate, anche dal punto di vista territoriale, degli ultimi decenni.

Senta, Cecotti scalpita. Che dirgli?

Ho troppa stima per il sindaco di Udine per dirgli cosa deve fare.

Lamenta che riforme che non arrivano...

Ritengo sia prioritario affrontare i temi dello Statuto regionale, della legge elettorale, delle Autonomie locali. Ma le riforme che ci attendono devono essere affrontate con pacatezza, anche con risolutezza, ma obiettivamente nell'ottica di una effettiva visione unitaria del territorio regionale.

Sergio Bolzonello

«L'Assemblea degli enti locali non dovrà essere un doppione del Consiglio regionale, ma neppure un organismo debole che convalida decisioni altrui»

Questo Consiglio regionale ha una effettiva volontà riformatrice?

Non so se ce l'abbia nel complesso, alcuni esponenti sicuramente sì. L'argomento è stato posto con forza e vigore, i prossimi mesi lo diranno. E noi ne trarremo le conseguenze.

Cecotti ricorda a Cittadini per il presidente che è anche grazie a voi sindaci che ha ottenuto un buon risultato. E il gruppo se ne sarebbe già dimenticato...

Sono perfettamente d'accordo con la riflessione di Cecotti quando teme lacci e lacciuoli per i sindaci. Non ne faccio una questione personale con il capogruppo Malattia, ma vedo un tentativo, una tendenza generale di ridimensionare il ruolo dei sindaci. È un errore molto grave. Chi ha fatto da traino per il salto di qualità, per l'innovazione politica in regione e per superare una serie di problemi burocratici sono stati proprio i sindaci.

Sarà «mediatore» tra Illy e Cecotti?

Io con Cecotti mi sento regolarmente. Ma se tra il sindaco di Udine e il presidente della Regione ci sono divergenze le risolvano tra loro. Io sono semplicemente coerente con quanto detto in campagna elettorale.

Quale ruolo per le Autonomie locali?

Non deve diventare una seconda camera, un doppione del Consiglio regionale o addirittura un suo contraltare. Ma neppure un organismo che timbri e convalidi decisioni prese altrove senza avere la possibilità di intervenire. Penso a un' Assemblea con compiti di controllo e proposta che non può però sostituirsi o sovrapporsi al Consiglio regionale.

Il terzo mandato per i sindaci?

Sono contrario. Fare il sindaco per dieci anni è più che sufficiente.

Il banco di prova del nuovo corso politico?

Quando mi diranno che c'è in calendario la revisione dello Statuto, sarò soddisfatto. Ma vorrei date e scadenze precise.

Promosso Illy dunque?

A pieni voti.

Enri Lisetto

I sindacati punzecchiano Pecol Cominotto: «Chiesto un incontro urgente 20 giorni fa»

TRIESTE «È da venti giorni che le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil del hanno chiesto un incontro (urgente) con l'assessore alla Sanità e all'assistenza, ma quest'ultimo non ha ancora manifestato la sua disponibilità». La denuncia arriva direttamente dai rappresentanti sindacali di settore, Giuliana Pigozzo (Cgil), Giovanni Fania (Cisl) e Mario Gregoris (Uil), che in questa maniera rendono pubblico il disagio nei confronti della giunta di Centrosinistra di cui fa parte Gianni Pecol Cominotto.

«Il governo Berlusconi - scrivono Cgil, Cisl e Uil - attua la scelta neoliberista di privatizzare tutto il sistema del welfare e scarica sulle Autonomie locali la gestione delle conseguenze». Per i sindacati, «il quadro complessivo delle risorse a disposizione della Regione Friuli Venezia Giulia e i ritardi del governo si rifletteranno pesantemente sulla Sanità, che costituisce la parte più rilevante del bilancio regionale».

In vista dell'eleborazione della Finanziaria regionale 2004, i sindacati hanno ribadito che «occorrerà il massimo sforzo per salvaguardare le quote di finanziamento per sanità, assistenza, welfare locale e investimenti sul territorio». E in questo quadro attendono di vedere quanto prima l'assessore Pecol Cominotto.

La Quercia interroga sull'inchiesta che coinvolge la partecipata di Autovie Venete

La vicenda St finisce in aula

TRIESTE Nella vicenda dell'inchiesta penale aperta dalla Magistratura udinese a carico di ex amministratori della «Sistemi Telematici Srl» per le ipotesi di falso in bilancio e truffa aggravata intervengono il capogruppo Ds Bruno Zvech e il consigliere Paolo Pupulin. «Sistemi Telematici è una partecipata (al 100%) di Autovie Venete che è a sua volta controllata all'86% dalla Regione», scrivono in una nota che sintetizza l'interrogazione presentata alla Giunta regionale per sapere quale sia la situazione attuale di «ST» e quale sia il mandato regionale ad Autovie Venete su tale vicenda. Nell'interrogazione i consiglieri diessini chiedono anche quali iniziative la Giunta regionale pensi di porre in essere a tutela del patrimonio pubblico. «E' doveroso – scrivono – che la questione sia portata in Consiglio regionale e che la Giunta si esprima in proposito. Se le ipotesi avanzate dalla Magistratura, che sta svolgendo un'inchiesta, dovessero avere dei riscontri, il quadro complessivo è ovviamente destinato a mutare. Ciò non toglie che il Consiglio, senza prefigurare esiti giudiziari, deve potersi pronunciare sullo stato attuale della situazione. Una sottile stoccata Zvech e Pupulin la riservano per il finale all'opposizione, «di cui rileviamo il singolare silenzio».

Rapporti internazionali. E il deputato leghista ironizza

Collaborazione tra Fvg e Tanzania puntando su legno, oro, spezie Ballaman: «Dimenticano il caffè...»

Riccardo Illy assieme all'ambasciatore di Tanzania Costa Ricky Mahalu, durante l'incontro svoltosi ieri a Trieste nella sede della giunta regionale. (Foto Arc)

TRIESTE Regione Fvg e Tanzania studiano «possibili collaborazioni»? La Lega Nord sottolinea una «curiosa coincidenza» e una «dimenticanza» del comunicato ufficiale della Regione: quel Paese africano esporta soprattutto caffè.

Tutto nasce dall'incontro che ieri a Trieste il presidente Riccardo Illy e l'assessore Ezio Beltrame hanno avuto con l'ambasciatore della Tanzania, Costa Ricky Mahalu. Mahalu, in Fvg con una delegazione per una visita promossa dall' Istituto per il commercio estero, ha invitato il Illy e la giunta nella Repubblica unita di Tanzania «per verificare - spiega la nota di Palazzo - le opportunità che il Paese è in grado di offrire nei settori del turismo ecologico e delle materie prime (legname, tessuti, oro, diamanti, petrolio, cemento, fertilizzanti, prodotti alimentari e spezie)». L'ambasciatore del Paese africano ha anche manifestato «interesse per il porto di Trieste e l'autoporto di Gorizia». Illy e Beltrame hanno «accolto con interesse le proposte di collaborazione bilaterale».

E qui interviene il deputato leghista Ballaman: «Nelle ipotesi di collaborazione fra Fvg e Tanzania, il vero interesse è il caffè?», si domanda. E poi spiega: «Incuriosito da questa prospettata collaborazione sono andato a vedere quali sono le principali esportazioni della Tanzania e, con una certa sorpresa, trovato che la voce principale è il caffè. Fa specie - aggiunge Ballaman - che nell'elenco delle materie che è stato diramato, si eviti quella più importante, e guarda caso proprio quella nella quale la famiglia del presidente è impegnata».

Oggi la giunta approverà il primo passo concreto della rivoluzione. Indiscrezioni sui nomi

Valzer dei burocrati, ultime limature Illy e Viero correggono la lista finale

L'assessore al Personale Iacop: «Neanch'io so tutto nei dettagli. Sono ancora possibili cambiamenti». Molte le conferme, a tutti almeno una poltroncina

TRIESTE Lo schema è quasi pronto, manca solo l'ultimo e decisivo passaggio. Ieri sera la lista dei dodici nominativi - abbinati alla nuova organizzazione della struttura regionale, passata da ventitré a dodici direzioni centrali - sono stati a lungo vagliati dal governatore Riccardo Illy assieme all'uomo della riforma, il futuro direttore generale Andrea Viero. Ultimi ritocchi nelle caselle prima della riunione di giunta, in programma questa mattina nella sede di via Carducci dove anche gli assessori potranno dire la loro. Passaggi automatici ma necessari prima di una simile rivoluzione interna che, proprio nel giorno dello sciopero generale (in realtà la Regione, così come tutte le altre amministrazioni interessate da una tornata elettorale, non può scioperare), vedrà la nascita della nuova macchina organizzativa.

Una definizione degli incarichi che nemmeno l'assessore al Personale, Franco Iacop, ammetteva ieri sera di conoscere nel dettaglio. Non solo per gli appuntamenti istituzionali che lo hanno visto per tutta la giornata, quella decisiva per la riorganizzazione dell'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, impegnato a Roma. «I nominativi dei direttori saranno definiti solo domani mattina (oggi, ndr). Bisognerà valutare gli ultimi criteri, poi saranno presentati ufficialmente: Viero e il presidente Illy li stanno verificando, spetterà alla giunta fare l'ultimo riscontro», spiega Iacop aspettando pure lui il definitivo battesimo dei prescelti.

L'elenco degli alti burocrati è in realtà già iniziato a circolare, all'interno di alcune segretissime cartelline, nelle stanze del Palazzo. «Gli incarichi sono quelli usciti in questi giorni, non ci dovrebbero essere novità e problemi dell'ultima ora. Semmai quelli arriveranno domani, bisognerà pensare a sistemare gli esclusi...», sottolineavano i bene informati pensando già al passo successivo, che potrebbe non essere indolore. Indiscrezioni che confermano Giorgio Spazzapan alle Risorse economiche e finanziarie, mentre anche Giorgio Tessarolo dovrebbe continuare a guidare gli Affari comunitari accorpati alle Autonomie locali. La presenza di Emma Ramponi al fianco dell'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, nel corso di una recentissima conferenza stampa sulle esigenze femminile in campo occupazionale suggerisce poi la sua nomina a direttore centrale nel blocco Lavoro, Formazione e Università e ricerca; mentre le Risorse agricole e naturali e la Montagna potrebbero andare a Augusto Viola. Guglielmo Berlasso sarà riconfermato alla Protezione civile, invece Franco Scubogna assumerà la direzione unificata tra Ambiente e Lavori pubblici. Un gioco a incastro, passibile di qualche leggera variazione, che dovrà riguardare anche il valzer dei vice direttori. Questa mattina l'ultima limatura.

Pietro Comelli

Caso Burgo, lento disgelo tra Legambiente e Regione Gli ecologisti non «digeriscono» ancora il commissario

TRIESTE Rimane critica la posizione di Legambiente su come è stata affrontata la vicenda della cartiera Burgo di Tolmezzo, ma vi è senz'altro un rinnovato spirito di confronto con la Regione sia in vista della definizione del Piano energetico regionale che nella prospettiva della riconversione del Porto Vecchio di Trieste.

Questi, in sintesi, gli esiti del colloquio che il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ha avuto ieri a Trieste con il presidente regionale di Legambiente, Elena Gobbi, e con Roberto Della Seta, coordinatore della segreteria nazionale. Sulla Burgo, dunque, Legambiente rimane convinta che il commissariamento stabilisce un «precedente pericoloso che potrebbe essere riproposto altrove con esiti discutibili». Illy ha invece difeso l'intesa che la Regione ha sottoscritto con il ministero dell'Ambiente e con Italia Nostra e Wwf, in quanto «indica un percorso chiaro che consentirà di superare il problema delle emissioni inquinanti, con la realizzazione di un depuratore entro un anno e mezzo dall'affidamento dei lavori (previsto per febbraio-marzo 2004), e permetterà nel contempo di non far scoppiare un problema sociale, legato all'attività dell'azienda».

Il presidente della compagnia low-cost ricevuto da Illy: vuol far partire voli dall'aeroporto regionale. Ma intanto l'altro vettore prepara la «serrata»

Ronchi: AirOne progetta lo sbarco, Minerva chiude

Da domenica a terra gli aerei: 240 posti a rischio. L'assessore Sonego allerta il ministero del Lavoro

Incertezza sull'effettuazione delle tratte per Milano, Roma e Genova che erano gestite dalla piccola società e che già da domenica saranno scoperte

TRIESTE Se non è una rivoluzione poco ci manca. Nella giornata in cui attorno all'aeroporto di Ronchi si palesa l'interesse di AirOne, lo scalo rischia di perdere definitivamente proprio quella Minerva Airlines che negli ultimi anni aveva contribuito non poco, con i suoi voli, a ridurne l'isolamento. Da sabato notte, a meno di ricuciture e compromessi dell'ultima ora, i suoi aerei saranno a terra. Fermi a oltranza, per un contenzioso economico con Alitalia.

AIRONE S'INTERESSA. Capita tutto nell'arco di poche ore, nel pomeriggio, tanto che l'ipotesi, per così dire, di una complementarietà delle notizie (se ne va una compagnia, ne arriva un'altra) è per lunghi minuti la più gettonata. Lino Bergonzi, presidente della società low-cost che ha messo in crisi la società di bandiera sulla tratta più classica, la Milano-Roma, ha lasciato da pochi minuti, con i suoi collaboratori, lo studio di Riccardo Illy, governatore del Friuli Venezia Giulia, che lo ha ricevuto assieme all'assessore ai Trasporti Sonego. L'atmosfera è rilassata, si pensa positivo, anche perché AirOne non è stata invitata, si è fatta avanti spontaneamente solo per dire: «Ronchi ci interessa». E la Regione, azionista al 49 per cento dell'aeroporto non ha potuto che replicare: «Benvenuti».

CONCORRENZA. L'arrivo di AirOne, inutile nasconderlo, stimola non poco l'esecutivo regionale, che ha deciso da subito di fare di un Friuli Venezia Giulia ben collegato al resto del Paese e all'Europa un obiettivo primario. «Hanno ottimi aeromobili, sono una compagnia dinamica – commenta Sonego – e dunque siamo effettivamente compiaciuti del loro interesse per la nostra area, tanto che abbiamo deciso di rivederci presto. Un'alternativa alla stessa Alitalia che ha un po' trascurato Ronchi? Non la vedrei proprio così, ma è indubbio che un po' di sana concorrenza fa bene a tutti. Di sicuro verrebbero qui per volare, risultando in competizione, non in alternativa con quella compagnia».

DOCCIA FREDDA. L'effetto «pacca sulla spalla» dura però ben poco. Una mezz'oretta scarsa e lo stesso Sonego si trova costretto ad affidare all'agenzia di stampa regionale un altro, preoccupato commento, dopo che fonti dell'aeroporto di Ronchi confermano che «a seguito degli sviluppi delle relazioni tra Alitalia e Air France la compagna Minerva starebbe per comunicare formalmente la soppressione di circa 60 voli in tutta Italia». Sonego incassa la doccia fredda e commenta: «È una prospettiva grave che colpisce tutto il Paese e che colpisce in particolare la nostra regione, che verrebbe a perdere in questo modo tre voli su Milano, uno su Genova e uno su Roma. A ciò va aggiunto - prosegue Sonego - che proprio a Trieste Minerva ha la sua base operativa e che la cancellazione dei voli mette in discussione un patrimonio industriale rilevante e circa 240 posti di lavoro». Un inciso, quest'ultimo, che chiama direttamente in causa il ministero del Lavoro, il cui intervento «urgente», conclude l'assessore, è quantomai opportuno.

QUESTIONE DI SOLDI. Da dove è maturata la clamorosa decisione della Minerva? Una pura questione economica perchè, come spiega qui sotto Salvatore Mancuso, amministratore delegato della società, l'Alitalia non avrebbe onorato da almeno otto mesi in qua i pagamenti dovuti alla piccola compagnia. Che, dunque, effettuerà sabato notte l'ultimo volo (per la cronaca, un charter per riportare a casa la Fiorentina calcio) dopodichè farà atterrare tutti i suoi aerei sulla pista di Ronchi, sua base operativa.

VOLI DIMEZZATI. Per un aeroporto già in crisi di passeggeri, una mazzata e tanti interrogativi. Ci sono, infatti, prenotazioni, voli da effettuare o in coincidenza, impegni presi magari molti mesi prima: chi onorerà, a partire da domenica mattina, l'effettuazione di certe tratte? Forse Alitalia stessa, semprechè l'accordo con Air France, di cui si parla a Ronchi, preveda un suo impegno diminuito in campo europeo, il che libererebbe per l'uso nazionale un certo numero di aeromobili, anche se siamo nel campo delle ipotesi. Di sicuro su Ronchi, da ieri, si punta l'attenzione di almeno un altro spettatore interessato.

Furio Baldassi

Mancuso: «Blocchiamo tutto, Alitalia non ci paga da 8 mesi»

Salvatore Mancuso davanti a un velivolo della Minerva.

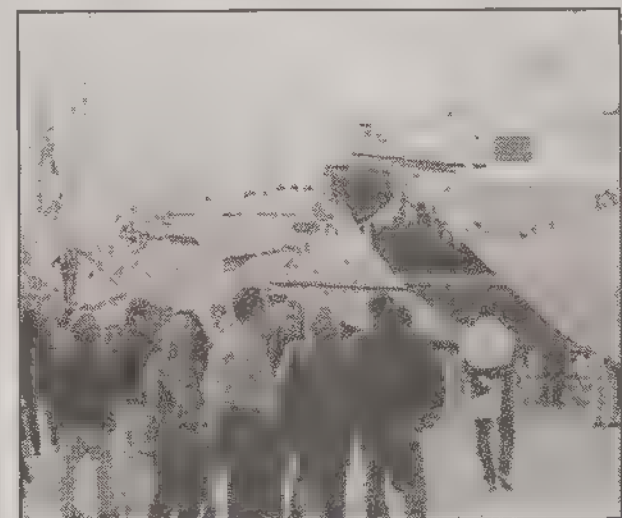
RONCHI DEI LEGIONARI Tocca al giovane amministratore delegato di Minerva Airlines, Salvatore Mancuso, confermare l'infausta notizia. La compagnia partner di Alitalia da domenica cessa l'attività di linea. Quello di domani sarà l'ultimo giorno in cui si potranno veder volare gli otto Dornier 328 che attualmente operano su 12 rotte nazionali assicurando 300 voli settimanali principalmente sugli aeroporti di Ronchi, Genova, Napoli e Milano Malpensa.

Sono ore difficili per Mancuso. È stata proprio la sua famiglia, il padre Giovanni, presidente di Minerva, a creare la compagnia nel 1993. Il primo settembre '96 il vettore esordiva sulla tratta Firenze-Milano. Alla base della decisione di chiudere ci sarebbero i rapporti non idilliaci con Alitalia. «Sono mesi che la compagnia di bandiera non onora le spettanze nei nostri confronti - commenta amareggiato Mancuso -. Arrivati a questo punto non possiamo continuare. Il braccio di ferro con Alitalia prosegue da ormai otto mesi. Abbiamo avuto incontri su incontri, promesse su promesse, ma ogni nostra attesa è stata arbitrariamente delusa. Prima di prendere una decisione così forte abbiamo cercato in ogni modo delle vie d'uscita - continua - ma ci siamo trovati di fronte a un autentico muro di gomma. Sabato (domani, ndr) effettueremo gli ultimi collegamenti, poi velivoli e personale torneranno tutti sulla sede di Ronchi. Poi si vedrà. Sappiamo bene a quali e a quanti disagi andranno incontro i passeggeri e spero che questa situazione, che non è stata voluta da Minerva Airlines, possa sollecitare i politici regionali e le forze sindacali a prese di posizione che, tra le altre cose, vanno in direzione della tutela del nostro personale, oggi attestato sulle 240 unità».

È dai primi mesi del 2000 che Salvatore Mancuso è amministratore delegato di Minerva Airlines. Era subentrato al triestino Mario Rusconi che aveva favorito l'arrivo della compagnia in regione. Da Ronchi, nel passato, Minerva aveva operato anche su Torino, Alghero, Napoli e Catania.

Luca Perrino

Ad Aprilia Marittima fino al 2 novembre

Con «Nautilia» in mostra il meglio delle barche usate dal maxi-yacht al gommone

Visitatori sui piazzali di Aprilia Marittima durante l'esposizione-mercato dell'anno scorso: l'offerta comprende scafi da miliardari e barchette alla portata di chiunque.

TRIESTE Dopo il Salone di Genova, con un accostamento un po' sfacciato ma calzante, ecco «Nautilia», la mostra d'imbarcazioni usate che richiama ad Aprilia Marittima migliaia di visitatori provenienti da tutta l'Alpe Adria. Punto forte dell'esposizione, che aprirà i battenti domani e si concluderà domenica 2 novembre, sono la grande scelta di scafi e i prezzi concorrenziali. Il presidente dell'ente Fiera cantieri di Aprilia, Sergio Rettondini, crede fermamente nella funzione di «calmiere» svolta dall'usato nei confronti del nuovo. «Se a Nautilia c'è un usato valido perchè spendere di più?».

L'appuntamento autunnale di Nautilia è diventato negli anni un polo di attrazione importante per il mercato nautico della barca d'occasione, confermandosi in assoluto la prima mostra italiana dell'usato Nei piazzali dei Cantieri di Aprilia Marittima (tra Latisana e Lignano) sono attesi in poco più di una settimana oltre 20 mila visitatori.

La collaudata formula del Nautilia quest'anno si arricchisce di nuovi spazi nei quali si inserirà la prima esposizione delle imbarcazioni carrellate. L'iniziativa, sviluppata da Eugenio Toso vicepresidente di Nautilia, ha suscitato l'interesse negli addetti ai lavori: con questa novità anche la nautica minore farà la sua parte in questa manifestazione che sinora si era distinta come fiera di imbarcazioni di medie e grandi dimensioni.

Un rilevante aumento delle imbarcazioni esposte e degli espositori, legato anche a questa nuova rassegna di imbarcazioni carrellate, ci viene confermato dalla direzione della mostra ed è stato predisposto per l'occasione, un apposito sito Internet: *www.nautilia.org*, che contiene tutti gli espositori presenti con l'elenco delle imbarcazioni in vendita.

In seno alla manifestazione, come di consueto, grande spazio verrà dato domenica 26 ottobre al «Premio internazionale Bricola d'oro sulla sicurezza nella navigazione», che quest'anno sarà presieduto dall'assessore regionale Enrico Bertossi. Precederà l'assegnazione del premio il convegno «La meteorologia marina come fattore di sicurezza, dialogo fra esperti e utenza». Il tema della meteorologia è un argomento di attualità, dopo che le recenti norme Europee hanno correlato le categorie di costruzione delle imbarcazioni alla forza del vento e all'altezza delle onde. Ogni diportista infatti è continuamente chiamato a scelte di navigazione che sono in stretto collegamento con lo stato del mare e con la situazione meteorologica del momento.

Nautilia sarà aperto al pubblico da domani, ogni giorno dalle 10 alle 18, fino al domenica 2 novembre. I cinquanta brokers professionisti presenti offriranno ai visitatori le più convenienti opportunità di acquisto.

Pulizia terminata: riapre a Grado la piscina termale

GRADO Riapre oggi, alle 10, la piscina termale della Grado impianti turistici. L'intervento di manutenzione ordinaria, per la pulizia delle due vasche piscina, si è concluso nei tempi previsti e i tecnici Git hanno restituito in perfetto stato per la gioia dei numerosi fedelissimi delle terme la piscina termale con acqua di mare riscaldata.

Le terme marine di Grado sono aperte tutto l'anno, sabato e domenica compresi, dalle 10 alle 20.

I banditi avevano tentato alla Friuladria un colpo col taglierino. Conferenza stampa in procura per non fare torti né alla polizia né ai carabinieri

Rapina fallita a Pordenone: arrestati tre giovani

Circondati e costretti dentro l'istituto bancario, non hanno opposto resistenza. Hanno tra i 20 e i 25 anni ma non sono stati forniti i loro nomi

PORDENONE Rapina fallita a pochi minuti dalla chiusura antimeridiana dell'Istituto di credito, ieri a Pordenone. Un impiegato riesce ad attivare l'allarme, le forze dell'ordine arrivano sul posto in pochi minuti, bloccano la banca e catturano i tre rapinatori.

È stato davvero mezzogiorno di fuoco, quello vissuto ieri a Pordenone. Teatro della vicenda, la filiale numero 6 della Banca popolare Friuladria di piazzale San Lorenzo a Rorai Grande. Erano passate da pochi minuti le 13 quando tre uomini, due dei quali armati di taglierino, sono entrati nell'istituto di credito che era in procinto di chiudere. All'interno si trovavano due impiegati e altrettanti clienti.

Una volta dentro la banca, due di loro hanno estratto il taglierino intimando agli impiegati di consegnare il denaro delle casse e ai clienti di stare fermi e zitti. Fin qui i fatti. Su chi abbia dato l'allarme invece, le ipotesi sono due: la prima è che un passante abbia notato un'insolito movimento ed abbia allertato le forze dell'ordine. La seconda è ritenuta più verosimile: un'impiegato avrebbe schiacciato il pulsante dell'allarme collegato a un'istituto di vigilanza privato che a sua volta avrebbe allertato polizia e carabinieri, giunti sul posto nonostante la forte pioggia in pochi istanti.

Vistisi circondati, i tre rapinatori sono stati colti un po' alla sprovvista e non hanno opposto resistenza quando carabinieri e polizia hanno sfondato la porta laterale per entrare. I tre sono stati ammanettati e trasferiti due nella caserma dei carabinieri e uno in questura per un primo interrogatorio prima del trasferimento in carcere a disposizione del pubblico ministero Daniela Bertolucci.

Nel tardo pomeriggio, per non far torto a nessuno, l'operazione è stata spiegata, fornendo pochissimi dettagli, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta in procura. Gli arrestati sono tre giovani – di cui non sono state fornite le generalità – tra i venti e i venticinque anni, di origine meridionale e con precedenti per gli stessi reati. Una nota di curiosità, al momento dell'irruzione in banca le forze dell'ordine – secondo il racconto di alcuni che incuriositi sostavano all'esterno – avrebbero fatto stendere a terra non solo i banditi, ma anche il già di per sè sfortunato cliente, testimone della tentata rapina.

Enri Lisetto

Documentazione presentata dall'Arpa

Rapporto sull'ambiente 2002: tra luci e ombre emerge la situazione critica dell'aria

PORDENONE Luci e ombre: il Fvg non è il paradiso terrestre, ma non è neppure l'inferno. Esce da questa battuta lo stato di salute dell'ambiente regionale emerso ieri a Pordenone dalla presentazione del «Rapporto sullo Stato dell'Ambiente - Aggiornamento 2002», predisposto dall'Arpa sui grandi settori di acqua, aria, suolo. È toccato al direttore dell'agenzia Gastone Novelli introdurre i lavori. Con 170 mila campioni prelevati e un milione di analisi effettuate nel 2002 l'Arpa ha compiuto un'attività destinata ad aumentare in futuro per la crescente domanda ambientale.

Ma come sta l'ambiente nel quale viviamo? «In generale si può dire che la situazione presenta luci e ombre» ha spiegato il direttore tecnico-scientifico Renzo Mattioni. Variegata la situazione dell'acqua nelle varie accezioni, difficile appare quella relativa all'aria, il cui inquinamento deriva soprattutto dalle polveri sottili. L'inquinamento industriale appare in via di mitigazione, ma prioritaria è la programmazione del territorio. In regione ci sono 101 siti inquinati: nella maggior parte si tratta di casi limitati, «ma grandi o piccoli essi vanno individuati e gestiti».

Acqua. Per la quasi totalità dei corsi d'acqua la qualità risulta buona. Inquinato è solo il Tagliamento nel tratto a valle di Tolmezzo. Le analisi rivelano presenza di scarichi fognari trattati non a sufficienza, situazione resa più evidente dalla siccità.

Suolo. Nel rapporto sono stati studiati i «serbatoi interrati» e i «siti inquinati». Per i primi, le norme pongono attenzioni particolari ai nuovi impianti, ma non vengono previste azioni di monitoraggio per i serbatoi già installati. Per i secondi sta emergendo un'ampia conoscenza delle diverse realtà, anche se poi le azioni di bonifica richiedono tempi lunghi.

Sottosuolo. La siccità ha impoverito le falde con seguente aumento di concentrazioni inquinanti, che portano a classificare la maggior parte delle acque sotterranee nella peggiore tra quelle previste dalle norme.

Mare e costa. In generale lo stato è buono, ma «va posta la massima attenzione allo smaltimento dei liquami degli insediamenti costieri attraverso un programma di ristrutturazione e manutenzione di impianti fognari e di depurazione».

Aria. Preoccupano le polveri sottoli. Le misure «devono riguardare non solo la sospensione del traffico, ma il contenimento delle sorgenti inquinanti attraverso la realizzazione di adeguati piani di traffico e di mobilità».

Rumore. Andrebbero individuati i limiti di rumore da rispettare in rapporto alla localizzazione di certe attività.

†

È prematuramente venuta a mancare

Severine Branchini

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli RAFFAELE e CECILE unitamente ai parenti tutti.
Le esequie seguiranno sabato 25 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Notre Dame De Sion.

Trieste, 24 ottobre 2003

Severine

perché ci hai lasciati in lacrime?
MARZIA e GIGI STOPPANI con NICOLÒ, MAURILIA e LUIGI.

Como, 24 ottobre 2003

Mia cara

Severine

il bene che ti ho voluto mi legherà a te per sempre.
- Zia MARZIA

Como, 24 ottobre 2003

MAURIZIO e LIA con ANTONELLA, PIERA, GIOVANNI e GIULIA increduli sono vicini con tanto affetto alla BRANCHINERIA ricordando la dolce

Severine

Trieste, 24 ottobre 2003

Partecipano al dolore di CECILE: PAOLO e la famiglia GRABAR con tutto lo staff del Bar X e della Portizza.

Trieste, 24 ottobre 2003

Seve

per sempre mia cara amica.
- NICOLETTA

Trieste, 24 ottobre 2003

Ricorderemo sempre il tuo sorriso.
- ROBY e ANDREA

Trieste, 24 ottobre 2003

Partecipano al grave lutto LUCIO e FRANCA GIASONE.

Trieste, 24 ottobre 2003

Si stringono affettuosamente a CATHRINE le amiche: CARMEN, VERA, IDA, ANNA, ODETTE, MARINA, LORETTA, FIORETTA, EMANUELA, THERESE, ROMANA, CECILIA.

Trieste, 24 ottobre 2003

Vicino al dott. BRANCHINI e alla famiglia tutto il personale della CARDIOCHIRURGIA.

Trieste, 24 ottobre 2003

Partecipano addolorati BARTOLO, CHIARA, GIULIA e RAFFAELE.

Trieste, 24 ottobre 2003

I colleghi della Sepadiver sono vicini a CECILE per la scomparsa della sorella.

Trieste, 24 ottobre 2003

Affettuosamente vicini a CECILE e famiglia : i collaboratori de «Il Guscio».

Trieste, 24 ottobre 2003

Si unisce all'immenso dolore per la prematura perdita della vostra amata

Severine

- Famiglia TOGNOLLI

Trieste, 24 ottobre 2003

Condividendo lo strazio di questa ora per la perdita di

Severine

CINZIA con i suoi abbraccia affettuosamente BRUNO, CATHERINE, CECILE, RAFFAELE con la forza del legame tra fratelli.

Trieste, 24 ottobre 2003

PRIMO ROVIS e famiglia partecipano con profondo affetto al grande dolore dell'amico BRUNO e della sua cara famiglia.

Trieste, 24 ottobre 2003

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Scientifico dell' ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE, partecipano con grande commozione al grave lutto che ha colpito il loro Socio Fondatore dott. BRUNO BRANCHINI ex primario della Divisione della Cardiochirurgia triestina, per tanti anni loro validissimo Consulente Scientifico e Sostenitore.

Trieste, 24 ottobre 2003

Partecipa al grande dolore FULVIA COSSUTTA.

Trieste, 24 ottobre 2003

Addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara

Severine

partecipano al dolore ZEUDI e famiglia CUCCHIANI.

Trieste, 24 ottobre 2003

Hai sempre avuto un posto speciale nel mio cuore e lo avrai per sempre.
Non ti dimenticherò mai.
MELISSANDRE MARZARI e famiglia.

Trieste, 24 ottobre 2003

Sono vicini con affetto VALENTINA, GIULIO, LORETA, FABIO CARGNELLO.

Trieste, 24 ottobre 2003

Il giorno 21 ottobre si è spenta serenamente

Adele Erlach ved. Petracca

di anni 95

Donna di eccezionali virtù lascia in quanti la conobbero una grande tristezza.
La cara salma partirà dal cimitero di Trieste sabato, 27 ottobre, alle ore 12 per Augusta (Siracusa) ove avranno luogo le esequie.

Trieste, 24 ottobre 2003

Oscar Iagodic

WALTER e LUCA ti ricordano con affetto.

Trieste, 24 ottobre 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gildo Babici (Bruno)

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, la figlia CLAUDIA con GINO, la nipote BARBARA e parenti tutti.
Un ringraziamento all'ITIS per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno sabato 25 ottobre alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2003

Partecipano al lutto:
- I cognati ESTER e GIORGIO con TULLIO e LAURA e i pronipoti SARA e DAVIDE.
- La famiglia DAPAS

Trieste, 24 ottobre 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Norio

Lo annunciano MAURIZIO e DARIO con ELENA e GRAZIA.

Ciao Gigante

I tuoi ANDREA e CRISTIAN.
I funerali seguiranno lunedì 27 corrente. alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2003

Partecipano al lutto famiglie DE PERINI e FORNASARO.

Trieste, 24 ottobre 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Carpani ved. Gattinoni

Lo annunciano con immenso dolore i familiari: DINO, ADA, OTELLO, PATRIZIA, CORRADO, SILVIA DANIELE.
Un ringraziamento alla Casa S. Domenico per le amorevoli cure prestate.
I funerali partiranno lunedì 27 ottobre, alle 13, da via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2003

Quattro anni fa lasciava la vita e i suoi cari

Simonetta Ortaggi Cammarosano

grande studiosa del mondo del lavoro.
PAOLO, MICHELE e ANDREA la ricordano con l'amore di sempre.

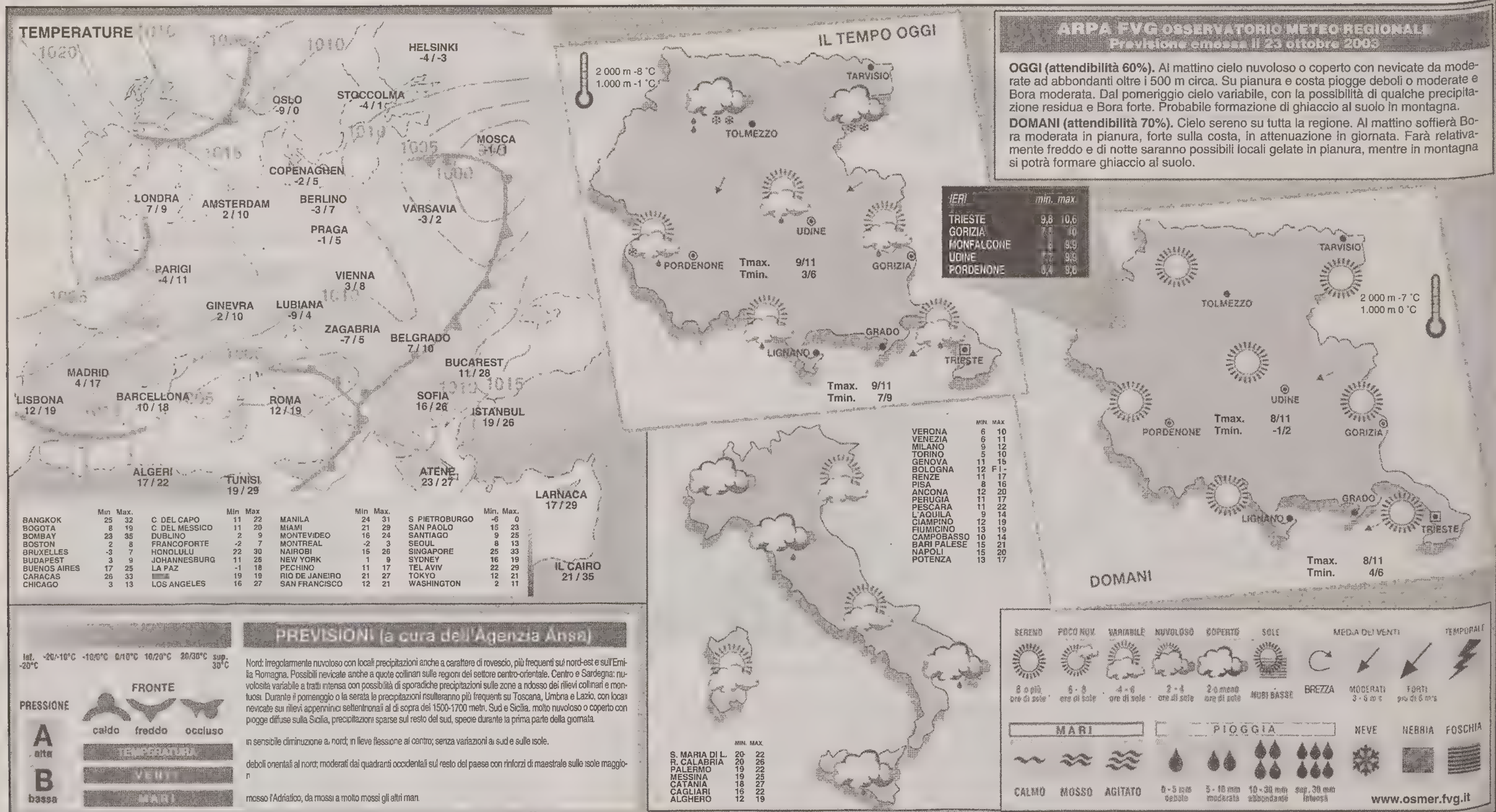
Trieste, 24 ottobre 2003

XI ANNIVERSARIO

Antonio Fatutta

Sempre nei nostri cuori.

Il figlio PAOLO, parenti, amici

Trieste, 24 ottobre 2003

STILE

Un festival organizzato in Istria rivela inaspettate «convivenze»

Il tartufo brutto ma buono s'abbina pure col cioccolato

E' comune a medici e a gastronomi l'attribuzione di qualità afrodisiache a quel corpo tonteggiante, ora liscio ora rugoso e talvolta teneramente venato di rosa, noto come tartufo. Se il suo aroma, a metà tra afrore e fragranza sollecita i sensi, il suo aspetto non risulta altrettanto attraente, specialmente davanti al frutto integro, mentre adagiato in lamine sottili su alcune pietanze diventa anche estetico. I «Tuber Magnatum», noti come tartufi bianchi, sono i migliori in assoluto, e si trovano in Piemonte, nelle Marche, e nella vicina Istria. Quand'ero bambina si andava talvolta a pranzo a Castelvenere nelle trattorie dove servivano il tartufo e dove, così dicevano i nostri genitori, si beveva pessimamente. Era una festa, non tanto perché si mangiava il tartufo preparato in vari modi (la frittata, il filetto, le tagliatelle, condite con quantità esagerate di burro) quanto perché per noi bambini bastava uscire a pranzo per essere felici. Negli anni 80 le trattorie istriane che servivano il prezioso tubero si moltiplicavano, gli chef allargavano l'offerta con i «crostini tartufati» e, al burro delle tagliatelle, sostituivano - ahimè - la panna da cucina, mentre il vino restava ancora inavvicinabile. Negli ultimi 10 anni anche in Istria sono sorte alcune aziende vitivinicole di tutto rispetto (da Degrassi a Ravalico, da Koslovich a Coronica ad altri ancora) e i ristoranti sono migliorati nella qualità, nella pulizia, nel servizio offerti. Una delle prime trattorie che ha compiuto il passo decisivo cominciando, 8 anni fa, ad apparecchiare con un bicchiere per l'acqua e l'altro per il vino (gettando nello sconforto i locali vicini che, nel tempo, hanno dovuto adeguarsi) è stata da «Marino» a Kremenje, fra Castelvenere a Momiano. Oggi Marino, titolare del locale, è considerato un faro della ristorazione istriana, tanto che là si è svolto il «Festival del tartufo d'oro», tenuto a battesimo dal presidente della regione Istria Jacovcic, noto buongustaio, che per la serata dedicata al tubero più amato nel mondo, ha voluto accanto un altro appassionato gourmet: Riccardo Illy. Nove i piatti degustati durante la serata, confezionati da 5 noti ristoranti: Osteria Paluch di Baldissero Torinese, Schloss Hellbrunn di Salisburgo, Pri Vitezu di Lubiana, Enoteka Zigante di Levade e Chez Bruno di Nizza. Due i piatti vincenti: il tris di cappasanta al carciofo e mousse di patate con tartufo bianco, accompagnato armoniosamente da un Sauvignon Blanc 2002 di Neumeister, creato dal giovane, biondo e delicato chef del Hellbrunn, e il pirotecnico Dessert à la Bruno, una mousse di cioccolato fondente e tartufo bianco, in cui le due presenze vincolanti e prepotenti mostravano di convivere in magico equilibrio.

...Questione di stile

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui in serata.

Toro 21/4 20/5
Gli eventi dei giorni scorsi vi suggeriscono di procedere con calma. In questo modo agevolerete la ripresa di un rapporto interrotto.

Gemelli 21/5 20/6
Avete ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata.

Cancro 21/6 22/7
Se saprete insistere con una persona conosciuta di recente, riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi.

Leone 23/7 22/8
Oggi potreste sentirvi alquanto irritabili, a causa della posizione degli astri. Prevenuti, stenterete a comprendere le argomentazioni.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di rispettare le promesse fatte. Mettetevi a lavorare con nuove direttive, dimenticando il passato. La vita sentimentale sta per avere una ripresa.

Bilancia 23/9 22/10
Siete portati a vedere le cose in maniera troppo semplicistica. Se qualche cosa non va, bisogna al più presto capire il perché.

Scorpione 23/10 21/11
Gli astri vi proteggono per gran parte della giornata. Sapete destreggiarvi con grande abilità e presenza di spirito. Potete fare qualche acquisto.

Sagittario 22/11 21/12
Nuovi stimoli e interessi cattureranno la vostra attenzione e la vostra curiosità. Un amico vi introdurrà in un nuovo ambiente.

Capricorno 22/12 19/1
Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili.

Aquario 20/1 18/2
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che più vi sta a cuore il resto si risolverà.

Pesci 19/2 20/3
Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche e intellettualmente a voi affini.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un Carsòn dei fumetti - 4 Si allevano con l'aiuto di una maschera - 7 Pat che è stato un noto tennista - 11 Un Baldwin tra gli attori - 13 Può romperlo la realtà - 15 Ha i suoi sudditi - 16 Letto fra le piante - 18 Un fallo della Hingis - 19 Nasce dalle sorgenti del Pian del Re - 20 Lo è un errore macroscopico - 22 Città greca presso il canale omonimo - 23 Mi seguono in mille - 24 I fianchi dei monti - 26 I confini della Siberia - 27 Infastidire o... asciugare - 28 La lettera che precede la ipsilon - 29 Una persona "bis" - 30 Lo sposo di Euridice - 32 La regione francese con Arras - 34 Complica il respiro - 35 La madre di Goffredo di Buglione e Baldovino - 36 Grosso bovino selvatico - 39 La risposta dell'incerto - 40 Sovrano, capo di una nazione - 41 Cadono nelle corride - 42 Le migliori sono quelle luminose.

VERTICALI: 1 È stato un acerrimo avversario di Kasparov - 2 Un osso del bacino - 3 Si beve con i biscotti - 5 Focaccina romagnola - 6 Avviene sul luogo dell'appuntamento - 7 A Venezia è... d'Oro - 8 La Bolena regina d'Inghilterra - 9 Guidò i re Magi - 10 Ha la hall - 12 Salta sulle montagne - 14 Jacques, esploratore e navigatore francese - 17 Città e lago venezuelani - 21 Risposta negativa - 22 L'orgoglio del gallo - 25 Debutto - 26 Il riposo pomeridiano del messicano - 29 Precede... Moritz - 31 Una carta del mazzo - 33 Si preferiscono ameni - 37 Ma per Livio - 38 Suffisso accrescitivo - 40 Pisa.

SCARTO SILLABICO
A un interrogatorio di polizia
Non c'è che dire, è una grossa bugia.
ben conosci la vecchia coi merletti!
Zoilo

METATESI (6)
Imprenditore scialone
Son molti i campi in cui per dominare
furon profusi fondi... e ci si aspetta
che pei consumi fatti il titolare
si ritrovi in bolletta.
Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Soluzioni:
Indovinello: il cervello.

Anagramma:
gli adesivi = vasi gelidi.

LOTTO

Massimi Ritardatari
Bari- 16(108)- 58(70)-89(55)-45(47)-23(46)
Cagliari- 56(107)-90(58)-13(52)-22(49)-63(48)
Firenze- 67(66)-44(66)-12(64)-48(59)-47(57)
Genova- 11(71)-34(70)-73(69)-25(68)-54(66)
Milano- 21(94)-81(65)-50(47)-32(43)-11(39)
Napoli- 37(83)-24(69)-43(52)-20(49)-70(48)
Palermo-85(71)-8(65)-90(60)-10(54)-11(52)
Roma- 44(109)-80(84)-57(72)-7(71)-55(57)
Torino- 34(57)-62(57)-74(55)-31(54)-14(51)
Venezia- 20(74)-84(73)-41(62)-66(53)-75(51)

Le previsioni
Bari: le terzine 7-12-24, 5-58-69,16-62-74 per ambo.
Cagliari: le quartine 8-80-88-89 , 51-52-55-56, 2-13-22-23
Firenze: per ambo le terzine 47-67-87, 3-6-12, 11-19-90
Genova: le terzine 11-55-77, 11-35-53, 11-63-73, 45-54-66
Milano: le cinquine 11-21-31-61-81 e 21-81-50-32-11
Napoli: le quartine 20-30-70-90, 11-22-44-55, 24-34-43-42
Palermo: per ambo 33-44-55, 12-16-61 e 7-70-77-79
Roma: le terzine 41-44-49,44-80-82, 32-44-82
Torino: le terzine 14-34-74,34-73-9, 34-51-57
Venezia: per ambo 2-20-22-29, 6-66-67-69,75-67-76-57
La Smorfia: il fatto del giorno: calcio in Europa, Milan e Lazio sconfitte 3-9-11-60-75
Superenalotto: le previsioni 13-46-58-60-50-32

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.33**
	tramonta alle	**18.05**
La Luna:	si leva alle	**5.49**
	cala alle	**17.47**

43.a settimana dell'anno, 297 giorni trascorsi, ne rimangono 68.

IL SANTO

S. Antonio M.C.

IL PROVERBIO

L'occhio dell'amante scorge una dea nella sua diletta.

INQUINAMENTO

Frazione $P.m_{10}$ delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**12**
Piazza Goldoni	µg/m³	**11**
Via Carpineto	µg/m³	**7**
Via Svevo	µg/m³	**15**
Via Pitacco	µg/m³	**8**
Muggia	µg/m³	**18**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**17**
Via Battisti	mg/m³	**3,0**
Piazza Vico	mg/m³	**3,5**
Piazza Goldoni	mg/m³	**3,7**
Via Carpineto	mg/m³	**1,0**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**
Via Pitacco	mg/m³	**0,4**
Via Svevo	mg/m³	**0,7**
Via Tor Bandena	mg/m³	**2,6**
Muggia	mg/m³	**0,3**
S. Sabba	mg/m³	**0,5**

MAREE

Alta:	ore	9.23	**+62**	cm
	ore	21.51	**+40**	cm
Bassa:	ore	3.07	**-52**	cm
	ore	15.47	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.54	**+66**	cm
Bassa:	ore	3.39	**-49**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,8** minima
	10,6 massima
Umidità:	**6** per cento
Pressione:	**1006,4** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**76** km/h da E-N-E
Mare:	**17,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Centro MYTHOS®
la fatica è sprecata!
PACCHETTI IN OFFERTA entro 31/10/2003:
Visita e trattamento prova gratuiti,
040/363355,
lun-ven 9-19 via Milano, 17 - Trieste

Mentre nel resto d'Italia la manifestazione di protesta indetta da Cgil, Cisl e Uil durerà quattro ore, a Trieste raddoppierà per denunciare la crisi economica locale

Otto ore di sciopero generale, la città si ferma

Chiusi molti uffici ma non quelli comunali, stop dei bus dalle 9 alle 13, un rebus il commercio

Una città ferma, bloccata. Lo sciopero generale di oggi indetto dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl contro la riforma delle pensioni annunciata dal governo e contro la legge finanziaria «cristallizzerà» Trieste per otto ore (contro le quattro del resto d'Italia).

Un «raddoppio» per denunciare una volta di più il difficile momento economico e occupazionale che sta attraversando il comparto industriale cittadino. L'emergenza Ferriera innanzitutto, ma ci sono anche altre situazioni difficili: Olcese, Burgo, Wartsila, le incertezze legate alla privatizzazione della Fincantieri o della fusione dell'Acegas con Aps di Padova, il calo dei traffici al porto. In «sofferenza» anche settori tradizionalmente non toccati dalla crisi quali il commercio, turismo, le poste, le telecomunicazioni, la cultura.

Cgil, Cisl e Uil ritengono che nulla di significativo sia stato fatto in questi anni dalle istituzioni locali. Scarso è stato anche il ruolo delle associazioni imprenditoriali, a partire dalla Confindustria.

Ecco nel dettaglio gli orari dell'agitazione per comparto.

TRASPORTI. Quattro le ore di sciopero degli autobus, dalle 9 alle 13. Il personale amministrativo della Trieste Trasporti (sportelli di servizio al pubblico) incrocerà le braccia le ultime quattro ore di servizio.

Per informazioni, si può chiamare il numero verde 800-016675, attivo dalle 8.30 alle 13.

Sempre la Trieste Trasporti informa che, per esigenze legate ad una manifestazione internazionale al Ferdinandeo (la riunione ministeriale informale dell' Unione europea a cui parteciperanno i rappresentanti dei 15 stati membri dell'Ue e dei 10 paesi in via di adesione), dall'inizio del servizio e fino al termine della manifestazione il capolinea della linea 11 è stato anticipato alla fermata precedente il Ferdinandeo. Piccola variazione anche per la 25: verrà istituita una fermata provvisoria in via De Marchesetti, avanzata di un centinaio di metri rispetto a quella sospesa.

OSPEDALI. Il personale del pubblico impiego aderente a Cgil-Fp, Cisl, Uil, Cib-Unicobas e Confasl sciopera per l'intera giornata. Garantiti i servizi minimi essenziali.

SCUOLA. Confermata l'agitazione per tutto il giorno da parte di Cgil, Cisl e Uil. Invece lo sciopero dei lavoratori del comparto scuola e pubblico impiego della Confsal si effettuerà per l'intera giornata del 30 ottobre (e quindi non oggi). Per il settore privato lo sciopero, programmato sempre per il 30 ottbore, sarà di quattro ore. Infine il sindacato Gilda, per tutte quelle scuole situate nel collegio uninominale n.2 interessato dalle elezioni, ha differito lo sciopero a giovedì prossimo.

COMUNE, PROVINCIA E REGIONE. Gli uffici resteranno aperti (a norma di legge non si può aderire ad uno sciopero sotto elezioni e a Trieste, lo ricordiamo, si voterà domenica e lunedì per le suppletive). Eventuali disagi per i cittadini dalle 10 alle 12 quando si terrà l'assemblea dei lavoratori sia del Municipio che di Palazzo Galatti.

POSTE. Saranno garantiti soltanto i seguenti servizi: accettazione delle raccomandate e delle assicurate, accettazione e trasmissione dei telegrammi e dei fax. In provincia questi servizi saranno svolti esclusivamente dalla posta centrale di piazza Vittorio Veneto. I cash dispenser Postamat funzioneranno regolarmente per il prelievo di denaro contante.

BANCHE. Cinque ore di agitazione, l'intera mattinata, per gli istituti di credito.

ACEGAS. L'Acegas rende noto che lo sportello di via Maestri del Lavoro e quello in esercizio all'Ater di piazza Foraggi oggi resteranno chiusi. Funzionerà il call center dalle 8 alle 10.

NEGOZI. Per Franco Rigutti, presidente della Confcommercio, «non abbiamo segnali né in un senso né in un altro. Verificheremo oggi cosa hanno deciso di fare i dipendenti perché i negozi gestiti dal solo titolare rimarranno con le saracinesche alzate. Ma credo che parecchi punti vendita non aderiranno allo sciopero. La conferma arriva da Francesco Deruvo, della Fipe. «Noi esercenti non facciamo sciopero, forse si asterrà qualche dipendente ma sono certo che sarà tutto regolare, tranquillizziamo la clientela».

COMITATO SCUOLA A TEMPO PIENO. Per ribadire il «no» alla riforma Moratti che «taglia» la scuola a tempo pieno, il Comitato per la difesa e la valorizzazione del tempo pieno e prolungato di Trieste sarà questa mattina in piazza della Borsa. Sotto il gazebo allestito per l'occasione si potranno firmare gli appelli al Ministro e avere materiale informativo sui contenuti della riforma.

CUB E USI. La Confederazione unitaria di base-Federazione trasporti e l'Unione sindacale italiana, l'Usi, hanno proclamato uno sciopero generale di 24 ore per venerdì 7 novembre.

Partenza alle 10, alle 11 in piazza Unità i discorsi dei segretari provinciali di Cisl e Uil

Il corteo da piazza Goldoni

Il corteo dei manifestanti organizzato da Cgil, Cisl e Uil partirà alle 10, da piazza Goldoni, per attraversare le principali vie del centro. Il «serpentone» proseguirà su via Carducci, piazza Oberdan, via Ghega, via Roma e via Valdirivo. Si scende verso le Rive per la conclusione del corteo in piazza Unità.

A questo punto, e saranno le 11, sul difficile momento economico-occupazionale di Trieste parleranno i segretari provinciali di Cisl e Uil, Paolo Coppa e Luca Visentini. A chiudere la manifestazione, l'intervento di Beniamino Lapadula, della Cgil nazionale.

«Impossibile dire quanti saremo» afferma Visentini. «La grande partecipazione che stiamo riscontrando nelle assemblee - dichiarano in una nota i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Colussi, Marzotto e Visentini - annuncia comunque una massiccia adesione allo sciopero. I lavoratori sanno che è in gioco il futuro del nostro sistema previdenziale e che la riforma annunciata dal governo non trova giustificazioni. La riforma Dini - prosegue la nota - ha già messo in equilibrio l'andamento dei conti pensionistici. Con questa operazione il governo cerca solo di recuperare credibilità in Europa dopo il fallimento delle sue politiche economiche, che hanno aggravato i problemi del Paese e peggiorato le condizioni dei lavoratori e dei pensionati»

Un corteo in via Mazzini. Oggi la città si fermerà per otto ore, quattro in più rispetto al resto d'Italia per denunciare la grave crisi industriale di Trieste.

Annunciato un «attraversamento della sfilata» in piazza Oberdan

«Disobbedienti», spettatori critici

Oggi attueranno quello che essi stessi definiscono un «attraversamento dello sciopero», sistemandosi in piazza Oberdan (davanti al palazzo che ospita il consiglio regionale) alle 10 e attendendo il passaggio del corteo organizzato dai sindacati confederali. I «Disobbedienti» della città hanno deciso di partecipare in questa maniera alla manifestazione di protesta.

È il portavoce del movimento, Andrea Olivieri, ad annunciare le motivazioni di questa scelta: «Non vogliamo ostacolare lo svolgimento del corteo - precisa subito - ma desideriamo anche evidenziare la nostra posizione di criticità nei confronti dei confederali, perché hanno firmato il patto per l'Italia, approvando la legge Biagi che istituzionalizza il precariato e la flessibilità. Noi preferiamo la formula del reddito di cittadinanza».

A questo proposito, Olivieri dice che «si tratta di riconoscere a tutti, soprattutto a coloro che sono in difficoltà, che non trovano lavoro, una casa, un reddito che riconosca il fatto che esistano come persone». I Disobbedienti, che oggi saranno accompagnati dagli aderenti allo «Sportello degli invisibili» di Ponziana, in sostanza giudicano «necessario garantire a tutti un reddito di cittadinanza, composto da una parte monetaria e da una che riguarda i servizi essenziali, di cui debbono poter beneficiare».

Anche il consigliere regionale dei Verdi, Alessandro Metz, sarà con i Disobbedienti nella «piazza tematica»: «Dalla prossima settimana porterò all'attenzione del consiglio regionale queste problematiche, con lo scopo di aprire un dibattito sul tema». Per il 7 novembre, in occasione della manifestazione nazionale di protesta organizzata da Fiom e Cub a Trieste contro la legge Biagi, Olivieri ha annunciato un'altra «azione di disobbedienza».

Elettra versa in gravi difficoltà finanziarie: le Rsu hanno indetto lo stato di agitazione.

Le Rsu hanno indetto lo stato di agitazione: «Mancano i finanziamenti, peraltro già decurtati del 40%. Il funzionamento di Elettra è a rischio»

La luce del Sincrotrone rischia di «spegnersi»

Una luce che potrebbe «spegnersi», manco a dirlo per mancanza di fondi. È quella del laboratorio del Sincrotrone la cui situazione economico-finanziaria è grave al punto che le rappresentanze sindacali di base hanno proclamato lo stato di agitazione. «Siamo ancora in attesa dei finanziamenti necessari all'attività del laboratorio» comunicano le Rsu. «Denaro promesso tramite una lettera indirizzata al consiglio d'amministrazione della società dal ministro della Ricerca, Letizia Moratti» spiega il sindacato.

Questi finanziamenti, decurtati del 40% rispetto alle necessità e che sarebbero stati erogati sotto forma di una tantum, avrebbero dovuto coprire almeno i costi di funzionamento della macchina di luce per il 2003. «Il procrastinarsi nel tempo delle incertezze finanziarie del laboratorio e la mancanza di un piano a lungo termine di finanziamento legato indissolubilmente alla crisi della ricerca italiana, rendono il futuro e le prospettive incerte» concludono le Rsu.

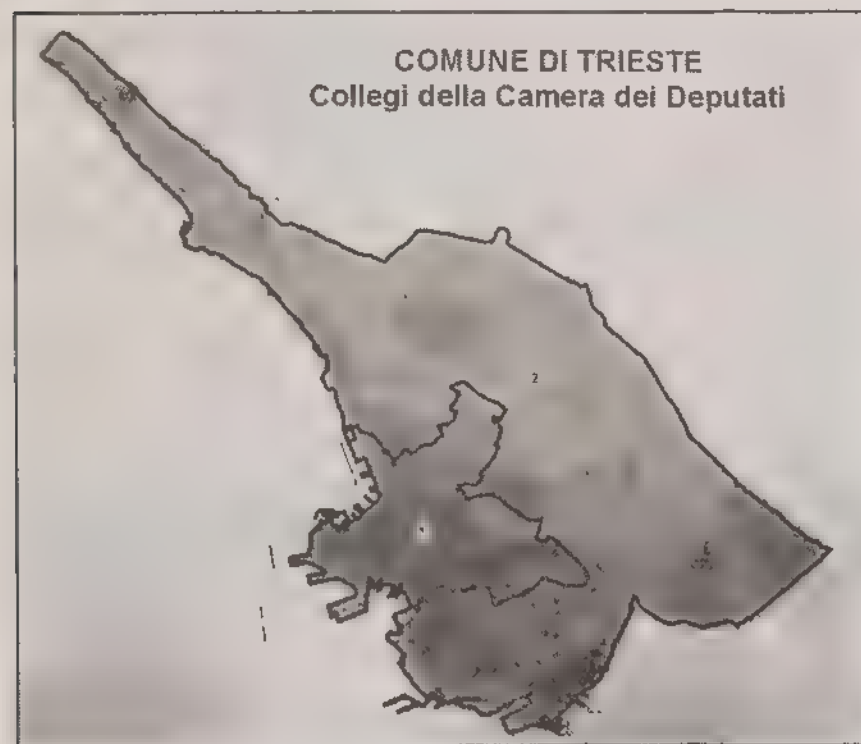
Elettra è operativa da dieci anni e viene gestita dalla società Sincrotrone Trieste. Questa, fondata nel 1986, occupa circa duecentocinquanta dipendenti con contratto metalmeccanico. A questi si devono aggiungere almeno altri 150 lavoratori che operano giornalmente all'interno del laboratorio più quelli dell'indotto.

La società ha recentemente avviato un importante programma di ricadute applicative a favore di diverse realtà industriali ma il permanere di questo stato di difficoltà «di cassa» rischia di provocare l'abbandono da parte degli utilizzatori della macchina verso altri sicrotroni fuori dall'Italia, il declassamento della struttura ad un livello di pura sopravvivenza e rende incerto il posto di lavoro di almeno 400 persone e relative famiglie. La Sicrotrone, il «gioiellino» di Basovizza, rischia quindi di trovarsi annoverata nel drammatico elenco delle industrie in crisi sul territorio.

Pertanto le Rsu hanno deciso lo stato di agitazione «finché non saranno garantite prospettive a lungo termine per il laboratorio tramite adeguati investimenti e politiche occupazionali». Altro passo, l'assemblea pubblica con un'ora di sciopero indetta per martedì alle 11.30: in quella sede verranno decise anche le azioni da intraprendere in futuro.

SUPPLETIVE Si elegge il successore di Riccardo Illy alla Camera. La consultazione riguarda alcune zone del centro e gli altri Comuni della provincia

In 84 mila al voto tra domenica e lunedì

Alle urne solo il Collegio 2. Seggi aperti il primo giorno dalle 8 alle 22, il secondo dalle 7 alle 15

Nella cartina la distinzione tra i due collegi triestini.

La macchina elettorale che dovrà garantire domenica (dalle 8 alle 22, attenzione al ritorno all'ora solare: lancette indietro di sessanta minuti) e lunedì (dalle 7 alle 15) la possibilità di votare è pronta. Attende con sicurezza quell' esercito di quasi 112mila aventi diritto, 84mila dei quali fanno parte del collegio «Trieste 2», gli altri sono i residenti nei Comuni minori della Provincia, che aspetta di poter scegliere fra i tre candidati in lizza.

Ieri, nel corso della conferenza stampa che il Comune ha voluto organizzare per illustrare gli ultimi dettagli dell'operazione, è stato spiegato innanzitutto come gli elettori possono sapere se dovranno o meno recarsi alle urne: «È sufficiente controllare sulla scheda elettorale - ha detto il segretario nonché direttore generale del Municipio, Santi Terranova - se alla fine del terzo rigo, laddove si parla di Camera dei deputati, c'è l'indicazione del collegio. Se appare il numero romano due - ha precisato - si può andare a votare, altrimenti no».

Una raccomandazione poi le dirigenti del servizio elettorale, Usberghi e Maricchiolo, l'hanno fatta a proposito delle sezioni: «Poiché in questo caso la città viene eccezionalmente divisa in due - hanno sottolineato - come se fossero due centri diversi, immaginiamoli per praticità distanti parecchi chilometri l'uno dall'altro, potrà capitare che alcuni seggi, situati a cavallo della linea che idealmente divide i due collegi di Trieste per la Camera, siano funzionanti solo parzialmente, perché alcune sezioni saranno coinvolte e altre no».

Insomma, dopo aver controllato se si partecipa al voto in base al collegio di appartenenza, sarà necessario verificare con attenzione il numero della sezione: «E ricordiamo - ha aggiunto la Maricchiolo - che in alcuni edifici scolastici, pur di garantire la regolare continuità delle lezioni, abbiamo individuato degli ingressi diversi dal consueto».

Estrema attenzione dovranno poi prestarla coloro che sono degenti negli ospedali: confermato che chi appartiene al collegio «Uno» comunque non vota, pure chi è ricoverato in un ospedale o in un centro di cura situato nell'area coperta dallo stesso collegio (per esempio il Maggiore), anche se risiede in una zona che riguarda il collegio «Due» non potrà esercitare il diritto di voto, a meno che non si faccia rilasciare un permesso di uscita per le giornate della consultazione. Anche in quest'occasione funzioneranno le sezioni accessibili per gli elettori non deambulanti. In ogni caso, sia oggi che nelle giornate del voto l'Ufficio elettorale sarà a disposizione per qualsiasi chiarimento ai numeri 040.6754214, 6754492, 6754301 e 6754493.

Ugo Salvini

Incontro con l'esponente di An La Russa

Codarin per l'industria pulita Giulio Camber: «Se perdiamo, Illy sarà una valanga inarrestabile»

«La consultazione di domenica e lunedì prossimi per il Centrodestra è importante essenzialmente per una ragione: bisogna dimostrare che siamo capaci di arginare la valanga Illy che, in caso di vittoria di Rosato, diventerebbe inarrestabile». C'è voluto l'intervento di Giulio Camber, ospite dell'incontro pubblico organizzato da An ieri sera, alla presenza del nuovo coordinatore nazionale del partito di Gianfranco Fini, Ignazio La Russa, per sostenere la candidatura di Renzo Codarin, per suggellare ufficialmente quel dato politico che per l'intera campagna elettorale è rimasto parzialmente nascosto.

«Agli effetti numerici - ha spiegato Camber - chiunque sia eletto cambia poco. Sostanziale sarà per Trieste - ha concluso - poter dimostrare al governatore della Regione che c'è una forza capace di contrastarlo». Sul rilievo soprattutto locale del voto si è espresso lo stesso La Russa: «Votando Codarin - ha sottolineato - la vostra città avrà un deputato che tutelerà i vostri interessi di triestini, che ne ricorderà a tutti le necessità di sviluppo e di crescita». All'incontro hanno partecipato anche i maggiori rappresentanti istituzionali della Casa delle libertà, il sindaco, Roberto Dipiazza («sono ottimista e credo che lunedì porteremo a casa un risultato elettorale importante») e il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro: «Rammento a tutti che Renzo Codarin, quale mio predecessore alla guida di palazzo Galatti è stato capace di fare le classiche nozze con i fichi secchi, risanando un passivo di quasi 15 miliardi delle vecchie lire».

Per il deputato Roberto Menia c'è stato l'applauso quando il presidente provinciale del partito, Paris Lippi, ha sottolineato la sua recente nomina a vicecapogruppo di Alleanza nazionale alla Camera. Infine è stato il turno di Renzo Codarin, che ha ribadito i principi che hanno ispirato tutta la sua campagna. «È stata civile e pacata - ha esordito - con tanti spunti e proposte per la città del futuro», aggiungendo subito che «Trieste deve diventare una città moderna, dinamica, basata su un'industria pulita e nuovi posti di lavoro, attenta alle realtà esistenti ma pronta a cogliere le sfide dell'allargamento dell'Unione Europea ad Est, votata al turismo, convinta di volere vincere la corsa all' Expo». Facendo poi un bilancio complessivo, Codarin ha sostenuto di essersi trovato «di fronte a realtà e progetti che nell'espletamento delle mie funzioni politiche avevo appoggiato o comunque contribuito a realizzare e questo mi ha gratificato. Amo questa città - ha aggiunto - e attraverso i due punti della mia campagna: Ferriera chiusa e portare l'Expo a Trieste, mi è stato possibile fare una verifica a 360 gradi delle possibilità di Trieste di crescere e diventare la città cardine di tutta quest'area est europea».

u. sa.

Renzo Codarin con La Russa.

Critiche all'attuale politica per scuola e università

Rosato: «Si deve investire di più sulla formazione e sul mondo della ricerca»

«La scienza è da tempo uno dei punti di forza della nostra città. Trieste vanta un numero elevatissimo di ricercatori e scienziati e numerosi enti scientifici di livello internazionale. Risentiamo dunque in maniera particolarmente grave delle politiche per la scuola e per l'università attuate da questo governo cui intendiamo opporci con fermezza».

Così il candidato di Intesa democratica, Ettore Rosato, ha stigmatizzato la riforma (anzi la «sriforma») dell'università voluta dal ministro Moratti in un incontro cui ieri sera, al Caffè San Marco, hanno preso parte fra gli altri Gianna Cioni, ricercatrice e promotrice dell'Osservatorio nazionale sulla ricerca dello Snur; il capogruppo per la Margherita della commissione cultura della Camera, Andrea Colasio; Andrea Raccanelli, ricercatore all'estero.

«La formazione - ha spiegato Ettore Rosato - è uno dei parametri su cui si valutano i paesi. La scuola e l'università preparano alla vita, prima ancora che al lavoro: per questo un paese che non punta con decisione sul sistema dell'istruzione è destinato al degrado». Stando ai dati illustrati ieri sera il degrado, per l'Italia, è però ormai una realtà di fatto. «L'Europa chiede che nel 2010 si arrivi a investire nella ricerca il tre per cento del Pil. - dice Gianna Cioni - L'Italia, ben lontana da tale requisito». «Il punto di debolezza della nostra realtà, - afferma Andrea Colasio - non va comunque identificato in via esclusiva con il basso investimento pubblico nella scienza. Non si deve infatti dimenticare che in Italia è anche il sistema delle imprese che nella ricerca investe poco».

«Un sistema economico - conclude Ettore Rosato - non può reggere in assenza di una valida ricerca applicata e di base. Per questo, come amministrazione regionale abbiamo voluto dare subito un segnale stanziando, in fase di assestamento di bilancio, quattro milioni di euro a favore dell'innovazione. Non è con questa cifra che si risolverà il problema, lo sappiamo. Ma è un segnale, rivolto al mondo delle imprese, per sottolineare che le vie da seguire per il futuro sono la ricerca, l'innovazione e la sinergia tra gli imprenditori e gli istituti di ricerca».

«Con l'attuale giunta di Centrodestra - ha detto tra l'altro il consigliere comunale Silvano Magnelli - Trieste sta vivendo una grave sofferenza politica e amministrativa, per cui la campagna elettorale in corso non può fungere da alibi. Il tentativo di soffocare il dibattito in consiglio comunale è infatti continuo. Non vi è chiarezza sulla vicenda Acegas né sul regolamento dei vigili urbani. Le tasse comunali invece di diminuire, come promesso, stanno per aumentare mentre la questione dell'inquinamento elettromagnetico è stata sbloccata solo pochi giorni fa da una nostra mozione».

Daniela Gross

Ettore Rosato (Intesa Democratica)

Appello a schierarsi sui temi nazionali

La Sponza: «I miei avversari si pronuncino su pensioni, coppie di fatto, eutanasia»

Le elezioni per la sostituzione del seggio alla Camera di Riccardo Illy - incompatibile con la carica di presidente della Regione - erano sconosciute e sono diventate d'attualità grazie alla candidatura di Christina Sponza, la transessuale presentata dai radicali nel collegio di Trieste 2. È questa l'opinione di Marco Pannella che ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa all'Europarlamento di Strasburgo la candidata Christina Sponza.

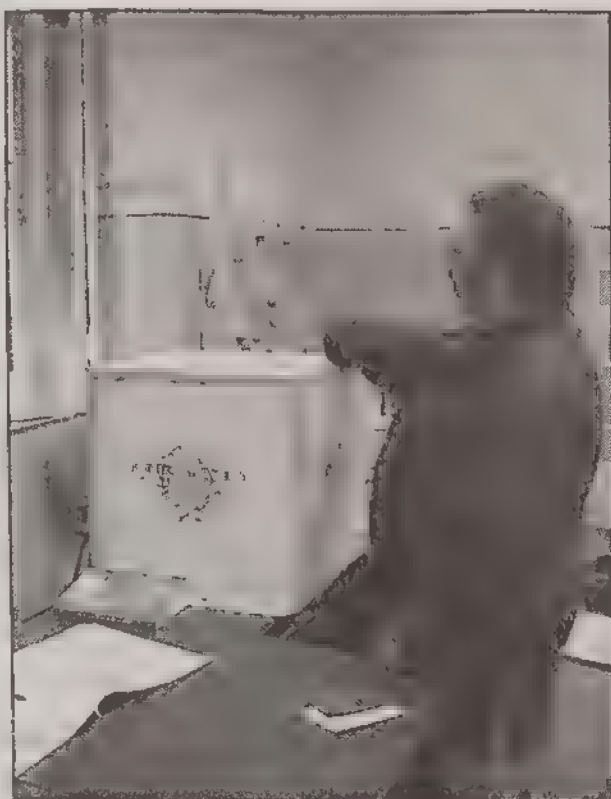
«I due candidati di Centrodestra e di Centrosinistra rappresentano un unico aspetto politico sia per formazione, per proposte di programma e perfino di aspetto estetico», ha detto Christina Sponza, che ha accettato la candidatura perché ha riconosciuto le potenzialità di un candidato indipendente. «Invito e denuncio gli altri candidati a non parlare solo di Ferriera ma ad esprimersi su questioni di rilevanza nazionale per far sapere ai cittadini come voteranno in materia di pensioni, di coppie di fatto o di eutanasia». Anche Pannella ha fatto notare «l'assenza di politica che unisce i due Poli e i due candidati democristiani» e ha lanciato l'allarme sul fatto che i sondaggi indicano l'intenzione di andare a votare il solo 30% della popolazione coinvolta.

L'europarlamentare radicale Gianfranco Dell'Alba, intanto, ha annunciato nel corso della stessa conferenza stampa di aver presentato un'interrogazione sulla possibile esclusione dello snodo di Trieste dalla lista dei progetti prioritari dell' Unione europea lamentando che il tratto Venezia-Budapest «sarebbe stato inopinatamente scartato dalla Commissione europea nella definizione della lista ristretta dei progetti delle reti transeuropee».

E un appello alle autorità competenti, al prefetto al questore e al Procuratore della repubblica affinché sia assicurata una corretta campagna elettorale è stato lanciato dai parlamentari radicali Marco Cappato e Maurizio Turco, sostenitori della candidata Christina Sponza. «È infatti accaduto - hanno spiegato Cappato e Turco in un comunicato - che durante la notte, per l'ennesima volta, manifesti del candidato Rosato o di sostegno da parte di partiti a lui vicini, come il Partito Comunista, vengano affissi sopra manifesti della candidata Christina Sponza. È quindi assolutamente urgente e necessario - hanno concluso - che il candidato Ettore Rosato sia immediatamente messo di fronte alle sue responsabilità e gli sia impedito di combattere con metodi illegali la pur legittima campagna contro la candidata Christina Sponza».

La Sponza ieri era a Strasburgo.

TUTTE LE SEZIONI DI TRIESTE 2

L'elenco delle sezioni del collegio Trieste 2.
Sezione 2: via Alpi Giulie 23; **3:** via Sergio Forti 15; **4:** via del Teatro Romano 7; **6:** via Marco Praga 6; **8:** via Sergio Forti 15; **10:** via delle Ginestre 1; **13:** via del Teatro Romano 7; **14:** via Italo Svevo 15; **15:** via Sergio Forti 15; **22:** Salita di Gretta 38/1; **23:** via dei Giacinti 7; **24:** via Sant'Anastasio 13; **26:** via di Basovizza 5; **28:** via Ippolito Pindemonte 11; **36:** via Alpi Giulie 23; **47:** via Riccardo Zandonai 4; **49:** Strada di Fiume 511; **52:** via Bernardo Benussi 15; **58:** Salita Ezio De Marchi 8; **59:** Salita Ezio De Marchi 8; **75:** via di Servola 127; **79:** Salita di Gretta 38/1; **85:** via del Caravaggio 4; **88:** Strada di Guardiella 13/1; **89:** via Sergio Forti 15; **91:** via del Teatro Romano 7; **96:** via Italo Svevo 15; **107:** via Italo Svevo 15; **108:** via Italo Svevo 15; **109:** Salita Ezio De Marchi 8; **110:** via Marco Praga 6; **111:** via di Servola 127; **112:** via Marco Praga 6; **113:** Strada di Fiume 155; **114:** via dell'Istria 45; **119:** via Riccardo Zandonai 4; **120:** via Riccardo Zandonai 4; **121:** via Riccardo Zandonai 4; **122:** via Bernardo Benussi 15; **123:** via Giuseppe Pagano 8; **124:** via delle Campanelle 266; **125:** via Carlo de Marchesetti 16; **128:** via del Teatro Romano 7; **141:** via Sergio Forti 15; **142:** via del Caravaggio 4; **143:** via del Caravaggio 4: **144:** via del Caravaggio 4; **145:** via del Caravaggio 4; **146:** via del Caravaggio 2; **147:** via del Caravaggio 2; **152:** via Bernardo Benussi 15; **160:** via Sant'Anastasio 13; **161:** via Sant'Anastasio 13; **162:** via delle Ginestre 1; **163:** via delle Ginestre 1; **164:** via Montorsino 2; **165:** via Montorsino 2; **166:** via dei Giacinti 7; **167:** via dei Giacinti 7; **168:** via Montorsino 2; **169:** Salita di Gretta 38/1; **170:** Salita di Gretta 38/1; **171:** via del Cerreto 19; **172:** via del Cerreto 19; **173:** via del Cerreto 19; **174:** via di Basovizza 5: **175:** via di Basovizza 5; **176:** via San Mauro 14; **177:** località Prosecco 595; **178:** località Prosecco 595; **179:** località Santa Croce 442; **180:** località Santa Croce 442; **181:** via del Cerreto 19; **182:** località Trebiciano 33; **183:** via Igo Gruden 19; **184:** via Igo Gruden 19; **186:** via Bernardo Benussi 15; **187:** via Riccardo Zandonai 4; **192:** via Sergio Forti 15; **194:** via Riccardo Zandonai 4; **195:** via Italo Svevo 15; **196:** Strada di Guardiella 13/1; **197:** via di Basovizza 5; **198:** via di Basovizza 5; **199:** via Sergio Forti 15; **201:** via San Nazario 73; **202:** Strada di Fiume 447; **203:** Strada di Fiume 447; **206:** via Alpi Giulie 23; **208:** Salita di Gretta 38/1; **212:** via San Mauro 14; **213:** Salita di Gretta 38/1; **214:** via San Mauro 14; **218:** via Ippolito Pindemonte 11; **220:** via dei Giacinti 7; **221:** via Bernardo Benussi 15; **222:** via Giangiorgio Trissino 12; **223:** via Riccardo Zandonai 4; **224:** via Sergio Forti 15; **225:** via Marco Praga 6; **226:** via Marco Praga 6; **227:** via Bernardo Benussi 15; **228:** via Commerciale 164; **229:** via Alpi Giulie 23; **232:** via Giangiorgio Trissino 12; **235:** Salita Ezio De Marchi 8; **236:** via Bernardo Benussi 15; **237:** via Marco Praga 6.

Gli ultimi appuntamenti elettorali

Ultima giornata di campagna elettorale per i candidati alle suppletive di domenica e lunedì.

Ettore Rosato (Intesa Democratica) alle 10 partecipa al corteo sindacale e poi incontra i cittadini: alle 11 al bar Mia Rondine in via Grego a Borgo San Sergio, alle 12 al circolo Anpi di Bagnoli, alle 13.10 al bar Vatta in via Nazionale a Opicina, alle 14.20 a Sistiana Centro, alle 15.20 al bar Camaleonte in piazza tra i Rivi, alle 16.10 al Bar Bira Bora a San Giovanni, alle 17.15 al bar My in via Carpineto,alle 18 al bar Macchia Gialla in Campo Metastasio e alle 18.30 in piazza Marconi a Muggia per la conclusione della campagna. Un banchetto di Rosato è allestito alle 9.30 in via Nazionale, angolo via di Prosecco.

Renzo Codarin (Casa delle Libertà) alle 10.30 accompagnato dal consigliere Franco Degrassi incontra i cittadini a Muggia e alle 17.30 alla sala Illiria della Marittima incontra gli elettori a conclusione della campagna elettorale.

Christina Sponza (Riformatori presidenzialisti) conclude la sua campagna alle 17.30 all'hotel Savoia Excelsior. Previsto l'intervento di Marco Pannella e in videoconferenza di Emma Bonino.

Annunciati inoltre gli interventi di Rita Bernardini, Daniele Capezzone, Marco Cappato, Gianfranco Dell'Alba, Olivier Dupuis, Danilo Quinto, Sergio Stanziani e Maurizio Turco.

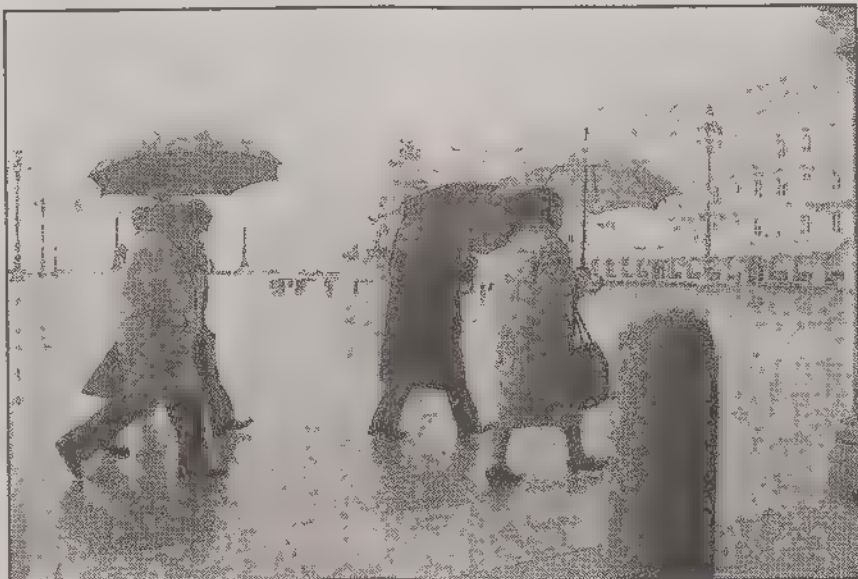
La Uilm cita in giudizio Codarin per il volantino sulla Ferriera

La segreteria provinciale della Uilm e due rappresentanti sindacali della stessa organizzazione hanno citato davanti al Tribunale il candidato della Casa delle libertà, Renzo Codarin, per lesione del diritto d'immagine. Codarin ha stampato e diffuso - si legge nella nota sindacale - un volantino elettorale che, nel frontespzio, riporta la sintesi del suo programma elettorale sotto lo slogan «Due impegni per Trieste - Ferriera chiusa - Trieste Expo». Lo stesso impegno programmatico di chiudere la Ferriera è ripreso nel testo del depliant, corredato da una foto nella quale è ritratto Codarin mentre colloquia con i due rappresentanti sindacali che sostengono lo striscione della Uilm. La Uilm però non ha mai aderito a questo punto programmatico di Codarin e pertanto sarà il giudice a stabilire se questo diritto all'immagine sia stato effettivamente leso.

Le previsioni meteo annunciano temperature in ulteriore calo. Ieri registrati 8,2 gradi

Freddo artico fino a domani

Sotto le medie stagionali. E sul Carso il termometro potrebbe sfiorare lo zero

Freddo almeno fino a domani, e sul Carso le temperature potrebbero sfiorare lo zero. Queste le previsioni per le prossime ore, come comunica l'Istituto tecnico nautico. Ieri pomeriggio il termometro è sceso a quota 8,2 gradi, che è una temperatura inferiore ai valori tipici del periodo, considerando che le medie di ottobre risultano pari a 15 gradi. «Ma non si tratta - spiega il meteorologo Gianfranco Badina - di un valore anomalo per il mese in corso. Solamente negli ultimi tre anni le temperature minime non sono scese al di sotto dei 10 gradi ma già nel 1999 si era registrato una minima di 6,9 gradi e nel 1997 si era scesi ancor di più fino al 3,4 gradi. In due occasioni, nel 1920 e nel 1869, si era scesi, seppur di poco, sotto lo zero». Comunque, a quanto riferisce Badina, nelle prossime ore continuerà il flusso freddo di origini artiche, e le temperature sono previste in diminuzione per tutta la giornata odierna, mentre questa notte si dovrebbero registrare i valori più bassi, con il termometro attestato attorno ai 5-6 gradi. Sul Carso, come detto, si potrebbe raggiungere lo zero, e fors'anche scendere di poco sotto il limite. «Dopo il transito del fronte perturbato - prosegue la nota - l'alta pressione atlantica tenderà a estendersi verso Est e l'anticiclone continuerà a convogliare correnti orientali con conseguenti venti di bora sul Golfo». Domani è prevista ancora bora moderata, ma le temperature sono annunciate in leggero aumento. Una tendenza che dovrebbe confermarsi anche domenica, quando il vento dovrebbe attenuarsi del tutto. Le temperature tenderanno a aumentare ulteriormente, restando tuttavia al di sotto della media.

Brusco calo delle temperature già da ieri in città.

Lettera di Tesini al giudice Rigo sul rischio della chiusura

I gruppi consiliari regionali: «Ferriera, deroga al sequestro»

Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini ha chiesto in una lettera al giudice della sezione penale del Tribunale, Fabrizio Rigo, titolare del procedimento in corso relativo alla Ferriera di Servola SpA, una parziale deroga al provvedimento di sequestro degli impianti. La deroga parziale - ha spiegato Tesini - è finalizzata a «scongiurare quella che potrebbe essere la chiusura di una delle fabbriche storiche dell' economia della città di Trieste».

Tesini, che ha scritto la lettera a nome dei presidenti dei gruppi consiliari, delle rappresentanze sindacali e dei lavoratori della Ferriera dopo l' incontro tenutosi al Consiglio regionale il 22 ottobre, ricorda che nei prossimi giorni dovrebbe attraccare alla banchina della Ferriera la nave che trasporta il carbone necessario a far funzionare gli impianti.

«Attracco oggi non possibile - rileva Tesini - se non verrà disposta una parziale deroga al provvedimento di sequestro degli impianti a suo tempo emanato dal presidente aggiunto dell' Ufficio Gip, Nunzio Sarpietro, in attesa del pronunciamento definitivo sulla vicenda. Se questo provvedimento di deroga non verrà adottato in tempo utile, esiste il concreto rischio di chiusura anticipata e definitiva della Ferriera».

Ieri intanto i sindacalisti della Uil in rappresentanza anche della Cisl unitamente a esponenti delle Rsu della Ferriera hanno incontrato il questore Natale Argirò per ringraziarlo dell'opera di mediazione svolta per favorire il loro incontro con il presidente della Camera Casini.

IN VIA BRIGATA CASALE

Grave dopo lo schianto

Terribile schianto ieri sera in via Brigata Casale, vicino all'incrocio che dà accesso ad Altura, tra una Bmw 316 e una Lancia Lx (nella foto Tommasini) andata letteralmente distrutta. Il conducente della Lancia è rimasto seriamente ferito al capo, al torace e agli arti inferiori. Traumi meno importanti per il guidatore della Bmw dotata di air bag. Tutta da ricostruire la dinamica del sinistro che lascerebbe pensare a un frontale. Circolazione in tilt e traffico deviato.

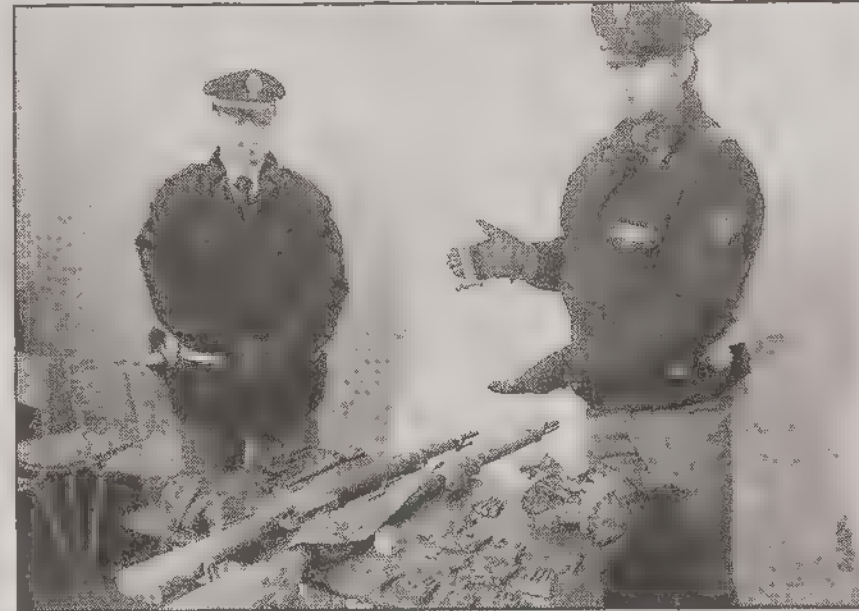
Armi della Seconda guerra mondiale erano state nascoste in un appartamento di via Imbriani

Buttano giù il muro e trovano l'arsenale

Due fucili e una pistola rinvenuti in una canna fumaria

Il passato di Trieste riemerge da una canna fumaria murata. Ieri pomeriggio in un appartamento in ristrutturazione, sito all'ultimo piano dello stabile di via Imbriani 10, dei muratori di una ditta hanno rinvenuto un piccolo arsenale risalente, probabilmente, alla Seconda guerra mondiale, più precisamente alle convulse fasi seguite all'8 settembre e all'occupazione jugoslava. Nella canna fumaria di un camino, murata da diversi decenni, sono salati fuori un fucile di fabbricazione serba, una carabina costruita a Budapest, una pistola italiana del 1925, munizioni, caricatori e una baionetta. Il tutto era avvolto in giornali d'epoca, uno dei quali è una nota rivista slovena pubblicata a Trieste, l'"Edinost" (Unità, *ndr)*, che porta la data del 10 ottobre del 1918. Un altro giornale si riferisce invece a un'esposizione universale addirittura del 1867. Queste date comunque non dovrebbero determinare il periodo in cui i pezzi sono stati nascosti.

I muratori, che stavano ristrutturando l'appartamento per conto dell'impresa Abita srl, hanno subito chiamato il 113. Erano circa le 15. Poco dopo in via Imbriani è giunta una pattuglia della volante, che ha recuperato il materiale bellico e lo ha trasportato in questura.

Qui gli agenti hanno compiuto una prima analisi del sequestro. L'ipotesi che viene fatta è che si tratti di armi appartenute a formazioni partigiane. Non è la prima volta che accade, già in passato sono stati effettuati rinvenimenti simili, anche se nella maggior parte dei casi si era trattato di esplosivi (bombe a mano), per il disinnesco dei quali erano stati chiamati gli artificieri. Era un'usanza insomma quella di nascondere armi e munizioni, da utilizzare eventualmente in casi di emergenze, oppure per missioni successive. Del piccolo arsenale riemerso dalla parete del camino, il fucile serbo (utilizzato anche dall'Armata jugoslava) e la carabina ungherese sono parzialmente arrugginiti, mentre il revolver di fabbricazione italiana (calibro 10,35), fornita di fondina, è stato classificato «in buono stato». Anche le cartucce, a quanto si è potuto vedere,

L'«arsenale» rinvenuto dietro a un muro. (Tommasini)

dovrebbero essere perfettamente funzionanti.

Ora scatteranno gli accertamenti previsti dalla legge, per determinare gli eventuali possessori delle armi. Ma sin d'ora appare probabile che sarà quasi impossibile risalire a coloro che hanno nascosto il piccolo arsenale dietro il muro di quell'appartamento. E' quindi da escludere una qualche responsabilità da parte del proprietario attuale dell'immobile. Le armi, com'è prassi, saranno quasi sicuramente distrutte.

a.r.

Replica del sindaco Dipiazza alle accuse del leader di «Amare Trieste»

«Caro Rovis, l'autonomia è impossibile da attuare»

«Caro Rovis, una cosa è lanciare proclami e denunce, altro problema è amministrare. E poi sull'autonomia della Provincia di Trieste, una volta appurato che non è politicamente percorribile, non ha senso andare contro i "mulini a vento"». Questa, in sintesi, la replica del sindaco Roberto Dipiazza a Primo Rovis, paladino dell'autonomia giuliana e leader dell'associazione «Amare Trieste», che nell'edizione di ieri aveva lanciato strali contro il primo cittadino, gridando al tradimento.

«Primo Rovis è stato, e spero continuerà a essere - si legge in una nota - un amico e un interlocutore prezioso, un sensibile rappresentante di quella società civile che è punto essenziale per il confronto e la crescita politica, sociale e economica di ogni comunità, soprattutto della composita realtà triestina. C'è modo e modo per cercare di risolvere i problemi. Si può aderire e condividere parte del programma di un'associazione come «Amare Trieste». Quando però le questioni vengono approfondite, un pubblico amministratore è chiamato anche a compiere delle scelte, a dire ciò che si può e non si può fare, a ricercare con coscienza e trasparenza le scelte migliori per il bene della città».

«E' facile - prosegue Dipiazza - lanciare proclami, denunce e strali contro questo o quello; ben diverso è amministrare, lavorare quotidianamente attorno a obiettivi concerti, cercando di proseguire sempre e comunque, passo dopo passo, faticosamente, verso obiettivi certi, senza cadere in effimeri e strumentali proclami».

«Con Rovis - sottolinea il primo cittadino - ho cercato un confronto aperto. Purtroppo, non per colpa mia, le nostre strade si sono divise e le divisioni sono sorte quando abbiamo cercato di verificare le nostre posizioni su alcuni temi di rilevanza vitale per Trieste».

«Penso - rileva Dipiazza - al riuso del Porto Vecchio. Rovis lo considera come un fatto negativo e deleterio, bollandolo come "una speculazione edilizia". Io invece sono convinto sostenitore

Roberto Dipiazza

Primo Rovis

che la rivitalizzazione e il recupero del Porto Vecchio offriranno nuove opportunità di crescita per i nostri giovani, contribuiranno al rilancio economico, scientifico, turistico e culturale di Trieste». «Altro punto di divergenza sostanziale - rimarca Dipiazza - è rappresentato dal "Burlo Garofolo". Rovis è contrario allo spostamento dell'ospedale infantile a Cattinara, io invece penso che ciò sia necessario per garantire un servizio sempre migliore, più sicuro e efficiente. Inserire il Burlo nell'ambito del complesso di Cattinara significa infatti dotare la struttura di tutta una serie di servizi in grado di meglio rispondere alle necessità e alle urgenze delle madri e degli stessi bambini». «Un'ultima considerazione sull'autonomia. Bisogna essere chiari: una volta verificato tecnicamente e politicamente che è una strada impercorribile, che non c'è alcuna possibilità di arrivare a una soluzione sul modello di Trento e Bolzano, non ha senso andare contro i "mulini a vento", contro la Regione e lo Stato, con i quali bisogna invece dialogare per cercare possibili soluzioni per una migliore autonomia fiscale».

Speciale **Anziani** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Parola d'ordine: imparare ad invecchiare

Molteplici le opportunità di vivere "una seconda vita" grazie al miglioramento della qualità della vita

Imparare ad invecchiare bene è la parola d'ordine. In realtà, come affermano molti studi, non si è prolungata l'età della vecchiaia ma quella della giovinezza. "Per la prima volta - sostengono gli studiosi - nella vita c'è una seconda vita". Non sono più solo i luoghi di cura termale le eventuali mete degli anziani d'oggi, che viaggiano e visitano mostre d'arte, affollano località balneari e montane, usufruendo dei vantaggi della "carta d'argento" che garantisce ingressi scontatissimi o gratuiti quasi ovunque. Usufruiscono delle opportunità consentite dal miglioramento della qualità della vita e del prolungamento dell'età media. Il mercato del resto asseconda queste tendenze e fornisce prodotti ad hoc - spesso con sostanziosi vantaggi economici - nel settore del tempo libero e dei viaggi. In molti paesi domina di fatto il cosiddetto "potere grigio" e stati come la Florida sono addirittura definiti "geriatric belt", ovvero "la costa degli anziani". Sempre dagli Stati Uniti arriva notizia dell'emergere di due nuove categorie sociali: i muppiers (mature upscle post profession) e gli yeeppy, versione aggiornata degli yuppies che hanno superato la mezza età e sono grintosi e pieni di energia. La maggior parte delle persone di una "certa età" ha anche ormai imparato che l'attività fisica è importante per mantenere la funzionalità dell'organismo, contribuendo nel contempo a ridurre eventuali stati di ansia o di depressione. Camminare è un utile, benefico, (economico) esercizio fisico. Probabilmente l'esercizio fisico più semplice, meno costoso, meno pericoloso. Gambe in spalla dunque, anche se ci si sente arruginiti, camminare serve proprio a togliere la ruggine. Una buona passeggiata stimola innanzitutto il ritorno venoso delle gambe. Camminando i muscoli si ritirano e si rilasciano cone una pompa mentre il sangue viene spinto verso l'alto. Senza dimenticare il consumo di calorie. Se cammiandndo si sentono crampi alle gambe, è bene farsi controllare il livello di potassio, magnesio e calcio. Un esercizio per mettersi alla prova consiste nello scegliere una via piuttosto lunga e impegnarsi ad arrivare ogni giorno a un numero civico più elevato. Se poi vi manca la compagnia, nulla di meglio di un cane, non a caso chiamato dagli americani "four legs trainer", ovvero allenatore a quattro zampe. Il piede naturalmente va protetto con scarpe adeguate che non facciano soffrire le sue ventisei minutissime ossa.

Basta un semplice esame per una diagnosi precoce dell'osteoporosi

Densitometria ossea computerizzata: controllo semplice ed essenziale

Siamo generalmente abituati a considerare le nostre ossa solo come una 'struttura' del corpo, senza soffermarci a riflettere sul fatto che esse vengono continuamente rimodellate (da cellule che ne 'distruggono' delle parti e da cellule che le 'ricostruiscono'). Il bilancio di quest'attività continua è normalmente in pareggio, ma quando nel metabolismo si verifica uno scompenso il saldo può diventare negativo. Il progressivo deterioramento della quantità e della qualità delle nostra ossa, fenomeno che può portare anche a compromettere la resistenza dello scheletro, esponendo la persona al rischio di fratture, si chiama osteoporosi. Tra le cause la diminuita presenza di estrogeni nelle donne in età post-menopausale, l'invecchiamento (dopo la sesta decade), le abitudini alimentari (carenza di latticini), l'uso di certi farmaci (ad esempio assunzione prolungata di cortisonici), 'stili' di vita errati (ridotta attività fisica, fumo, alcool).

L'osteoporosi è una malattia di cui nella nostra società soffre circa la metà delle donne in età post-menopausa (e l'innalzamento costante dell'età media fa prevedere un sensibile ampliamento del fenomeno), tanto diffusa da essere stata dichiarata dall'OMS malattia sociale. E' una malattia subdola che, come 'ladra silenziosa', sottrae il patrimonio osseo che abbiamo accumulato durante la crescita. Nella maggior parte dei casi la sua presenza si rende evidente a chi ne soffre solo dopo una frattura, che può essere provocata da episodi banali come inciampare sul tappeto o per uno sforzo semplice, come sollevare le borse della spesa). Oggi la ricerca medica e la tecnologia hanno messo alla portata di tutti la possibilità di un controllo semplice ma essenziale; tecniche computerizzate come la mineralometria o densitometria ossea computerizzata sono in grado di valutare il nostro patrimonio scheletrico in maniera rapida, precisa e del tutto indolore. La densitometria ossea è un esame facile (si verificano stato delle ossa di polso, rachide lombare, femore). che si può fare tranquillamente in città, presso appositi centri specializzati gestiti da medici in grado di fornirvi ogni spiegazione, rassicurazione ed eventuali prescrizioni di terapia.

Riabilitazione motoria: tempi rapidi per il recupero

La sanità italiana pubblica e privata è da anni al centro di osservazioni anche critiche e di approfonditi studi. Tempi diagnostici spesso troppo lunghi, disservizi di vario tipo, difficoltà di coordinamento tra strutture a volte carenti a volte esorbitanti, hanno evidenziato la necessità di migliorare la risposta alle aumentate aspettative di salute del cittadino. Sono nate per questo strutture che, in settori diversi ma integrati e coordinati, si occupano della tutela del malato e della sua riacquisizione dello stato di benessere in tempi snelli, ma soprattutto offrendo un'assistenza di qualità. Un'esigenza avvertita ad esempio nel settore fisioterapia, essenziale per consentire un rapido recupero del paziente; la nostra città vanta in questo campo strutture davvero all'avanguardia, con la possibilità di effettuare in tempi rapidi esami necessari a una corretta prevenzione.

Sindrome delle apnee notturne ostruttive del sonno: individuarne le cause

La scienza medica offre oggi numerosi strumenti per facilitare e consolidare la prevenzione delle malattie cardiovascolari e respiratorie. In tale ambito rientrano non solo gli accertamenti ma anche, e significativamente, gli interventi riabilitativi specifici, sia per le malattie cardiologiche, sia per i problemi vascolari sia per le patologie respiratorie. In questo quadro si inserisce lo studio delle "apnee notturne" per mezzo della polisonnografia.

Si tratta di un problema sinora trascurato, ma causa di una discreta serie di effetti negativi (dal "russare" durante il sonno alle crisi di sonnolenza acuta durante il giorno), problemi e disturbi che possono essere facilmente risolti, una volta che sia stata individuata correttamente la causa. L'OSAS (Obstructive Sleep Apnea Syndrome) è la sigla acronimo che definisce la sindrome delle apnee ostruttive del sonno, dovuta ad episodi ricorrenti di ostruzione delle vie aeree superiori con una riduzione marcata o completa del flusso aereo oro-nasale. L'occlusione delle vie aeree superiori avviene in orofaringe, dove le strutture sono molli ed è facilitata dalla depressione inspiratoria, dal rilassamento della muscolatura, dalla presenza di depositi di grasso, da alterazioni della lingua, della mandibola, delle tonsille, dell'ugola: il passaggio forzato dell'aria attraverso una via aerea ristretta provoca il russamento. La sindrome è considerata con attenzione solo da poco tempo. I soggetti affetti da OSAS sono spesso obesi e russatori, talvolta con arresti respiratori nel sonno e risvegli con senso di soffocamento; hanno un sonno frammentato con una saturazione d'ossigeno nel sangue ridotta.

La frammentazione del sonno con riduzione del sonno Rem e la diminuzione di ossigenazione provocano sonnolenza diurna che aumenta il rischio di incidenti da disattenzione (talora anche veri e propri colpi di sonno) soprattutto durante attività monotone e ripetitive.

La diagnosi richiede il confluire di più conoscenze specialistiche e prima di tutto una visita pneumologica con accertamenti di funzionalità respiratoria, visita otorinolaringoiatrica con fibroendoscopia, manovra di Muller e rinomanometria. Alla fine è richiesta una registrazione notturna più o meno completa (polisonnografia di vario livello) che solo raramente comporta un ricovero. L'esame è facile, poco fastidioso, non invasivo e assolutamente non doloroso. Al soggetto, prima di andare a letto e con addosso il pigiama, vengono applicate una fascia al torace e all'addome, un sensore al dito, un "baffo sotto il naso" e sul torace uno strumento grande come un telefonino di qualche anno fa. E la registrazione polisonnografica ha inizio.

Attesa per il convegno ecclesiale in Cattedrale e per le celebrazioni in occasione della festa del patrono San Giusto

Il vescovo: «Confrontiamoci sulla città»

Saranno i cittadini a indicare i temi sui quali avviare il dibattito: famiglia, scuola, lavoro

Confrontarsi apertamente sui problemi di Trieste, e scegliere da dove iniziare per cercare di risolverli, determinando con precisione una graduatoria delle priorità da affrontare, con tanto di espressione di voto individuale.

La chiesa di Trieste ha scelto questo schema assolutamente nuovo, storico per certi versi, per celebrare i 1700 anni del martirio di san Giusto, patrono della città. Una discesa, più volte caldeggiata dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, nella quotidianità talvolta drammatica della città, chiamando a raccolta i fedeli e tutti coloro che vorranno avvicinarsi alla chiesa triestina.

Tutto questo avverrà la prossima settimana, nell' ambito del secondo Convegno ecclesiale dal tema «La Chiesa di Trieste fra storia e profezia», che concluderà l'intenso lavoro svolto negli ultimi due anni, attraverso l'operato di più di 400 persone, sacerdoti e laici, uomini e donne di ogni condizione sociale, divisi in quindici commissioni, dalla comunità cattolica cittadina.

«La nostra chiesa - aveva detto nello febbraio dello scorso anno il vescovo - non è e non può essere estranea ai problemi e alle attese, ai dubbi e alle incertezze, alle sofferenze e alle difficoltà delle donne e degli uomini che vivono in questa nostra società inquieta e complessa. Con questa realtà - aveva aggiunto - dobbiamo confrontarci in un dialogo corretto e leale».

La presentazione dell'iniziativa. (Foto Bruni)

I componenti le commissioni hanno allora attentamente studiato i problemi di maggiore drammaticità, come la povertà, che a Trieste è fra l'altro in espansione, quelli quotidiani, vale a dire la famiglia, la scuola, il lavoro. Da lunedì, per proseguire martedì e mercoledì (l'orario d'inizio è stato fissato per tutti i giorni alle 18 e il piazzale sarà interdetto al traffico privato dalle 15 alle 20), la Cattedrale di san Giusto «luogo dove la comunità cattolica cittadina si ritrova in tutte le occasioni importanti» diventerà dunque la sede di un approfondimento «al quale sono invitati tutti - ha sottolineato monsignor Ravignani - perché spero che la proposta sia accolta anche da chi appartiene ad altre dottrine religiose, ad altre etnie, ad altre culture, perché questa città è sempre stata ed è il simbolo dell'integrazione».

Domenica 2 novembre, alle 20.30, ci sarà la veglia di preghiera preparata e 'guidata dai giovani, mentre lunedì 3, festa del patrono, alle 10 ci sarà la celebrazione pontificale, mentre alle 16 monsignor Ravignani, che ieri, sul finire della campagna elettorale, ha colto l'occasione per richiamare «tutti i pubblici amministratori all'unità per il bene di Trieste», darà le sue indicazioni programmatiche, leggendo una lettera messaggio alla città.

Le giornate delle prossime settimane segneranno dunque un importante momento di dialogo, di confronto e di riflessione sulla vita e i problemi della nostra città.

Ugo Salvini

Dopo i lavori di adeguamento alle nuove norme durati poco più di un anno e costati circa un miliardo e mezzo delle vecchie lire

Sicurezza da primato per un'intera ala del «Tartini»

Abbattute le barriere architettoniche e isolati acusticamente alcuni ambienti

Cinque nuove aule e l'adeguamento alle misure di sicurezza. Queste le novità «strutturali» per quello che il direttore del «Tartini», Paolo Parovel, ha definito il «Conservatorio più sicuro d'Italia», in attesa di festeggiare il suo centenario.

Sono stati illustrati ieri, dall'assessore all'Edilizia scolastica della Provincia, Piero Tononi, e dallo stesso direttore Parovel, gli interventi - durati poco meno di un anno e costati circa un miliardo e mezzo di vecchie lire - per rimettere a nuovo un'intera ala dell'edificio di via Ghega. Si tratta in particolare di cinque aule al pianterreno, che sono state adibite agli studi delle percussioni, per il coro e la musica da camera. Un'altra aula ospiterà invece un organo che sta per essere donato alla scuola dalla Fondazione CrTrieste e un'altra ancora sarà dedicata alla musica elettronica e nuove tecnologie come la videomusica, ramo nel quale - ha spiegato il direttore Parovel - gli studenti del «Tartini» primeggiano nel panorama nazionale.

Il direttore del «Tartini» Parovel in una delle nuove aule.

«L'ala ristrutturata può essere considerata una parte completamente nuova dell'edificio - ha spiegato l'assessore Tononi - in quanto i locali interessati dai lavori erano stanze dove non si poteva tenere lezione visto lo stato di decadenza in cui versavano». I locali prima occupati da una palestra e da servizi accessori sono stati rimessi completamente a nuovo e isolati acusticamente dalla strada fortemente trafficata che scorre al di là delle pareti dell'edificio. Particolarmente curata, inoltre, l'insonorizzazione verso le altre aule della scuola per non interferire con le esercitazioni nelle aule già utilizzate.

Gli interventi eseguiti dalla Provincia attraverso contributi regionali hanno riguardato però anche la messa a norma degli impianti e di tutti gli accorgimenti relativi alla sicurezza. Per questo motivo, è stato sottolineato, il «Tartini» è stato uno dei primi e forse l'unico conservatorio in Italia a ottenere il Certificato di prevenzione incendi dopo la realizzazione di uscite di sicurezza e il trattamento dei pavimenti in legno. I lavori di adeguamento, infine, hanno consentito anche l'abbattimento delle cosiddette barriere architettoniche per rendere utilizzabile la struttura anche ai disabili.

Mentre il «Tartini» si prepara a festeggiare i suoi cent'anni di attività, la Provincia ha già annunciato un altro grosso intervento sulla struttura di via Ghega per consentire l'utilizzo al pubblico dell'auditorium. L'intervento per la trasformazione è già stato progettato e il costo complessivo dovrebbe aggirarsi attorno ai 350mila euro.

r.c.

Torna libero Primoz Sancin dopo l'alterco con i vigili

E' stato scarcerato ieri a mezzogiorno Primoz Sancin, l'esponente del gruppo sloveno «Edinost» finito mercoledì al Coroneo al termine di un alterco con la quattro agenti della polizia municipale. Sancin è uscito dal carcere su decisione della Procura della Repubblica, attivata dal suo difensore, l'avvocato goriziano Livio Bernot. La liberazione è avvenuta senza che l'indagato fosse sentito da un giudice del Tribunale o dal pm. Anche l'udienza di convalida dell'arresto è slittata alla prossima settimana.L'esponente del gruppo «Edinost» era stato denunciato e incarcerato per tre ipotesi di reato: lesioni, resistenza e rifiuto di fornire il proprio nome ai vigili urbani che avevano trovato la sua vettura in sosta vietata in via San Spiridione.

Alla richiesta dei documenti Primoz Sancin aveva risposto che la domanda gli doveva essere fatta in lingua slovena. I vigili avevano chiamato una pattuglia con un collega in grado di esprimersi in lingua croata. «Sono sloveno, non croato» aveva ribattuto Sancin. La situazione si era surriscaldata fino a degenerare.

Due vigili urbani più tardi si erano fatti visitare all'ospedale Maggiore e l'esponente della minoranza era stato arrestato con l'accusa di lesioni. Opposta la versione dell'arrestato che per via telefonica, prima di finire in cella, aveva avvisato un amico di essere stato trattato in modo troppo spiccio. Ieri la svolta e la liberazione sollecitata fin dal primo mattino in Procura dal difensore l'avvocato Livio Bernot.

c.e.

Una delle più antiche aziende triestine

Da 120 anni «Janousek» distilla olii e essenze che esporta nel mondo

Anniversario speciale per una delle più antiche aziende triestine. Ricorrono infatti 120 anni dalla fondazione della «Fratelli Janousek». La prima immagine è ormai ingiallita dal tempo: per la fine dell'Ottocento, doveva sembrare un edificio enorme: quattro piani più soffitte, quattordici finestre a piano. Il centro di produzione stava dietro. E questa era solo la casa madre della «Fratelli Janoušek», come stava scritto sul tetto.

La fabbrica di «olii eterei ed essenze» era stata fondata da Josef Janousek nel 1883, a Praga. Dieci anni dopo aveva aperto filiali in tutto il mondo e la piantagione in Boemia di coriandolo e angelica era diventata la prima di una serie di piantagioni proprie che arrivavano fino alle isole Fiji.

Allora Praga era uno dei punti focali dell'Impero austro-ungarico, Trieste il suo porto commerciale primario: era lì che i prodotti partiti dalle piantagioni di famiglia venivano sbarcati e da lì olii ed essenze partivano per il mercato mediterraneo. È per la posizione strategica che negli anni '20 le distillerie di Trieste presero il posto della filiale italiana di Prato, fino a diventare la sede definitiva della Janousek, dopo la nazionalizzazione della casa madre a Praga.

Le essenze prodotte a Trieste giravano l'Europa, richieste espressamente da fabbriche di bevande, liquori, dolci e profumi. Ora l'azienda ha compiiuto 120 anni e lo stile è ancora lo stesso. Vladislav Janousek, presidente dell'azienda, si avvale della collaborazione di un team di giovani professionisti. L'amministratore delegato è Francesco Riccardi. L'azienda si sta consolidando ed espandendo.

Proprio ieri la Janousek Spa ha celebrato il 120esimo anniversario della fondazione. Per l'evento sta partecipando alla mostra fotografica ed al percorso storico allestiti per la celebrazione del centenario dell'Associazione Industriali di Trieste. In tale occasione l'azienda è stata premiata con la medaglia d'oro insieme a quelle imprese di Trieste che negli anni hanno determinato la storia e lo sviluppo del territorio provinciale.

Lloyd Adriatico, 15 borse di studio per i ragazzi

Il Lloyd Adriatico investe sui giovani e offre, in collaborazione con Intercultura (la più importante organizzazione che realizza scambi educativi per i giovani) 15 borse di studio - delle quali dieci indirizzate ai figli di clienti della compagnia e cinque destinate ai figli di dipendenti e agenti della società e ai giovani residenti a Trieste - per una importante esperienza di vita all'estero.

«Al giorno d'oggi - osserva Enrico Tomaso Cucchiani, presidente del Lloyd Adriatico - investire nel futuro dei giovani è indispensabile, più che in passato, per garantire loro un futuro di successo: in un mondo sempre più complesso, conoscere bene le lingue straniere e comprendere culture diverse diventa essenziale».

Giunta alla sesta edizione, quest'anno l'iniziativa è stata ampliata aumentando il numero di borse di studio in palio: vi concorreranno studenti delle medie superiori, di età compresa tra i 15 e i 19 anni, che potranno scegliere tra diversi Paesi di destinazione. Il programma prevede il soggiorno gratuito degli studenti nel Paese prescelto presso una famiglia selezionata da Intercultura. Le borse di studio possono avere una durata annuale o - per i soggiorni estivi - di quattro o sei settimane.

Oltre all'iniziativa con Intercultura, altre borse di studio vengono assegnate ogni anno a studenti iscritti al Master in insurance and risk managment (Mirm) sviluppato al Mib di Trieste.

Presentata la degustazione dei prodotti dell'altopiano che verrà proposta dal Consorzio domenica all'hotel Savoia

Vini del Carso strappati alla terra

Plauso e sostegno ai viticoltori dagli assessori regionali Bertossi e Marsilio

Un gruppo di turisti enologi americani nella cantina di Boris Skerk a Prepotto

La vitovska sbarca negli Usa

Il turismo enologico non è solo oggetto di interessanti approfondimenti su riviste specializzate. Con una sincronicità degna di Carl Jung – mentre assessori, sindaco e giornalisti venivano intrattenuti sul tema dal presidente del consorzio Doc Carso, Silvano Ferluga, e da Rossana Bettini, profonda conoscitrice delle produzioni vinicole locali – un gruppo di turisti statunitensi (*nella foto*) «calava» a Prepotto per degustare di persona terrano e terrani, malvasie e vitovske della zona.

Appassionato della nobile bevanda cara a Bacco, il gruppo di turisti è giunto nel Belpaese per visitare almeno venti località vinicole di chiara fama. Ed è significativo che oltre ai centri viti-vinicoli paludati e noti come quelli toscani, piemontesi, veneti e friulani, sia approdato in questo angolo di venezia Giulia che propone, tra l'altro, vitigni antichi e nobili come la glera o la vitovska.

È dunque motivo di comprensibile orgoglio per il vignaiolo Boris Skerk e per gli altri produttori della Doc Carso triestina d'aver ospitato i forestieri per una delle tappe di un itinerario culturale dove il vino rappresenta il leit motiv. In precedenza, durante la conferenza stampa, qualcuno aveva ricordato come solo qualche decennio fa le produzioni vinicole locali erano ben lontane dai vertici qualitativi odierni. Acqua passata, fortunatamente. Oggi la vitovska si beve anche a New York. Per davvero.

ma.lo.

Anche se in questi giorni pioggia e umidità non difettano, i vignaioli e gli altri operatori agricoli continuano a ricordare con preoccupazione la perdurante siccità dei mesi appena trascorsi. Una penuria d'acqua che ha influito pesantemente sull'annata vinicola che ha indotto gli aderenti al consorzio Doc Carso a muoversi per tempo in vista delle prossime stagioni produttive. Così la conferenza stampa di presentazione de «Nelle vigne del Carso» – degustazioni di vini locali programmata dal consorzio Doc Carso domenica 26 ottobre (ore 10.30) allo Star Hotel Savoia Excelsior con il sostegno della Camera di commercio triestina – è stata un'occasione per fare il punto della situazione del settore vitivinicolo triestino. L'incontro tra operatori e autorità locali, assessori regionali all'industria e turismo Enrico Bertossi e all'agricoltura Enzo Marsilio si è svolto nella rustica cornice dell'azienda vinicola Skerk di Prepotto, località del comune di Duino-Aurisina particolarmente votata alla pratica vitivinicola e caratterizzata da aziende di prim'ordine.

Affrontato, tra gli altri, il problema della siccità che ha fortemente inciso sulla produzione di quest'anno

«Abbiamo voluto incontrare il sindaco e gli assessori regionali competenti in un luogo di produzione tipico della nostra provincia. Chi fa vino sul Carso o lungo i terrazzamenti del ciglione, nella periferia triestina o nel muggesano – ha spiegato il presidente del consorzio Silvano Ferluga – deve scontrarsi quotidianamente con una realtà territoriale caratterizzata da forti asperità, mancanza di infrastrutture, difficoltà nell'approvvigionamento idrico, frazionamento delle proprietà. Ciononostante la viticoltura triestina è riuscita a compiere negli ultimi anni dei progressi significativi sul fronte della qualità. Così la manifestazione programmata per domenica non sarà soltanto una vetrina dei principali vini prodotti dai nostri consorziati, ma anche un momento di conoscenza e discussione di un territorio di produzione che per forma e paesaggi merita di essere conosciuto più a fondo. Chi vive l'agricoltura – ha puntualizzato Ferluga – è anche uno dei più importanti sostenitori della tutela ambientale».

«State lavorando nella direzione giusta – ha risposto Enrico Bertossi – perchè la nostra regione è ricca di produzione di nicchie particolarmente pregiate che vanno promosse pure in chiave turistica. I recenti risultati da voi conseguiti sul fronte della qualità vinicola – ha ricordato l'assessore – testimoniano un impegno che la regione intende valorizzare al meglio».

«C'è in questo comprensorio, come nel resto della regione, una rinnovata e meritata attenzione per le proposte tipiche, frutto di un'attenta valutazione del patrimonio di tradizioni esistenti. È nostra intenzione sostenere chi lavora per la qualità» ha concluso Enzo Marsilio.

Maurizio Lozei

Strucoli cotti della tradizione carsolina

E per restare sempre in meta di prodotti tipici segnaliamo che questa sera verrà presentato un connubio stuzzicante tra strucoli cotti e vino del Carso sloveno. L'appuntamento è alle 18.30 al Malabar di Piazza San Giovanni per l'ennesima iniziativa di «Sapori del Carso», manifestazione enogastronomica organizzata dall'Unione regionale economica slovena che intende valorizzare culture e menù tipici dell'altipiano triestino.

La rassegna, che coinvolge diciassette ristoratori dell'altipiano carsico, vede in Vesna Gustin, presidente del Circolo culturale sloveno «Kraski Dom» ed esperta delle tradizioni culturali carsoline, la principale consulente per i menù tipici organizzati dai ristoratori.

La Gustin presenterà pure un libro di ricette di dolci tipici dell'altipiano Est venerdì 31 ottobre nella sede del Centro civico di Opicina di via Doberdò. Nella medesima occasione, la seconda circoscrizione di decentramento inaugurerà una mostra sullo stesso tema intitolata «Dolci momenti da Opicina a Basovizza».

m.lo.

MUGGIA Inaugurato il parcheggio a ridosso del centro storico capace di ospitare quasi 400 posti macchina

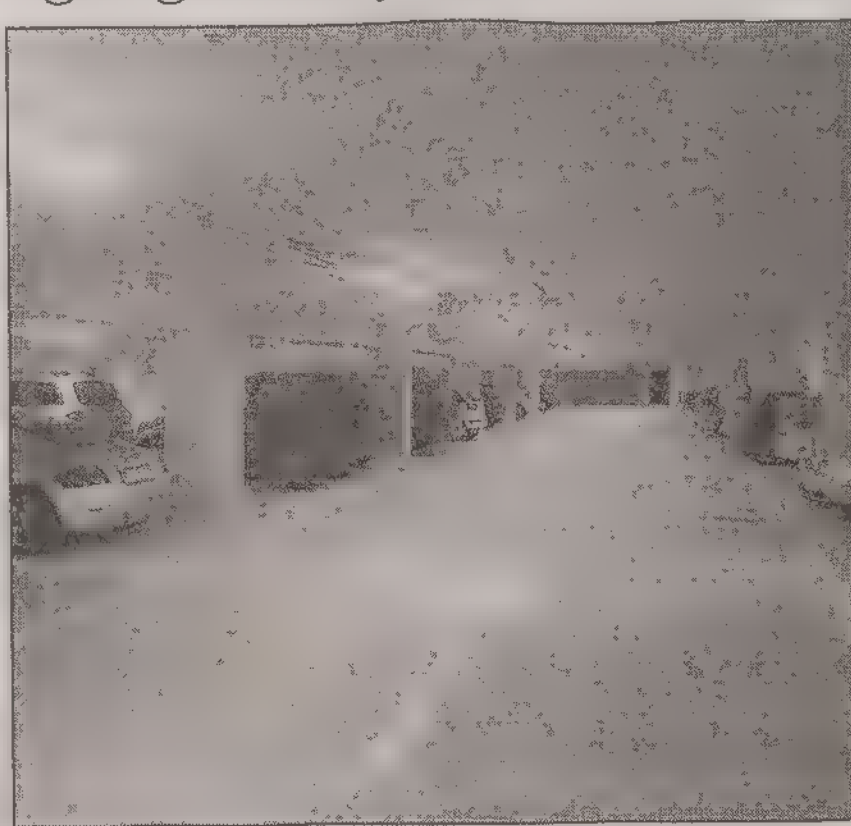
Apre Caliterna: sarà gratis fino a fine anno

In questo periodo sarà aperto ogni giorno, festivi compresi, dalle 8 alle 18

L'esperienza scout un metodo valido anche nelle scuole

Il metodo scout di Baden Powell? È un progetto educativo sempre valido per le giovani leve. Da questo presupposto l'Ente nazionale assistenza magistrale (Enam) ha organizzato un seminario riservato alle scuole elementari triestine, che si è svolto all'ostello Alpe Adria di Camposacro a Prosecco. Nella giornata di lavoro sono stati alternati momenti di informazione su percorsi educativi che portano i ragazzini dai primi passi nei «lupetti» alle successive tappe formative nei «rover» e via dicendo. Affrontato pure il tema dell'attualità del metodo scout e della sua applicabilità nel mondo scolastico, quale risorsa nell'organizzazione della classe e quale promozione delle potenzialità del singolo.

E' aperto da ieri a Muggia, gratis fino alla fine dell'anno, l'agognato parcheggio nell'area ex Caliterna (*nella foto*) a ridosso del centro storico. Si tratta di poco meno di 400 posti macchina - 270 nei due piani interrati e circa un centinaio in superficie - che dovrebbero risolvere l'annoso problema dei parcheggi nei pressi del centro storico della cittadina costiera.

L'apertura gratuita del parcheggio fino al 31 dicembre, spiega il sindaco Lorenzo Gasperini, è stata voluta, dopo tanta attesa, per insegnare a residenti e visitatori l'utilizzo della nuova struttura. Caliterna resterà aperto ogni giorno, festivi compresi, dalle 8 alle 18 con la vigilanza di due addetti dell'Act, mentre gli spazi di superficie potranno essere utilizzati per l'intera giornata. Da gennaio invece, l'orario per i piani interrati sarà allungato dalle 8 alle 20, mentre l'accesso notturno sarà consentito solo a chi ha deciso di affittare o comprare un posto

macchina. I posti già venduti sono 15 e quelli ancora da vendere sono 25. Naturalmente da gennaio l'accesso non sarà più gratuito. Ma quanto costerà parcheggiare a Caliterna?

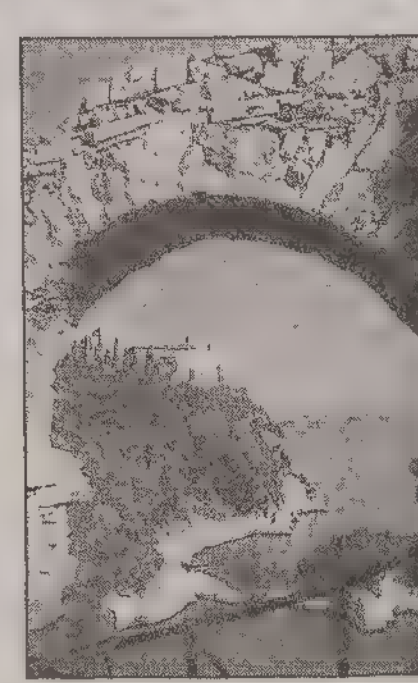
Per il momento di cifre non se ne fanno, anche perché l'amministrazione comunale sta predisponendo un piano generale per ridefinire le aree di sosta sull' intero territorio. «Verranno istituite nuove arre di parcheggio - spiega il sindaco - e ci sarà una differenziazione delle tariffe. Il nuovo piano prevede anche la sosta gratuita per i residenti nel centro storico e degli spazi, sempre gratuiti, per le soste brevi».

Tanto per non smentire il clima di tensione che ha caratterizzato i rapporti tra Cividin spa e Comune di Muggia, ancora un piccolo problema di... bollette stava per frapporsi tra la conclusione dei lavori e l'apertura del nuovo parcheggio. «Credevamo di avere a che fare con un grande ditta - racconta il sindaco - ma il rapporto con la Cividin è stato una vera delusione. L'ultimo episodio ha riguardato il mancato pagamento di alcune bollette dell'Enel da parte della società, tanto che la stessa Enel si è rifiutata di eseguire la voltura del contratto. Insomma rischiavamo di non poter aprire perché mancava l'energia elettrica, poi siamo giunti a un accordo con la Cividin, che comunque si è rivelata priva di ogni spirito di collaborazione».

r.c.

Riunione annuale dell'Unione di meteorologia domenica nella sala convegni del castello

Clima «in analisi» a Duino

Sarà il castello di Duino a ospitare, domenica, l'incontro annuale dell'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia, associazione che riunisce scienziati del settore e semplici appassionati. L'incontro - aperto al pubblico, con iscrizione gratuita - si svolge nella sala congressi del maniero, che avvia così il calendario di convegni 2003. Il convegno si aprirà alle 9 e tra gli argmenti in programma le piogge torrenziali che hanno causato molti danni in Friuli Venezia Giulia (la relazione su questo tema è tenuta da Marcellino Salvador dell'Arpa), le situazioni che causano precipitazioni intense in montagna e il ruolo del mare nell' evoluzione del clima locale. Si parlerà anche di questioni più generali come la biometeorologia, ossia lo studio di come l'atmosfera influenza la salute dell'uomo. Tutti i dettagli relativi al convegno si trovano anche in internet, all'indirizzo www.umfvg.adriacom.it. Soddisfatti gli organizzatori: »Proprio una location bella e particolare come il castello di Duino - ha dichiarato Renato Colucci, della sezione oceanografica chimica e Fisica del Cnr Ismar di Trieste - ci ha permesso di portare per la prima volta nella nostra provincia questo interessante appuntamento».

Ricorsi sulla Baia di Sistiana Il Tar rinvia tutto ad aprile

Un nulla di fatto ieri al Tribunale amministrativo regionale dove si dovevano discutere alcune richieste di sospensiva per provvedimenti riguardanti la Baia di Sistiana. Tutto rinviato invece, per rinuncia dei richiedenti, all'udienza pubblica del 23 aprile, dove si discuterà il merito della questione.

Quattro i ricorsi in esame: il primo presentato dal Wwf e da Italia nostra contro Regione, Comune di Duino, proprietà della Baia e la parrocchia di Sistiana, il secondo presentato dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli) anche contro il ministero dei Beni culturali, il terzo e il quarto presentati da Domenico Ferrarese (proprietario del Castelreggio) e reduce da una vittoria in un altro ricorso.

Le istanze, presentate a vario titolo dalle associazioni ambientaliste e dalla società di Ferrarese, chiedono l'annullamento parziale del Piano particolareggiato della Baia e delle varianti al Piano regolatore relative al nuovo progetto di sfruttamento turistico da parte dell'Immobiliare Santi Gervasio e Protasio.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«Voci di un tempo» al San Marco

Oggi alle 18, al Caffè San Marco, Cristina Benussi, Tullia Catalan e Alessandro Mezzena Lona presenteranno «Voci d'un tempo» di Silvia Bonucci, sarà presente l'autrice. Musiche a cura di Alfredo Lacosegliaz e Cristina Verità.

Amici del dialetto

Oggi con inizio alle 18 al Circolo Unicredito italiano di via Valdirivo 42 il gruppo teatrale I Commedianti diretti da Ugo Amodeo presenta la lettura ambientata della commedia dialettale di Dante Cuttin «Un delitto in Cavana». Ingresso libero.

Egitto e Grecia al Circolo Generali

Questa sera alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, incontro su «La curiosità dei greci sull'Egitto antico». Relatore Franco Crevatin dell'Università degli studi di Trieste.

Serata cabaret

Bubu e Uccio Cabaret si esibiranno emulando l'avanspettacolo dei vari Cecchelin, Carlo Carli, De Rosè, Menotti, nel ristorante-bar «Amarcord» di via Torrebianca n. 19 questa sera dalle 20 in poi.

FARMACIE

Dal 20 al 25 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Mostra fotografica di Pino Zorzi

Si inaugura oggi alle 18.30 alla galleria d'arte Endas (piazza della Libertà 6), la mostra fotografica di Pino Zorzi intitolata «Duino-Aurisina, nei suoi colori». La mostra sarà aperta al pubblico fino il 31 ottobre, con i seguenti orari: festivi-feriali, 17.30-19.30.

Peccato di incoscienza

«Al di là del peccato di incoscienza». Presentazione e dibattito sul nuovo libro di Sauro Tronconi a cura di Massimo Bucher presso la libreria Giulialibri al centro commerciale Il Giulia oggi alle 18.

Attività Pro Senectute

Oggi al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 10, corso di ballo. Sempre al «Club Primo Rovis», con inizio alle 16.30 sarà presente Antonio Spazzal che leggerà sue poesie alternate alle poesie di Mariagrazia Detoni Campanella in «Due poeti a confronto in rima».

Colesterolo e glicemia

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Sant'Antonio oggi con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Maestri del lavoro, riunione sospesa

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che la riunione odierna alla sala del consiglio pastorale del seminario vescovile è sospesa. La visita all'azienda agricola Ca' Corniani, prevista per domani, è rimandata a data da destinarsi.

Sportelli Inail

L'Inail comunica che causa lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil per l'intera giornata di oggi la funzionalità della sede non è assicurata.

Giornalisti pensionati in assemblea

Lunedì, alle 15.30, nella sede dell'Associazione stampa di Trieste, corso Italia 13, si svolgerà l'assemblea straordinaria del Gruppo Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale giornalisti pensionati. All'ordine del giorno i problemi della categoria, l'elezione del presidente e del consiglio direttivo del gruppo. Si invitano i soci e le vedove a parteciparvi numerosi.

Gita a Rovigno

La Famia Ruvignisa organizza per il 3 novembre una gita a Rovigno per la commemorazione dei defunti. Partenza del pullman alle ore 8 da piazza Oberdan e rientro in prima serata. Prenotazioni presso la segreteria dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, tel. 040/630098, dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno feriale.

Fameia capodistriana

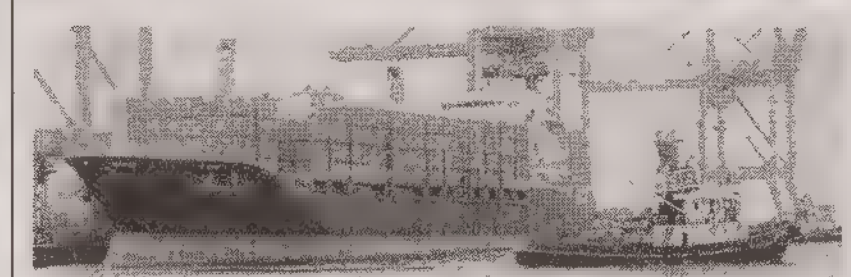
Domenica alle 15 nell'antica cappella del cimitero di San Canziano a Capodistria, don Giovanni Gasperutti celebrerà una messa in suffragio dei defunti capodistriani.

Un nuovo Triestina club

Per sostenere la squadra del cuore anche in momenti meno felici, abbiamo costituito un club autonomo denominato: «Triestina club Il Rione» con sede presso la trattoria «Al tempo perso» di via Boccaccio n. 20. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare al n. 320/1952330.

Società dei concerti

La Società dei concerti ricorda ai soci che il tesseramento avrà luogo all'Utat, in galleria Protti, fino a sabato 25 ottobre, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr KRITI I da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Sg RAJAH BROOKE da Capodistria a molo VII; ore 8 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 9 Li SILBA da Banias a Siot; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 Le BADR EL MUSTAFA II da Beirut a orm. 3.

PARTENZE
Ore 12 Ct NOVOGRADNJA 433 da Atsm a Spalato; ore 13 Gr KRITI I da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 13.30 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 Sg ARAFURA SEA da Siot 1 a ordini; ore 18 Bs SEBAROK SPIRIT da Siot 2 a ordini; ore 19 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 8 Mt KORNATI da rada a Siot 3; ore 20 Mc SILBA da rada a Siot 1.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

Yoga attivo antistress

Sono aperte le iscrizioni al corso di yoga antistress e rilassamento che si tiene ogni giovedì dalle 20.30 alle 22.30 nella palestra del ricreatorio Brunner, in via Cordaroli (Roiano), organizzato dall'associazione «L'altro emisfero», Csi-Coni. Iscrizioni in palestra prima della sessione. Informazioni: 040/365269 - 349/3534896.

Strumenti a fiato e percussioni

Sono ancora aperte le iscrizioni alla scuola di musica della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste. I corsi disponibili sono: flauto, oboe, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone, eufonio, basso tuba, percussioni e batteria, teoria e solfeggio. Info: 040/309258, oppure 347/3131814.

Casa Rusconi

Nella Comunità alloggio Casa Rusconi di via della Valle 8 sono disponibili miniappartamenti destinati a coppie anziane. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al servizio assistenza dell'Itis di via Pascoli n. 31 (tel. 040/3736303), nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Corsi di ginnastica per adulti

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica di mantenimento per adulti, promossi dall'Università popolare, che si terranno nella palestra della scuola elementare della «De Marchi» di Servola, martedì e venerdì con orario 17.15-18.15. Rivolgersi all'Università popolare, piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 17 il lunedì e il mercoledì.

Volontariato con i minori

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) promuove il percorso di informazione «Spazi del cuore a sostegno dei bambini», rivolto a coloro che intendono avvicinarsi al volontariato con i minori. Gli incontri si terranno nella libreria Minerva il 28 ottobre, 4, 11, 18 e 25 novembre, e sono aperti a tutti. Per informazioni: Anfaa, via del Donatello 3, tel. 040/54650.

Educazione musicale

Nei giorni 1 e 2 novembre si svolgerà all'istituto Rittmeyer un convegno di educazione musicale promosso dal Centro pedagogico, con la partecipazione di docenti dell'Istituto Orff di Salisburgo. Per informazioni tel. 040/773506 o 040/211778.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori-volontari dell'associazione Club alcolisti in trattamento, qualificati nel settore, sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e sui problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato alla sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lun. a ven. dalle 10 alle 12, pomeriggio lun. e ven. dalle 17.30 alle 19. È attiva la segreteria telefonica 24 su 24, 040/370690.

Proiezione di «Uomini contro»

Oggi alle 18, alla cineteca regionale di via Cantù 10 (autobus 14), organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», sarà proiettato il film di Francesco Rosi «Uomini contro». Introduzione del critico Sandro Scandolara.

Emergenze in psicologia

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 si terrà una conferenza della Sipem-Fvg sulle emergenze in età evolutiva. Gli psicologi dott. Massimo Mestroni e dott.ssa Viviana di Mauro affronteranno in particolare quelle forme di «emergenza» tipiche dell'età, come il bullismo a scuola e i disturbi alimentari.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese: I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese: II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese: III corso; aula B, 10-11.50, dott.ssa I Schneller: Lingua tedesca: conversazione; aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: Disegno e pittura (a numero chiuso); aula D, 9-12, sig. G. Bianco: Sbalzo su rame (a numero chiuso); II piano laboratorio 9-11, sig.ra L. Russignan: Ricamo mezzo punto (a numero chiuso); aula A, 15.30-16.20, prof. P. Stenner: L'evoluzione tecnologica dei trasporti marittimi e aerei; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa L. Accerboni: Storia del teatro russo; aula A, 17.40-18.30, dott. B. Torretta: A tu per tu con il fisco; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese: I corso; aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese: II corso; aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese III corso; aula C, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura; II piano aula 16: 15.30-17, sig.ra M.L. Kanzian: Dinamica mentale (a numero chiuso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1: martedì e venerdì ore 14-15 Aquagym (sig.a C. Lafont); **Liceo scientifico st. G. Oberdan via P. Veronese 1**, aula magna ore 17-19 Psicologia: viaggio nel mondo dell'uomo - percorso di crescita personale e sviluppo delle proprie risorse - conferenza con diapositive, relatrice dr. Ariella Sponza, ingresso gratuito. Ore 15-16.30: Conversazioni sloveno (prof. Rauber); 15.30-18: Pittura su seta e stoffa (sig.a Vidonis Zennaro); 17-18: Il '68 a Trieste (prof.ssa Lia); 17-18.30: Inglese III (dr. Bortuzzo); 17-19: Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo). **Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2.** Ore 18-19.30: Corso di scacchi (Soc. scacchistica triestina). **Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.** Ore 20-21.30: Tha chi chuan (maestra Deconi). Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

PICCOLO ALBO

La persona che il giorno 12 ottobre alle ore 10.15 ha preso un paio di sci Elan e una borsa contenente un paio di scarponi dal pelo blu da bambino e dei guanti da sci, appoggiati su un muro in via Cologna alta pensando che fossero stati abbandonati, è pregata di restituirli telefonando al numero 347/8029920.

————

Cerchiamo di contattare persone che hanno assistito a un investimento mortale di pedone (nostro padre) da parte di una motocicletta, circa un anno fa, il 30.9.2002 verso le ore 12, in via Milano angolo via XXX Ottobre. Dovrebbero essere stati presenti parecchi passanti e il conducente di una betoniera. Pregasi telefonare al n. 040/215352 oppure 040/574167 alle ore serali, oppure al cellulare 328/4535854.

————

Smarrito orecchino d'oro zona centro. Commovente ricordo. Pregasi telefonare allo 040/362117.

————

È stata recuperata dall'Enpa una moffetta o puzzola americana (Mustela putorius) albina. Animale inconsueto in Italia è domestico anche se reca i segni di scarsa cura ed ha una dermatite fungina. Chi l'avesse smarrita può trovarla all'Enpa, via Marchesetti 10/4, tel. 040/910600, orario 17-20 feriali.

————

Ho smarrito cagnolina bassotto a pelo ruvido mancante di un canino, in zona Val Saisera (Tarvisio). Chiamate a qualsiasi ora il n. 0428/2654 oppure cell. 335/221610.

————

È scomparsa da circa un mese, in zona via dei Fabbri - via dei Capuano, una gattina bianca, sottile, coda lunga, musetto triangolare, occhi verdi. Chi avesse notizie è pregato di contattarmi ai numeri 040/304895 o 040/300524.

————

Tra il 17 ed il 18 ottobre ho smarrito un bracciale da donna in oro giallo a maglie larghe, ricordo di famiglia grande valore affettivo. A chi lo trovasse offro lauta ricompensa. Pregasi chiamare 040/363307 oppure 348/2707910.

————

Dopo mareggiata di domenica 5, smarrito gattino nero dal bagno Riviera 2. Chi ha notizie telefoni cortesemente ai n. 040/7781401 - 040/822303.

————

Il giorno 22 ottobre tra le 7.55 e le 8.10, presumibilmente nel tratto di strada tra la via Brigata Casale (ex camionale) e B.go S. Sergio, ho smarrito un Pocket Pc Dell Axim 5 (palmare, in custodia di pelle nera). Potrebbe essermi scivolato dalla tasca della giacca mentre ero a bordo del mio scooter. Prego l'onesto rinvenitore di contattarmi. È uno strumento che uso per lavoro contenente dati per me molto importanti. Offresi ricompensa. Cell. 3482245701.

Sessanta fotografie nella mostra dei fratelli Alinari che verrà inaugurata domani mattina, alla Marittima, nell'ambito di «Trieste antiqua»

Birrai, impiegati, marinai. Un secolo di storia industriale in un «clic»

Sessanta fotografie per raccontare cent'anni di storia industriale triestina. Sessanta fotografie scelte dal giornalista Fabio Amodeo in numerosi archivi per realizzare la mostra che la fratelli Alinari di Firenze e l'Associazione degli industriali di Trieste inaugurano domattina alle 11, alla Stazione marittima, nell'ambito di «Trieste antiqua».

In queste sessanta immagini è chiusa l'identità di quattro generazioni di triestini. Marinai, birrai, capitani d'industria, fonditori, impiegati, magazzinieri, lattonieri, meccanici, alimentaristi, chimici, ferrovieri, sarte, tipografi, edili, cavatori di marmo, saldatori. Un secolo di storia visto da grandi fotografi ma anche da un buon numero di «autori ignoti» che hanno puntato i loro obiettivi su qualcosa che col passare del tempo è diventato importante e significativo per raccontare l'evolversi di questo estremo lembo dell'Adriatico.

Tra gli autori spiccano i nomi degli «atelier» di Giuseppe Wulz, di Giovanni Cividini, di «Circoli e Pozzar», di «Lux et Umbra» e «Giornalfoto». C'è anche un'immagine del 1916 dell'Adriawerke di Monfalcone crivellata dai colpi dell'artiglieria. La foto fa parte del «fondo» che Ugo Ojetti, già direttore del «Corriere della Sera», ha lasciato al Museo Alinari.

La mostra, realizzata per celebrare i cento anni di vita dell'Associazione degli industriali di Trieste, si affianca a quella che l'Ater, già Iacp, ha «costruito» lo scorso anno per festeggiare il suo primo secolo di vita. Due visioni di Trieste nello stesso periodo di tempo, due «finestre» su come lavoravano e in quali case vivevano i nostri nonni e bisnonni.

Queste mostre, corredate da altrettanti volumi, poco dopo la chiusura vengono smembrate e finiscono in magazzini e depositi, inaccessibili a tutti. Oggi però potrebbero continuare a vivere attraverso il Web e lo schermo dei computer aiutando ricercatori, studenti appassionati. Ecco perchè il Craf di Spilimbergo, in accordo con l'Assessorato regionale alla Cultura, sta mettendo a punto il progetto di una rete che dovrebbe collegare archivi, fondazioni, consorzi culturali, istituti di ricerca, musei e università. Lo scopo è quello di costituire una banca dati elettronica per ricostruire attraverso le immagini fotografiche il ritratto di una regione. Una banca dati decentrata sul territorio con postazioni e accessi. Non una sorta di «Istituto luce» centralizzato. In questa banca dovrebbero confluire elettronicamente le foto delle mostre, di molti autori professionisti e non, ma anche quelle dell'immenso numero di «photographers unknown- fotografi sconosciuti» che hanno raccontato le mutazioni epocali dell'ultimo secolo e mezzo.

La mostra della Alinari alla Marittima resterà aperta fino al 5 novembre, mentre «Trieste antiqua» chiuderà i battenti tre giorni prima, domenica 2. Nell'ambito di questa rassegna (cui partecipano un buon numero di qualificati antiquari del Nord Italia) vanno segnalati tre concerti dedicati alla musica classica e all'operetta. Sabato mattina si esibirà il duo di flauto e arpa di Nicoletta Sansin e Matej Zupan. Lo stesso concerto verrà replicato domenica alle 11.

Il terzo concerto è in programma per venerdì 31 ottobre alle 18. Il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Andrea Binetti, accompagnati al pianoforte da Federico Consoli, eseguiranno alcuni brani tratti dalle più celebri operette. Va segnalata anche l'iniziativa benefica dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che ha organizzato una mostra di profumi d'epoca. I flaconi provengono dal «Museo del profumo» di Milano, creato dai collezionisti Daniela Candio e Giorgio Dalla Villa.

Claudio Ernè

Stand dell'Editoriale Libraria in piazza Unità, 1920 circa.

Casa della musica, domani si presenta il libro di Spirito

L'associazione «Amici del Caffè Gambrinus» organizza per domani alle 17.30, nell'ambito del ciclo di conferenze «Salotto d'inverno», un incontro con lo scrittore Pietro Spirito che presenterà il suo libro «Speravamo di più», finalista al premio Strega 2003.

L'incontro sarà preceduto da un breve filmato con documentari sul boom degli anni Cinquanta e Sessanta. Introdurrà Silvana Monti, presidente del corso di laurea d'Interculturalità dell'ateneo giuliano. L'appuntamento è alla Casa della musica, in via dei Capitelli 3.

Il libro di Pietro Spirito, scrive la Monti, appartiene al grande filone della letteratura realistica italiana del '900. Inquadra infatti un paese, i suoi abitanti, le loro storie, le vicende che, negli anni del boom economico, segnano la trasformazione di una società rurale in una società industriale.

In questo quadro si inserisce come un elemento anomalo ma infine profondamente rivelatore, un personaggio venuto da lontano, un giapponese, capitato per caso o per destino in una comunità che gli è culturalmente estranea.

Questa apparizione, che si trasforma in una presenza costante e via via sempre più familiare agli abitanti del paesino veneto, segna un intervento della grande storia dell'umanità nel microcosmo di una quotidianità scandita da tradizioni secolari.

Come un reagente inserito in un insieme di componenti stabili, il silenzioso e misterioso giapponese mette in evidenza la sostanziale instabilità della comunità in cui viene progressivamente a inserirsi: evidenzia le contraddizioni, trasforma ciò che prima appariva negativo in positivo e viceversa, costringendo gli altri personaggi a fare delle scelte di vita a cui non erano preparati.

ELARGIZIONI

– In memoria di Flavia e Onorio da Ada Suerz 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livio Gionchetti nel XX anniv. (24/10) da Bruna, Fulvio e Gian Mario 50 pro Uisp.
– In memoria di Marino Moro nel XXVII anniv. (24/10) da moglie e figli 30 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro Agmen.
– In memoria di Italo Pahor nell'anniv. (24/10) dalle figlie 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Caterina Piccini ved. Vidulich dal Comune Ts - area cultura 40 pro Fond. Luchetta-Ota-Hrovatin.
– In memoria di Giuseppe Pison dal figlio Tullio 150 pro Domus Lucis.
– In memoria di Luigi Vigini per il VI anniv. dalla moglie 30 pro Agmen.
– In memoria di Luciana Milani ved. Ierse da Rosi e Gabriella 20 pro Ente nazionale sordomuti.
– In memoria di Anita Morgan da Flora e Nino 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gloria Parodi da Niko e Titty Prennushi 50 pro Cest 2.
– In memoria di Luciano Rainis da Sergio e Mariagrazia Della Pietra 50 pro Unitalsi.
– In memoria di Duilio Ruzzier da Monica, Patrizia, Bruno e Licia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonia Salemme dai colleghi di Paolo della Colombin Spa 50 pro Astad, 50 pro Enpa, 45 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Azzurra Sidari da nonno Berto Giona (Barcolana) 1755,35 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Dino Strain dai condomini di piazzale Foschiatti 1 (Muggia) 100 pro Ass. cuore amico (Muggia).

Stamattina la cerimonia in Comune. Nel pomeriggio si apre la mostra sulla famiglia Marenzi

Il sigillo trecentesco cittadino a Pietro Covre

Questa mattina, alle 11, nel salotto azzurro del Municipio, verrà consegnato al collezionista Pietro Covre il sigillo trecentesco della città per il significativo impegno svolto in campo storiografico.

Nato nell'ottobre del 1914, fin dall'inizio, nonostante «gli anni molto duri e difficili», acquista quanto di interessante gli capita a mano. Riesce così a raccogliere una mole notevole di documenti, libri antichi, fotografie d'epoca e curiosità, soprattutto locali ma anche di luoghi lontani.

Dal 1974 collabora con il Piccolo. Sulle pagine del nostro quotidiano e di parecchie altre testate è autore di un'infinità di articoli e saggi sui più svariati argomenti a carattere cittadino, abbinandoli sempre ad un gran numero di fotografie illustrative.

Da tempo partecipa attivamente alla realizzazione di diverse mostre, fornendo notizie storiche e materiali conservati nelle proprie collezioni. Fra le più significative rassegne sono da citare quella su «Maria Teresa, Trieste e il Porto», allestita nelle sale espositive della Marittima nel 1990 e quella sulla «Belle époque», al museo Postale e telegrafico della Mitteleuropa.

Pietro Covre

Autodidatta eccellente, pubblica diversi saggi e opere di interesse storico. Ricordiamo «Con Wellington a Waterloo»,«Bergamaschi a Trieste», «Cronache di patrizi triestini», «Svizzeri grigioni a Trieste», «Un Feldmaresciallo triestino: F.A. Marenzi». Nonostante l'avanzare dell'età, continua instancabilmente nelle sue ricerche storiografiche e quotidianamente dedica l'intera mattinata a scartabellare documenti e vecchie carte conservate negli archivi più antichi, in particolare l'archivio diplomatico della Biblioteca civica.

In relazione al suo scritto «Un Feldmaresciallo triestino: F.A. Marenzi», i Civici musei di Storia ed arte di Trieste hanno voluto raccogliere una proposta che da tempo stava a cuore allo stesso: proprio questo pomeriggio, alle 17, si terrà l'inaugurazione della mostra «I Marenzi. Una famiglia triestina dall'archivio di Pietro Covre». Verranno messi in evidenza gli aspetti più importanti della nobile famiglia dei Marenzi, protagonista della storia cittadina dal 1500 al 1800. Naturalmente ciò è stato possibile grazie agli attestati, documenti e fotografie di Covre stesso. Egli, infatti, conobbe gli ultimi Marenzi che abitarono il sontuoso palazzo di famiglia, in particolare il barone Lodovico e la consorte Evelina. Covre è stato inoltre contattato per effettuare la consulenza storica per l'attuale ristrutturazione del palazzo di via dei Rettori.

La mostra sarà aperta ogni giorno (e fino al 18 novembre) nella sala mostre dell'albo pretorio di piazza Piccola con orario 10-13 e 17-20.

Gianni Pistrini

«Concerti della cometa» tra Medioevo e Barocco

Oggi alle 20.30, nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili, concerto di apertura della sesta edizione dei «Concerti della cometa». Il direttore artistico Stefano Casaccia ha scelto il tema «Viaggio musicale tra Medioevo e Barocco, dalla Spagna all'Inghilterra, passando per Istria, Toscana e Veneto». Di scena due musiciste di Barcellona, la più famosa organista di Spagna, Montserrat Torrent, e la clavicembalista Maria Lluisa Cortada che proporanno tre dei sei «Concerti per due tastiere» di padre Antonio Soler.

Al teatro di via Ananian lo spettacolo «A.A.A. aspiranti artisti cercasi»

Serata tutta da ballare al Pellico

Fare festa assieme, riunendo per una volta sul palcoscenico tutti coloro che, nei vent'anni di vita del gruppo, hanno partecipato, più o meno a lungo, all'avventura iniziata nel lontano 1983. È questa la formula scelta da Arianna Starace, la titolare della scuola di ballo che porta il suo nome e che opera da vent'anni in città: stasera, alle 20,30, al teatro di via Ananian, si svolgerà infatti «A.A.A. aspiranti artisti cercasi», uno spettacolo del tutto particolare, con provini, memorie, filmati. Appassionata di ballo da sempre, Arianna Starace ha visto muovere i primi passi a suon di musica centinaia di persone «tutte invitate all'appuntamento di stasera». Ad aiutare la frizzante insegnante di danza ci saranno i coreografi Franco Giombetti e Antonella Di Nubila, il regista Gualtiero Giorgini, che ha scritto anche i testi e altri collaboratori. La manifestazione sarà ripetuta domani con lo stesso orario e domenica pomeriggio alle 17.

u.sa.

I pochi sopravvissuti si ritroveranno a Trieste per ricordare i commilitoni

El Alamein, sessantuno anni dopo

Sono trascorsi 61 anni da quando, la sera di venerdì 23 ottobre 1942, l'orizzonte del deserto egiziano, da El Alamein alla Depressione di El Qattara, s'illuminò come un serpente di fuoco per le migliaia di colpi di cannone che bersagliavano lo schieramento italo-tedesco. Dopo i cannoni gli aerei e poi ancora le truppe terrestri. Alla fine dell'offensiva, nei ranghi della Divisione Folgore restavano, senza acqua, viveri, munizioni, 32 ufficiali e 272 paracadutisti.

Il nemico rendeva gli onori delle armi, senza che nessun drappo bianco fosse alzato. Sono rimasti in pochi i sopravvissuti di queste terre, che si ritroveranno come ogni anno a Trieste per ricordare e commemorare i commilitoni Caduti: Valentino Bortoli, Emilio Camozzi, Giovanni Canziani, Giovanni Fiumi Ario, Lucio Mazzoli, Silvano Rovis, Glauco Vigentini e Arrigo Curiel. Senza dimenticare Ferruccio Brandi, Medaglia d'oro, e Franco Slataper, pluridecorato.

Minerva, incontri autunnali su arte, architettura e... bora

Arte ma soprattutto architettura. Sono questi i due filoni su cui la Società di Minerva ha basato le conferenze autunnali per l'apertura del suo 193esimo anno di attività culturale. Appuntamenti che si terranno come di consueto domani, alle 17.30, alla sala Benco della Biblioteca civica. Ad inaugurare il ciclo di incontri sarà Alberto Craievich, dell'Università di Trieste che, introdotto dal presidente minervalè Gino Pavan, presenterà - con l'aiuto di diapositive - il lavoro di Barbara Mazza Boccazzi su «Francesco Algarotti: un esperto d'arte alla corte di Dresda». Sabato 8 novembre sarà invece il turno di Marco Pozzetto, già docente della facoltà di Ingegneria, che parlerà sul barone Daniele Francesconi e i corridoi ferroviari del 1850 mentre la settimana successiva Edino Valcovich e Federica Crismani, sempre della stessa facoltà, ricorderanno l'interessante operato dell'ingegner Dante Fornasir a Monfalcone e Trieste. Massimo Mucci e Federica Rovello condurranno rispettivamente la conferenza del 22 novembre incentrata sull'architettura religiosa triestina negli anni Cinquanta e quella del 29 dedicata al curioso tema «I serramenti e la bora».

Fiorenzo Ricci

Il Museo di storia naturale ha una nuova sala con trecento specie diverse

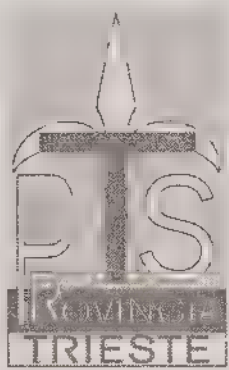
Trieste, «paradiso» ornitologico

Il Museo civico di storia naturale ha una nuova sala ornitologica dedicata agli uccelli del Paradiso e di altre parti del mondo. La sala espone 324 uccelli, appartenenti a 302 specie, tutti esemplari scelti tra i cinquemila presenti nelle collezioni del museo. Questa nuova sala va ad ampliare la parte espositiva preesistente («I grandi uccelli europei» e il «Corridoio dei colibrì») portando quindi la sezione di ornitologia del museo triestino ad esporre in totale oltre 700 esemplari di 550 specie. Una nuova sala che diviene quindi da un lato tappa obbligata per ogni ornitologo, birdwatcher, agente forestale o operatore faunistico, dall'altro un ulteriore importante tassello nell'offerta turistica e culturale di Trieste e dei suoi musei civici.

Un esemplare esposto al Museo di storia naturale.

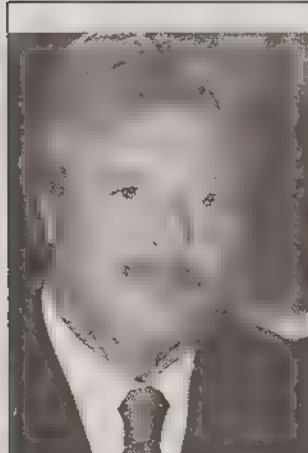
L'orario di visita è dalle 8.30 alle 13, tutti i giorni tranne il lunedì. Visite guidate su prenotazione.

A cura della A. Manzoni e C.

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA - TRIESTE

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

IV Mostra Arte Orafa di Trieste - Il Simbolismo del Gioiello: Acqua

HALL DELA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE - 24 OTTOBRE 3 NOVEMBRE 2003
ORARI: Feriali 9.00 - 19.00 Prefestivi e Festivi 10.00 - 19.00

VOTA E VINCI IL GIOIELLO PIÙ BELLO

E' con grande soddisfazione che la Camera di Commercio ospita nella sua hall l'esposizione dedicata all'artigianato orafo provinciale. L'appuntamento va a concludere una serie di attività che hanno visto protagonista il settore artigiano attraverso il "Salone dell'Artigianato del Nord-Est e della Piccola e Media Impresa - 55.a Campionaria Internazionale", le "Giornate dell'Artigianato del Nord-Est" dove sarti, parrucchieri per uomo, acconciatori per signora e orafi sono stati coinvolti per proporre il frutto della loro professionalità in un contesto altamente coinvolgente per il pubblico.
Questa quarta edizione della mostra/concorso orafa "Il Simbolismo del gioiello: acqua" organizzata dal Gruppo orafi della Confartigianato è una ulteriore occasione di promozione a cui l'Ente Camerale ha inteso dare un supporto concreto in funzione delle finalità di promozione che sottendono a tutte le iniziative. Promuovere per far conoscere le abilità e la vivace operatività dell'artigianato provinciale è il giusto percorso operativo sviluppato dalle Associazioni di Categoria e che ha trovato nella Camera di Commercio un partner di riferimento.

Antonio Paoletti,
presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste

Anche quest'anno la Confartigianato di Trieste organizza la ormai tradizionale manifestazione dell'artigianato orafo
E' la quarta edizione di questa importante iniziativa che vuol far conoscere la bravura, la professionalità e l'estro artistico degli artigiani orafi triestini, doti che sono state apprezzate in occasione delle precedenti manifestazioni. Il tema conduttore di quest'anno sarà l'Acqua.
A questo elemento, che accompagna la nostra vita dalla nascita alla morte e che assume significati simbolici diversi, ma tutti di alta intensità, è dedicata l'intera mostra. Nei piccoli manufatti esposti, i visitatori potranno scoprire le capacità artistiche e la qualità professionale dei nostri artigiani e potranno - ne siamo sicuri- apprezzare le loro opere.
Quest'anno abbiamo introdotto una novità: quella cioè di far esprimere le preferenze dei visitatori per il gioiello ritenuto più bello. Non solo, ma tra coloro che avranno espresso la loro preferenza verrà estratto a sorte il vincitore a cui verrà regalato il gioiello più votato.
Sarà un omaggio che la Confartigianato di Trieste farà a chi sa apprezzare il lavoro dei nostri artigiani che possono a nostro avviso competere per il livello di qualità raggiunto nelle loro realizzazioni con altre realtà del nostro Paese.

cav. Uff. Fulvio Bronzi
Il Presidente della Confartigianato di Trieste

E' con grande entusiasmo che la Provincia di Trieste ha ritenuto di patrocinare la quarta edizione della "Mostra/Concorso di Arte Orafa della città di Trieste". Questa pregevole rassegna, oltre a promuovere e valorizzare le peculiarità di uno specifico settore artigiano attraverso un concorso a premi riservato alle imprese orafe partecipanti, ci concede anche l'opportunità di poter ammirare quelle connotazioni di creatività e fantasia che da sempre contraddistinguono un mestiere antico e ricco di fascino. Particolarmente indovinato mi sembra il tema proposto, ovvero la realizzazione, mediante tecnica libera, di gioielli ispirati all'acqua e in possesso delle essenziali caratteristiche di funzionalità, inossidabilità e inalterabilità nel tempo.
Ma al di là dei pur importanti riconoscimenti che verranno attribuiti, sono convinto che l'esposizione allestita presso la hall della Camera di Commercio riuscirà a incrementare la conoscenza di un comparto spesso non compiutamente apprezzato neppure dai nostri concittadini: una realtà formata da numerose e qualificate aziende che, sebbene di non elevate dimensioni, a mio parere sono senz'altro in grado di competere per il livello qualitativo dei loro prodotti con i principali concorrenti di altre zone del nostro Paese, fornendo in questo modo un tangibile contributo alla crescita dell'intera economia giuliana.

Fabio Scoccimarro
Presidente della Provincia di Trieste

E L E N C O   O R A F I

ANTRACITE GIOIELLI di Sergio Figar
via Seminario 16/2 Gorizia
tel.0481 536035

DB GIOIELLI di Marta De Bortoli
Via Emo 45/a Trieste
tel.040 3476274

ALTILIA e KOSUTH
S.Croce 253 Trieste
tel.040 220522

LABORATORIO GUS di Claudio Gussini
via del Pratello 9 Trieste
tel.040 414849

Laboratorio orafo ZLATA KAPLJICA di Aleksij Gulic
Str.per Vienna 42/a Opicina – Trieste
tel.040 214159

LABORATORIO ORAFO MURRAY
via S. Lazzaro n.19 Trieste
tel. 040 631364

ANTEPRIMA di Loredana Zaffanella
Via Torrebianca 24/a
Trieste tel. 040 369185

LAOMI SCANAVINI
Via G. Verdi 105 Basaldella UD
Tel. 0432 562194

Lab. Orafo ALEN MARINI
Via S. Lorenzo n.4 Capriva del Friuli
Tel. 328 6929765

VOTA E VINCI IL GIOIELLO PIÙ BELLO

Regolamento concorso

Il concorso a premio è promosso dal Centro Servizi Confartigianato srl con sede a Trieste in via Cicerone 9 c.f. 00985880327 – denominato "Vota e vinci il gioiello più bello" abbinato alla IV Mostra Concorso di Arte Orafa di Trieste

PERIODO E SEDE: Sede della manifestazione presso la hall della Camera di Commercio di Trieste periodo della mostra 24.10 – 3.11.03 con orario di apertura nei giorni settimanali dalle ore 9.00 alle 19.00 sabato e domeniche e festivi dalle 10.00 alle 19.00

ESTRAZIONE PREMIO: martedì 4 novembre 2003

DESTINATARI: tutti i visitatori dalla mostra orafa

FINALITA' DELL'INIZIATIVA: L'iniziativa ha l'obiettivo di incentivare l'Arte orafa artigiana

MODALITA' DI SVOLGIMENTO: Tutti i lettori del quotidiano Il Piccolo saranno invitati mediante pagine pubblicitarie a visitare la Mostra e tramite una scheda di partecipazione ritagliabile potranno votare il gioiello preferito esposto.

La scheda dovrà essere compilato indicando:

- **nome e cognome**
- **indirizzo**
- **telefono**
- **il gioiello preferito uno solamente, indicando il numero identificativo abbinato**
- **consenso alla privacy**

Le schede di partecipazione dovranno essere inserite nella apposita urna esposta nella hall della Camera di Commercio di Trieste
La compilazione della scheda di partecipazione darà il diritto a partecipare all'estrazione finale
L'estrazione verrà effettuata nella giornata del 4 novembre 2003 presso la Camera di Commercio alla presenza di un funzionario camerale.
Il vincitore del premio sarà il nominativo estratto tra tutti coloro i quali avranno votato il gioiello con più preferenze
Ogni visitatore può esprimere un solo voto compilando una sola scheda in caso contrario tutte le schede dello stesso verranno annullate
La partecipazione al concorso è gratuita
Il visitatore non deve sostenere alcun costo per partecipare al concorso

PREMIO: Il premio consiste nella vincita del gioiello, del valore indicativo di 2000.00 Euro, che avrà ottenuto più voti

RINUNCIA ALLA RIVALSA: La società organizzatrice dichiara di rinunciare alla facoltà di rivalsa della ritenuta alla fonte di cui all'ex art. 30 DPR del 29/9/73 a favore del vincitore

ADEMPIMENTI E GARANZIE: Il premio verrà consegnato al vincitore entro 10 giorni dall'estrazione

PUBBLICITA': Il concorso verrà pubblicizzato mediante locandine e su stampa e il messaggio pubblicitario sarà conforme al presente regolamento

Valore complessivo Montepremi € 2.000,00 Aut. Min. R.

Confartigianato

VOTA E VINCI IL GIOIELLO PIU' BELLO

Partecipa al concorso "Vota e Vinci il gioiello più bello" votando uno dei gioielli creati dai Maestri Orafi Artigiani della Confartigianato partecipanti alla
IVa Mostra/Concorso di Arte Orafa della città di Trieste:
"Il Simbolismo nel gioiello – Acqua"
che si terrà presso la **Hall della Camera di Commercio di Trieste** dal 24 ottobre al 3 novembre 2003
Orari : feriali dalle 09.00 alle 19.00 festivi e pre-festivi dalle ore 10.00 alle ore 19.00
COMPILARE IN STAMPATELLO

Il Gioiello più bello è il numero ( )

Compilato da ______________________
Nome Cognome

Indirizzo______________________
Via Cap Città

Telefono______________________

Autorizzo al trattamento dei dati sopra citati, che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del concorso ivi compresa la pubblicazione sul quotidiano «Il Piccolo»
IL VISITATORE PUO' COMPILARE UNA SOLA SCHEDA .NEL CASO IN CUI SI TROVINO PIU' SCHEDE DI PARTECIPAZIONE CON LO STESSO NOMINATIVO, LE STESSE VERRANNO ANNULLATE

Firma leggibile

Lotta all'amianto

Ho letto che l'art. 47 del decreto legge, collegato alla Finanziaria 2004, demolisce la tutela dei lavoratori esposti all'amianto. Mi sembra che quell'articolo, considerato quanto scritto al punto 3, non possa essere messo in pratica. Il punto 3 dell'art. 47 pretende dai lavoratori una nuova certificazione, accertata dall'Inail per l'esposizione all'amianto di 100 fibre/litro per almeno 10 anni su un valore medio di 8 ore al giorno. Si vorrebbe quindi valutare l'incidenza nociva dell'amianto in una officina o una nave che un lavoratore ha «frequentato» almeno venti anni fa. Infatti la legge 257 che prevede benefici previdenziali nasce nel '92 e possiamo supporre che da quella data la maggior parte di impianti terrestri e navali siano stati «bonificati», altri non esistono più. Non mi pare giusto stabilire un rapporto tra la salute di un operaio e le 100 fibre/litro. Litro di che? Di aria, di acqua, di vino? Bisognava specificarlo nel succitato decreto. Il pericolo di contrarre l'asbestosi consiste nel respirare polveri d'amianto nell'aria, tante o poche che siano. Ma, purtroppo, ci si ammala anche in altre condizioni.

Bruno Coloni

IL CASO

L'episodio capitato a una lettrice su un mezzo della linea 6

Turisti sorpresi per il bus sporco

Nel tempo libero utilizzo l'autobus numero 6 per recarmi a Barcola per passeggiare sul lungomare. Accompagnata dai miei pensieri, giovedì 18 settembre, mi stavo recando a fare la mia solita camminata quando mi accorgo che i miei vicini (tedeschi o austriaci dal parlare, non conosco la loro lingua) indicavano i sedili, il pavimento e i vetri dell'autobus. Mi sono sentita in dovere di chiedere qual era il loro problema. La risposta mi è pervenuta in un italiano colorito: «Tutto molto sporco».

Accertata la verità della loro affermazione, ho porto le mie scuse, sentendomi come triestina personalmente coinvolta. Non è mio costume fare retorica su simili fatti, però ho notato la carenza di pulizia di base sugli autobus siano essi del tipo vecchio o di quello nuovo. Domando perciò ai responsabili aziendali della Trieste Trasporti, per quale motivo non utilizzano la pulizia degli autobus quale elemento primario di immagine? Se lo facessero ne trarrebbe vantaggio l'azienda stessa e la nostra città.

Debora Padovan

———

Tutti gli autobus vengono sottoposti a pulizia ogni sera, al loro rientro nei depositi. Successivamente, prima della ripresa del servizio, vengono effettuati dei controlli a campione. Può purtroppo accadere che, per necessità (per es. sostituzione di un altro bus guastatosi) o anche per errore (per es. uscendo dall'officina dopo una riparazione), un mezzo entri in servizio senza aver avuto un adeguato livello di pulizia.

Per ovviare a questo inconveniente, nella nuova gara per il servizio di pulizia dei mezzi aziendali – che è in via di svolgimento – abbiamo provveduto a rivedere sia il sistema organizzativo con il quale saranno effettuati gli interventi sia i metodi di controllo all'uscita dei bus dai depositi.

Ingrid Zorn
responsabile relazioni esterne Trieste Trasporti Spa

Il bassorilievo della «discordia»

In risposta alla lettera del sig. Adriano Tremuli dal titolo «L'altare della grazia», pubblicata nella rubrica delle «Segnalazioni» in data 10 ottobre 2003, desidero precisare che il bassorilievo in marmo raffigurante «La visita dell'imperatore Francesco Giuseppe al fratello Massimiliano convalescente», realizzato dallo scultore veneziano Luigi Ferrari nel 1856 (inv. 1085), si trova attualmente esposto nella gipsoteca-gliptoteca del Civico museo Sartorio, inaugurata il 24 maggio 2003, accanto a opere di Antonio Canova e di altri importanti scultori di rilevanza nazionale.

Il rilievo faceva parte di un altare dedicato a San Giusto che il Comune di Trieste volle erigere nell'abside della navata omonima della cattedrale come ex voto di ringraziamento per la guarigione di Massimiliano, coinvolto in un incidente di carrozza in passeggio Sant'Andrea il 7 novembre 1855.

L'altare, realizzato su disegno di Giuseppe Bernardi, venne consacrato il 31 ottobre 1859, ed era abbellito da due opere di Luigi Ferrari: il rilievo ora nella gipsoteca del Civico museo Sartorio, e la statua di San Giusto, dagli anni Sessanta sistemata in fondo alla navata.

L'altare fu rimosso nel 1928, durante i restauri generali della cattedrale a opera del soprintendente architetto Ferdinando Forlati, per consentire una migliore visione degli affreschi e del mosaico absidale retrostante. L'attuale altare con cristallo che permette di vedere l'urna delle reliquie del santo fu consacrato solennemente il 24 settembre 1939. È stato realizzato su progetto dell'archeologa Bruna Tamaro e dell'architetto Ferdinando Forlati.

Il bassorilievo «oggetto del contendere» non si trova pertanto «in un magazzino, insieme a chissà quanti altri», ma è esposto e valorizzato con un allestimento all'avanguardia, in una sede museale, attualmente chiusa per lavori di restauro – generosamente finanziati dalla famiglia Costantinides e proseguire ora dal Comune di Trieste –, che si avvia a diventare un punto di riferimento importante per il patrimonio artistico cittadino.

Inoltre il suo spostamento non è stato dovuto a una «profanazione per cancellare il nostro passato», ma a una precisa scelta architettonica e di conservazione volta a dare maggiore risalto alle sacre reliquie del patrono cittadino.

Per maggiori chiarimenti invito il signor Tremuli a visitare la mostra dedicata alla cattedrale di San Giusto, aperta presso la Sala Mostre di Palazzo Costanzi fino al 3 novembre 2003 con ingresso gratuito.

Spiace rilevare infine che il contenuto della lettera del signor Tremuli non è adeguatamente supportato da notizie certe e aggiornate, entra quindi nella fattispecie di quegli interventi inutilmente denigratori che gettano ombre sull'operato delle pubbliche amministrazioni in ambito culturale.

Adriano Dugulin
direttore dei Civici musei di storia e arte

Vilma 50 anni fa

Molti auguri a Vilma per il suo mezzo secolo dai figli Cristiano e Monica, dalla sorella Adriana e dalla mamma Paola.

Rivelia e Gino, nozze d'oro

Il 24 ottobre di 50 anni fa Rivelia e Gino coronavano il loro sogno d'amore. Oggi ricevono i più affettuosi auguri da Daniela, Giorgio, Federico e da tutti i parenti.

Verdi, teatro delle polemiche

In relazione all'articolo apparso il 15 ottobre, «Illy dà forfait e critica il Cda: "Un pateracchio organizzativo", nella mia qualità di rappresentante del ministero nel consiglio voglio intervenire.

Di solito amare il teatro significa seguirne con partecipazione e rispetto tutte le componenti, nei momenti drammatici delle loro tensioni e in quelli più alti dell'impegno artistico: le manifestazioni inaugurali della stagione. Qui tutte le identità culturali, politiche e civili di una città si ritrovano insieme solo per onorare e godere i valori dell'arte! Stupefacente assenza quella del presidente della Regione Riccardo Illy alla rappresentazione del Simon Boccanegra al Teatro Verdi. Valutazione sommaria – prevenuta e strumentale e quindi incondivisibile – anche quella da lui espressa sulle decisioni del consiglio di amministrazione. Infatti in una giornata di così alta tensione morale fra le componenti artistiche e amministrative, mentre tutti con alto senso di responsabilità in estenuanti riunioni tentavano un passo indietro – per evitare uno sciopero disastroso per la cittadinanza e per il teatro – il presidente della Regione aveva già preferito fare un passo avanti, inserendosi dall'esterno nelle competenze proprie del Cda.

Il suo indignato disappunto su «Il Piccolo» per il mancato accoglimento della designazione di Zanfagnin a sovrintendente (designazione – ancora in carica Cambreleng – scorretta e impraticabile) ci ha purtroppo rivelato il cappello politico già messo in precedenza su una personalità che, appena cooptata in consiglio, aveva pure ottenuto riconoscimenti e stima super partes con la nomina a vicepresidente. Prestigiosa e non sottovalutabile carica, con funzioni atte a far valere le proprie credenziali nel teatro e nella cittadinanza, anche sul fronte dei necessari incrementi del sostegno finanziario.

Va chiarito infine che il consiglio, pur consapevole della grave frattura creatasi nella vita del teatro, non avendo il sovrintendente Cambreleng inteso rimettere il proprio mandato ma solo accennato a ipotesi di disponibilità, né ritenendosi di poter procedere su ingiunzione dei dipendenti a una revoca di ufficio, peraltro di specifica competenza del Cda, non poteva irresponsabilmente bissare la carica del sovrintendente, le competenze e le relative spese, anticipando i tempi di una valutazione complessiva della gestione artistica e finanziaria. Ciò anche se fosse stato preventivamente informato del favore in tal senso nutrito dal nuovo presidente della Regione.

Il consiglio non poteva allo stato che decidere secondo le proprie prerogative: una riunione a novembre, da me richiesta, per avere esibizione della corrente situazione di cassa e di competenza – cioè tutti i punti di preoccupazione finanziaria espressi dalle Rsu – nonché delle singole figure professionali in relazione alla funzionalità interna al teatro. Si è assunta quindi la decisione concorde «di valutare entro la fine del corrente esercizio «la situazione complessiva, al fine di adottare comunque tutte le decisioni atte a garantire la migliore funzionalità dell'Ente e la corretta collaborazione tra tutte le sue componenti».

M. Almerindo d'Amato
(Roma)

LA POLEMICA

Agli esuli nemmeno un euro e il presidente è soddisfatto...

Sono un'esule direttamente interessata all'eterno problema dell'indennizzo dei beni abbandonati e quindi cerco di tenermi aggiornata sull'argomento. Però, leggendo gli articoli pubblicati recentemente dal vostro giornale su questo tema, non riesco più a raccapezzarmi, insomma ho l'impressione che mi sfugga qualcosa. Cercherò di spiegarmi: il 25 settembre leggo che Damiani scrive a Giovanardi chiedendogli che «la finanziaria preveda equi indennizzi agli esuli». Il 30 settembre il presidente della Federazione delle associazioni dei profughi giuliano-dalmati Guido Brazzoduro informa che «per gli indennizzi agli esuli non c'è un euro», però non protesta con il governo. Reagisce invece Damiani, indignato per la mancanza nella Finanziaria di fondi per gli indennizzi e, nell'articolo apparso il 1.o ottobre, afferma che gli esuli sono stati «traditi dal governo» e critica le associazioni dei profughi «troppo acquiescenti nei confronti di questo governo».

L'indignazione di Damiani è condivisa, sul versante delle associazioni, solo da Massimiliano Lacota, coordinatore del gruppo giovani dell'Unione degli istriani, che bolla come «vergognoso» il comportamento dello Stato italiano che «da cinquant'anni mette gli esuli all'ultimo posto». Lacota lamenta inoltre che «si siano trovati i soldi per le Comunità degli italiani di Slovenia e Croazia e per le pensioni degli ex italiani residenti in quei paesi. Non per fare polemiche – dice – ma per sottolineare che viene sempre penalizzata una sola categoria».

Infine, il 3 ottobre leggo l'articolo «Minoranza, fondi confermati – Cinque milioni di euro nella Finanziaria: soddisfazione di esuli e rimasti», nel quale Brazzoduro «si dice soddisfatto della decisione del governo di continuare a finanziare le attività dei rimasti» e, incredibilmente, non esprime invece alcun rammarico per il vergognoso comportamento del governo nei confronti degli esuli, con i beni dei quali l'Italia ha pagato le riparazioni di guerra.

Insomma, cinque milioni di euro per i rimasti, neanche un euro per gli esuli e il presidente della Federazione degli esuli si dichiara soddisfatto.

Ma allora, mi domando, chi tutela i diritti e gli interessi degli esuli? Chi, se non noi, dobbiamo far capire al nostro governo che è assolutamente necessario risolvere con dignità e giustizia il problema beni prima dell'entrata nell'Unione europea di Slovenia e Croazia?

Jolanda Gubertini
(Palmanova)

Lacotisce-Rabuiese preistorica

Con riferimento al numero di domenica 19 ottobre, a pagina 17 viene riportato l'articolo «Aree inquinate, slitta ancora la Lacotisce-Rabuiese». La cartina topografica che accompagna l'articolo dimostra come la strada da costruire vada nella zona di Frankovec/Francovez presso il torrente Rosandra. Se si consultano le foto aeree in mano alla Regione e si esamina il territorio collinoso, che verrebbe attraversato dalla galleria si potrebbe notare un numero di varie decine di circoletti.

L'esame sul posto indica che i circoletti sono delle fosse emisferiche di circa 8 metri di diametro. In più sul fondo delle fosse ci sono delle pietre per rendere più asciutta la fossa. È interessante che l'archeologia conosce questi siti e villaggi. Si tratta di un villaggio dei Lengyel del neolitico finale ed eneolitico. L'esistenza di un quadrilatero di fossati con dei passaggi obbligati sarebbe posteriore, forse fatto causa l'arrivo dei Baden del periodo eneolitico. Questo villaggio sarebbe il reperto più antico della provincia ancora esistente situato all'asciutto.

Ferruccio Höller

Tecnologia televisiva

Nell'articolo di Alessandro Ravalico «Tre ore di diretta Rai» pubblicato lunedì 13 ottobre nello speciale «Barcolana 2003», viene citato il sistema Virtual Spectator, già impiegato all'America's Cup. Desideriamo precisare che invece il sistema di Realtà Aumentata utilizzato dalla Rai nella diretta per la Barcolana è stato interamente ideato, realizzato e gestito dalla Arsenal Srl di Trieste, con la partecipazione della t&t telematica e trasporti Srl di Gorizia che ha sviluppato ad hoc gli apparecchi da installare a bordo dei maxi yacht, e che nessun collegamento esiste tra il nostro know how e quello di chi ha sviluppato il Virtual Spectator.

Piero Miceu
Arsenal Srl

50 ANNI FA

24 ottobre 1953

● Con l'arrivo dell'autunno, si rinnova l'istanza di sangiacomini e abitanti di Barriera per l'apertura della galleria via Pondares-via del Teatro Romano. Costruita in tempo di guerra, era stata messa a punto poi per essere aperta al traffico, ma i lavori si sono interrotti proprio all'imbocco di via del Teatro Romano per la prevista spesa di venti e più milioni, necessari per il completamento dei lavori.

● Un gruppo di commestibilisti protesta, perché il Comune ha vietato alla categoria la vendita della lana d'acciaio, merce il cui smercio viene riservato alle sole drogherie.

● Al Moto club Trieste si è svolta la premiazione dei centauri che hanno preso parte alla gimkana motociclistica di domenica, svoltasi nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. All'ispettore capo Ferruccio Giorgetti, è stata consegnata la coppa destinata alla Polizia del Traffico, prima classificata nella gara a squadre.

DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI, ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI con

TUTTO SUBITO

PAGHI nel 2005

OPPURE a

INTERESSI 0%

Carta ricaricabile Wind comprensiva di 15 € di telefonate.
+
Enciclopedia Multimediale Deagostini con 5 CD

€99,00

NOKIA 3410 GSM Dual band, tecnologia Java, screen saver 3D, 5 giochi + 1 Java Precaricato. Picture messaging, chat via SMS, Messaggi Concatenati. Garanzia NOKIA ITALIA

Carta ricaricabile Wind comprensiva di 15 € di telefonate
+

NOKIA 5210 GSM Dual band, Gusci Intercambiabili Antiurto, screen saver animati, Cronometro, Agenda, timer per il conto alla rovescia. GARANZIA NOKIA ITALIA

€299,00

NOKIA 6610 con fotocamera per scattare e inviare foto. GSM TRIBAND, display a Colori ad alta risoluzione, messaggi multimediali, supporto per il down load di giochi Java.

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni fino al 30 novembre 2003

PUOI PAGARE COME VUOI!

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

DA UNIEURO · PUOI PAGARE COME VUOI:

- **PAGHI NEL 2005** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiri subito, prima rata a gennaio 2005. Paghi in 24 rate mensili ,tan 9,03 - taeg variabile (Esempio: Euro 1.000,00 tan = 9,03 taeg = 9,42. Il finanziamento e' soggetto all'approvazione della societa' erogatrice.
- **10 RATE A TASSO ZERO** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiri subito, prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE . Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg variabile. Costo pratica fisso euro 21,00. (Esempio: Euro 1.000,00 tan =0, taeg = 4,66. Il finanziamento e' soggetto all'approvazione della societa' erogatrice.

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) TORRI DI QUARTESOLO
P.le Centro Comm. (Presso Warner Village)
S.S.Padova-Vicenza V.Brescia tel.0444/267524

(VI) THIENE via Gombe
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA
AsterMarket v.Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana, 5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre,83
zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecellio,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovvio T.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco C.Arcobaleno,
Str.Farnei,40 loc. Rabuiese
tel.040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni: L.menozzi@gruppounieuro...

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. L'IGLOO - Giardino Pubblico paraggi piano alto con ascensore luminoso appartamento di ampia metratura. Si compone di ingresso, vestibolo, cucina abitabile, ampio salone, studio, due camere, doppi servizi, ripostiglio e disimpegni. Telefono 040/7600243.

A. L'IGLOO - Grignano mare villa singola con accesso alla spiaggia € 590.000. Telefono 040/661777.

A. L'IGLOO - Scala Santa casa singola attorniata da giardino e terrazze. Bipiano (130 mq) più cantine e box. Vista mare. € 290.000. Telefono 040/7600243.

A. L'IGLOO - Sistiana Rilke recentissima casa parzialmente accostata immersa nel verde più totale. € 343.500. Telefono 040/7600243.

A. L'IGLOO - via Commerciale lussuoso appartamento vista mare bipiano con grande terrazza abitabile, porticato e giardinetto. Box e posto macchina di proprietà. Rifinitissimo e superaccessoriato. Termoautonomo. Telefono 040/661777.

A. L'IGLOO - viale XX Settembre zona epoca luminoso e tranquillo ottimo appartamento composto da grande atrio, salone con maiolica, matrimoniale, grande cameretta, cucina con veranda, bagno completo, ulteriore servizio e ripostiglione. Termoautonomo. Telefono 040/661777.

BESENGHI attico due livelli, palazzo recente: ampio salone, cucina, cinque stanze, salotto, studio, tre bagni, terrazzi panoramici, box. Norbedo Immobiliare. 040/368036. (A00)

BOCCACCIO adiacenze al piano basso appartamento termoautonomo in condizioni più che buone di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, servizi separati e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

CARPINETO vendesi ottime condizioni. Soggiorno, camera, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio, balcone, libero. Euro 105.000. B.G. 040/3728802.

CASABELLA XXX Ottobre 3.o piano mq 116 € 217.000: ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ampio poggiolo; ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/39166.

CASABELLA XXX Ottobre 4.o piano mq 42: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno; soffitti legno vista, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A6114)

CASABELLA XXX Ottobre 4.o piano mq 70: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ampio poggiolo; ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A6114)

CASABELLA XXX Ottobre splendida mansarda: ampio salone, angolo cottura, due stanze, doppi servizi; soffitti legno vista, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A6114)

CASACITTÀ: adiacenze piazza Perugino, appartamento ristrutturato con ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno. € 93.000. 040/362508.

CASACITTÀ: centrale ufficio-appartamento con cinque stanze, un bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata. € 145.000. 040/362508.

CASACITTÀ: Maddalena adiacenze, appartamento con vista aperta, in buone condizioni con cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo € 46.000. 040/362508.

CASACITTÀ: Muggia, porzione di bifamiliare ristrutturata con ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, terrazza. € 210.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ: Opicina centrale locale d'affari con vetrina fronte strada, in ottime condizioni, € 80.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ: via Brigata Casale appartamento su due livelli con ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bibagno, taverna, cantina, box e giardino di proprietà. Euro 360.000, 040/362508. .

CASAPROGRAMMA Gambini recente, ascensore, buone condizioni interne: ingresso, cucinotto con tinello, due matrimoniali, una singola, bagno. Euro 140.000. Telefono 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Tigor silenzioso: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 ripostigli, 2 balconi, soffitta. Euro 125.000. Telefono 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Montecchi epoca, grazioso in buone condizioni: salottino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta, termoautonomo, vista nel verde. Euro 61.000. Telefono 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Maddalena, epoca, arredato, con vista città: ingresso, camera matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, wc di proprietà esterno con possibilità realizzo interno. Euro 26.200. Telefono 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato, in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Telefono 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Toti epoca ultimo piano 60 mq: ingresso cucina 2 camere termoautonomo con climatizzazione da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544.

CENTRALE splendido attico completamente ristrutturato in palazzo d'epoca: salone articolato con terrazzo a vasca, cucina, due matrimoniali, doppi servizi. Norbedo Immobiliare 040/368036.

CONTI epoca: soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola poggiolo bagno. Tranquillo e soleggiato. 60.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036.

GRADO Pineta appartamento ammobiliato 50 mq, posto auto coperto. Euro 85.000. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

MAGAZZINO zona Rive 120 mq unico vano, ottima altezza interna, con servizio, doccia, ingresso carraio. Adatto attività artigianale, magazzino, officina, garage per 5 macchine. Euro 145.000. B.G. 040/3728802.

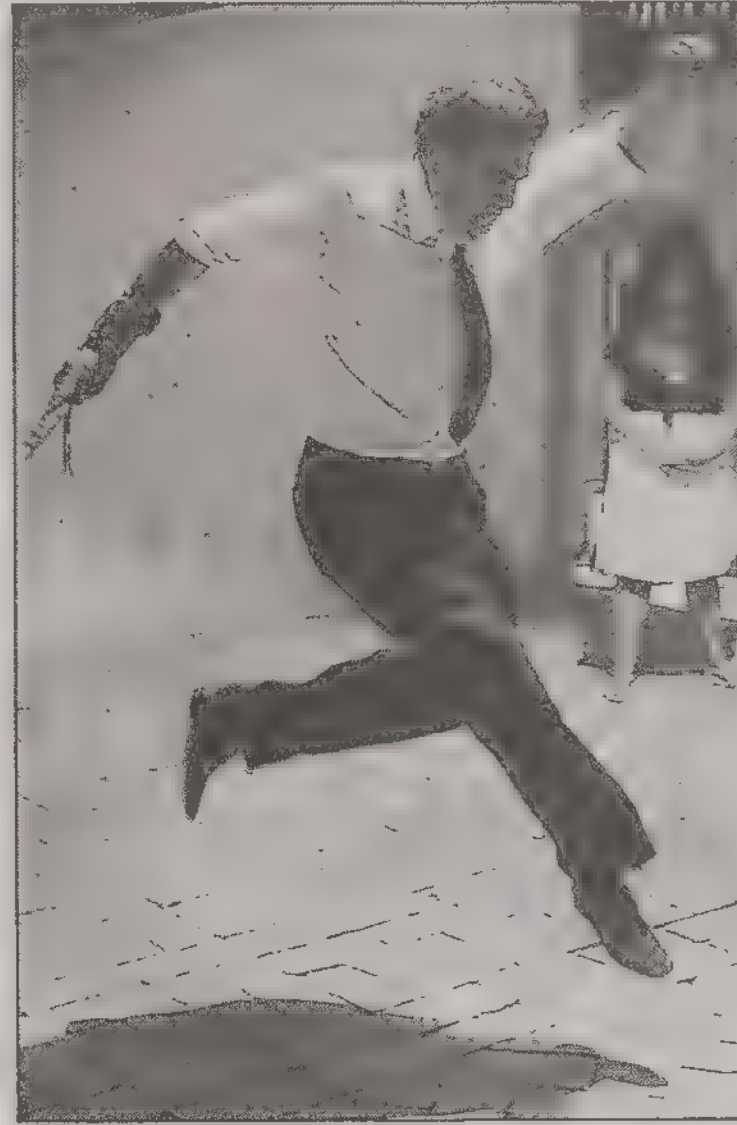
MONFALCONE Kronos Pieris: restauro storico antico borgo. In costruzione: villette a schiera disposte su 2 livelli più mansarda 3 camere doppi servizi giardino e posto auto. Da € 150.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 30.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *L'assessore alla Cultura rivela che la Regione non finanzierà il film su Marco d'Aviano*

Antonaz: Friuli contro Trieste? Mai più

Mittelfest, una casa europea. «Ci opporremo a chi vuole fermare il Teatro Miela»

TRIESTE I maligni sussurravano: accantonati i Celti, adesso la Regione ci elargirà il Verbo dei Soviet. Alludendo al fatto che, sulla poltrona di assessore alla Cultura, al posto della leghista Alessandra Guerra, tutta chiesa e marilenghe, era finito Roberto Antonaz. Un comunista tutto d'un pezzo. Un nemico giurato dei campanilismi, delle conventicole di parrocchia.

E invece? Come assessore alla Cultura, Antonaz ha dimostrato subito di volersi muovere con grande circospezione. Evitando le mosse avventate. Tracciando, queste sì, le linee generali che potranno correggere i numerosi errori di percorso dei colleghi che l'hanno preceduto. Ma senza alzare inutili polveroni.

E dire che Antonaz, segretario di Rifondazione Comunista tuttora in carica, tra le mani s'è ritrovato un bel po' di bombe pronte a esplodere. Dal Mittelfest a Villa Manin, dal Teatro Miela al Verdi, dalla Cineteca regionale all'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. E lui? Un passo alla volta sta cercando di trovare la soluzione per tutto.

Il bello è che dei Soviet, di Stalin, non ne vuole sentir parlare. «Sono sempre stato un antistalinista. E posso definirmi un comunista critico». Monfalconese con casa a Sagrado, figlio di un operaio e di una casalinga, «una famiglia proletaria, insomma, di cui vado fiero», Antonaz ha cominciato a fare politica nel Sessantotto. «Avevo diciassette anni. Le assemblee, gli scioperi, i cortei, il discutere di tutto mi appassionava. Allora sognavamo un mondo migliore. E adesso? Dobbiamo realizzarlo. Quel sogno non è svanito, non è perduto, tocca a noi, in questo momento».

Non ha peli sulla lingua l'assessore di Rifondazione. «Troppi campanilismi sono stati alimentati in questa regione - dice Antonaz -, soprattutto in campo culturale. Molte cose dovranno cambiare. Credo che sia proprio per questo che l'assessorato alla cultura è stato affidato a me. Per aprire nuovi orizzonti, per cambiare aria».

Come dire che tutti quei soldi per celebrare i Celti non li avrebbe mai dati.

«Credo che tutta la vicenda dei Celti sia miserevole. Anche perchè è legata soltanto a interessi ideologici. Non mi sembra il caso di tornarci su».

E Marco d'Aviano: la Regione contribuirà a finanziare il film di Renzo Martinelli?

«Non mi sembra giusto che la Regione produca film. E, poi, c'è un altro aspetto. Noi, in teoria, dovremmo versare 500 mila euro per un film che, a detta dello stesso regista Martinelli, costerà qualcosa come 20 milioni di euro. E, allora, che facciamo: versiamo una goccia in un grande mare?».

Quei soldi potrebbero andare allo «Sguardo dei maestri», per esempio.

«Mi risulta che la manifestazione organizzata dal Cec di Udine abbia già il suo finanziamento».

Ma quest'anno lo «Sguardo» dedicato a Fellini deve rinunciare al convegno. Troppo pochi soldi...

«Ecco, il problema è un altro. Non è possibile che una regione come la nostra, culturalmente di primo piano in Europa e nel mondo, destini alla cultura l'uno per cento del bilancio regionale».

Colpa dei colleghi che l'hanno preceduta?

«Io dico solo: invece di inventarsi mille forme di propaganda mascherata da cultura, avrebbero dovuto battersi per avere più spazio di manovra. Più soldi a disposizione».

Per farne che?

«Per finanziare non i soliti santuari della cultura. Ma anche le realtà nuove. Quelle che, finora, non sono riuscite a farsi ascoltare».

Trieste ha cinque festival cinematografici. Uno, «I Mille Occhi», quest'anno è rimasto fermo al palo, senza finanziamenti.

«Credo sia necessaria una razionalizzazione. E non mi si fraintenda: non voglio depennare nessuno. Però vanno evitate sovrapposizioni. Dobbiamo creare un coordinamento cinematografico regionale. Pensare al futuro già oggi».

C'è una cineteca regionale che non ha mai funzionato. Perchè?

«È vero: la Cineteca è sottoutilizzata. E anche se a Gemona c'è una Cineteca privata, che senza dubbio ha lavorato e lavora molto bene, credo che l'identità della struttura pubblica vada difesa. Stiamo studiando un progetto che crei sinergie tra le due realtà, rilanciando però la nostra Cineteca».

Da sinistra: l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz; il Teatro Miela di Trieste, sul cui capo pende la minaccia di sfratto; Federico Fellini, a cui è dedicato «Lo sguardo dei maestri».

Una bella immagine aerea di Villa Manin di Passariano.

Il Teatro Miela rischia di trovarsi senza sede. Lo aiuterete?

«Ci opporremo a qualsiasi tentativo di privare Trieste di uno spazio insostituibile come il Miela. Non credo che la Provincia di Trieste vorrà interrompere quest'esperienza».

Il Teatro Verdi naviga a vista. Che fare?

«La Regione farà la sua parte. Il problema principale è che, a quanto ci risulta, il Comune non ha dato i contributi previsti. Un deficit c'era già, ingigantito dall'attuale gestione del "Verdi"».

Le prossime stagioni sono a rischio?

«Spero proprio di no. Il "Verdi" è una realtà troppo importante per la musica lirica e sinfonica. Certo, serve una gestione economica più oculata».

Che ruolo avrà l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia?

«Sono stati commessi molti errori. L'Orchestra è stata creata e nessuno contesta la necessità di avere una seconda formazione in regione, oltre a quella del "Verdi". Però non si è creduto fino in fondo in quest'operazione. Così la Sinfonica non è mai decollata».

Sono mancati i finanziamenti?

«No, i soldi spesi non sono pochi. Ma credo che nessuno abbia le idee chiare sul ruolo, sulle grandi potenzialità dell'Orchestra Sinfonica».

Al Mittelfest arriveranno i grandi nomi?

«Non abbiamo parlato ancora di nomi. Nè di Paolo Maurensig nè di altri. Lo faremo quando sarà cambiato lo statuto. Voglio che Mittelfest diventi davvero un punto d'incontro tra i Paesi del centro Europa e quelli dell'Est. Magari coinvolgendoli direttamente nell'organizzazione, anche dal punto di vista dei finanziamenti».

Certi Paesi farebbero fatica a finanziare il Festival.

«Potrebbero farlo in maniera simbolica. Senza spendere cifre folli. In questo modo non sarebbero più solo degli ospiti. Mittelfest, finanziato l'anno scorso dalla Regione con un milione di euro, diventerebbe una casa comune della cultura. Conosciamo ancora troppo poco i nostri vicini di casa».

A Villa Manin proseguirà la collaborazione con la «Peggy Guggenheim».

«Vorrei che Villa Manin diventasse il centro culturale del Friuli Veneziò Giulia. Non bastano le grandi mostre miliardarie. O, meglio, quelle vanno bene, anche perchè possono finanziare altre manifestazioni. Che valorizzino anche l'arte della nostra regione. Ho avuto da poco un lungo colloquio con mister Philip Rylands, direttore della Collezione Guggenheim di Venezia».

Che cosa vi siete detti?

«C'era un impegno triennale di collaborare con loro. Non vincolante. Ho detto a Rylands di presentare delle proposte in tempi brevi. Poi ne discuteremo».

E la grande mostra sulla pittura italiana del secondo '900?

«Vedremo. Non vogliamo tagliare i ponti con la "Guggenheim", ma dovremo valutare idee e costi».

Aquileia: la bella addormentata...

«Siamo disposti ad affiancare la Soprintendenza. Per finanziare la valorizzazione di questo straordinario sito archeologico e della città di Aquileia. Se è necessario andrò a parlare anche con il ministro Urbani per risvegliare la bella addormentata».

D'ora in poi, non sarà più Friuli contro Trieste?

«Basta con i campanilismi. Sono stati alimentati solo per interessi di partito. Quello che conta è fare cultura per stare assieme. E per sottrarre la gente all'ipnosi della tivù».

Alessandro Mezzena Lona

ARTE *Inaugurata ieri sera alla Galleria Torbandena una mostra del pittore morto nel 1964, curata da Marilena Pasquali*

Benvenuto, maestro: la prima volta di Morandi in città

Tra le opere scelte del periodo 1913-1962, nature morte, paesaggi e i mitici «Fiori»

TRIESTE Si è inaugurata ieri, alla Galleria Torbandena di Trieste una mostra dedicata all'opera di Giorgio Morandi, con opere che abbracciano un arco temporale compreso tra il 1913 e il 1962.

L'esposizione sarà visitabile, a partire dalle 16 di questo pomeriggio, sino al 23 novembre (orari: lunedì 16 - 20; da martedì a sabato 10 - 13 e 16 - 20; domenica 10 - 13).

Realizzata in collaborazione con il Centro Studi Giorgio Morandi di Bologna, e curata da Marilena Pasquali, la mostra rappresenta un'occasione imperdibile, trattandosi anche della prima personale di Morandi a Trieste, per chi volesse ammirare dei veri e propri capolavori del maestro bolognese.

Alla curatrice della mostra, abbiamo rivolto qualche domanda in merito alla sua attuale attività e all' esposizione.

Già direttrice dei Musei Civici di Ancona, Marilena Pasquali nel 1982 aveva dato vita a Bologna all'Archivio e Centro Studi Giorgio Morandi, che attraverso attività di ricerca, esposizioni in Italia e all'estero, acquisizioni di opere, documenti, materiali e grazie alla donazione di opere e arredi di Maria Teresa Morandi, sorella dell' artista, aveva reso possibile, nel 1993, l'inaugurazione del Museo Morandi, al secondo piano di Palazzo d'Accursio. Assunta la direzione del Museo, dopo otto anni di intensa attività, tra mostre, conferenze, convegni, pubblicazioni, Marilena Pasquali decide di lasciare il suo incarico in seguito a gravi disaccordi con l'amministrazione comunale che non accetta la sua proposta di una convenzione per l'autonomia gestionale del Museo rispetto al Comune e alla Galleria d'Arte Moderna.

Le difficoltà incontrate nella gestione del Museo Morandi, per la ex direttrice, non sono in nessun modo riconducibili ai consueti problemi dei piccoli musei italiani, anche perché «durante la mia direzione - dice - le risorse, anche se non erano molte, ci consentivano di lavorare. Le difficoltà, accentuatesi con la nuova amministrazione di centro-destra, hanno origine da quell'odio e amore per "il Maestro", troppo grande e troppo "pesante" per tutti gli altri artisti bolognesi, cui poi si sono sommati motivi economici, politici, di potere, il problema dell'"uso" delle opere morandiane».

Giorgio Morandi e, a destra, una sua «Natura morta», olio su tela del 1955.

In questo momento, inoltre, si parla di inglobare il patrimonio del Museo Morandi, all'interno della Galleria d'Arte Moderna e quindi, di fatto, cancellare il Museo. «L'attuale amministrazione del Comune di Bologna vorrebbe spostare le opere in un nuovo palazzo i cui lavori di ristrutturazione e adattamento saranno terminati nel 2005: il prossimo anno però ci sono le elezioni...».

Dopo aver dato le dimissioni dalla direzione del Museo, nell'ottobre 2001, Marilena Pasquali ha fondato insieme ad amici e collezionisti un «nuovo» Centro Studi Giorgio Morandi, da lei presieduto. «Mentre l'Archivio e Centro Studi Giorgio Morandi era un ufficio inventato da me all'interno della Galleria d'Arte Moderna di Bologna - spiega - ed è stato lo strumento per creare dieci anni dopo il Museo Morandi, il nuovo Centro Studi è un'associazione no profit che ha lo scopo di far conoscere sempre più l'opera di Morandi attraverso diverse iniziative, tra cui posso ricordare l'importante antologica organizzata nel 2002 a Palermo per la Regione Sicilia - la prima mostra di Morandi realizzata in Meridione -, o l'esposizione della scorsa primavera a Roma, oltre a conferenze, pubblicazioni».

E la prima mostra di Morandi a Trieste? «Dovendo fare una selezione molto stringata, in questo caso, si è deciso di esporre dei capolavori (e autentiche rarità) che documentano le diverse fasi dell'autore. Da un "Paesaggio" del 1913 che riflette il primo Morandi, a "Fiori" del '22 dalla pittura estremamente intima e affascinante, alla "Tettoia" del '41 dal soggetto molto particolare. Per arrivare alla "Natura morta" del '46 che segna il cambiamento della luce nelle opere dell' autore. Dell'anno successivo è un'altra "Natura morta" che costituisce quasi un manifesto della classicità morandiana, mentre del '62 è la "Teiera", un altro "monumento" questa volta dell'ultimo Morandi, della sua ultima pittura che si fa più liquida, più evanescente».

«Per quanto riguarda le incisioni e le altre opere su carta, tra le acqueforti c'è quella del '28, tra le più famose per il problema della composizione e la tecnica estremamente raffinata posta a servizio della sua poetica, mentre tra gli acquerelli, quello del '62 è un'autentica "chicca"».

Franca Marri

Un'immagine dello studio dell'artista a Bologna.

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

il Teatro con le stelle

Domani... o mai più

(almeno per questa stagione)

9.900 persone hanno già scelto le nostre stelle

Fondazione

Se vuoi vivere assieme a noi la straordinaria stagione del Rossetti, sabato 25 ottobre è l'ultimo giorno utile per acquistare gli abbonamenti

Il personale amministrativo e tecnico
Sergio DOVGAN
Lucia DUSSI, Diego PECAR, Daniela SFERCO
amministrazione

Paolo GIOVANAZZI
Massimo CARLI, Flavio DOGANI, Giuliano GIONCHETTI, Rosaria SCHIRALDI, Roberto STAREC, Massimo TATARELLA, Carlo TURETTA, Giorgio ZARDINI, Radivoi ZOBIN, Umberto DI GRAZIA, Christian CERNE, Antonio DI GIUSEPPE, Borut VIDAU, Roberto SAULE, Alessandro ALTIN
ufficio tecnico

Stefano CURTI
Emmanuele BONNES, Oriana CRESSI, Marzia GALANTE, Ilaria LUCARI, Paola ROSSETTO, Ileana SCORIA
ufficio marketing e comunicazione

Roberta TORCELLO
Giampaolo ANDREUTTI
Alida PECCHIAR
ufficio produzione

Ada D'ACCOLTI, Bruno BOBINI
segreteria

Il personale dell'Utat Point di Galleria Protti
Fabrizio PAGLICCI
Edda MACCHINI, Luisa MEOLA
Elena MASUTTI

I **referenti scolastici e aziendali** per il sostegno alla promozione della stagione

Il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, la **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia** e il **Comune di Trieste** per il sostegno all'attività

L'Assessore alla Cultura della Provincia di Trieste **Guido Galetto** e il Presidente della Fondazione CRTrieste **Massimo Paniccia** per il sostegno agli abbonamenti "giovani"

La presidente **Donata Hauser Irneri** e tutto lo staff giornalistico, amministrativo e tecnico di Telequattro per la realizzazione di **"Una serata con le stelle"**

Remo Carrer e il quotidiano **inCittà**

Farida Bruschi e la **A. Manzoni Spa** per la realizzazione dei tabloid di presentazione della stagione

Sara Del Sal e **Radioattività**

Le redazioni cultura e spettacoli delle testate giornalistiche regionali

La sezione **Flashdance** della Ginnastica Triestina per la partecipazione allo spettacolo **"Una serata con le stelle"**

illycaffè Spa per il sostegno alla realizzazione della rivista "Trieste a Teatro"

La **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste** per il sostegno alla realizzazione stagione "Musical & Grandi eventi"

La **Fiera di Trieste**

Gli inserzionisti del depliant 2003-2004
Assicurazioni Generali, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Acegas Spa, British School Trieste, Banca Popolare Friuladria, Università degli Studi di Trieste, Utat Viaggi, Promotrieste, CDM-Centro di Documentazione Multumediale della Cultura Giuliana, Istriana, Fiumana e Dalmata, Insiel, Cinecity, Associazione Internazionale dell'Operetta, Credito Cooperativo del Carso, Radioattività, Il Piccolo

CINEMA *Si conclude domani la diciottesima edizione del Festival latino americano al Teatro Miela*

El Chino, piccolo gioiello argentino

In concorso anche l'intenso «El misterio del Trinidad» del messicano García Agras

TRIESTE Il cuore latinoamericano di Trieste pulsa al Teatro Miela da sabato scorso, quando si è iniziato il XVIII Festival del Cinema dell'America Latina, e in questi giorni di proiezioni fitte la manifestazione ha dimostrato il suo carattere internazionale non solo nelle opere e negli ospiti, ma soprattutto nel suo pubblico.

Gli spettatori sono italiani, cileni, brasiliani, spagnoli, portoghesi, e nel potpourri culturale riunito a discutere dei film al bar del teatro (nel quale ieri si aggirava anche il comico Paolo Rossi, in città per le prove del suo spettacolo) capita facilmente di incontrare qualche giovane autore. Come l'argentino di origini triestine Osvaldo Daicich, che lo scorso anno aveva presentato il cortometraggio «El último vagón» e ora fa parte di una giuria, o come Walter Rojas, autore di una bella mostra fotografica, allestita sempre al Teatro Miela, che esprime l'assurdità della violenza in Colombia attraverso immagini di fiori e bambini, simboli di purezza.

Il concorso si avvia verso la conclusione (domani ci saranno le premiazioni), ma sono ancora tanti gli eventi delle sezioni collaterali: tra l'altro, ancora per oggi e domani il programma prevede una serie di saggi di fine corso firmati dagli studenti della scuola di San Antonio de los Baños, all'Avana, fondata negli anni '80 da alcune delle massime personalità culturali latinoamericane, come i maestri del cinema Fernando Birri e Tomás Gutiérrez Alea e lo scrittore Gabriel García Márquez (tutti, curiosamente, compagni di corso al Centro Sperimentale di Roma negli anni '50).

La competizione ha invece sfornato in questi giorni alcuni piccoli gioielli, come «**Bar El Chino**» dell'argentino Daniel Burak, che costruisce una storia di fiction attorno ai frammenti di un documentario vero sull'unico bar di tango a Buenos Aires, mescolando la finzione (quella di un cineasta di mezza età che lavora al documentario su Bar El Chino e si innamora di una ragazza molto più giovane) e le testimonianze di chi in quel bar ha lavorato e vissuto imparando le melodie sensuali del tango («che parla sempre di sradicamento», come afferma un vecchio chitarrista). Su tutto aleggia la crisi economica argentina della fine del 2001, che lega perfettamente le inquietudini emotive e artistiche dei personaggi.

Da sinistra: scene da «Bar El Chino» dell'argentino Burak e da «El misterio del Trinidad» di Garcìa Agraz (Messico).

Più deboli il cileno «**El fotógrafo**» di Sebastián Alarcón, commedia su un fotografo ossessionato dall'idea di girare film stilisticamente rivoluzionario, e «**Amor en concreto**» del venezuelano Franco de Pena, che fa intrecciare la storia di sei personaggi in una notte a Caracas, spezzettando la linearità narrativa con scarti temporali che ricordano molto il fortunato "Amores Perros" di Alejandro Gonzáles Inarrítu.

Intenso e ben costruito invece «**El misterio del Trinidad**» del messicano José Luis García Agraz. Vincitore del Premio Goya (equivalente in Messico del David di Donatello italiano), il film racconta del viaggio per mare e dentro se stesso di un uomo, Juan, sulla barca con la quale il padre, per una vita intera, aveva cercato il relitto di un misterioso galeone affondato attorno al 1700 nel Golfo del Messico, il «Santísima Trinidad». Juan, figlio nato fuori dal matrimonio, dovrà lottare con i fratelli legittimi per tenere la barca, ma alla fine troverà sia l'affetto della figlioletta sempre trascurata, sia i resti del «Santísima Trinidad». Il regista mescola con equilibrio avventura, sentimento e analisi familiare, riuscendo a raccontare con estrema delicatezza anche un rapporto amoroso (seppur incestuoso) fra Juan e la sorella.

Elisa Grando

Il cantante Andy Moss, 77 anni

Morto in Cile uno dei Platters

SANTIAGO DEL CILE Il cantante statunitense Andy Moss, che integrò il complesso ora sciolto dei «The Platters» a partire dal 1958, è morto mercoledì solo e senza un soldo in un ospedale di San Antonio, a 100 chilometri da Santiago del Cile. Giunto in Cile alcuni anni fa Moss, che aveva 77 anni, era malato del morbo di Parkinson ed era stato ricoverato in un ospizio.

Video saffico su Mtv Usa con la Spears e Madonna

NEW YORK Si cercano, si lasciano andare ad allusioni e provocazioni, ma stavolta non si baciano: Britney Spears, 22 anni, e Madonna, 45 anni, tornano insieme in un video apertamente saffico, sulla scia del clamore suscitato dal bacio estivo tra le due cantanti agli Mtv Music Awards. Preceduto dalle consuete polemiche, è arrivato al debutto televisivo negli Usa il video «Me Against the Music», incentrato su un brano del nuovo album di Britney, «In The Zone», che sarà in vendita negli Stati Uniti il 18 novembre. Mtv ha lanciato il video mercoledì sera e le immagini sono subito tracimate su siti Internet e organi d'informazione in America e nel mondo. Come era previsto, le atmosfere underground sono torride e Madonna, in veste di «ospite» della più giovane collega, dà pieno sfogo alle proprie doti atletiche.

Dopo le accuse del marito

Liza Minnelli chiede il divorzio

WASHINGTON Liza Minnelli ha chiesto il divorzio dal marito David Gest a 24 ore dalle clamorose accuse del consorte che sostiene di essere stato vittima di continui pestaggi da parte della donna e ha chiesto un risarcimento di 10 milioni di dollari. La protagonista di «Cabaret» ha respinto le accuse di Gest: «I miei legali risponderanno nelle sedi più opportune».

TV *Troppi impegni: non condurrà il festival*

Sanremo perde Paolo Bonolis

ROMA Il prossimo Festival di Sanremo è senza conduttore: Paolo Bonolis ha infatti ufficializzato il suo «no» a Tony Renis per ragioni di impegni, senza ancora conoscere il progetto. Il no di Bonolis, ha spiegato il suo agente Lucio Presta, «è definitivo: Paolo ha constatato l'impossibilità di mettere la testa su questo Sanremo così importante come vuole farlo Tony Renis, nel momento in cui sta lavorando a Domenica In e contemporaneamente alla striscia preserale».

Paolo Bonolis

Bonolis ha fatto sapere di aver deciso senza aver visto ancora il progetto di Renis che, spiegano nel suo entourage, sta lavorando a Sanremo con grande entusiasmo per un Festival «davvero importante»: proprio per questo un «no» che fosse arrivato dopo la lettura del progetto sarebbe stato interpretato, sottolinea Presta, come una bocciatura a Renis. «Cosa che - aggiunge - non è assolutamente. Abbiamo grande stima in Tony e ci siamo parlati, spiegandogli chiaramente la nostra posizione».

Come l'ha presa Renis? «È ovvio che sia dispiaciuto, ma il no di Paolo è definitivo». Questo comunque non esclude una presenza di Bonolis a Sanremo: «Tutt'altro - spiega Presta: - per contratto Bonolis deve fare due puntate di "Domenica in" proprio da Sanremo. sarà lì in quei giorni e dunque niente di più normale che Paolo sia ospite all'Ariston».

MOSTRA

Una ventina di opere dell'artista triestina alla Biblioteca Statale

Alice Psacaropulo: una pittura tra luce e spiritualità musicale

TRIESTE Un interessante percorso pittorico di luce connota la mostra personale allestita da Alice Psacaropulo alla Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII. Attraverso una ventina di opere realizzate ad olio su tela, caratterizzate da un cromatismo tonale e variegato, l'artista triestina propone una personale interpretazione dell'evolversi del concetto di spiritualità musicale dall'epoca cicladica fino ai parametri del linguaggio contemporaneo, esplicitando - attraverso forme flessuose e senza tempo - una singolare e coincidente identità estetica tra un passato mitico e remoto e un presente idealizzato. Nelle opere esposte, che rappresentano degli essenziali «Angeli musicanti» e dei simbolici «Idoli cicladici», dipinti dall'artista dagli anni '80 a oggi, si coglie l'evidenza di una lunga e incisiva professionalità, che prese avvio all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino intorno alla metà degli anni '40, grazie anche alla guida fondamentale di Felice Casorati, e che prosegue tuttora: un itinerario svolto dalla Psacaropulo per tappe sensibili all'evolversi del linguaggio dirompente delle avanguardie, che la stessa pittrice ha reinterpretato secondo il proprio stile e le proprie personali inclinazioni.

Alice Psacaropulo: «Autoritratto».

A tale attenzione al nuovo lessico espressionista della cultura italiana ed europea, l'autrice ha spesso istintivamente coniugato una naturale propensione a cogliere e a trasfondere nella propria pittura elementi iconografici e significativi legati alle proprie origini, in parte greche, ai viaggi e alle altre arti. Da tale intreccio nasce il filo conduttore della rassegna in corso: essa ci ripropone un'artista capace di assimilare in modo unitario, ad un'accentuata sensibilità luministica, il tratto, in questo caso lieve, della pittura post-cubista e post-impressionista, che la colloca, dopo variegate ed intense esperienze pittoriche e creative di diverso genere, sul piano di una delicata e convincente espressività, dorata di colori e di luci.

Marianna Accerboni

INCONTRI

Riprende oggi l'attività del Centro culturale «Veritas»

Giustizia, filosofia, bioetica ma anche la Trieste letteraria

TRIESTE Un luogo, non solo fisico, di incontro e di confronto per lo studio e la ricerca di una verità "plurale", disseminata nei frammenti del mondo e delle culture. Un percorso in sinergia con altre realtà del territorio regionale, per affrontare e approfondire tematiche lungo i filoni biblici e teologici, ecumenici ed interreligiosi, muovendosi nelle aree antropologiche e sociologiche, non dimenticando quelle economiche e giuridiche.

Queste le linee guida del nuovo programma del Centro Culturale Veritas che, dopo alcune stagioni di pausa e terminati i lavori di ristrutturazione della propria sede di via Monte Cengio 2/1A, riprende le proprie attività. Il primo appuntamento è per oggi alle 18.15 con una tavola rotonda dal titolo «Percorsi di giustizia. Pena è carcere». Vi prenderanno parte il Procuratore della Repubblica di Venezia Vittorio Borraccetti e lo psicanalista Paolo Fonda. Al centro dell'incontro, moderato da Luciano Santin, la testimonianza di Franco Bonisoli. Oggi operatore sociale a Milano, Bonisoli fu nel direttivo strategico delle Brigate Rosse e fece parte del comitato esecutivo che agì nel rapimento di Aldo Moro in via Fani. Nel 1987 si è dissociato ufficialmente dal terrorismo. «La tavola rotonda - spiega il neodirettore del Centro Culturale Veritas, padre Mario Vit - intende indagare sul tema della giustizia, del perdono e della redenzione, tema ingombrante ma nodale. Ciò anche attraverso il racconto dell'esperienza di chi ha cercato di risarcire una società che in passato aveva gravemente ferito».

Il Centro Veritas sta per festeggiare i suoi primi cinquant'anni. Da nuovo direttore come si pone nei confronti della sua storia? «Sono tradizionalista, non passatista. E condivido l'affermazione di Arnold Schoemberg, secondo cui "Vi è un solo modo per rifarsi direttamente al passato, quello di ricominciare daccapo, di rimettersi ancora una volta in contatto con l'essenza delle cose". Voglio sottolineare comunque che io sono il sostenitore e l'ispiratore di un'ottima equipe di lavoro».

Un accenno ai progetti in corso? «In collaborazione con il professor Guagnini dell'Università di Trieste presenteremo i volumi de "La Biblioteca del Piccolo", quindi parleremo dell'anima della città espressa in forma letteraria. Con la Facoltà di Filosofia dell'ateneo giuliano e l'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia indagheremo invece su temi filosofico-esistenziali, spinti dalla consapevolezza che i giovani si pongono molte domande, ma non trovano spazi dove esprimerle e comunicare. Poi, ad esempio, parleremo di bioetica in collaborazione con l'Area Science Park. Inoltre nel 2004 prenderanno il via un corso di lettura rabbinica della Bibbia ed un corso di aramaico. Da anni, poi, organizzo dei viaggi in Israele, preceduti dalla necessaria opera di preparazione e realizzati con guide ebraiche, e itinerari nei Paesi dell'Est».

Annalisa Perini

APPUNTAMENTI

Orchestra sinfonica a Gorizia, Ben Harper a Treviso, Spagna a Nova Gorica, Dramma Italiano a Fiume

«Jazz&Wine of Peace»: trio di Charlie Hunter a Cormòns

TRIESTE Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre) serata «Molto club», lounge e house.

Oggi alle 22, al Round Midnight (via Ginnastica 39), serata con Papastuff dj set.

Oggi alle 18.15, al Circolo Unicredito (via Valdirivo 42), i Commedianti presentano la lettura ambientata della commedia di Dante Cuttin «Un delitto in Cavana».

Oggi alle 20.30, alla chiesa evangelica luterana (Largo Panfili), per la sesta edizione dei Concerti della Cometa, concerto dell'organista Montserrat Torrent e la clavicembalista Maria Lluïsa Cortada.

Oggi alle 18, al Caffè San Marco, Cristina Benussi, Tullia Catalan e Alessandro Mezzena Lona presenteranno il libro «Voci d'un tempo» di Silvia Bonucci, con musiche a cura di Alfredo Lacosegliaz e Cristina Verità. Sarà presente l'autrice.

Oggi alle 21, all'Amarcord, serata di cabaret con Bobo e Ucio.

Domani alle 22, all'Hip Hop di Montebello, «Papastuff dj set».

Lunedì, martedì e mercoledì alle 21, al Teatro Miela, Paolo Rossi presenta lo spettacolo «Il signor Rossi e la Costituzione», nell'ambito della rassegna «Non c'è niente da ridere».

Ben Harper

UDINE Fino a domenica, al Teatro Nuovo, prima nazionale del musical «Fame».

CODROIPO Oggi alle 21, al Teatro tenda di Musicopoli, suonerà la band Ska-j.

SACILE Oggi alle 20.30, al palasport, concerto di Persiana Jones, la ska-core band torinese.

Oggi alle 21, al Teatro Ruffo, va in scena «Le morbinose» di Carlo Goldoni nell'allestimento della compagnia La Bautta-Fulvio Saoner.

CORMONS Oggi alle 20.30, al Comunale, per il festival «Jazz&Wine of Peace», concerto del trio Charlie Hunter, Bobby Previte e Greg Osby; alle 22.15 l'Hungarian Bebop del settetto di Archie Shepp e Mihàly Dresch.

GORIZIA Oggi alle 20, al Teatro Verdi, concerto dell'Orchestra sinfonica «M. Jora» diretta da Ovidiu Balan con il violinista Stefan Milenkovich.

VENETO Oggi alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Ben Harper.

Oggi alle 23, al New Age club di Roncade, serata con Extrema, Pornoscum, Pogo Attack dj set.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Park di Nova Gorica, serata con Ivana Spagna.

CROAZIA Oggi, a Fiume, s'inaugura la stagione di prosa del Dramma Italiano con lo spettacolo «Kren, l'isola dei maiali» di Francesco Randazzo. Regia di Giuseppe Liotta.

Continuaz. dalla 23.a pagina

MONFALCONE Kronos Pieris: ristrutturazione storica antico borgo in quadrifamiliare appartamenti bicamere, soggiorno, cucina, bagno e posto auto. Da € 111.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, poggioli, 2 camere, bagno, ripostiglio e ampio box auto. Termoautonomo. € 98.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli con 3 camere, doppi servizi, taverna, garage e giardino. Esente mediazione. Da € 193.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in residence in costruzione, appartamenti 1-2-3 camere con garage e cantina. Possibilità di ingresso indipendente e giardino privato. Esente mediazione. Da € 83.500. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Vermegliano, appartamento sito all'ultimo piano con 2 camere, cantina e doppio garage. Libero subito. € 103.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: adiacenze parcheggio del Liceo, ampio appartamento di 170 mq circa. Anche uso ufficio. € 150.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: adiacenze parcheggio del Liceo, ampio appartamento, 170 mq circa, sito al 1.o piano, anche uso ufficio. € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento sito al p. terra con soggiorno/cottura 2 stanze garage e cantina. Termoautonomo. Libero 6/2004. Acconto € 15.000 + mutuo € 338 mensili. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: centralissima villa indipendente disposta su 2 livelli, 3 camere biservizi e ampio giardino. € 300.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in piccola palazzina appartamento composto da soggiorno, cucina arredata, 2 camere, bagno, poggioli e cantina. Termoautonomo. € 95.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona residenziale, in palazzina di futura costruzione, appartamenti con 1/2 camere, posto auto e cantina. Possibilità giardino privato. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA casetta affiancata nel centro storico con giardinetto in uso, soffitta e taverna. Posizione soleggiata, accurate rifiniture interne. B.G. 040/272500.

RABINO 040/368566 Economo mansarda, primingresso, soggiorno con angolo cottura, studiolo matrimoniale, bagno. € 115.000. Rif. 9003.

RABINO 040/368566 Giulia, buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, luminosissimo. € 97.500. Rif. 11903.

RABINO 040/368566 Manna ristrutturato, arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. € 140.000. Rif. 13103. (A00)

RABINO 040/368566 Monfalcone soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto in garage. € 120.000. Rif. 12403. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella occupato, uso investimento, camera, camerino, cucina. € 29.000. Rif. 4303. (A00)

RABINO 040/368566 Rive adiacenze signorile, vista mare, salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, camerino, terrazzini. € 297.000. Rif. 15102. (A00)

RABINO 040/368566 S. Michele buone condizioni, tinello, cucinotto, due camere bagno. € 65.000. Rif. 14203.

RABINO 040/368566 villa indipendente in ottime condizioni disposta su tre livelli con giardino di 1300 mq. Rif. 15303. (A00)

SAN Dorligo casetta da ristrutturare. Due livelli abitativi più cantina, orto e cortile. B.G. 040/3728802.

SAN Giacomo vendesi perfetti 100 mq circa, ultimo piano. Soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, due bagni, ingresso, posto auto coperto. Termoautonomo, climatizzato. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamenti piccoli, zona centrale, per numerose richieste. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. RIVE/UNIVERSITÀ Vecchia urgentemente cerchiamo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Eurocasa 040/638440.

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO appartamenti di varie metrature in zona Baiamonti. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMO appartamento due stanze, cucina, bagno, prezzo massimo 95.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666.

RABINO 040/368566 ns/cliente cerchiamo casetta/appartamento con giardino, buone condizioni.

ZONA prima periferia, possibilmente San Giovanni, strada per Basovizza, o limitrofi, nostro cliente cerca casetta, minimo tre camere, soggiorno, servizi, giardino. Disponibilità massima 350.000. B.G. 040/3728802.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI camera Fabio Severo con 2 posti letto in appartamento ristrutturato con 2 camere cucinotto con tinello bagno esclusivamente studenti. B.G. 040/3728802.

RABINO 040/368566 Canova saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno. Anche studenti. € 650 + spese. Rif. 12003.a

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012. (Fil47)

AUTOFFICINA San Giusto cerca operaio militesente. Telefono 040/301500. (A00)

AZIENDA commerciale ricerca personale amministrativo, età max 24 anni. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale patente TS2074418D. (A6615)

AZIENDA ricerca personale conoscenza software grafica zona Gorizia. Inviare curriculum a fermo posta Gorizia c.i. AH4959797. (A6115)

CASA editrice a livello nazionale per promuovere propri servizi alle aziende cerca: collaboratori dinamici automuniti per le zone del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. Offre: portafoglio clienti fisso mensile provvigioni adeguate ai risultati. Tel. 011/840855, inviare Cv a publitrans@transportonline.com. Autorizzando trattamento dati personali ai sensi della L. 675/96.

CERCASI chef di cucina con esperienze internazionali per ristorante «Le Terrazze». Tel. da lunedì dalle 9 alle 13 040/2248000. (A6178)

CERCASI cuoco per Kapuziner Keller. Per informazioni telefonare da lunedì orario ufficio 040/308913. (A6177)

DIVANI & Divani cerca addette alle vendite per nuovo negozio di Gradisca d'Isonzo. Età minima 26 anni si richiede predisposizione ai rapporti interpersonali. Tel. al n. 0432/484800 o e-mail diva@alfazeta.it. (Fil 47)

MAW assume 20 operai turnisti con esperienza zone Monfalcone o Trieste max 40 anni, 4 manutentori elettrici o meccanici e 1 perito chimico analista per zona Trieste. Tel. 0481/44550.

SCOUTING seleziona cantanti - voci nuove - gruppi musicali anche esordienti da proporre agli operatori e produzioni musicali. Per audizione telefona 800/906123, www.scoutingweb.it. (Fil17)

SOCIETÀ ricerca commessa/o zona Gorizia. Inviare curriculum a fermo posta Gorizia pat. TS5044567A.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

IMPIEGATA con esperienza nel commerciale e amministrativo cerca lavoro part-time max 36 ore settimanali tel. 3385728823. (A6030)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida 30.enne, mora, occhi verdi, riceve 10-18 a Trieste. 338/2594943. (A00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE appena arrivata stupenda bionda sensuale travolgente. Ti aspetta 329/3373941. (A6126)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova bellissima bionda 22 anni ti aspetta per soddisfare ogni desiderio 328/1325366. (A6172)

A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 24.enne disponibile riceve 333/4892380. (A6130)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima russa 22.enne 4.a misura. 040/425061. (Fil47)

A.A.A.A. TRIESTE Sabrina nuovissima trasgressiva femminile affascinante sensual grande sorpresa. 339/7144866. (A6125)

A.A.A. BELLA cilena massaggiatrice. Telefono 320-2759226. (A6169)

A.A.A. CANDY Trieste bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A6052)

A.A.A. NOVITÀ lunedì a sabato massaggi orientali 8-21. Tel. 333/2785031. (A6159)

A.A.A. TRIESTE novità! Ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945. (A6129)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A6128)

A. TRIESTE Eva bella mulatta, dolcissima, tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A6157)

AFFASCINANTE 25.enne amante dei tacchi a spillo e minigonna conoscerebbe interessato. Tel. 335/7016238. (Fil7027)

APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovanissima, dolce, molto disponibile. 3462194130. (A6137)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A6121)

BELLISSIMA mora occhi verdi, labbra carnose, conoscerebbe uomo per evasione. 340/6687748. (Fil60)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti tel. 338/1703779. (Fil1)

CLUB Privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, bagnoturco tel. 340/2538041. (FIL84)

ESUBERANTE mulatta, misura VI, esperta, per passare momenti indimenticabili, massima riservatezza 339/4141068. (A6165)

FAI realtà la tua fantasia, «novità», affascinante, trasgressiva, latina, indimenticabile, telefonare 339/4268590. (A6155)

GIOVANE e dolce telefona 333-7076610. (A6171)

IRIS da lunedì a domenica 339/8897566. (A6147)

MAIRA nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A6145)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6124)

NUOVA bella ragazza spagnola ti aspetta per momenti piacevoli. 328-6014172. (A6173)

NUOVO salone a Sezana. Massaggio e relax completo ore 12-20. 00386/31578148. (A5859)

ORGIE al telefono 006 800 625. Ascolta zitto 006 800 629. Publiweb Av de Gb Monaco € 1,7 min+iva vm 18. (Fil 1)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere coccole tutti i giorni 329/5743476. (A6158)

30.ENNE bionda amo conoscere persone interessanti, momenti interessanti ti aspettano. 333/8538266. (Fil60)

35.ENNE passionale, conoscerebbe uomo per serate divertenti senza inibizioni. 333/3177578. (Fil 60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei! Serietà, riservatezza. Agenzia Giulietta Romeo tel. 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela, selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

SUPERMERCATO mq 500 con tab. VIII vendesi licenza e avviamento. Fermo posta Trieste centrale pat. TS2049442L. (A6057)

MUSICA *Domani il prestigioso coro triestino riceverà il Premio Barcola all'Auditorium del Revoltella*

L'«Illersberg» premiato in casa

«Passiamo le ferie cantando dall'Europa fino al Sudafrica»

TRIESTE Domani, alle 10.45, all'Auditorium del Museo Revoltella si svolgerà la cerimonia di conferimento del Premio Barcola 2003 al coro «Antonio Illersberg». Il prestigioso riconoscimento che quest'anno giunge all'undicesima edizione (assegnato da un apposito comitato con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste) annovera fra i vincitori degli anni passati personaggi come Carpinteri e Faraguna, Marco Mistretta, Primo Rovis, Margherita Hack, Teddy Reno ecc. Il trofeo che verrà consegnato è opera dell'artista triestino Giuseppe Callea. A coronamento della cerimonia il coro eseguirà alcuni brani del suo repertorio fra cui un pezzo di Schubert con la collaborazione del pianista Silvio Sirsen. Abbiamo parlato con Tullio Riccobon, il direttore che da alcuni decenni ormai, con grande capacità e perseveranza, porta avanti le sorti del complesso condividendone gli straordinari successi e anche i momenti difficili (che in un coro non mancano mai).

Una foto recente del coro «Antonio Illersberg», diretto dal maestro Tullio Riccobon.

Dopo innumerevoli riconoscimenti in tutti gli angoli del mondo questa volta siete premiati in casa. Cosa ne pensa, maestro?

«Un premio che viene dalla nostra città ci inorgoglisce particolarmente e anche ci emoziona. E poi arriva proprio in quest'anno in cui si celebra il cinquantenario della morte di Antonio Illersberg e ciò ci fa doppiamente piacere».

Voi siete un caso piuttosto unico nella storia dei cori virili; siete entrati ripetutamente nell'albo d'oro di tutti i più importanti concorsi internazionali... e sempre «condannati a vincere». Sono ben ventiquattro primi premi, se non sbaglio, dall'Europa fino al Sud Africa.

«Sì, effettivamente li abbiamo visitati tutti in quarant'anni di carriera. A ripensarci fa sempre emozione».

E dalle celebrazioni per il quarantennale (1962-2002) state vivendo un periodo intensissimo...

«Dopo la trasferta in Grecia, a Cefalonia, invitati dal coro di Argostoli per una serie concertistica, siamo stati in Svezia con importanti esibizioni a Stoccolma e cerimonie al consolato italiano. Qui a Trieste abbiamo cantato l'anno scorso nelle manifestazioni di contorno alla Barcolana. Poi c'è stato il concerto ufficiale per i quarant'anni del coro nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili. Quest'anno siamo stati fra i protagonisti della rassegna "A Trieste se cantava cussì" al teatro Silvio Pellico e abbiamo partecipato alle Mattinate al Museo Revoltella con un programma liederistico. In luglio un'altra importante trasferta, questa volta in Austria, a Graz «Città europea della cultura» dove abbiamo sostenuto nove concerti in quattro giorni».

L'Illersberg è un coro che viaggia molto... e le ferie?

«Le passiamo quasi sempre cantando. Del resto le nostre trasferte musicali all'estero sfiorano ormai l'ottantina toccando tutti i continenti. Finora abbiamo percorso centinaia di migliaia di chilometri con all'attivo circa cinquecento concerti...».

E quali sono le prospettive future?

«Abbiamo in vista una tournée in Canada su invito dell'associazione «Giuliani nel mondo». E nel 2004 io festeggerò trent'anni di direzione del coro "Illersberg". Noi abbiamo vissuto anche momenti drammatici per la perdita prematura dei nostri primi due maestri, Gagliardi e Strudthoff, ma la vita di un coro non può fermarsi mai. Anche ora, per quanto riguarda l'organico, ci piacerebbe poter contare su più elementi giovani perché questo rappresenta il futuro per un complesso come il nostro e noi abbiamo un'eredità da trasmettere alle nuove generazioni. È nota la crisi di voci che attraversano i cori virili in tutto il mondo: una conseguenza è che alcuni concorsi hanno perfino abolito questa categoria. Per poter continuare il suo cammino un coro ha bisogno di un ricambio costante e noi ci auguriamo che ci siano giovani intenzionati a unirsi a noi, disposti a un po' di sacrificio e di studio ma sicuri che le soddisfazioni e l'opportunità di fare esperienze interessanti e costruttive certamente non potranno mancare».

Liliana Bamboschek

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

BACH: «L'arte della fuga»
Emerson String Quartet
(Deutsche Grammophon)

Non è mai troppa l'attenzione offerta al contrappunto bachiano. Il Quartetto Emerson offre una nuova lettura dell'opera-testamento: suono magnifico, pulizia, tensione ascetica, compattezza formale, ma nessuna scossa endogena. Un Bach tirato a lucido per imparare a distinguere, tra fughe e canoni, la ragnatela di voci. Il libretto firmato da Paul Epstein è una guida di sintetica efficacia.

«LIQUIDE PERLE»: musiche di G.A. Terzi
G.Palomba e F. Pavan liuti - E.Galli soprano
(«E lucevan le stelle» Records)

L'etichetta che ha sede a Pesaro aggiunge un titolo prezioso al suo catalogo: si tratta delle composizioni del bergamasco Giovanni Antonio Terzi (ca. 1570 - post 1599), liutista eccelso, la cui opera riposa in due volumi di intavolature (uscite nel 1593 e nel 1599 a Venezia). Per virtuosismo, fascino timbrico, eleganza delle diminuzioni e ritmi danzanti, gli strumenti di Franco Pavan e Gabriele Palomba ci restituiscono un mondo davvero disposto alla nobile meraviglia.

SPANISH PIANO TRIOS: Cassadò, Granados, Turina
The Bekova Trio
(Chandos)

Le brave sorelle Bekova (nate in Kazakistan, laureatesi al Conservatorio di Mosca, attive sulla scena internazionale dalla fine degli anni '80) galoppano in terra spagnola: più che il tardo romanticismo di Granados (op. 50) o l'astuta modernità di Turina (l'op. 76 e la Fantasia "Círculo" op. 91) piace l'enfasi folklorica del Trio di Gaspar Cassadó, qui in prima registrazione: un pezzo (pubblicato nel 1926 e dedicato ad Alfredo Casella) dalla scrittura che fa faville.

MAHLER: Sinfonia n. 3
Wiener Philharmoniker - Pierre Boulez
(Deutsche Grammophon)

Il Mahler di Boulez è limpido, purificato da ogni eccesso (sentimentale e mistico). Questa Terza piace per la minuziosità con cui è ritratto il paesaggio polifonico. L'ambizione d'abbracciare la totalità del reale acquista un'evidenza quasi cinematografica. Nella seconda parte della partitura il mezzo-soprano Anne Sofie von Otter offre, assieme ai "Wiener Sängerknaben", una prova superba. L'orchestra, nel Finale, cammina a passo lento verso l'apoteosi. Memorabile.

VOLANS: Quartetti per archi n. 1, 2 e 6
The Duke Quartet
(Black Box)

Kevin Volans - nato in Sud Africa nel 1949, ma di formazione anche europea (è stato assistente di Stockhausen) - ha conosciuto larga celebrità con i lavori scritti negli anni '80 per il Kronos Quartet. Di quella stagione creativa, caratterizzata dall'uso di elementi africani, il Duke Quartet suona qui, con fredda precisione, "White Man Sleeps" e "Hunting: Gathering". Il Quartetto n. 6, del 2000, cerca, invece, il vuoto della tela bianca. Arte statica ed inquietante.

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Quinta rappresentazione sabato 25 ottobre ore **17** (turno S/S/L). Repliche: martedì 28 ottobre ore **20.30** (turno F/F), venerdì 31 ottobre ore **20.30** (turno E/A), domenica 2 novembre ore **16** (turno G/G/M). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; **ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2003/2004. Sala Tripcovich. «La serva padrona» di Giovanni B. Pergolesi. Prima rappresentazione mercoledì 29 ottobre ore **20.30** (turni H/I/A). Repliche: giovedì 30 ottobre ore **20.30** (turni L/M/N/B), venerdì 31 ottobre ore **18** (turno F Opera in famiglia), sabato 8 novembre ore **20.30** (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; Info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003/2004. Concerti aperitivo. «Intorno agli ottoni». Orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», direttore Daniele Belardinelli. Domenica 26 ottobre ore **11.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; Info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Miela-Next dalle ore **23.30**: Latinoelettronico, visioni e pulsazioni dalla nuova scena elettronica dell'America Latina. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Lunedì 27, martedì 28 e mercoledì 29 ottobre alle ore **21**: Paolo Rossi ritorna a Trieste con lo spettacolo «Il Signor Rossi e la Costituzione». Ingresso € 15. Prevendita Utat Galleria Protti.

FESTIVAL DA VENEZIA ALL'ISTRIA. Itinerario tra Musica e Storia. Sabato 25 ottobre Duomo di Muggia ore **20.30**. Concerto dell'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, violino, Mauro Rossi; direttore, Romolo Gessi. Musiche di Albinoni, Tartini e Vivaldi. Ingresso libero.

TEATRO S. PELLICO. V. Ananian. La scuola di ballo Arianna in «A.A.A. Aspiranti artisti cercasi». Oggi e domani ore **20.30**, domenica 26 ore **17.** Ingr. € 10 (rid. € 8).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kill Bill» (Volume 1) di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30:** «Il cane e il suo generale» da un racconto di Tonino Guerra il nuovo cartone animato di Francis Nielsen. Venezia 2003. Ore **18.25, 20.20, 22.15**: «Anything Else» di e con Woody Allen.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Eccezionale promozione: anche nel mese di ottobre. Per lo spettacolo notturno del sabato** (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:
«Kill Bill - Vol. 1» **17.40, 20, 22.20** di Quentin Tarantino con Uma Thurman. Lucy Liu. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Tomb Raider la culla della vita», **17.40, 20, 22.20** con Angelina Jolie, Gerard Butler.
«Cantando dietro i paraventi». **17.45, 20, 22.15** di Ermanno Olmi.
«Mystic river» **17.30, 20, 22.30** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Prima ti sposo poi ti rovino» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Bad boys II» **17.10, 22.10.** Di Michael Bay, con Will Smith e Martin Lawrence.
«La leggenda degli uomini straordinari» **17.40, 20, 22.20.** Di Stephen Norrington, con Sean Connery.
«The dreamers - I sognatori» **19.50.** Di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», **a prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al n. 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.30, 20, 22.20:** «Mystic river» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon. Dichiarato da critica e pubblico il miglior film presentato all'ultimo Festival di Cannes.
Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Cantando dietro i paraventi». L'ultimo grande capolavoro del maestro Ermanno Olmi.

I GIOVEDÌ ALL'AZZURRA. 30 ottobre: «Al primo soffio di vento». Di Franco Piavoli.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 19.30, 22: «La maledizione della prima luna» con J. Deep. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15.30, 17.40, 19.55, 22.15.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17.15, 19.45, 22.15: «Bad boys II», con Will Smith e Martin Lawrence.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La leggenda degli uomini straordinari» con Sean Connery.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.
16, 18, 20.05, 22.15: «Lara Croft - Tomb Raider la culla della vita» con Angelina Jolie.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy.
18.15, 20.15, 22.15: «American Pie - Il matrimonio». Ult. giorni.
16.45. Dalla Disney: «Pimpi piccolo grande eroe». **A solo 4 €, rid. 2 €.** Domani e domenica alle **15.30:** «Heidi torna tra i monti».

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The dreamers» (I sognatori). Il nuovo provocatorio «Ultimo tango» di Bernardo Bertolucci. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel: 040-304832. 17.30, 19: «Appuntamento a Belleville» disegni e musica nello spirito di Tati. **20.30, 22**: «Elephant» di Gus Van Sant. Palma d'Oro a Cannes.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Terminator 3 - Le macchine ribelli» con A. Schwarzenegger.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 24 ott. (turno B), 25 ott. (turno C), 26 ott. ore **20.45** e 25 ott. ore **16** (fuori abb.) L'Artistica presenta «Fame - Saranno famosi», il musical da un'idea di David De Silva. **Biglietteria on-line www.teatroudine.it info 0432-248418.**

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gonzia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:
«Kill Bill vol. 1» **17.40, 20, 22.30** di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, Lucy Liu.
«Tomb raider - la culla della vita». **16.50, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.25** con Angelina Jolie.
«Bad boys II». **17.10, 19.50, 22.25.** Con Will Smith e Martin Lawrence.
«Cantando dietro i paraventi». **18.10, 20.15, 22.20.** di Ermanno Olmi.
«Mystic River». **17.20, 19.50, 22.20.**
«Caterina va in città». **18.30, 20.25, 22.20.**
«Prima ti sposo poi ti rovino». **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, con Gorge Clooney, Catherine Zeta Jones.
«The Dreamers - I sognatori». **17.30, 20, 22.30.** Di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.
«La leggenda degli uomini straordinari». **16.30, 17.40, 20, 22.15.**
«Freddy vs. Jason». **17.35, 22.15.**
«American Pie - Il matrimonio». **17.40, 20, 22.15.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan.
«Pimpi piccolo grande eroe». **16.30.**
«La maledizione della prima luna». **19.30** con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore 18, 20, 22: «Elephant», di Gus Van Sant. Palma d'Oro a Cannes.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: domenica 26 ottobre, ore **20.45**, Vladimir Ashkenazy e Orchestra di Padova e del Veneto. In programma: Ludwig van Beethoven. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19)

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.
Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.
«Kill Bill - Vol. 1». V.m. 14. **17.50, 20.10, 22.20**
«Tomb Raider - La culla della vita» **17.40, 20, 22.15.**
«Prima ti sposo, poi ti rovino» **17.45, 20, 22.10.**
«Mystic River». **17.20, 19.50, 22.20.**
«Bad Boys 2». **17.30.**
«La leggenda degli uomini straordinari» **20.15, 22.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.15: «Kill Bill». Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman.
Sala Blu. 17.20, 19.50, 22.20: «Mystic River». Regia di Clint Eastwood con Sean Penn
Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Tomb Raider 2 - La culla della vita». Con Angelina Jolie.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «Prima ti sposo, poi ti rovino».
Sala 2. 18, 20, 22: «Caterina va in città».
Sala 3. 17.40: «La leggenda degli uomini straordinari». **20, 22.15:** «The dreamers - I sognatori». Viet. min. 14 anni.

Dopo due sole puntate chiude su Italia 1 il programma «Super Star»

Cancellata la Hunziker

La sfida tra aspiranti stelle del pop resta in day time

I programmi più seguiti

Vince Mediaset con film e calcio

ROMA Con un film, «Family Man» con Nicolas Cage, e una partita di Champions League, Milan-Bruges, Canale 5 e Italia 1 sono state mercoledì prima e seconda rete nella sfida degli ascolti di prima serata e Mediaset si è aggiudicata prima, seconda serata e 24 ore rispettivamente con 14.423.000 telespettatori, share 51.73%; 4.958.000 telespettatori, share 49.72%; 4.435.000 telespettatori, share 46.78%.

Canale 5 è stata la rete più seguita in prime time con 6.473.000 telespettatori, share 23.21%; in seconda serata con 2.642.000 telespettatori, share 26.49% e nelle 24 ore con 2.269.000 telespettatori, share 23.93%.

ROMA Dopo due puntate nel prime time di Italia 1, chiude «Super Star», il programma condotto da Michelle Hunziker che arbitrava la sfida tra le 24 aspiranti stelle del pop (scelte tra 5000). Dopo una riunione fiume la rete ha deciso di continuare solo nel day time l'esperienza del format che altrove aveva avuto successo.

In prime time «Super Star» aveva sfiorato il 7 per cento di media: troppo poco per una rete che ha l'obiettivo dell'11 per cento e che lo scorso anno aveva anche superato Raidue dopo una stagione particolarmente brillante.

La sera del martedì, d'altra parte, tra fiction poliziesca e calcio, è risultata fatale già ad un altro programma di intrattenimento, «Scommettiamo che» su Raiuno, che ha cambiato collocazione (passando al mercoledì).

La versione day time di «Super Star», condotta da Daniele Bossari, e la finale con la vincitrice si svolgeranno regolarmente. Nel day time, fra l'altro, il programma registra una ottima media, il 14 per cento e centra il target femminile di riferimento.

«Abbiamo provato a vedere se 'Super Star', senza tradire il linguaggio e il clima esplicitamente rivolti ai ragazzi italiani, proposto

Michelle Hunziker

anche di sera potesse calamitare un pubblico più vasto. E così è stato, ma non nelle quantità sufficienti». Così un comunicato di Italia 1 spiega lo stop del programma condotto da Michelle Hunziker in prima serata.

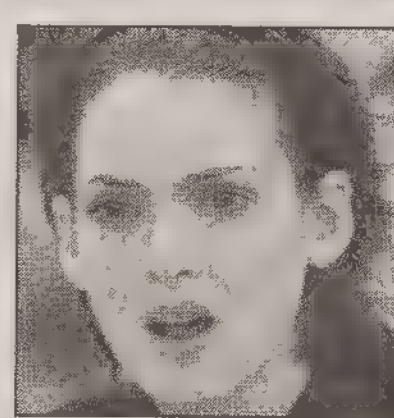
«Per questo motivo - continua la nota - ringraziamo Michelle Hunziker per il coraggio dimostrato nell'impegnare la propria credibilità nella conduzione di un progetto dichiaratamente sperimentale, affrontando con entusiasmo e senza supponenza il giudizio del grande pubblico».

Dopo due puntate sperimentali in prima serata, il programma di Italia 1 «Super Star» «prosegue la sua avventura nella striscia quotidiana di day time. Ogni giorno, dalle 15.30 alle 16, il racconto quotidiano di «Super Star Tour» - dice la nota di Italia 1 - raccoglie infatti il largo favore dei giovani a cui è dedicato, con un'ottima media d'ascolto superiore al 13% e con punte del 17 per cento».

Il programma, conclude Italia 1, «contiene elementi di sperimentazione che lo rendono perfetto per un pubblico under 30, molto apprezzato dagli investitori pubblicitari ma non in grado di raggiungere le quantità di ascolto in linea con gli obiettivi di prima serata».

OGGI IN TV

«Dracula» di Coppola su Retequattro

Quando un inglese va in Transilvania

I film

«Dracula» (Usa '92), di Francis Ford Coppola, con Wynona Ryder *(nella foto)* e Gary Oldman (Retequattro, ore 21). Un inglese raggiunge la Transilvania dove conosce il conte Dracula e alcune ragazze che lo coinvolgono in festini erotici. Nel frattempo il vampiro si reca in Inghilterra e...

«Lola corre» (Germania '98), di Tom Tykwer, con Franka Potente e Moritz Bleibrtreu (Raidue, ore 23.55). Lola ha a disposizione venti minuti per trovare centomila marchi e impedire così al fidanzato di commettere un crimine. Quasi un videoclip per il terzo film di Tykwer.

Gli altri programmi

La7, ore 0.00

Storia dell'assessore monfalconese

Storie d'immigrati che in Italia hanno trovato lavoro, integrazione e successo. «Effetto reale» presenta «Immigrati inclusi» un reportage di Guy Chappaventi. Dall'assessore senegalese del comune di Monfalcone nel profondo Nordest, all'imprenditore camerunese che, a Milano, ha aperto una società di servizi per immigrati con 42 dipendenti di cui il 20% italiani; da Ighli Tare, il centravanti del Bologna che parla cinque lingue alla comunità dei boscaioli slavi che hanno salvato Sassetta, paesino vicino Livorno, dove non nascevano più bambini e nessuno tagliava i boschi.

Raitre, ore 23.40

Il giallo della morte di Bottecchia

Il giallo della morte del ciclista Ottavio Bottecchia è tra gli argomenti di oggi a «Sfide». Si parlerà inoltre del pilota Emerson Fittipaldi; di Gustavo Thoeni e dei primi passi di Gianluca Vialli.

Raitre, ore 21

Nuovi casi a «Chi l'ha visto?»

«Chi l'ha visto?», in collaborazione con l'Istituto di Medicina legale di Milano, oggi cercherà di dare identità a una giovane donna trovata morta in un campo di mais in un paese della Lombardia. Nel corso della puntata si parlerà anche del ritrovamento avvenuto in Sardegna dell'uomo che disegna tigri, scomparso un mese fa da Torri del Benaco sul Garda.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Omicidio in carcere", "La promessa"
22.50 TG1
22.55 TRIBUNA POLITICA CONFERENZA STAMPA
23.35 TV 7
0.30 TG1 NOTTE
0.55 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SOTTOVOCE: CINEMA E'. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
2.15 RAINOTTE
2.17 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)

RAIDUE

6.00 LA VOCE. Con Stefania Quattrone.
6.10 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Documenti.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE (PRIMA PARTE). Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
12.30 VISITE A DOMICILIO
12.45 PIAZZA GRANDE (SECONDA PARTE)
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 DIGIMON FRONTIER
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Licenza di uccidere"
20.00 LOONEY TUNES
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
23.45 TG2
23.50 TG PARLAMENTO
23.55 LOLA CORRE. Film (drammatico '98). Di Tom Tykwer. Con Franka Potente, Moritz Bleibrtreu.
1.20 SI', VIAGGIARE
1.30 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 NIKITA. Telefilm. "La scoperta"
2.20 RAINOTTE
2.22 LA PIOVRA 8 - PRIMA PUNTATA. Film tv (drammatico). Di Giacomo Battiato. Con Raoul Bova, Mietta.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.10 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.00 CONSEGNA DELLE INSEGNE "AL MERITO DEL LAVORO"
11.20 SPECIALE TG3
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 TRIBUNA POLITICA TAVOLA ROTONDA
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SEAVER
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SFIDE
0.35 TG3 - METEO 3
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 LA VOCAZIONE DI ADRIENNE. Film (commedia '97). Di Joel Santoni. Con Christian Rauth, Anny Duperey.
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "L'invasione"
9.20 SPECIALE I RAGAZZI DELLA VIA PAAL
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "La forza dell'amore"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Manuela Arcuri, Sconsolata.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Alieno prodigo"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il piccolo ospite"
4.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Confessioni"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Ricordi di missioni"
9.30 BEBE' MANIA. Film (commedia '90). Di Leonard Nimoy. Con Gene Wilder, Christine Lathi.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Relazioni pericolose"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Tutto in una notte"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Lo sceriffo del West"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 C.S.I. MIAMI. Telefilm. "Solo un bacio" "La tempesta"
22.50 LUCIGNOLO ANTEPRIMA
23.20 STUDIO APERTO PRESENTA: LUCIGNOLO
1.00 GRAND PRIX MOTO
1.50 STUDIO SPORT
2.15 CIAK SPECIALE - LA MIA VITA A STELLE A STRISCIE
2.25 SUPER STAR TOUR (R)
2.55 MERLOSE PLACE. Telefilm. "Natale a Melrose Place"
3.40 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TALK RADIO
4.10 ARRIVEDERCI E GRAZIE. Film (commedia '87). Di Giorgio Capitani. Con Ugo Tognazzi, Alessandro Haber.
5.45 STUDIO SPORT (R)
6.10 NORMA E FELICE '95. Telefilm. "Colpo di frusta" "La premiata ditta"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.15 SIPARIO DEL TG4
7.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Disperato bisogno di aiuto"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 GRAN PREMIO. Film (commedia '44). Di Clarence Brown. Con Elizabeth Taylor, Mickey Rooney, Anne Revere.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Un kimono per Sarah"
21.00 DRACULA. Film (orrore '92). Di Francis Ford Coppola. Con Gary Oldman, Wynona Ryder.
23.35 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.40 RAGAZZI PERDUTI. Film (orrore '87). Di Joel Schumacher. Con Jason Patric, Kiefer Sutherland.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 NOSFERATU A VENEZIA. Film (orrore '88). Di Augusto Caminito. Con Klaus Kinski, Barbara De Rossi.
3.30 VIVERE MEGLIO
4.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.25 SHOPPING BY NIGHT
4.55 DELTA TEAM. Telefilm. "Missione contro il diavolo"
5.40 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.20 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
10.50 SPECIALE TG LA7 - MANIFESTAZIONE DEI SINDACATI
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 L'INFERNO E' PER GLI EROI. Film (guerra '62). Di Don Siegel. Con Steve McQuinn, James Coburn.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 HOMICIDE. Telefilm.
18.50 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 BISCARDIVENERDI'. Con Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
0.00 EFFETTO REALE
1.00 E-LIFE
1.35 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA - DAI SEGRETI DELLA NONNA...
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
11.00 GAVILAN. Telefilm.
12.00 MAYA. Telefilm.
13.15 A TUTTO SPORT
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO
14.10 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO FUTURO
14.30 LA STORIA DEL ROCK
15.00 SINTESI MOTORNEWS
17.10 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CITTADINO IN LINEA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 VULCANO. Con Roberto Morelli.
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VOCI DAL GHETTO: CANTI DELLA LONTANANZA
0.50 PSI FACTOR. Telefilm.

TELEFRIULI

6.15 SPECIALE TELEGIORNALE - GP DELLA SOLIDARIETA' (R)
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.20 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE: MAL D'AFRICA?
22.30 SPORT DAILY
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
0.45 ARABAKI'S (R)
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 ALPE ADRIA
14.50 ARTEVISIONE
15.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
15.50 ZONA SPORT
16.20 BROAD STREET. Film (musicale '84). Di Peter Webb. Con Ringo Starr, Paul McCartney.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI
21.00 MONDI PERDUTI: LA STORIA DELL'ARCHEOLOGIA. Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO. Documenti.
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

20.00 CHART US
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB
22.03 THE CLUB
22.30 MUSIC ZOO
23.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.40 COMING SOON
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 TG FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
14.00 ITALIANISSIMA
18.00 CANI I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 CROCE DI FUOCO. Film (drammatico '47). Di John Ford.
22.45 AGORA'
23.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

20.05 L'OCCHIO
20.45 UOMINI CONTRO
22.05 SPECIALE MAGISTRATURA E POLITICA
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.30 L'OCCHIO
0.20 FILMATO EROTICO. Film.

MTV

7.00 WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
15.30 RANMA 1/2
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HITLIST ITALIA
19.00 PETS SHOW
20.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 SUPERSTARS
20.30 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 SPOTLIGHT
21.00 KISS & TELL
22.00 PUNK'D
22.30 MADE: PAGEANT QUEEN
23.00 EMA'S 2003: WHO WORE WHAT
23.30 MASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

19.55 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 I MOSTRI. Telefilm.
20.25 CARO FRATELLO
20.55 I FUORILEGGE DELLA VALLE SOLITARIA. Film (western '62). Di Michael Carreras. Con Don Taylor, Richard Basshart.
22.40 RED SHOE DIARIES. Telefilm.
23.10 EMMANUELLE IN VENICE. Film (erotico '93). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
0.50 BUON SEGNO

RETE AZZURRA

20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDO' SPORT
24.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 SUMAN
7.00 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VIDEO NATURA. Documenti.
10.30 GOLLUM
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
16.10 @ TU PER TU, LETTERE A DON MAZZI
17.30 MOSAICO
18.00 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL. Telefilm.
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
23.15 GIORNO DOPO GIORNO
23.50 UOMINI D'OGGI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento All'ordine del giorno, 7.00: GR1 (8.00); 7.20 GR Regione, 7.34: Question di soldi, 7.47: La Radio ne parla, 8.29 GR1 Sport 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00), 9.08: Radio anch'io; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30 GR1 Titoli; 11.45. Pronto, salute; 12.00 GR1 - Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione 12.30 GR1 Titoli, 12.35 Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.33. Parlamento news; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30 GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR1 - Scienze 15.06: Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli, 15.40: Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare, 16.00 GR1 Affari, 16.08: Baobab, 16.30. GR1 Titoli, 17.00 GR1 Europa, 17.30. GR1 Titoli - Affari; 18.00 GR1 (19.00), 18.30: GR1 Titoli, 18.35 Mondomotori; 18.49 Medicina e Società', 19.30. Ascolta, si fa sera, 19.36: Zapping, 21.06 Zona Cesarini; 21.09: Radiouno Music Club, 23.00: GR1 (02.00); 23.05: GR1 Parlamento, 23.21: Incredibile ma falso 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo, 0.00. Il giornale della mezzanotte, 0.33 Brasil, 3.00 GR1 (04.00-05.00), 5.30 Il Giornale del Mattino, 5.45 Bolmare; 5.50 Nuovi Italiani

Radiodue

6.00; Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48: Sceneggiato; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR1 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00. M B Show; 16.00 Atlantis, 18.00. Caterpillar, 19.30 GR2 (20.30-21.30), 19.52: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser, 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter, 23.00 Cammello di Radio2 - Le belle canzoni, 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00 Radio3 Mondo, 7.15 Prima pagina; 9.00 Il Terzo Anello Musica; 9.30 Il Terzo Anello Ad alta voce. 10.00: Radio3 Mondo, 10.30 Il Terzo Anello Musica, 10.51: Il Terzo Anello, 11.00. Radio 3 Scienza, 11.30: La strana coppia, 12.00 I Concerti del Mattino. 13.00. La Barcaccia, 13.45 GR3 (16.45-18.45), 14.00: Il Terzo Anello Musica, 14.30 Il Terzo Anello: Fefe', 15.00. Fahrenheit, 16.00 Storyville, 18.00 Il Terzo Anello: Damasco, 19.00. Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite, 20.00 Zappa in testa, 20.30. Il Cartellone: Produzioni - Il 900 inglese; 22.50: La stanza della musica; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello: Battiti, 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte. 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03) 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde 11.30: Strada di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34. Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98.6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Diagonali culturali (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10 Pagine di musica classica, 11.15. Intrattenimento a mezzogiorno: 13 Segnale orario - Gr ore 13 13.20 Musica corale, 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi; Il passato nel presente, di Evelina Umek, 14.25 Musica leggera 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Le vie della lettura. 18 Avvenimenti culturali 18.50. Potpourri 19 Segnale orario - Gr della sera, segue La pulce nell'orecchio, segue Musica leggera slovena 19.35. Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.6 o 97.8 MHz / 97.6 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare 12.24. Radio Traffic - viabilità, 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30 Dj hit international, trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16 Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa 18 Euro chart i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.8 MHz

6 Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9. Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13: Company News 2 a edizione; 13.05: Olele olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best, 16.20. Company Superstar (con Stefano Ferrari) 17 Company News Flash, 17.05 Fortissimi ediz compressa, 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45 Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica e 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

MediaWorld

IMPEGNI AZZURRI

La Polonia a Varsavia il 12 novembre, la Romania ad Ancona il 16: sono queste le due avversarie dell'Italia per le prime amichevoli di preparazione a Euro 2004. Le due amichevoli Polonia-Italia e Italia Romania si disputeranno entrambe con fischio d'inizio alle 20.45. Si tratta delle amichevoli nelle date bloccate dalla Uefa per gli spareggi di Euro 2004.

OGGI IN TV

1.00 Italia 1: Grand Prix Moto
1.50 Italia 1: Studio Sport
5.45 Italia 1: Studio sport (R)
7.53 Radiodue: GR Sport
8.29 Radiouno: GR1 Sport
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.15 Telequattro: A tutto sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
15.00 Telequattro: Sintesi Motornews
15.50 Capodistria: Zona Sport
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telepadova: TG7 Sport
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
21.30 Telemontecarlo: Biscardivenerdì

NOVITÀ AL TOUR

Prima assoluta nell'edizione 2004 del Tour de France: la tradizionale arrampicata dei corridori sull'Alpe d'Huez, un classico, sarà tappa a cronometro. La crono dell'Alpe d'Huez sarà di 15 chilometri e sarà la prima frazione contro il tempo individuale del Tour, anche se arriverà soltanto a quattro giorni dall'arrivo a Parigi, il 25 luglio.

SPORT

DOPING Il giocatore cerca di giustificare con una crema anti-acne la positività al test

Kallon rischia una lunga squalifica

La procura di Torino chiede i documenti sul caso. I controlli periodici dell'Inter

Mohamed Kallon è stato sospeso cautelativamente.

MILANO Come prevede il regolamento dell'attività antidoping della Federazione italiana giuoco calcio, da applicarsi d'ufficio non appena vi sia la notizia di una non negatività, la commissione disciplinare ha diramati ieri l'ufficialità della sospensione in via cautelare Mohamed Kallon per quelle tracce di metaboliti di nandrolone trovate nelle sue urine nei controlli ordinari del dopo Udinese-Inter del 27 settembre.

E, come è capitato anche la settimana scorsa per il centrocampista del Parma Manuele Blasi, si è subito attivata la procura di Torino, che ha chiesto alle autorità calcistiche competenti in materia la trasmissione della documentazione riguardante la positività del ventiquattrenne attaccante originario della Sierra Leone: il pubblico ministero Raffaele Guariniello sta infatti conducendo la lunga inchiesta, sull'utilizzo nel mondo del pallone di sostanze proibite che sarebbero la prima causa del morbo di Gehrig, la sclerosi laterale amiotrofica dei neuroni mortali che sta producendo un numero sempre più alto di morti sospette.

Nelle ventiquattro ore successive alla scossa che ha ulteriormente lesionato il sistema nervoso di un'Inter che si è appena affidata alle cure di Alberto Zaccheroni e che porterà in dote, nel posticipo di domenica al Meazza contro la lanciatissima Roma, la figuraccia rimediata in Champions League sul campo del Lokomotiv Mosca, si è preferito evitare commenti ad un caso che riapre ogni dubbio sulla pulizia del nostro campionato.

Dalla lunga e titolata lista di pescati al nandrolone, lo steroide anabolizzante che migliora potenza e resistenza e che dunque risulta adatto a chi pratica il calcio, erano passati due anni in cui si era pensato che fosse bastato segnalare le mele marce per risanare l'ambiente, che nel 2000 e 2001 ebbe un numero impressionante di atleti (45) sotto-soglia, cioè ad un nulla dalla concentrazione massima della sostanza in questione nelle urine (due nanogrammi per millimetro) che il regolamento prevede possa non essere sanzionato.

C'è dunque il rischio concreto che Blasi e Kallon non siano che i primi due a cadere nella rete dell'antidoping e che il nandrolone non solo non sia stato debellato ma che continui ad essere il prodotto più in voga nel calcio, nonostante il doping, nelle altre discipline, abbia fatto passi da gigante (Epo e il nuovissimo Thg sono i più gettonati).

Il giovane africano, che si è immediatamente detto sconcertato e certo di non aver commesso errori, avrebbe già trovato la causa della non negatività in un prodotto per la cura dell'acne. Gli esperti del settore hanno ovviamente sorriso e rimandato ogni ulteriore commento all'esito delle controanalisi, che l'Inter attende con animo sereno per aver tenuto costantemente sotto controllo, mediante test privati, il suo organico.

La vicenda è ancora tutta da scrivere, perchè se è vero che Kallon rischia sino a due anni di stop, è altrettanto vero che nessuno tra i vari Davids, Stam e Couto pagò un prezzo così alto. Il procuratore federale chiedeva pene superiori ai 12 mesi mentre la Corte d'appello federale comminò squalifiche di soli quattro o cinque mesi. Per questo motivo l'allora procuratore rassegnò le dimissioni.

Una crema per combattere l'acne, dice Kallon, ma i suoi illustri colleghi in precedenza s'erano appellati a piatti di cinghiale, a lozioni per capelli, a shampoo, a caramelle e a normali integratori forse manomessi. Gli esperti del settore sorridono difronte a certe giustificazioni, mentre i giudici sportivi mostrano una strana comprensione che si traduce in pene ridicole rispetto alla gravità del fatto.

E' comunque un brutto momento per l'Inter: si sono bloccati anche Zanetti e Emre che hanno accusato un affaticamento muscolare dopo la gara di Mosca.

TROPPI SPOT DURANTE LE PARTITE

BRUXELLES Bruxelles ha aperto una formale procedura di infrazione contro l'Italia per i mini-spot che interrompono le partite di calcio. Lo ha confermato un portavoce della Commissione europea. La commissaria Reding ha inviato di recente all'Italia una lettera di messa in mora nella quale dettaglia la propria analisi degli articoli della direttiva detta Televisione senza frontiere e in particolare del numero 11 che si occupa delle interruzioni pubblicitarie.

Il governo italiano, ha precisato il portavoce confermando informazioni rilanciate dal quotidiano 'La Repubblica', ha ora due mesi di tempo per formulare le proprie posizioni e osservazioni circa l'uso dei minispot in Italia che ad avviso della Reding, non è corretto perchè troppo frequente.

CHAMPIONS LEAGUE

Un caso Rui Costa al Milan La Lazio si lecca le ferite

MILANO Il poker di successi di un mese fa sembra già appartenere a un'altra era. Il calcio italiano è uscito con le ossa rotte dalla terza giornata di Champions League, incassando tre Ko in quattro incontri. Ha vinto solo la Juve, l'Inter è stata travolta a Mosca da una Locomotiva ma resta al comando del suo girone, mentre Milan (Ko in casa) e Lazio (sconfitta dal Chelsea) adesso si trovano costrette a inseguire. E la situazione dei rossoneri appare complicata, visto che il Milan dovrà andare a far visita a Bruges e Ajax nel girone di ritorno.

«È stata una serata sfortunata, ci è mancato solo il *gol*, il loro portiere, Verlinden, è stato il protagonista della serata. Ci rifaremo al ritorno, sono tranquillo». Carlo Ancelotti ha provato a consolare la sua truppa, ma la tesi dell'avvocato difensore non ha convinto. Mentre i giornali belgi hanno esaltato l'impresa degli uomini di Sollied, i quotidiani italiani hanno messo alla berlina i rossonéri e aperto la ferita Rui Costa. Il portoghese, dato per sicuro nella formazione di partenza, si è accomodato ancora una volta in panchina, masticando amaro. «Ma io non ho mai detto che avrebbe giocato - ha cercato di minimizzare Ancelotti - a precisa domanda ho solo risposto che il momento di Rui non era passato».

È evidente, comunque, che si è rotto qualcosa nel rapporto tra i due, se l'ex viola è stato escluso per la terza volta consecutiva: «Io continuo a impegnarmi e non mollo - ha detto Rui Costa, scegliendo la linea della diplomazia - è normale che in panchina avessi una faccia triste, vlevo giocare, ma quando sono entrato ho dato il massimo, senza cercare rivincite contro nessuno».

Se il Milan piange, la Lazio certo non ride. Due sconfitte in tre giorni hanno allontanato la vetta della classifica in serie A e fatto perdere il primo posto nel girone europeo. Mancini ha cercato di analizzare con serenità la sconfitta dello Stamford Bridge: «È un momento così. La gara si era messa bene, avevamo saputo controllare il Chelsea per tutto il primo tempo senza correre eccessivi pericoli, ma nella ripresa abbiamo sbagliato troppo. La situazione si è complicata, ma non è ancora compromessa».Per fortuna, qualche buona nuova arriva dall'infermeria, visto che per la gara di domenica contro il Bologna mancherà solo Couto (oltre al lungodegente Cesar).

Manuel Rui Costa

Polemiche stoppate: troppo importante la partita casalinga contro l'AlbinoLeffe

Triestina, tregua tra Berti e tifosi

Ma gli abbonati non hanno gradito. Prezzi più bassi

Il presidente Berti con Aquilani e Mantovani.

Assenti per infortunio Pecorari e Sportillo. Da questa settimana i biglietti per le partite sono a disposizione nelle rivendite Lottomatica

TRIESTE Tregua armata tra la tifoseria e Amilcare Berti. Le dichiarazioni del presidente, specie quella sugli abbonati («l'hanno fatto solo per convenienza»), sono state inghiottite a fatica dalla piazza che in ogni modo sembra aver fatto il callo a queste esternazioni. «Non si pone di certo bene, però dobbiamo essergli grati. Se va via lui...», è il succo del ragionamento. Anche l'avvertimento di Berti in caso di contestazione del pubblico («loro liberi di protestare, io di andarmene») non è passato inosservato. Sabato al Rocco contro l'AlbinoLeffe non ci sarà nessuna forma di contestazione, almeno organizzata, a cominciare dagli ultras e dal Centro di coordinamento. Semmai qualche distinguo.

ASSENZE E FORFAIT. Sempre con l'Unione, insomma, che ieri ha preparato la partita ancora orfana dei nazionali Mantovani e Aquilani (rientrati nel tardo pomeriggio). Il primo prenderà posto in mezzo alla difesa, mentre se il centrocampista romano non dovesse essere in condizione toccherà a Marianini. La Triestina dovrà rinunciare a Gubellini (ancora problemi al ginocchio), Sportillo (una fastidiosa tendinite), ma soprattutto a Pecorari. Lo stiramento accusato nel finale contro il Verona, dopo aver saltato decine di volte con Papa Waigo, lo terrà fuori per un mese. Una brutta tegola per la difesa. Un domani potrebbe tornare utile anche Medri. Assenze importanti, di cui si rendono conto anche gli abbonati rimasti male per le parole di Berti.

ABBONATI OFFESI. «La gente si è abbonata anche per risparmiare, ma non ci vedo niente di male. La Trieste trasporti dovrebbe allora sperare di vendere solo i biglietti dell'autobus e non la rete?», è il ragionamento di **Michele Soldano**. «Gli abbonati e i tifosi in generale non sono dipendenti della società. Non spulciano nei bilanci, esprimono i loro sentimenti mica vogliono entrare nel Cda della Triestina. Abbonarsi è una questione di affetto e anche di convenienza - sostiene **Paolo** - però la passione andrebbe sempre salvaguardata». Qualcuno sdrammatizza le parole del presidente, altri sono invece arrabbiati. «Berti ha il coltello dalla parte del manico, la sua è una forma di ricatto. Nessuno finora l'ha contestato, però le critiche deve accettarle - dice Roberto - come ha dimostrato di apprezzare gli elogi. Se vado a bere un caffè cattivo sono padronissimo di dirlo al titolare del bar...».

PUNTI VENDITA. Intanto Berti, oltre ad attaccare porge la mano. Ha deciso di abbassare i prezzi dei biglietti per l'incontro di domani (tribuna in prevendita 30 euro o 27,50 al botteghino; gradinata 19,50 o 18; curve 12,50 o 11,50; con le consuete riduzioni per donne e ragazzi) che si potranno acquistare anche nelle quattordici ricevitorie della Lottomatica. Non più solo all'Utat, insomma, ma anche nove punti vendita nella provincia di Trieste (via Diaz 9, via Stock 7, piazza Oberdan 2, via Valmaura 1, viale XX Settembre 41, via delle Torri 1, piazzale Curiel 1 a Muggia, via Prosecco 49, Duino 50 a Duino Aurisina), tre in quella di Gorizia (via del Mercato 8 e via Valentinis 30 a Monfalcone, via Crispi 6/b a Gorizia), una ciascuna a Udine (viale Europa unita 54) e Pordenone (via Piave 58/b). La Triestina cercare di allargarsi in tutta la regione.

Pietro Comelli

Unione, il brusco passaggio dall'anno d'oro all'austerity

Il calcio non morirà mai perchè a ternerlo in vita dal lunedì al sabato (o la domenica), quandi non si gioca ci pensano le polemiche, i teatrini televisivi con i suoi moviolоni, le discussioni da bar sulla scelta di far impiegare questo o quel giocatore. Ci sta tutto basta che quando il pallone torni a centrocampo e le chiacchiere si fermino per il fischio d'iniziodella prossima gara. Ognuno torni al suo posto. Questa regola dovrebbe valere anche per la Triestina. Durante questa settimana un po' tutti si sono sfogati o si sono spiegati. Del resto è del tutto normale che un 4-1 subito in trasferta, in casa di una squadra che era penultima in classifica, non passi inosservato e non sia indolore soprattutto se preceduto da un inquietante 2-2 casalingo con il Verona e da un altro 4-1 contro però la muscolosa Atalanta. Anzi, sarebbe strano se nessuno si fosse preoccupato per quest'ultimo rovescio. La situazione, grazie ai tredici punti finora racimolati non è assolutamente drammatica ma i tifosi vanno capiti. E' stato brusco il passaggio dalla Triestina che l'anno scorso ha recitato il ruolo di leader incantando anche la platea a quella attuale ancora un po' insicura e fragile. Il direttore generale Seeber in estate era stato chiaro: «Scordatevi l'Alabarda del quinto posto». La speranza, però, è l'ultima a morire e i risultati precampionato e delle prime giornate l'avevano alimentata. Ma nel calcio i miracoli si verificano una volta sola (in questo caso un mezzo miracolo perchè non è poi arrivata la promozione). Con tanti giovani e giocatori provenienti da C1 e C2 (a Bari complessivamente era otto i novizi per questa categoria) era difficile se non impossibile ripetersi in una serie B molto più impegnativa rispetto alla precedente. Probabilmente i tifosi si sono allarmati (e non tutti) non tanto per i risultati quanto per il fatto che la Triestina sembra aver smaritola sua identità e quindi anche il gioco. Ma lo ritroverà. Il presidente Berti dal canto suo si è stupito per lo stupure dei supporter e l'ha presa male. Meglio tenerselo stretto perchè dietro a lui c'è il deserto. Tuttavia gli abbonati sono intoccabili. Sono coloro che hanno compiuto un atto di fede e di fiducia comprando il prodotto Triestina (seppure a un prezzo conveniente) praticamente al buio. Sono un patrimonio per la Triestina e come tale va salvaguardato.

Maurizio Cattaruzza

LA CRISI

Le «superpotenze» dello sport triestino ricevute dal sindaco: tutte a caccia di soldi

TRIESTE Il piatto continua a piangere per lo sport di vertice. Non è una novità, vista la situazione economica contingente. Tutti battono cassa, cercano uno sponsor e bussano alle porte delle istituzioni cittadine. Ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza e il vice, con delega allo sport, Paris Lippi, hanno convocato tutti assieme i rappresentanti di Triestina (Werner Seeber e Federica Fioretti), Pallacanestro (Paolo Fogazzaro), Pallamano (Pino Lo Duca) e Adriavolley (Franco Rigutti). Un giro di interventi per capire le esigenze, raccogliere le proposte e affrontare una situazione che, in alcuni casi, appare molto difficile. «L'amministrazione comunale, con in testa il sindaco, si è resa disponibile a stimolare nuovamente alcune realtà economiche che operano a Trieste - racconta Lippi - per favorire una possibile sponsorizzazione. In questo momento il problema più grave riguarda la Pallacanestro. È una situazione delicata che un domani potrebbe diventare dirompente: una difficoltà nel bilancio causato dalle passate gestione, su cui bisognerebbe fare finalmente chiarezza».

Oltre al ruolo di mediatore e la garanzia degli impianti concessi, è stato lo stesso vicesindaco a formulare agli interlocutori una domanda diretta: «Dite voi stessi dove siamo mancati e cosa possiamo ancora fare? Qualcuno ha affrontato la questione degli affitti (stadio, palestre, sedi), ma non possiamo mica pensare di concedere gratis strutture che hanno un costo di gestione pagato dai cittadini. Come dovremmo allora comportarci con le società dilettantistiche?». Una realtà sotto gli occhi di tutti, come sottolinea anche Lo Duca, presidente della Pallamano Trieste, che della riunione interlocutoria di ieri ha colto un aspetto che ritiene importante. «Il Comune può fare quello che può, tutti ce ne rendiamo conto. I rappresentanti dell'amministrazione hanno però lanciato un messaggio che deve essere assolutamente raccolto: le quattro principali società, se si uniscono nel chiedere un intervento specifico, possono ottenerlo in maniera più semplice. È accaduto l'anno scorso con la Camera di commercio, attraverso la Promotrieste e l'Acegas. L'unione fa la forza e in questo caso non si tratta solo dell'Unione sportiva Triestina...».

E a proposito dell'Acegas, l'intero panorama sportivo sta aspettano la chiusura del bilancio e i dividendi dell'ex municipalizzata. A cominciare dalla Triestina che marchierebbe volentieri di nuovo le maglie con il logo Acegas. «Vedremo cosa succederà nelle prossime settimane. Abbiamo raccolto alcuni piccoli sponsor, attraverso la cartellonistica (ditte aderenti al Sistema Trieste) e continuiamo ad avere qualche trattativa in piedi», spiega il ds alabardato Seeber. Lo sponsor più ricorrente, anche se la Triestina smentisce e tiene la bocca cucita (presidente Berti compreso), sembra essere Latte Giglio, ma se arrivasse qualche altro marchio sganciando una cifra più consistente... Domanda e offerta non sempre si incontrano.

p.c.

RUGBY COPPA DEL MONDO I giornali australiani hanno dato rilievo a una battuta del ct azzurro Kirwan

L'acqua santa per battere il Galles

Wakarua e compagni domani nel match decisivo per passare ai quarti

CANBERRA Arriva il Galles, e il ct dell'Italia fa ricorso all'acqua santa. L'azzurro non è quello di Giovanni Trapattoni, il contesto però è simile: unica, sostanziale differenza, la boccetta invocata dal tecnico dell'Italrugby John Kirwan è di acqua consacrata solo per modo di dire («la mia era una battuta, ma se arriva un aiuto dal cielo tanto meglio...»). Tanto però è bastato ai giornali australiani per portare la nazionale italiana in prima pagina, con il suggestivo richiamo all'arma segreta dell«holy water».

Con tanto di spiegazioni, per nulla imbarazzate, del ct azzurro. «Per rimettere in sesto tutti i miei e farli recuperare li farò immergere nei 500 litri di acqua santa che ci siamo portati da Roma»: questa la frase del dopo Italia-Canada, con il Galles in vista, e subito la trovata è diventata il tormentone portafortuna della nazionale ai mondiali di rugby: e anche l'Australia si è scatenata, soprattutto sulla stampa, per raccontare l'aneddoto della «holy water», l'acqua benedetta appunto, che ha fatto scattare anche nella lontana terra dei canguri l'accostamento tra il guru neozelandese della palla ovale e il più made in Italy ct della nazionale di calcio Giovanni Trapattoni.

Del resto la bottiglietta propiziatoria immortalata ai mondiali nippocoreani sulla panchina azzurra aveva richiamato l'occhio indiscreto delle telecamere e ora Kirwan, alla vigilia della sfida con il Galles invoca l'acqua del cielo per arrivare alla meta. La frase, detta dal tecnico dopo la vittoria sofferta con il Canada ha fatto effetto, al punto che ieri il Canberra Times titolava così: «Gli Italiani rivelano di avere un'arma segreta per combattere un calendario da incubo». L'arma segreta è appunto «the holy water», che in realtà non è mai stata «trasferita» dal Vaticano all'Australia.

«Infatti stavo solo scherzando - dice Kirwan - anche se è vero che per battere il Galles servirebbe un aiuto dal cielo, viste le condizioni fisiche dei miei e il pericolo del logorio fisico che ci portiamo dietro. So che comunque quest'arma segreta contro i gallesi qualcuno l'ha utilizzata sul serio, come il mio collega del calcio Trapattoni». Chissà se qualcuno ha riferito a Kirwan che contro i gallesi a Milano l'acqua santa servì, ma a Cardiff un anno prima aveva fatto segnare la disfatta azzurra.

Intanto, in attesa di una benedizione non richiesta, gli azzurri si sono immersi in vasche di semplice acqua bollente australiana, e subito dopo in altre di acqua gelida. È un metodo già sperimentato dal preparatore atletico Valentini, che serve a far smaltire in fretta la fatica. Wakarua e compagni giurano che funziona e che si sentono pronti per il match con il Galles: rimane però il problema di vedere quanti infortunati riusciranno a recuperare in tempo. Così Kirwan ha rinviato l'annuncio della formazione, spiegando di non poter fare altrimenti. «Mi prendo altre 24 ore di tempo - dice il ct - perchè devo capire se posso utilizzare gente come Troncon, Manuel Dallan e Masi. Giocatori non del tutto a posto fisicamente qui ce ne sono tanti, e credo che stavolta sia il caso di rischiare: potrei mettere dentro molti uomini nuovi».

Ma Italia-Galles di domani è anche due modi di vivere una grande sfida di rugby, con in palio l'accesso ai quarti di finale dei Mondiali. Prima che scontro in campo, è confronto fra due culture sportive differenti, e diversi modi di approccio alla partita per la quale c'è da giorni il tutto esaurito (diecimila tifosi gallesi sono arrivati a Canberra). Gli azzurri si preparano rispettando alla lettera il decalogo di Kirwan, illustrato con una manifesto affisso in sala riunioni: bere tanta acqua, dormire almeno mezz'ora dopo pranzo, la sera a letto non oltre le 23, attenzione alla dieta.

Il bresciano-maori Wakarua, nuovo idolo dell'Italrugby.

MOTORI

Fuoristrada domenica di scena in zona Rio Ospo

TRIESTE Ottobre è un periodo di grandi avvenimenti sportivi per la nostra città e, dopo la kermesse velica della Barcolana, è di scena l'appuntamento di maggior rilievo del mondo del fuoristrada triestino, ovvero la gara internazionale valida per il «Trofeo Alpe Adria», organizzata dal Nord Est 4x4 off road club Trieste, in calendario domenica, nella cornice dell'impianto in zona Rio Ospo, a Muggia. Il programma prevede l'avvio delle operazioni per le 8.30, con le iscrizioni. Alle 10.15 il briefing col direttore di gara e alle 10.30 la partenza, con una sequenza prove che troveranno spazio su di un tracciato da percorrere in due giri consecutivamente, con uno stop and go, una inversione della percorrenza e altri due giri consecutivi, per la conclusione della manche. Fine delle ostilità prevista per le 17, con la cerimonia delle premiazioni a seguire, attorno alle 17.30, con in palio coppe per i primi 3 classificati delle 6 categorie in gara.

Requisito obbligatorio la tessera automobilistica Uisp in corso di validità, tipo «B» o superiore per il pilota, tipo «A» o superiore per il navigatore.

Un appuntamento da non perdere, per tutti gli appassionati di automobilismo che potranno ritrovare tutta l'atmosfera delle gare «vere» ricostruita nell'impianto curato dal club. Prevista la partecipazione di ospiti di rilievo del mondo del motore e forse anche qualche star internazionale. Per informazioni dettagliate sulle modalità di partecipazione, contattare Franco Vardabasso al 348/4759583, fax 040/311834.

Fabio Niero

SCI

In Austria i primi «giganti» di Coppa del Mondo

SÖLDEN Torna l'ora legale, le giornate si accorciano e spunta all'orizzonte la Coppa del Mondo di sci. È già tempo di neve, i ritmi di stagione hanno rituali da rispettare. Come sempre avvio con una fugace apparizione, solo per rompere il ghiaccio e capire lo stato di forma dopo un'estate di preparazione.

L'«anteprima» di inizio autunno che ha il valore di un test è un classico del circus della Coppa del Mondo che apre domani il suo tendone sulle nevi tirolesi di Sölden. Due giganti (oggi le donne, domani gli uomini) poi tutto verrà nuovamente congelato per altre tre settimane, ci si trasferirà tutti negli States andata e ritorno passando per il Canada per tornare definitivamente in Europa a metà dicembre.

Quella che partirà dall'Austria sarà una stagione molto speciale, perchè libera da impegni mondiali e olimpici. E l'Italia dello sci punta parte delle sue certezze sull'altoatesina Karen Putzer. L'anno scorso arrivò seconda nella Coppa assoluta scavalcando la vetta dei 1.000 punti (1.100, neanche Deborah Compagnoni ci riuscì) e stavolta, con il calendario che concede ampie tolleranze di recupero e la superstar croata Janica Kostelic in ritardo di preparazione per una nuova operazione al ginocchio, conquistare la sfera di cristallo è molto più di un sogno per la ragazza di Nova Levante. L'altra faccia del pianeta gigante (e slalom) è quella di Denise Karbon, argento iridato a St. Moritz - oltre ai due podi a Semmering e Aare - ma l'attesa più grande è per la «veterana» Isolde Kostner, discesista tutto cuore e scorrevolezza. Si conta anche sulla rinascita di Daniela Ceccarelli, fin troppo in ombra dopo l'oro olimpico in superG.

ENDURO

Due monfalconesi dal 2 all'8 novembre alla Sei giorni internazionale in Brasile

Con Crivellari anche Radioni

TRIESTE Dopo sei medaglie guadagnate nella più classica e importante manifestazione mondiale di enduro, Gianfranco Crivellari sarà per la settima volta in gara nella Sei Giorni Internazionale che si svolgerà quest'anno in Brasile dal 2 all'8 novembre. Crivellari vanta un invidiabile primato: tre medaglie d'oro e altrettante d'argento alla Sei Giorni sono un bottino che pochi enduristi hanno raggiunto.

Monfalconese, da molti anni protagonista nelle Tre Venezie, ex campione italiano con le moto d'acqua, Crivellari in questa stagione ha gareggiato solo nella seconda metà a seguito di un intervento al ginocchio (dall'equipe del dottor Costa, il medico dei piloti). Mentre stava già approntando trasferta brasiliana, Gianfranco è stato malauguratamente colpito da un nuovo malanno; una mano visibilmente gonfia per un'infezione gli ha impedito di completare la preparazione in sella alla moto, una nuovissima Ktm 450 preparata appositamente per le sei giornate di gara. Gianfranco si è sottoposto a una pesante cura a base di antibiotici per non rinunciare alla gara, anche in quanto «capitano» della squadra schierata dal Moto club Morena. La più blasonata società motociclistica regionale, per la quale Gianfranco gareggia fin dagli esordi, schiererà infatti una formazione che comprende anche il veneto Alberto Bellini e l'altro monfalconese Paolo Fabrizio. L'assistenza tecnica sarà curata da Mauro Sant, lo stesso che seguiva Orioli nelle vittoriose avventure dakariane, oggi ancor più meccanico di levatura mondiale.

Gianfranco Crivellari

Tutto, o quasi, sarà naturalmente subordinato alle condizioni di Gianfranco, che confida di tornare in condizioni accettabili per l'inizio della gara. Oltre alla squadra del Morena, saranno in gara anche il forte udinese Gianni Drigo e il monfalconese Luca Radioni.

Roberto Zei

PATTINAGGIO

Azzurri a Trieste in preparazione ai Mondiali argentini

TRIESTE Da oggi a domenica a Trieste sarà possibile ammirare alcuni tra i migliori pattinatori al mondo, durante il raduno della nazionale italiana organizzato in vista dei Campionati mondiali junior e senior in programma a Buenos Aires dall'8 al 23 novembre.

Sulle piste del Gioni, del Jolly e del Polet si alterneranno grandi nomi come la triestina Tanja Romano (Ss Polet), detentrice del titolo iridato nella combinata seniores, l'imbattuto Roberto Riva, Andrea Barbieri e Luca D'Alisera. Tra le coppie danza saranno presenti anche Melissa De Candido (Apa San Vito Pn) e Mirko Pontello (Sc San Polo Tv).

Domani sera, alle 21, la pista dello Sc Gioni ospiterà l'esibizione degli atleti migliori, preceduta dal Trofeo «Pavel Sedmak», riservato alle categorie giovanili, che inizierà alle 18.

r. f.

TRIS

Si corre un «miglio volante» sull'ippodromo di Castelluccio dei Sauri

Zoie Prad Sm spicca nel gruppo

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Chelsea-Lazio	2-1	1
Juventus-R. Sociedad	4-2	1
Milan-Club Brugge	0-1	2
Aek-Psv Eindhoven	0-1	2
Ajax-Celta Vigo	1-0	1
Galatasaray-Olympiacos	1-0	1
Lione-Bayern Monaco	1-1	X
Marsiglia-Porto	2-3	2
Sparta Praga-Besiktas	2-1	1
Anderlecht-Celtic Gl.	1-0	1
Deportivo la C.-Monaco	1-0	1
Stoccarda-Panathinaikos	2-0	1
Rangers Gl.-Manchester	0-1	2
R. Madrid-Partizan Belgr.	1-0	1

Montepremi: € 408.423,87
Montepremi per il 9 € 150.037,47

Agli 11 vincitori con punti 14 vanno € 14.851
Ai 973 vincitori con punti 13 vanno € 125
Ai 12.389 vincitori con punti 12 vanno € 9
Ai 12 vincitori con punti 9 vanno € 12.503

CASTELLUCCIO DEI SAURI C'è un folto gruppo di pretendenti oggi nel miglio volante della Tris di Castelluccio dei Sauri, e il più in evidenza è certamente Zoie Prad Sm, velocista di meriti al quale spetta un ruolo di protagonista.

Premio Comunità Montana, euro 22.660,00 metri 1600.

A metri 1600: 1) Zilaho Ng (R. Palomba); 2) Brina Dei (A. Storti); 3) Ambra (G. Gaeta); 4) Chinook Roc (M. Boni); 5) Armoniosa Way (A, Meneghetti); 6) Vernantes Tur (R. Forino); 7) Armonig (L. Morra); 8) Vashkar (M. Ferrario); 9) Usago Gim (G. La Rosa); 10) Trofeo Ok (S. Carro); 11) Approbation (P. Taddei); 12) Bigolino Dra (G. Mele jr.); 13) Uribe Bi (I. Berardi); 14) Anie Away (S. Kruger); 15) Uber Alles Gar (S. Viola); 16) Beatus Pf (T. Scialpi); 17) Barman Effe (V. P. Dell'Annunziata); 18) Zoie Prad Sm (M. Mangiapane); 19) Chip Hope (M. Angeletti).

I nostri favoriti: Pronostico base: **18) Zoie Prad Sm. 15) Uber Alles Gar. 6) Vernantes Tur**. Aggiunge sistemistiche: **17) Barman Effe. 5) Armoniosa Way. 12) Bigolino Dra.**

Nella tris di Napoli è uscita la combinazione 6-12-1 che ha pagato 2308,62 ai 494 vincitori.

ger

SERIE A Si sono affrontati due quintetti che sembravano di due mondi diversi. L'ex Podestà va a segno e annulla Camata

BASKET

Biancorossi, una Waterloo con la Benetton

Nei primi tre quarti realizzati 27 punti, diventati alla fine 46 quando i veneti hanno rallentato

Benetton Treviso 104
Pallacanestro Trieste 46

(30-14, 49-24, 82-27)

BENETTON TREVISO: Edney 18, Evans 29, Pittis 1, Marconato 16, Bulleri 5, Sokar 7, Giovannoni 8, Podestà 8, Garbajosa 12, Corradini. Ne: Bargnani, Markoishvili. All. Messina.
PALLACANESTRO TRIESTE: Thomas 7, Sims 11, Lodi, Goljovic 5, Pilat, Cavaliero 2, Casoli 13, Mitchel 3, Camata 4, Fajardo 1. All. Pancotto.
ARBITRI: Paternicò, Reatto e Begnis.
NOTE - Tiri da 3: Benetton 10 su 20, Trieste 4 su 15. Uscito per 5 falli: Fajardo al 39'40". Tiri liberi: Benetton 18 su 23, Trieste 6 su 10. Rimbalzi: Benetton 50, Trieste 25. Spettatori 2.826, incasso 25 mila 360 euro.

LE ALTRE PARTITE

Skipper Bologna 98
Sicilia Messina 75

(25-15, 45-35, 71-52)

SKIPPER BOLOGNA: Mottola 12, Mancinelli 6, Belinelli 7, Fultz 9, Pozzecco 9, Vujanic 16, Van Den Spiegel 20, Lorbek 7, Prato 4, Delfino 8. All. Repesa.
SICILIA MESSINA: Bogojevic 2, Busca 5, Garnett 14, Hill 10, Maglos 5, Grasso, Haslam ne, Bonner 17, Estill 12, Bizzotto ne, Genovese ne, Li Vecchi 10. All. Perdichizzi.
ARBITRI: Cicoria, Nardecchia e Ramilli.
NOTE - Tiri liberi: Skipper 19/24, Sicilia 21/29. Uscito per cinque falli: 35'30" Van Den Spiegel (86-61). Tiri da tre punti: Skipper 7/20, Sicilia 4/19. Rimbalzi: Skipper 36, Sicilia 28. Spettatori 4.714, incasso 58.910 euro.

Reggio Calabria 75
Lauretana Biella 78

(9-23, 37-44, 55-63)

REGGIO CALABRIA: Rombaldoni 2, Mazzarino 7, Lamma 16, Fajardo 19, Eze 2, Santarossa 15, Ivory 6, Alberti 6, Cittadini 2, Blanchard. Ne Da Luz. All. Lardo.
LAURETANA BIELLA: Belcher 14, Soragna 2, Michelori 8, Aguiar 2, Bougaieff 1, Sales 15, Di Bella 10, Carraretto 26. Ne: Quaglia, Giroldi. All. Ramagli.
ARBITRI: Filippini, Corrias e Giansanti.
NOTE - Usciti per 5 falli: al 32'05" Bougaieff (61-68), al 39'56" Ivory (72-75). Tiri liberi: Viola 15/23, Lauretana 13/17. Tiri da tre punti: Viola 10/23, Lauretana 11/19. Rimbalzi: Viola 31, Lauretana 25. Spettatori 2.500.

Euro Roseto 88
Metis Varese 71

(26-18, 48-42, 77-62)

EURO ROSETO: Wesson 14, Rodriguez, Giovacchini 3, Bindelli, Recker 23, Chiavazzo ne, Keys 15, Polyblank, Mitalles 6, Moltedo 8, Nolan 19, Cacciola ne. All. Dal Monte.
METIS VARESE: Callahan, Farabello 6, Marin, Conti 12, Vescovi 6, De Pol 8, Allegretti, Meneghin 3, Bolzonella ne, Zanus Fortes 12, Mc Cullough 18, Nesby 6. All. Rusconi.
ARBITRI: Grossi, Anesin e Vianello.
NOTE - Tiri da tre punti: Roseto 9/20, Varese 3/21. Tiri da due punti: Roseto 21/33, Varese 27/46. Tiri liberi: Roseto 19/20, Varese 8/9. Rimbalzi: Roseto 43, Varese 18. Nessuno uscito per 5 falli. Al 12'18" fallo tecnico a Recker.

Oregon Cantù 94
Teramo 82

(24-27, 51-38, 69-66)

OREGON CANTÙ: Levis 6, Wheeler 13, Johnson 19, Hines 11, Novati ne, Gay 1, Porta ne, Bernard 14, Calabria 18, Schortsanitis 8, Riva ne, Stonerook 4. All. Sacripanti.
TERAMO: Grant 6, Rajola 2, Lucci ne, Gagliardo ne, Loncar 11, Labella 3, Lulli, Carter 13, Scott 12, Boni 35. All. Gramenzi.
ARBITRI: Borroni, Lo Guzzo, Chiari.
NOTE - Tiri liberi: Cantù 16/19, Teramo 20/29. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Cantù 8/30, Teramo 6/17. Rimbalzi: Cantù 41, Teramo 30. Spettatori: 3.013.

Air Avellino 76
Scavolini Pesaro 77

(14-22, 32-44, 49-58)

AIR AVELLINO: Forte 5, Ferrara ne, Komazec 7, Green 10, Nigro ne, Urciuoli ne, Middleton 32, Massie 7, Rice ne, Jamison 13, Ryan ne, Maggioli 2. All. Markovski.
SCAVOLINI PESARO: Scarone 10, Elliott 14, Eley 7, Gigena ne, Ford 23, Milic 10, Frosini 3, Ress ne, Lagioia, Djordjevic 10. All. Melillo.
ARBITRI: Facchini, Ursi, Sahin.
NOTE - Tiri da 3: Avellino 8 su 16, Pesaro 6 su 11. Tiri da 2: Avellino 23 su 38, Pesaro 23 su 47. Tiri liberi: Avellino 6 su 12, Pesaro 13 su 19. Uscito per 5 falli Eley.

Montepaschi Siena 75
Breil Milano 69

(13-19, 35-33, 51-50)

MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 7, Zukasuaks, Tagliabue, Vukcevic 6, Vanterpool 14, Malanda 8, Thornton 16, Lechthaler, Andersen 10, Chiacig, Kakiouzis 14, Da Tome. All. Recalcati.
BREIL MILANO: Sellers 19, Lacey, Coldebella 3, Matteucci, Sconochini 16, Cooper 8, Rossetti, Topic 4, Gigena 4, Vanuzzo 2, Naumoski 13. All. Caja.
ARBITRI: D'Este, Seghetti, Pozzana.
NOTE - Tiri liberi: Montepaschi 23/29, Breil 16/22. Tiri da 3 punti: Montepaschi 4/20, Breil 5/22. Rimbalzi: Montepaschi 39, Breil 38. Usciti per 5 falli: Coldebella, Zukauskas, Thornton, Sconochini. Spettatori 4.936.

Pompea Napoli 80
Lottomatica Roma 77

(18-20, 42-36, 58-48)
giocata mercoledì

POMPEA NAPOLI: Schmidt 12, Morena 2, Moldù, Allen 25, Torres 6, Davison 13, Penberthy 14, Andersen 8. Ne: Costantino, Fevola, Saccardo, Fernandez. All. Mazzon.
LOTTOMATICA ROMA: Griffith 8, Bowdler, Bennerman 13, Tonolli 4, Righetti 6, Myers 27, Bonora 3, Tusek 16. Ne: Branch, Cipolat. All. Bucchi.
ARBITRI: Cazzaro, Mattioli e Strozzi.
NOTE - Tiri da tre: Pompea 7/17, Lottomatica 10/24. Tiri Liberi: Pompea 15/19, Lottomatica 9/14. Rimbalzi: Pompea 23, Lottomatica 23. Usciti per cinque falli: Morena (P) e Bennermann (L). Spettatori: duemila.

Dall'inviato

TREVISO A metà del terzo quarto anche il tabellone si rifiuta di continuare a seguire una partita che ormai si poteva definire tale solo sulla carta, e - quasi per pudore - va in tilt. Seguire il massacro della Pallacanestro Trieste sul campo della Benetton è un'autentica pena che neanche i numeri possono descrivere fino in fondo. Inutile azzardare analisi tecniche o cercare spiegazioni tattiche quando si affrontano squadre che sembrano appartenere a pianeti diversi: resta solo da sperare che quella di ieri sera sia stata soltanto una partita - si fa per dire - nata male e continuata peggio, un brutto episodio da dimenticare come uno zero preso in un compito in classe, quando la testa non vuol sapere di funzionare.

Che non fosse serata lo si era capito fin dall'inizio, quando i ragazzi di Pancotto hanno cercato di aggredire la Benetton sperando di trovarsi di fronte la squadra che già due volte quest'anno si era fatta battere. Ma per vincere bisogna innanzitutto segnare: e la Benetton, con una difesa finalmente a registro, ha reso questo compito praticamente impossibile ai biancorossi. Una cifra per tutte: tre soli punti realizzati nel terzo quarto, quando la partita era ormai compromessa ma l'onore era ancora tutto da difendere. Poi è andato perso anche quello, tanto che alla fine lo sparuto gruppo di ultras triestini accompagnava le azioni (se così si possono definire) di Casoli e compagni con un sonoro coretto «vergognatevi, andate a lavorare» sulle note della cucaracha.

Ma torniamo all'inizio: palla ai verdi e subito primo canestro di Evans che dimostra immediatamente di voler fare sul serio (e sarà infatti il miglior realizzatore della serata). I successivi cinque-cinque contrattacchi dei triestini finiscono tutti in niente: prima perde palla Goljovic poi Fajardo sbaglia canestro in avvitamento (un solo punto per lui ieri sera), poi ancora Goljovic si fa soffiare ancora la sfera, poi Fajardo bissa l'errore di poco prima e alla fine ci si mette pure Sims per altre meno peggio dei suoi perdendo palla in attacco.

Intanto la Benetton non sta a guardare e ribatte azione su azione, canestro su canestro: siamo all'11-0 quando un Pancotto furioso, che ancora vorrebbe crederci, chiama il primo time-out. Strigliata inutile, come inutile il cambio di Casoli che subentra ad uno spento Camata. Anche Robertone è in serata no e lo dimostrerà la disastrosa percentuale al tiro.

Per due volte invece il folletto Edney, che fa il bello e il cattivo tempo a tutto campo, pesca Evans libero sulla sinistra, e per due volte il suo compagno insacca da tre: azione fotocopia perché mentre la Benetton gioca a memoria la Pallacanestro Trieste la memoria l'ha persa del tutto.

Una piacevole nota alla fine del primo quarto, quando Messina (che sta già ormai seduto in tutto relax sulla panchina) manda in campo Podestà: fa piacere vedere il buon Samuele tornato in forma, fa meno piacere come riesce a neutralizzare l'ex compagno di squadra Camata, fermo come una statua. Il lungo triestino dovrebbe, fra l'altro, fermare quel gigante di Marconato: impresa da rinviarsi ad altra data.

Il primo quarto si chiude con un pesante 28-14, dal taccuino si salva solo qualche appunto per Sims e Cavaliero, che ce la mette tutta per cercare di spronare una squadra già al tappeto: lo si vede dagli sguardi di Mitchell, (ieri sera immobile nella posizione di play, tanto da farsi beccare per almeno tre volte con la palla in mano dalla sirena dei 24 secondi).

Il secondo quarto vede la Pallacanestro Trieste esordire con tre errori di seguito in altrettanti attacchi, e il bombardamento continua. Primo canestro triestino dopo cinque minuti buoni, mentre ormai Pancotto scuote la testa. Fra palle passate direttamente al pubblico, azione sospese dalla sirena dei 24 secondi e tiri sbagliati con rara costanza, si va al riposo sul 49-25.

La ripresa ovviamente non ha storia: nel terzo quarto, come dicevamo, il quintetto di Pancotto realizza la bellezza di tre punti soltanto e la Benetton continua l'allenamento senza più infierire e si porta «solo» sull'82-27: 55 punti di scarto mentre il pubblico di Treviso se la gode come se stesse assistendo a una esibizione dei mitici Harlem Globetrotters. Edney, Pittis, Marconato, Evans, fanno il bello e il brutto: rubano palloni a una squadra di zombie, schiacciano, tirano da due e da tre come dove e quando a loro pare. Inutile seguire la cronaca basta il risultato finale: 104-46. Sugli spalti papà Pilat e papà Cavaliero hanno la faccia di quei genitori che vedono i loro pulcini massacrati da ragazzi più grandi. E domani si ritorna in campo a Trieste: auguri.

Livio Missio

Mister Pancotto esterrefatto per la giornata completamente negativa di tutta la squadra sul parquet del PalaVerde. (Foto Bruni)

Capitan Casoli top scorer dei biancorossi. (Foto Bruni)

SOTTOCANESTRO

Trieste subisce la strapotenza di una fuoriserie troppo veloce

TREVISO *Benetton in crisi? Sì, d'abbondanza. Se vogliamo buttarla sul ridere diciamo che i campioni d'Italia hanno raggiunto Trieste in classifica ma la sconfitta è così seria da non prestarsi ad altre battute. Treviso ha una scuderia a disposizione tale da garantirle di mettere in pista due macchine e dunque Trieste doveva tirarle il freno. Non trova però nè le marce giuste nè i ricambi, procede a fari spenti e subisce la strapotenza di una fuoriserie che viaggia subito a una media superiore ai 100.*

Poi i biancoverdi possono concedersi soste per fare esperimenti. Ettore Messina predicava di voler scordare il passato in modo da ripartire da zero e si è trovato di fronte a un inquietante punching-ball. In vista anche dei futuri impegni in Eurolega ha costretto a una «full immersion» soprattutto i nuovi, cioè l'oriundo Giovannoni che, dopo un anno in LegaDue, non avverte il salto di categoria, ed Evans, che l'allenatore vuole riciclare nel ruolo di ala. Più che un test l'impegno dei campioni si è tradotto in un allenamento e in questi casi viene da chiedersi se è vera gloria. Treviso, in ogni caso, ritrova la faccia feroce degli uomini abituati a vincere fino all'umiliazione di chi affronta.

Così le schiacciate portentose di Marconato, le fulminee penetrazioni di Edney e le fiondate di Evans e Garbayosa non diventano fini a se stesse. La lezione, durissima, viene quando gli estremi si toccano: Riccardo Pittis e Daniele Cavaliero. Quando il play biancorosso festeggiava il suo primo compleanno, l'indomito guerriero, tuttora leader per assist e palle recuperate, già aveva messo piede in serie A. A 35 anni conserva lo stesso spirito, a costo di tirare i personali in stile «scovazera», come si diceva una volta.

E meno male che Samuele Podestà, nel diluvio universale dei canestri, ha abbandonato la balzana idea di voler tirare una bomba. Tanto Trieste era ormai disintegrata.

Severino Baf

IL DOPOPARTITA

Pancotto: «Partita imbarazzante di cui mi assumo le responsabilità». Messina: «A Biella un'altra squadra»

I più arrabbiati a Treviso sono i Dragons

Alvin Sims autore al PalaVerde di 11 punti. (Foto Bruni)

TREVISO «A lavorare, andate a lavorare». Sono i Dragons, presenti anche al Palaverde di Treviso, a scrivere i titoli di coda della umiliante sconfitta subita da Trieste in casa della Benetton. Cesare Pancotto parte proprio dai cori dei tifosi per provare a spiegare la Waterloo biancorossa. «È stata una partita imbarazzante - commenta - della quale mi assumo tutta la responsabilità. Ci sentiamo umiliati e frustrati ma dobbiamo guardare avanti ed essere capaci di trasformare la rabbia che abbiamo dentro in voglia di riscatto. Torniamo in campo già domani contro Avellino, una partita importante che ci deve servire per trasformare in applausi i fischi che, giustamente, i nostri tifosi ci hanno riservato. Mi viene da dire, però, che il campionato non finisce con questa sconfitta. Abbiamo davanti a noi trenta partite e dobbiamo guardare avanti sempre tenendo presente il nostro obiettivo che era e rimane la salvezza».

Dall'altra parte della barricata Ettore Messina non si esalta troppo. «È una partita difficile da commentare - spiega il coach trevigiano -. Noi l'abbiamo letta bene, con un'impatto fisico e mentale molto buono. Ci siamo divertiti e abbiamo fatto vedere un buon basket contro un'avversaria che avevo visto a Biella e mi aspettavo diversa. Credo però che dobbiamo valutare con equilibrio sia la nostra vittoria che la pesante sconfitta di Trieste».

Senza parole anche l'ex general manager biancorosso Mario Ghiacci presente ieri al PalaVerde. «Una serata da cancellare che ricalca le brutte partite che abbiamo giocato qui negli ultimi anni. Il mio commento a caldo è che la sconfitta è troppo brutta per essere vera. Loro sono partiti a mille, hanno dato sin dai primi minuti un'impronta forte alla gara e noi non siamo più riusciti a riprenderla. Questo passivo, però, deve servire da motivazione per un riscatto che deve essere il più immediato possibile. Per fortuna, il fatto di tornare in campo già domani con Avellino e la miglior medicina».

Lorenzo Gatto

SNAIDERO

Hicks e Shannon portano gli arancione al successo

Snaidero 88
Mabo Livorno 75

(26-15, 40-36, 63-53)

SNAIDERO UDINE: Kelecevic 23, Markovic 8, Zacchetti 2, Vujacic 18, Hicks 19, Brown 2, Shannon 12, Mian 4; Gattoni, Antonutti, Venuto, Ferrari ne. All. Alibegovic.
MABO LIVORNO: Cotani 7, Bell 32, Garni 7, Rozic 2, Young 9, Giacchetti 4, Brown 14, Parente; Fantoni, Porta ne. All. Banchi.
ARBITRI: Pola di Viterbo, Taurino di Modena e Sardella di Rimini.
NOTE - Tiri liberi Snaidero 20/22, Livorno 13/18; nessun uscito per cinque falli; spettatori 2000.

UDINE Per la Snaidero un franco successo di squadra nobilitato dalla scintillante prestazione di Hicks, collante riconosciuto e all-around di qualità. Dilagante nel primo quarto (più 13, 26-13 al 9'), fagocitata da Livorno nel secondo, risorta nel terzo, la Snaidero ha salito un ulteriore gradino verso la maturità mancata nei primi due turni di campionato e ritrovata contro Napoli domenica scorsa.

Contro una Mabo giovane e leggera, controllata senza eccessive difficoltà sotto le plance, ma pericolosa dal perimetro con Bell, i friulani hanno viaggiato a corrente alternata, praticando come Livorno parecchia zona e trovando nell'accoppiata Hicks-Shannon la propria arma in più. Con Kelecevic su Brown e Markovic a contatto con il giovane Garri, gli arancione hanno dovuto prestare una particolare attenzione appunto a Bell, su cui Mian ha montato una guardia strenua anche se spesso suo malgrado improduttiva.

Chiuso il primo quarto a più 13 la Snaidero la Snaidero, non azzeccandoci nel periodo dal perimetro, si ritrovava addosso il fiato di Livorno (28-27 al 4' della seconda frazione). Ma nel terzo tempo, mentre pochi problemi continuavano a giungere in zona calda, Udine risaliva con l'onnipresente Hicks e con Shannon riportandosi in quota e rimanendovi (80-67 al 7' dell'ultimo quarto), con una tripla di Vujacic. E mentre Livorno cambiava ancora difesa e proseguiva lo show di Hicks (8/9 da due), Udine conduceva in porto il successo.

Edi Fabris

SERIE A

RISULTATI	
Air Av-Scavolini Ps	76-77
Benetton-Pall. Ts	104-46
Montepaschi-Breil	75-69
Oregon-Teramo	94-82
Pompea-Lottomatica	80-77
Roseto-Metis Varese	88-71
Skipper-Pall. Messina	98-75
Snaidero-Mabo	88-75
Stayer-Lauretana	75-78

PROSSIMO TURNO
Benetton-Stayer R. C.
Lauretana Biella-Metis
Mabo Livorno-Breil Milano
Oregon-Snaidero Ud
Pall. Messina-Scavolini Ps
Pall. Trieste-Air Avellino
Pompea Napoli-Roseto
Skipper-Montepaschi Siena
Teramo-Lottomatica Roma

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Skipper Bologna	8	4	4	0	2	2	0	2	2	0	376	314
Montepaschi Siena	8	4	4	0	2	2	0	2	2	0	323	291
Scavolini Ps	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	322	299
Pompea Napoli	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	342	336
Benetton Tv	4	4	2	2	2	2	0	2	0	2	372	301
Snaidero Ud	4	4	2	2	3	2	1	1	0	1	342	338
Roseto	4	4	2	2	2	2	0	2	0	2	344	345
Oregon Cantu'	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	364	365
Air Avellino	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	320	321
Breil Milano	4	4	2	2	2	2	0	2	0	2	320	321
Metis Varese	4	4	2	2	2	2	0	2	0	2	326	330
Pall. Trieste	4	4	2	2	1	1	0	3	1	2	275	325
Stayer R. Calabria	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	343	350
Teramo	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	333	343
Lottomatica Roma	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	292	305
Pall. Messina	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	360	386
Lauretana Biella	2	4	1	3	2	0	2	2	1	1	295	328
Mabo Livorno	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	334	385

CB 288EX